Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 253 nuova serie Fondazione 1881

PREVISTO UN GRAVE DISAGIO PER GRAN PARTE DELLA POPOLAZIONE

SI APRE UNA PESANTE SETTIMANA DI SCIOPERI NELL'INTERO PAESE

Quattro giorni senza posta - Venerdì fermi i treni se non interverrà un accordo in extremis Nella stessa giornata blocco dei trasporti urbani - Tutti gli statali sono pronti a scioperare per l'Enpas - Anche i bancari minacciano l'inattività - Le proteste dei chimici e degli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La settimana che sta per cominciare si prospetta assai pesante sotto l'aspetto sindacale. Sono in programma scioperi nelle poste, nelle ferrovie e nei trasporti urbani; anche gli statali minacciano di scioperare per protesta contro la grave crisi dell'Enpas. Si profila uno sciopero generale dei bancari, mentre nei settori industriali la vertenza dei metalmeccanici e quella degli edili registrano preoccupanti asprezze. Questo è il quadro della situazione, che con il procedere dei giorni tende a spargere a macchia d'olio motivi di protesta e di contestazione spesso di natura extra-economica. Il disagio che si prospetta per la popolazione delle grandi città è veramente notevole. Ma ciò che maggiormente colpisce è il clima di violenza che accompagna le vertenze sindacali in corso.

L'Isco nel rapporto congiunturale diffuso nel luglio scorso, fece un accenno insolito alla situazione sindacale italiana. Lo Istituto per la congiuntura si riferì infatti alla necessità di tenere in debito conto il contesto sociale, nel quale i fatti economici vanno maturando in Italia. «Le cause che danno origine a forme di insofferenza, in forma pacifica o violenta, non solo solo economiche — ha sottolineato l'Isco — ma anche di tipo extra-economico, le quali però finiscono con l'incidere sfavorevolmente sul funzionamento del sistema economico».

Non è un caso infatti che le maggiori tensioni sui prezzi siano state registrate proprio nel secondo semestre di quest'anno. Si deve dunque auspicare che tali situazioni non si traducano in spinte tali da non poter essere sostenute dal sistema. Sarebbe soprattutto da scongiurare una concentrazione troppo ristretta, dal punto di vista temporale, dei miglioramenti salariali e delle pensioni proprio per evitare che attraverso l'aumento dei prezzi non si annullino i benefici ottenuti. Il problema di garantire il mantenimento del potere di acquisto e di assicurare un ordinato sviluppo economico del Paese rischia di essere trascurato nel clima di asprezza e di insofferenza che si è creato tra sindacati e industrie.

Ed ecco un rapido panorama dei settori in agitazione. Tutti i treni resteranno fermi dalla sera del 23 alla sera del 24 ottobre. Per evitare questo grave fatto, martedì mattina, il Governo tenterà di comporre la vertenza. Il sottosegretario ai trasporti sen. Cengarle ha convocato i sindacati dei ferrovieri per scongiurare lo sciopero generale. Le rivendicazioni dei ferrovieri riguardano quattro punti principali: indennità accessorie, nuove assunzioni, politica dei trasporti e di conduzione aziendale. Anche in questo delicato settore pubblico si lamenta una mancanza di volontà politica nel portare avanti i miglioramenti richiesti. Tuttavia, negli ambienti del Ministero dei Trasporti, si fa presente che è stato già predisposto un disegno di legge che autorizza l'assunzione di un'aliquota di ferrovieri per sopperire alle necessità del servizio in seguito alla riduzione dell'orario di lavoro. Per le competenze accessorie, difficoltà procedurali hanno imposto un rinvio della presentazione del previsto disegno di legge ad una delle prossime sedute del Governo.

La paralisi dei servizi postali rischia di divenire totale. Domani, infatti, riprende lo sciopero dei portalettere degli uffici centrali, i quali mirano ad ottenere l'orario unico, cioè ad esaurire in una sola volta la distribuzione della corrispondenza. Lo sciopero durerà fino a giovedì compreso. Il 22 e 23 ad essi si uniranno tutti i dipendenti postelegrafonici (circa 130 mila dipendenti), i quali hanno proclamato uno sciopero nazionale per protestare contro le promesse non mantenute della amministrazione. Le richieste riguardano la riduzione dello orario di lavoro, nuove assunzioni e la concessione d'indennità accessorie. A questo sciopero nazionale non ha dato la propria adesione il sindacato telefonici dell'UIL (UILTERS), riservandosi tuttavia di «riesaminare la propria posizione qualora non dovessero emergere fatti concreti sui provvedimenti auspicati».

E ora vediamo il settore dei metalmeccanici. I sindacati si incontreranno giovedì con la Confindustria e venerdì con lo Intersind. Per i dipendenti delle aziende chimiche proseguiranno gli scioperi articolati per un totale di 72 ore. Le segreterie sindacali si riuniranno domani a Milano per decidere le modalità dello sciopero nazionale e per fare un esame generale della vertenza. E' stato poi intensificato il programma di scioperi per i lavoratori dei pubblici esercizi, che si asterranno nuovamente dal lavoro il 2, il 9 e il 15 novembre.

Nel settore degli statali, è scaduto il mandato del commissario straordinario dell'ENPAS e la crisi strutturale dell'importante istituto (che assiste circa 1 milione 500 mila dipendenti dello Stato e loro familiari) rischia di trasformarsi in un pericoloso bubbone. I sindacati hanno infatti avvertito il Ministero del Lavoro che sono pronti a organizzare un primo sciopero generale di tutti i dipendenti dello Stato (compresi quindi i trasporti, le scuole, le poste, le amministrazioni centrali e periferche eccetera) se si riterranno insoddisfatti del programma di risanamento predisposto dal Governo. Questo programma verrà esposto in settimana ai sindacati nel corso di un colloquio che si terrà al Ministero del Lavoro.

Tutti i mezzi pubblici (tram, filobus e autobus) rimarranno fermi in tutta Italia venerdì 24 ottobre. Lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati degli autoferrotranvieri è motivato dal fatto che le associazioni delle aziende pubbliche, private e a partecipazione statale non hanno avanzato concrete offerte alle richieste della categoria.

Mercoledì e giovedì si deciderà su uno sciopero generale dei bancari. Le relative organizzazioni sindacali hanno minacciato di chiamare la categora allo sciopero se le aziende di credito «non apriranno serie possibilità di discussione positiva in ordine a tutti i temi della revisione contrattuale». Tenuto presente che lo sciopero verrebbe a coincidere con quello generale dei postelegrafonici, per due giorni gli italiani non potranno accedere né agli sportelli delle banche né a quelli dei conti correnti postali.

La vertenza dei lavoratori edili è entrata nuovamente in una fase «calda» dopo la rottura delle trattative decisa dai sindacati venerdì scorso. Uno sciopero generale è stato proclamato per il 23 ottobre, cui farà seguito un altro di 24 ore nella giornata del 28 ottobre in aggiunta ad altre 24 ore di astensioni articolate. Infine, il panorama sindacale si chiude con la proposta della CISL a proclamare uno sciopero generale «per una organica politica della casa» da svolgersi tra breve.

Il Governo — in presenza di una situazione sindacale così pesante e problematica — cerca di accelerare i tempi delle trattative svolgendo un'intensa azione di mediazione. Ieri, il Ministro del lavoro, on. Donat Cattin, ha ricevuto il segretario generale della Confindustria, avv. Rosario Toscani, con il quale ha esaminato l'attuale situazione.

R. P.

RUMOR TRA GLI ALPINI A BASSANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bassano del Grappa — Il Presidente del Consiglio Rumor è intervenuto al raduno di 40 mila alpini in occasione della riapertura dello storico ponte, danneggiato nel 1966 dall'alluvione

DISORDINI A NEW YORK all'arrivo dello Scià

New York, 19

Cinque poliziotti feriti, di cui uno gravemente, costituiscono il bilancio di violenti disordini scoppiati stasera di fronte allo albergo Waldorf - Astoria, per protesta contro la visita negli Stati Uniti dello Scià dell'Iran. La polizia ritiene che la maggior parte dei dimostranti fossero studenti iraniani. Questi inalberavano cartelli sui quali era scritto: «Basta con l'intervento USA nell'Iran». Quattro persone sono state tratte in arresto.

Gli scontri sono iniziati alle 18.10, all'angolo tra la 50.a strada e Park Avenue. La Polizia ha riferito che il gruppo di manifestanti, 70 - 100 giovani, ha cominciato a bloccare il traffico tentando poi di penetrare nel famoso albergo.

NELLA CABINA DI PILOTAGGIO DUE TEDESCHI ORIENTALI ARMI ALLA MANO

Dirottano a Berlino Ovest aereo delle linee polacche

Invano «Mig» sovietici hanno tentato di impedire l'atterraggio in zona francese Ferito uno dei piloti - I due «pirati» hanno chiesto e ottenuto asilo politico

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino Ovest — Il quadrimotore polacco sulla pista dell'aeroporto sorvegliato dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 19

Due cittadini della Germania orientale hanno costretto, pistole alla mano, il pilota di un aereo delle linee polacche «Lot» in volo da Varsavia a Berlino Est e Bruxelles a dirottare su Berlino Ovest. Non appena il turboelica «Iliuscin 18» ha toccato terra sulla pista dell'aeroporto Tegel, che si trova nel settore francese dell'ex capitale tedesca, polizia e militari hanno circondato l'aerostazione, dopo la segnalazione della torre di controllo.

A bordo del velivolo polacco si trovavano altri 61 passeggeri e nove membri di equipaggio. Uno dei piloti — si ritiene il primo ufficiale — che aveva tentato di opporsi al dirottamento, è stato colpito alla testa con il calcio della pistola da uno dei due dirottatori, ma la ferita è leggera. Alle 16.55 l'aereo è ripartito per l'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino Est, con tutti i passeggeri meno i due tedeschi orientali. Un portavoce del comando francese ha riferito che i due hanno chiesto asilo politico e che questo gli verrà concesso. «Non appena sbrigate le normali formalità — ha aggiunto il portavoce — i due saranno liberi di andarsene dove vogliono». Lo stesso portavoce ha riferito che nessun altro dei passeggeri o dei membri dell'equipaggio ha chiesto asilo politico a Berlino Ovest.

Secondo testimoni oculari, lo «Iliuscin 18» è stato visto tentare due volte di atterrare nella zona occidentale di Berlino, ma alcuni «Mig» sovietici, levatisi all'inseguimento, hanno cercato di impedirgli la manovra sino a che, trovandosi nello spazio aereo francese di Tegel, si sono ritirati. Gli addetti allo scalo di Tegel sono stati i primi ad avvicinarsi all'aereo non appena è atterrato. Quando si è aperto il portello anteriore, sono apparsi due giovani dell'apparente età di 20-24 anni. Alcuni operai hanno chiesto: «Siete fuggiti, eh?». «Sì» hanno risposto seccamente i due.

Subito dopo sono giunti militari e polizia, i quali hanno chiesto ai due se fossero armati. I giovani hanno mostrato le pistole e una manciata di proiettili. Una fonte dell'aviazione americana ha riferito che la torre di controllo dell'aeroporto di Tegel non ha saputo nulla dell'arrivo dell'aereo polacco dirottato, fino all'ultimo momento. «Sembrava sbucato dal nulla» ha detto uno degli addetti al traffico aereo. Non vi è stata alcuna comunicazione con l'equipaggio fino a dopo l'atterraggio. L'aereo volava in modo irregolare». La stessa fonte ha riferito di non sapere nulla dei «Mig» che avevano intercettato il quadrimotore della «Lot». Secondo gli addetti al radar sullo schermo era visibile solo una traccia.

La «Lot» è l'unica compagnia aerea di un Paese comunista che vola nei corridoi aerei, controllati dagli Stati Uniti, che uniscono Berlino Ovest agli altri Paesi occidentali. La procedura di questi aerei tuttavia è quella di non mettersi in contatto radio con gli americani, se non dopo la partenza dall'aeroporto Schoenefeld di Berlino Est ed essersi messi in posizione Sud rispetto alla torre di controllo di Tempelhof, il maggiore aeroporto di Berlino Ovest. Tale procedura spiega perché l'equipaggio dell'aereo non ha avuto alcuna difficoltà ad atterrare in un aeroporto del settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

La missione militare polacca a Berlino Ovest non ha voluto rilasciare alcun commento sull'accaduto, trincerandosi dietro il fatto che non era stata ancora ufficialmente informata. Dal canto suo l'agenzia di notizie della Germania orientale «ADN» tre ore dopo il fatto, ha diffuso un comunicato, nel quale si dice che «l'aereo è stato costretto a cambiare rotta da due banditi armati e ad atterrare all'aeroporto Tegel di Berlino Ovest».

La televisione polacca ha dato a molte ore di distanza un breve resoconto dell'episodio, di cui ha detto sono responsabili «due individui armati» che hanno costretto il pilota a deviare dalla rotta dopo aver fatto incursione nella cabina di pilotaggio terrorizzando l'equipaggio.

A. P.

ATTENTATO A TORINO a un monumento ai Caduti

Torino, 19

Un attentato dinamitardo è stato compiuto durante la notte al parco della Rimembranza, sul colle della Maddalena. Un ordigno è stato fatto esplodere accanto al monumento agli arditi d'Italia, che commemora i Caduti della guerra 1915-18 e che è rimasto danneggiato.

A quanto sembra, l'attentato sarebbe stato compiuto verso le 2 della notte, quando al custode del parco è sembrato di udire una sorda esplosione. La scoperta è stata fatta stamane dallo stesso custode, che ha notato il monumento sbrecciato, con evidenti tracce intorno di esplosione.

NELLA PIANA DI CATANIA

QUATTRO ESPONENTI D.C. feriti in uno scontro

Catania, 19

Il Ministro dell'Industria, on. Domenico Magrì, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Barbaro Lo Giudice, l'asessore alla presidenza della Regione siciliana Modesto Sardo, e l'on. Antonino Drago, sono rimasti feriti in un incidente della strada.

I quattro uomini politici, tutti democristiani, dopo avere visitato un'azienda agricola alla piana di Catania ritornavano verso la città su una «Flaminia» guidata dall'autista Domenico Sortino; l'auto per cause non ancora accertate, si è scontrata, con una «Volkswagen». Lo scontro ha provocato l'apertura degli sportelli della «Flaminia», dalla quale sono stati sbalzati fuori il sen. Lo Giudice, l'on. Drago e l'autista Sortino. Con un'auto di passaggio i feriti sono stati trasportati negli ospedali cittadini dove sono state loro apprentate le prime cure.

Il Ministro Magrì ha riportato solo ferite superficiali ad una mano ed un leggero stato commotivo, sicchè in serata è potuto ripartire per Roma. Più gravi sono le ferite riportate dal sen. Lo Giudice, che ha riportato un trauma cranico, la frattura della mandibola, contusioni e ferite sparse; guarirà in trenta giorni. All'on. Drago sono state riscontrate contusioni alla spalla, con frattura della clavicola e contusioni al toface; il parlamentare ha rifiutato il ricovero ed è stato accompagnato in una clinica privata.

L'assessore regionale Sardo è stato medicato per una ferita alla base cranica ed una alla fronte e per abrasioni al viso: è stato giudicato guaribile in dieci giorni ed anch'egli ha rifiutato il ricovero. L'autista Sortino ha riportato una leggera escoriazione ad una mano e guarirà in cinque giorni.

SIGNIFICATIVA AFFERMAZIONE DI PICCOLI SUL MOMENTO ATTUALE DEL PARTITO

È NECESSARIO CHE LA D.C. INGRANI UNA MARCIA DIVERSA

Il segretario politico ha anche denunciato le lotte interne di potere, i «giochi di scavalco» Rinnovato appello a socialisti e repubblicani a voler ricostituire il centro-sinistra organico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

In un discorso a Mantova, il segretario della D.C., Piccoli, ha precisato che il partito di maggioranza relativa intende mandare avanti il Governo monocolore quale «ponte verso un governo di centro-sinistra organico, formato dai quattro partiti, capace di riprendere un filo programmatico e coerente, attuale, che porti a compimento le leggi di riforma del precedente governo Rumor». Nella prima parte del suo discorso Piccoli ha affrontato i temi della politica di centro-sinistra, ribadendo le impostazioni note; nella seconda parte ha toccato quelli della situazione interna della D.C.

Per il segretario democristiano «l'atteggiamento di rispetto assunto verso le due componenti socialiste non può essere interpretato come una posizione politica ipocritamente assente, quasi una forma di agnosticismo», e questo perché «nulla intendiamo togliere al valore dell'incontro tra socialisti e democristiani». Però per Piccoli non è «giusto forzare le cose al punto da imporre a noi e agli altri pregiudiziali di schieramento, che ratificherebbero comunque la fine del centro-sinistra tramite lo scorporo arbitrario delle sue componenti naturali, avviandoci a un processo di superamento delle alleanze attuali».

Piccoli ha smentito di volere «un centro-sinistra di ripiego», auspicando invece un centro-sinistra dotato di una visione realistica. Ha fatto appello ai partiti della maggioranza perché verifichino nuovamente, prima delle elezioni di primavera, «una volontà dell'incontro che nei rispettivi organi di partito non è stata negata, anzi riaffermata» ha definito «carica di ambiguità» la politica dei comunisti. Infine è passato a parlare dei problemi interni della D.C., lamentando che in essa si sia prodotto un «processo di verticalizzazione delle responsabilità, assimilando dalle strutture statali modi e comportamenti che rendono più arduo un confronto interno di idee che non risultasse viziato da esclusive scelte di potere».

Pertanto per Piccoli è necessario «ingranare una marcia diversa nella D.C.», guardando al partito per quello che è, abbandonando «gli orpelli inutili, per collocarci in esso col nostro contributo di idee, senza rincorrersi in un gioco di scavalco, che finisce per farci perdere il senso delle nostre responsabilità, per pensare, con volontà non egemonizzante di servizio nei confronti della D.C., a un tipo di partito più agile, più adeguato».

Piccoli, in altre parole ha ribadito i suoi indirizzi in fatto di politica governativa e di partito, alla vigilia della ripresa del dibattito nella Democrazia cristiana. Domani sera, infatti, torneranno a riunirsi i consiglieri nazionali democristiani di «Impegno democratico» che hanno iniziato nei giorni scorsi la discussione per il chiarimento proposto da Piccoli, al fine di mettere il partito in grado di affrontare la difficile situazione politica generale con piena capacità operativa.

A sua volta il presidente del consiglio nazionale democristiano Zaccagnini, noto esponente della corrente morotea, in un discorso a Padova, ha espresso un rifiuto all'alternativa quadripartito o elezioni. Pertanto per Zaccagnini bisogna porre ogni impegno nel ricostituire il governo di centro-sinistra organico, ma se non fosse possibile, si dovrebbe tentare, sempre nel quadro politico del centro-sinistra, una formula a tre (con D.C., PSI e PRI). Infine, parlando della D.C., Zaccagnini ha asserito che «l'unità delle sinistre interne non è un fatto tattico, ma un dato politico offerto al partito, perché possa darsi un assetto capace di essere in giusto rapporto con le esigenze della realtà italiana». Zaccagnini, insomma, ha ribadito la posizione polemica dei morotei nei confronti di Piccoli.

In preparazione della ripresa del dibattito, ci sono stati tra ieri e oggi, contatti tra vari esponenti di «Impegno democratico» anche per cercare una conclusione unitaria del dibattito stesso. Non è da escludere che la conclusione del convegno doroteo possa essere rinviata a dopo il dibattito sulla politica estera, che si terrà il 21 e 22 alla Camera. Comunque, dopo la conclusione del convegno di «Impegno democratico», si riunirà la direzione democristiana. Allo stato attuale delle cose la situazione all'interno della D.C. resta confusa. Mentre si sostiene che Rumor e Fanfani continuano ad appoggiare Piccoli, si riconferma una diversa posizione degli altri due «bigs» dorotei, Colombo e Andreotti; il primo opera ormai su posizioni simili a quelle di Moro e della sinistra di «Forze nuove».

Martedì si riunirà la direzione del PSI. In questa sede gli autonomisti nenniani insisteranno perché il partito prenda l'iniziativa di avviare contatti con gli altri partiti allo scopo di ricostituire il centro-sinistra. Un esame della situazione sarà fatto, tra venerdì 24 e domenica 25, anche dal consiglio nazionale liberale. Alla vigilia di così impegnativa fase molti esponenti politici hanno preso posizione.

Per La Malfa che ha parlato a Catania, i prossimi giorni dovrebbero «portare qualche chiarimento circa la possibilità di ricostituire un governo organico di centro-sinistra», purché si tratti non su basi programmatiche teoriche bensì si faccia una attenta valutazione della situazione economico-finanziaria del Paese, sia da parte dei partiti di centro-sinistra, sia da quelli di opposizione e dai sindacati. Ogni programma, per il leader repubblicano, deve tener conto della reale situazione e basarsi su un rigore amministrativo e finanziario.

Malagodi ha parlato a Monopoli. Tra l'altro, ha sostenuto che «la società italiana si avvicina al culmine di una crisi delle istituzioni libere». Pertanto ha rivolto un appello alle forze democratiche perché escano dalle incertezze, sottolineando che «può' allargarsi lo spazio per il liberalismo democratico e per un socialismo democratico nella dottrina, non succubo dell'estremismo marxista nei programmi».

C. M.

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

RISULTATO PESANTE: 5-1
Campioni giustiziati dalla Lazio all'Olimpico

Parità all'Amsicora tra Cagliari e Inter

SERIE C
Triestina e Monfalcone un punto ciascuna
Crollo dell'Udinese

ESTUDIANTES IN VISTA
Milan tranquillo in Argentina

BASKET COPPA ITALIA
Passa la Snaidero fermata la Splügen

HOCKEY SU PRATO
Promosso in «A» il Cus Trieste

CICLISMO
Van Springel (ancora) nel G.P. delle Nazioni

GOWON: IN NIGERIA pace entro un anno

Lagos, 19

Il generale Yakubu Gowon, capo dello Stato federale nigeriano, ha detto oggi che la fine della guerra tra Nigeria e Biafra è «in vista», e ha predetto che, nel giro di un anno, la pace sarà probabilmente tornata nel paese. Gowon ha fatto queste dichiarazioni in un discorso pronunciato durante una parata militare, svoltasi in occasione del suo trentacinquesimo compleanno.

La radio biafrana ha intanto annunciato oggi che, la scorsa settimana, aerei nigeriani hanno compiuto due incursioni in zone biafrane, una contro Owerri e l'altra contro un villaggio vicino a Port Harcourt, uccidendo complessivamente 23 persone e ferendone 40.

LA SITUAZIONE

La posizione dell'Italia nella politica internazionale sarà precisata dal Ministro degli Esteri Moro nella relazione con la quale aprirà alla Camera, domani martedì, un dibattito sulla politica estera. Egli riferirà tra l'altro anche sulla visita di stato compiuta recentemente in Jugoslavia dal Presidente della Repubblica.

A Pechino si è svolto il primo incontro tra il capo della delegazione russa e il capo della delegazione cinese che in questi giorni iniziano i negoziati per le rettifiche di frontiera. I negoziati russo-cinesi costituiranno il banco di prova dei rapporti tra la Cina di Mao e l'Unione Sovietica.

La delegazione russa che al suo arrivo a Pechino è stata accolta con cauta cortesia, è capeggiata dal primo Viceministro degli Esteri Kuznetsov. Oggetto del negoziato, come si è detto, sono le questioni di frontiera, ma al di là del problema dei confini è tutto l'insieme delle relazioni tra i due partiti comunisti che darà la misura della svolta determinatasi nella politica bilaterale tra Mosca e Pechino dopo l'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai nel mese scorso. Da ricordare che la prima e unica consultazione bilaterale sui confini tra URSS e Cina avvenne nel '64.

A Bonn si riunisce per la sua prima seduta il nuovo Bundestag della Germania federale dopo le elezioni del 28 settembre. Il Bundestag dovrà eleggere il nuovo Cancelliere. Il Capo dello Stato, Heinemann, in base alle sue attribuzioni costituzionali, proporrà la nomina di Brandt, che appena eletto renderà nota la lista del nuovo governo a direzione socialdemocratica e con la partecipazione dei liberali.

NELLA VIGILIA DEI NEGOZIATI SULLE FRONTIERE

Duro attacco di Suslov al deviazionismo cinese

Kuznetsov invece, arrivato a Pechino, ha usato toni cordiali auspicando una proficua trattativa

Pechino, 19

La delegazione sovietica guidata da Vassili Kuznetsov, primo vice Ministro degli Esteri, è arrivata alle 12.30 (locali) a Pechino, per partecipare ai negoziati cino-sovietici sui confini, che si aprono domani nella capitale cinese. Un colloquio preliminare, però, è già avvenuto questa sera tra Kuznetsov e il Viceministro degli Esteri cinese Chiao Kuan-hua.

La delegazione sovietica, che comprende una trentina di persone, è arrivata a bordo di un aereo speciale dell'«Aeroflot» proveniente da Mosca e che ha fatto scalo a Irkutsk sabato sera. Kuznetsov e gli altri membri della delegazione sono stati accolti da Chiao Kuan-hua, capo della delegazione cinese ai negoziati.

La discesa dall'aereo di Kuznetsov e degli altri delegati sovietici non è stata caratterizzata da nessuna cerimonia particolare di benvenuto, ma si è svolta in un'atmosfera cordiale. I due viceministri degli Esteri si sono scambiati dichiarazioni esprimendo la reciproca soddisfazione per l'incontro. Kuznetsov ha detto: La delegazione governativa sovietica è giunta a Pechino conformemente all'accordo intervenuto tra i Governi dell'Unione Sovietica e della Repubblica popolare di Cina circa i negoziati da svolgere sui problemi interessanti le due parti. Noi speriamo che i negoziati saranno proficui e vantaggiosi per i due paesi e per i loro popoli. A nome della delegazione e a nome mio personale, desidero ringraziare i nostri ospiti cinesi per le loro attenzioni e per la loro accoglienza cordiale».

Nonostante questo esordio con il sorriso, è poco probabile — secondo il quotidiano di Tokio «Asahi» — che i cinesi, una volta al tavolo delle trattative, cambieranno quello che è stato fino ad oggi il loro atteggiamento sulla questione del regolamento delle zone di confine. E' invece quasi sicuro che il perno delle loro proposte sarà costituito dal contemporaneo ritiro delle truppe cinesi e sovietiche dalle zone di frontiera. I dirigenti di Pechino sarebbero più che consci delle difficoltà dei colloqui ai quali [illegible] muniti di pazienza.

[illegible] cordiale delle parole di Kuznetsov si contrappone però quello adoperato proprio oggi dal teorico del partito comunista sovietico Mikhail Suslov in un suo editoriale pubblicato sulla rivista «Kommunist», portavoce dell'ortodossia di Mosca. Proprio alla vigilia dei colloqui con i cinesi, Suslov rivolge nell'articolo un violento attacco contro la Cina comunista, accusandola di condurre «una politica arrischiata e sciovinista».

«Tutti i comunisti del mondo civile — scrive Suslov — sono profondamente irritati e allarmati per la politica arrischiata e sciovinista degli attuali leaders del partito comunista cinese che hanno infranto il marxismo-leninismo ed i principi dell'internazionalismo proletario, cercando di spaccare in due il movimento comunista mondiale».

Tutto questo — continua Suslov — danneggia in modo gravissimo il movimento comunista internazionale, l'industrioso popolo cinese e la stessa Repubblica cinese. Una tale politica non è certo destinata ad avere successo. I marxisti-leninisti sono sicuri che prima o poi le idee del socialismo scientifico trionferanno anche in Cina e che il popolo cinese darà il suo contributo alla causa comune della lotta di tutto il movimento operaio contro l'imperialismo per il conseguimento della pace, della democrazia e del socialismo.

NELL'«AFFARE» DELLA SCALA il nome della Callas

Milano, 19

In relazione alle voci secondo cui la soprano Maria Callas verrebbe interrogata nell' ambito dell' inchiesta sulla Scala, nata dalle accuse fatte dal baritono Zecchillo, il comm. Giovan Battista Meneghini, marito separato della cantante, ha parlato oggi con alcuni giornalisti. Meneghini, che vive in una villa a Sirmione, a proposito dei lavori fatti eseguire nel teatro «Alla Scala» per il camerino della Callas, ha detto di ritenere che «i lavori eseguiti allora rientrassero in una normale manutenzione. Mia moglie aveva molti vestiti, e quindi aveva anche bisogno di molto spazio. Ghiringhelli si mostrò molto comprensivo, facendo abbattere il muro di separazione di un altro camerino e ricavando così una specie di salottino che si venne ad aggiungere al normale camerino usato da mia moglie. Però non era proprio nulla di particolarmente lussuoso. Ritengo piuttosto — ha continuato il comm. Meneghini — che la strada da seguire in questa vicenda sia un'altra».

Meneghini, parlando di questa «strada», ha continuato: «Il senso giusto lo ha imboccato il tenore Di Stefano, che ha presentato quell'assegno di 6 milioni, che tutti hanno avuto modo di vedere sui giornali. Intendo parlare delle recite non fatte e pagate ugualmente. Io ho ricordi abbastanza precisi nonostante sia passato tanto tempo. Nel 1951 o 1952, Maria Callas venne chiamata alla Scala per concordare una serie di recite. Io l'accompagnai da Ghiringhelli, perché allora mi occupavo dei contratti di mia moglie. Maria Callas condizionò la sua partecipazione alla stagione all'allestimento della "Traviata". Il "cartellone" era già fatto, e quindi non si poteva più ritoccare. Dopo il rifiuto della Callas, Ghiringhelli lasciò passare un po' di tempo, poi richiamò mia moglie, dicendole che ci aveva ripensato e che avrebbe fatto inserire nel programma anche una edizione della "Traviata". In effetti — ha continuato il comm. Meneghini — la "Traviata" non venne allestita perché non poteva esserlo e così quando mia moglie se ne accorse abbandonò la Scala, sospendendo le recite che avrebbe dovuto ancora fare. Ne nacque naturalmente un dissidio di ordine finanziario. Alla fine, la direzione del teatro risolse la vicenda: poiché non poteva pagare le recite non fatte, aumentò il "cachet" delle recite già eseguite, in modo tale da coprire il mancato guadagno da parte di mia moglie. Non ricordo esattamente se le recite in questione fossero quattro o sei, ma posso controllarlo, perché ho ancora tutti i documenti dell'epoca, e mi basterà sfogliarli un po'».

Meneghini ha poi parlato di «numerose altre considerazioni che andrebbero fatte». Per il momento, però, il comm. Meneghini si è limitato a citare un caso di «disamministrazione», come lo ha definito egli stesso, accaduto nel 1955 o 1956. «Eravamo a Edimburgo in "tournée" — ha detto Meneghini — e mia moglie dopo le quattro recite previste dal contratto se n'era tornata in Italia. Ghiringhelli, invece, sosteneva che le recite dovevano essere cinque, e così accusò Maria Callas di essere venuta meno al suo impegno contrattuale». A conclusione delle sue dichiarazioni, Giovan Battista Meneghini ha aggiunto di essere pronto a dimostrarle sulla base delle carte in suo possesso e che sta ora riordinando proprio per prepararsi una «documentazione inoppugnabile».

DA DOMANI DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Il PCI alla Camera all'attacco della NATO

Moro riferirà su tutti i problemi internazionali del momento compresa l'instaurazione di rapporti diplomatici con la Cina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Un ampio dibattito sulla politica estera avrà luogo a Montecitorio tra martedì e mercoledì. Il Ministro degli esteri Moro risponderà infatti a mozioni, interpellanze e interrogazioni che sui vari problemi di politica internazionale sono state presentate dalle diverse parti politiche.

Naturalmente nella sua risposta l'on. Moro potrà puntualizzare la posizione sulle questioni di politica estera del momento, dai suoi colloqui recenti con Nixon e con altri esponenti americani e canadesi, agli incontri avuti in sede ONU, al problema della instaurazione di rapporti diplomatici con la Cina popolare, al problema della progettata conferenza per la sicurezza europea, alla sempre difficile questione mediorientale, e, infine, alla posizione dell'Italia nella Alleanza Atlantica.

Su quest'ultimo problema certamente il dibattito assumerà toni impegnativi giacché da parte del PCI si insiste nella richiesta di sganciamento del nostro Paese dalla NATO. Al riguardo i parlamentari comunisti hanno presentato una interpellanza anche iersera. Tenendo conto che quasi sicuramente parlerà un oratore per ogni parte politica, si ritiene che il dibattito si concluderà con un voto, essendovi anche mozioni all'ordine del giorno, nella serata di mercoledì.

Camera e Senato riprenderanno domani sera la loro attività con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze su argomenti minori. Dopo il dibattito sulla politica estera alla Camera riprenderà la discussione sulla situazione edilizia a Napoli e proseguirà, infine l'esame delle altre questioni all'ordine del giorno: piccolo divorzio, modifiche al Codice di procedura penale, nuove disposizioni relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Quanto all'assemblea di Palazzo Madama ricordiamo che il provvedimento presentato ieri dai partiti di centro-sinistra per affrontare i problemi più urgenti dell'università e dare loro una soluzione provvisoria in attesa della riforma, sarà subito preso in esame dalla Commissione pubblica istruzione del Senato a partire da mercoledì. Il provvedimento è stato predisposto dalla DC, PSI e PSU, d'intesa con il Ministro Ferrari Aggradi ed accoglie, in parte, anche talune richieste della estrema sinistra.

Un altro importante provvedimento sarà esaminato dalla Commissione del Senato, e cioè quello del blocco dei fitti, già approvato dalla Camera. In aula, invece, da domani martedì, avrà inizio la discussione sul bilancio dello Stato, la cui approvazione definitiva da parte dei due rami del Parlamento dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre, cosa da escludere, per cui è ormai certo che, ancora una volta, si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio.

R. R.

È MORTO RUBINACCI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — E' morto improvvisamente a 67 anni, vittima di un infarto, l'ex ministro del lavoro Leopoldo Rubinacci. Il corpo del parlamentare è stato trovato da parenti che avevano fatto abbattere la porta dell'appartamento dopo aver suonato invano

TARTUFO BIANCO di quasi mezzo chilo

Matera, 19

Un tartufo «bianco» di insolite proporzioni — pesa oltre quattrocento grammi — è stato trovato in una zona boschiva presso Montalbano Jonico in provincia di Matera, sulla collina di «Roccanova». A raccoglierlo è stato il gestore di un caffè, Vincenzo Cione, il quale si era recato in cerca di funghi, particolarmente diffusi in quella località. Il prezioso tubero — generalmente molto apprezzato dai buongustai dell'Italia settentrionale — era nascosto in un avvallamento del terreno, all'ingresso del bosco dove, a dire dei ricercatori locali, anche i funghi spuntano solo raramente.

PRESENTATA ALLA CAMERA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Tutela per il nome del roseo «San Daniele»

Soltanto i prosciutti preparati nel Comune friulano avranno diritto all'ambita denominazione d'origine

Roma, 19

Protezione di legge per il roseo prosciutto di San Daniele. E' quanto si ripromette di ottenere il deputato socialista (del PSI) onorevole Lepre. Egli ha infatti presentato alla Camera, ed in questi giorni il testo è stato distribuito ai deputati, una proposta di legge per la tutela della denominazione tipica di origine del «Prosciutto di San Daniele». La legge, che si ispira ad altre analoghe votate soprattutto per la difesa della denominazione d'origine dei vini, si ripromette di frenare il dilagare sui mercati di prosciutti che di San Daniele hanno soltanto il nome, con danno economico alla fama dei produttori del luogo.

Secondo la legge presentata dall'on. Lepre, la denominazione di «Prosciutto di San Daniele» potrà essere assegnata soltanto a prosciutti «genuini, preparati, salati, maturati, stagionati e conservati nella zona geograficamente delimitata dal territorio del Comune di San Daniele del Friuli, osservando usi locali leali e costanti, e particolarmente una conservazione e stagionatura non inferiori a nove mesi effettivi dalla salatura». I prosciutti protetti dal marchio «San Daniele» dovranno, in definitiva, possedere «caratteristiche organolettiche che derivino prevalentemente dalle condizioni proprie dell'ambiente di produzione».

La presentazione della legge è stata accolta con favore dai produttori sandanielesi di prosciutto i quali sono attualmente vittime di una concorrenza non sempre leale e che li colpisce soprattutto nella fama che circonda il loro prodotto. Sotto il nome di «San Daniele» vengono infatti fatti circolare i prosciutti più diversi e talora meno pregiati, con intuibile nocumento della produzione originale.

MINISTRO NEGRO DA PAOLO VI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto il Ministro delle comunicazioni del Malawi, Msonthi

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI PROBLEMI DELLA SERENISSIMA

Il Sindaco di Venezia chiede l'apertura del canale del petrolio

Polemica contro la funzione del porto di Trieste in campo petrolifero in un acceso intervento del presidente del consorzio per lo sviluppo economico - Una situazione di disagio politico

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 19

Il secondo convegno internazionale dedicato a Venezia si è concluso con apprezzabili risultati. Il Governo, che si appresta ad affrontare i problemi globali per il rilancio economico-sociale dell'intero comprensorio lagunare, potrà trarre alcune precise indicazioni dagli interventi delle decine di oratori, che si sono succeduti sul podio del salone palladiano all'isola di San Giorgio, e dalla relazione politica dell'amministrazione comunale sugli obiettivi e gli strumenti per il rilancio di Venezia, presentata dall'Assessore all'urbanistica, dott. De Michelis (socialista) e che è stata però contestata da un rappresentante dello stesso partito, il prof. Giuseppe Mazzariol, il quale, riferendosi alla disinvoltura con cui nell'arco di quindici giorni si è passati da certe impostazioni ad altre diametralmente opposte, ha dichiarato che «tutto ciò determina una situazione di disagio politico nella quale trova spazio ogni avventurismo personale».

Le tesi esposte dal prof. Mazzariol, che è Presidente del consorzio per lo sviluppo economico e sociale della provincia, sono, diciamo, oltranziste e radicali, respingono cioè la realtà e il compromesso per puntare diritto non a una Venezia da difendere e rilanciare, ma ad una grande Venezia, capitale di diritto della futura regione, nonché capitale morale delle Tre Venezie. Fatta questa suggestiva premessa, Mazzariol ha affermato che Venezia dovrà utilizzare al massimo la potenzialità della laguna come bene produttivo primario, pur non tralasciando «virtualità economiche proprie dell'habitat quali la pesca, la piscicultura e il turismo sui lidi e sulle isole».

La potenzialità della laguna, secondo il prof. Mazzariol, è data dal suo porto che dovrà essere commerciale, industriale e petrolifero, senza quelle ripartizioni previste dal piano '80 per l'Alto Adriatico. A questo proposito egli ha detto: «E non ci si rifaccia per mettere in crisi questa soluzione realistica ad una non meglio specificata necessità di distribuzione nelle funzioni portuali tra Venezia e Trieste. Tra i due porti si possono distribuire solo quelle funzioni che non siano già economicamente vitali nell'uno o nell'altro. Poiché una certa funzione petrolifera Venezia se l'è già assicurata per molti anni a venire, non rimarrebbero da distribuire che le funzioni commerciali e quelle industriali e non so, date le caratteristiche dei due porti, a quale soluzione si arriverebbe se il discorso fosse portato fino alle estreme conseguenze».

E ha aggiunto: «Si può parlare di un dirottamento delle funzioni petrolifere a Trieste? Ma tra due mesi entrerà in funzione il nuovo pontile della IROM, nel porto di San Leonardo, che permetterà l'attracco di petroliere da 80 mila tonnellate e che è collegato mediante un oleodotto sublagunare, anche questo di recente costruzione, con i depositi dell'isola dei petroli e con la raffineria situata nella prima zona; cioè entrerà in funzione un impianto che permetterà i rifornimenti delle raffinerie di Porto Marghera a costi competitivi rispetto al rifornimento indiretto con oleodotto via Trieste per almeno dieci anni».

Per quanto riguarda la terza zona industriale il presidente del Consorzio per lo sviluppo economico, ha chiesto l'immediato utilizzo dei mille ettari di colmata già esistenti per non vanificare un investimento pubblico di dodici miliardi e mezzo di lire. E questo perché, ha detto Mazzariol, «occorre rendersi conto che la terza zona c'è e che va resa agibile dalla terra e dal mare, per farne uno degli strumenti idonei al rilancio economico e sociale della regione». In questo quadro di Mazzariol non c'è posto che per Venezia: anche la stessa Chioggia dovrebbe svolgere un ruolo delegato e complementare, come le altre isole e gli altri paesi e comuni di terraferma. Non solo, ma per una sua «corretta impostazione, il progetto di tale vasto comprensorio è da porsi oltre i confini del territorio di Venezia, in una scala provinciale e interregionale che comprenda i bacini di Caorle, Marano, Grado e altre città come S. Donà, S. Michele al Tagliamento, Portogruaro, Cervignano, Jesolo, Bibione e Lignano».

Ancora l'«incidente» della petroliera Charitas

Malgrado i suoi affascinanti piani, il prof. Mazzariol è stato costretto a chiudere la sua relazione con la seguente melanconica constatazione: «Gli amici stranieri qui convenuti hanno molto fatto per Venezia e molto faranno e a loro va il nostro riconoscimento, ma in mezzo a loro avremmo voluto vedere oggi anche i sindaci dei comuni della provincia di Venezia e gli amministratori delle città venete vicine e amiche; è un voto che facciamo, che sottintende una precisa indicazione politica per il prossimo convegno perché abbia il significato di un consuntivo e di una verifica di volontà finalmente sicure e concordi».

Sulla utilità del convegno ha avanzato molti dubbi il sen. Premoli (liberale), che ha criticato molti aspetti del modo in cui è stato posto il «problema di Venezia». Decisamente pessimista sull'avvenire della laguna si è mostrato il prof. Bettini della Università di Stato di Milano il quale — riferendosi anche agli studi del triestino prof. Majori — ha sostenuto che «quanto è stato distrutto non è più recuperabile e che bisogna agire subito per non permettere che le zone ancora salve vengano distrutte. Siccome non è un mare aperto e non c'è — quindi — il naturale ricambio con grandi masse di acqua, è inutile — come fa qualcuno — rivolgere l'attenzione agli esperimenti in corso a Genova che mirano a creare nuovi sistemi contro gli inquinamenti marini da idrocarburi, poiché in laguna sarebbero assolutamente inefficaci». E ha aggiunto: «Non è assolutamente il caso di parlare, in queste condizioni, di un grande porto petrolifero». Il sen. Giusto Tolloy, presidente del comitato d'iniziativa per la metropolitana, si è dichiarato convinto assertore del grandioso collegamento translagunare da tempo proposto, che assicurerebbe una facilità di movimento alle masse dei lavoratori e dei turisti.

A conclusione del convegno ha parlato il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, il quale all'apertura dei lavori si era limitato a dire: «Vogliamoci e vogliateci bene». Invece oggi, con molta serenità, ha voluto fare il punto della situazione. Fra l'altro, Favaretto Fisca ha detto: «Chiudere un convegno di questo genere è sempre difficile. Ma il confronto fra il convegno del 1962 e questo del 1969 da già alcune indicazioni sul come interpretare il recente passato e le tendenze che si sono poste di essere. Dopo anni di controversie e di polemiche, il nodo centrale delle soluzioni è ormai unanimemente delineato: la difesa fisica della città insieme con la tutela dell'ambiente storico ed artistico sono il fondamento prioritario e condizionante di ogni successiva scelta di tipo urbanistico e di sviluppo economico».

A questo punto, il Sindaco ha indicato le «cose» urgenti da fare. Per la parte comunale: attrezzare i terminals a Fusina, Tessera e Punta Sabbioni per ottenere più rapide comunicazioni tra terraferma e centro storico; realizzare il piano particolareggiato del Tronchetto e di piazzale Roma; varare i più importanti piani particolareggiati della terraferma, tenendo conto per il centro storico delle esigenze metodologiche che potranno essere modificate con nuove norme. Per la parte dello Stato: completare il canale di Malamocco; dar rapida esecuzione alla legge speciale; approvare la legge per la creazione di nuovi acquedotti e quella contro l'inquinamento; approvare la legge per il restauro delle abitazioni del centro storico e quella sul controllo dei pericoli idraulici.

Favaretto Fisca ha così concluso: «Grazie, grazie di tutto: perché, se voi, noi tutti abbiamo bisogno di Venezia, anche Venezia ha un po' bisogno di voi». Alla cerimonia di chiusura del convegno sono intervenuti i ministri Ferrari Aggradi e Gatto, il conte Cini e alcuni parlamentari fra cui Cavallari e Degan, oltre a quelli già citati. L'on. Degan ha annunciato di avere presentato un'interrogazione al Ministro dei Lavori pubblici per chiedere l'apertura del nuovo canale Malamocco-Porto Marghera, apertura che si renderebbe indispensabile e urgente dopo il mancato «incidente» della petroliera «Charitas» che giovedì scorso per uno strano guasto al timone rischiò di andare a sbattere contro il molo della Dogana, cioè nel cuore del bacino di S. Marco.

Santi Corvaja

GRANDI LAVORI DI AMPLIAMENTO DEGLI STABILIMENTI ICIP

RAFFINERIA «ANTI-SMOG» DELLA TOTAL A MANTOVA

Oltre alle precauzioni contro l'inquinamento atmosferico sono stati presi accorgimenti per salvaguardare i laghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mantova, 19

Le installazioni di un nuovo «topping» che garantisce ampiamente la capacità di trattamento della raffineria, di due «reforming» in parallelo, di una nuova unità di isomerizzazione che è la seconda in Italia e probabilmente in Europa e la prima licenza U.O.P., queste sono alcune delle innovazioni della rinnovata raffineria di Mantova della ICIP, una società appartenente al gruppo Total, inaugurata oggi dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Athos Valsecchi.

Abbiamo sopra accennato ad alcune innovazioni che il dottor Albonetti — durante il suo intervento — ha reso note. Egli ha inoltre rilevato che la raffineria di Mantova risulta oggi potenziata secondo le tecniche costruttive più avanzate che assicurano una produzione altamente qualificata, atta a soddisfare le accresciute esigenze dell'utenza ed al tempo stesso garantiscono i più alti coefficienti di sicurezza e l'adeguamento alle norme contro l'inquinamento dell'aria e delle acque. I nuovi impianti — che sono stati presentati agli ospiti durante un giro attraverso una vera «città spaziale» — pur in uno schema di trattamento del greggio tradizionale, rappresentano tuttavia qualcosa di nuovo. Vi sono state apportate anche delle notevoli ristrutturazioni e creati nuovi impianti, come quello per la desolforazione del gasolio, trasformazione dell'impianto di distillazione atmosferica già esistente in impianto di distillazione sotto vuoto e di ossidazione bitumi, ampliamento del parco serbatoi all'interno della raffineria, una nuova centrale termica, ecc.

Ovviamente il presidente della Total italiana dott. Albonetti, ha tenuto a precisare come sia stato affrontato con profondo senso di responsabilità e di rispetto verso la collettività il problema della salvaguardia dall'inquinamento dell'aria e delle acque. La combustione dei forni è infatti assicurata con un combustibile avente mediamente un tenore di zolfo tale che porta la concentrazione dello zolfo allo scarico dei camini a valori inferiori allo 0,1. Tutti i prodotti volatili sono raccolti in serbatoi a tetto galleggiante; le miscelazioni avvengono in linea con un sistema automatico senza necessità di travasi e agitazioni che costituiscono fonti di inquinamento

Per quanto concerne l'inquinamento delle acque, problema questo particolarmente importante tenuto conto della localizzazione di questa raffineria ai margini dei laghi così cari ai mantovani, oltre a speciali accorgimenti — ha detto il presidente della Total italiana — si è incentivato al massimo il sistema del raffreddamento ad aria, riducendo così il volume dell'acqua utilizzata dagli impianti ad un quinto del normale fabbisogno necessario ad impianti similari raffreddati ad acqua». L'oleodotto, ha detto ancora Domenico Albonetti, la cui attuale capacità di trasporto è di circa due milioni di tonnellate annue e che collega attraverso un percorso di 123 km. la raffineria al proprio deposito costiero di Marghera, verrà ulteriormente potenziato, così da poter fronteggiare i futuri sviluppi dello stabilimento ed al tempo stesso garantire la necessaria flessibilità, sia nell'ambito operativo del gruppo Total, sia a fronte di eventi particolari. Lo ampliamento della raffineria rientra nel più ampio programma di investimenti del gruppo Total che nel quinquennio 1966-1970 ammontano a circa 43,5 miliardi di lire.

A. Z.

SPARA A UN'ALLODOLA E UCCIDE IL FRATELLO

Ferrara, 19

Un cacciatore vicentino ha ucciso oggi accidentalmente il fratello mentre entrambi si trovavano a caccia a Mezzogoro, nella Bassa Ferrarese. La vittima è Domenico Pagliarusco di 30 anni, abitante a Barbarano Vicentino. Il giovane è morto sul colpo, colpito da una fucilata sparatagli quasi a bruciapelo dal fratello Giorgio di 25 anni.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione locale, quando gli uccelli sono arrivati, i due fratelli hanno sparato assieme. Un'allodola ferita si è spostata lateralmente rispetto al «richiamo» e Giorgio Pagliarusco ha sparato una seconda fucilata. Il giovane avrebbe fatto fuoco però proprio quando il fratello Domenico si era alzato dal nascondiglio interponendosi fra l'allodola e il suo fucile: la fucilata ha così colpito Domenico alla testa uccidendolo sul colpo.

PIU' NESSUN DUBBIO DOPO L'AUTOPSIA

Vittima di un delitto la giovane mondana a Roma

Una «rosa» di pallettoni le ha letteralmente fatto esplodere il cranio - Interrogato il marito

Roma, 19

Angela Pavia, la prostituta trovata morta ieri su un cumulo di rifiuti ai piedi di una scarpata in via delle Cappannelle è stata uccisa da una scarica di pallettoni sparati da un fucile. Se ne è avuta la certezza dopo che è stata effettuata l'autopsia. In un primo tempo si era fatta anche l'ipotesi di un investimento. La fucilata — hanno detto i periti — ha fatto letteralmente esplodere il capo della sciagurata.

E' stato intanto rintracciato il marito della morta, Silvio Celestini, che si era diviso da lei già da tempo. La Pavia, stanca dei rimproveri che il marito le faceva per la sua vita disordinata, ed in particolare per vendicarsi di una sua denuncia per adulterio non aveva pensato di meglio che denunciarlo a sua volta per sfruttamento. L'uomo era finito in carcere da dove era uscito poco tempo fa. Si era poi unito ad un'altra donna, ad Alatri, e stava rifacendosi una vita onesta.

La polizia ha anche rintracciato, e tiene tuttora sotto interrogatorio l'uomo che il Celestini aveva accusato di tradirlo assieme alla moglie: Domenico Rotella ,un venditore ambulante di dischi a sua volta sposato e con cinque figli. Egli era stato sfavorevolmente notato per i suoi modi arroganti nel rione dove la vittima abitava.

Gli inquirenti intanto non sono alieni dal pensare che Angela Pavia possa essere stata uccisa in luogo diverso da quello nel quale è stato trovato il suo cadavere. Diversi indizi starebbero a dimostralo, ed inoltre nessuno degli abitanti della zona ha udito spari la sera del delitto. L'ultima a vedere la donna viva è stata un'altra mondana, erano le 21 circa di venerdì.

LO SCONCERTANTE SCANDALO NELL'AMBITO DEL TRIBUNALE DI GENOVA

IL «VIA» AI GUAI DEL GIUDICE DURANTE LA RIVOLTA A MARASSI

Un magistrato che ebbe contatti con i detenuti si accorse che qualcosa «non andava» Voci di un collegamento fra il dottor Graziano e il protettore di bische assassinato

Genova, 19

Le indagini sul caso del dott. Liberato Graziano, il magistrato genovese arrestato giorni fa, sarebbero cominciate, secondo talune voci, peraltro prive di conferma, all'epoca dei disordini avvenuti in varie carceri italiane tra cui quelle di Marassi. In quel periodo, infatti, il dott. Graziano, giudice di sorveglianza delle carceri di Marassi, era in ferie ed il suo sostituto, il dott. Marvulli, avrebbe notato, nello svolgimento delle sue funzioni, qualcosa che non andava. Il dott. Marvulli, che entrò in contatto in quel periodo con i detenuti, avrebbe successivamente segnalato al Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Coco, che i rapporti tra il giudice di sorveglianza dott. Graziano e i detenuti avevano assunto un aspetto che andava al di là di quelle che erano le strette funzioni di competenza del magistrato.

Si attende ora che il Procuratore della Repubblica dott. Coco e il magistrato che collabora con lui, il dott. Sossi, interroghino nuovamente il dott. Graziano che è rinchiuso nel carcere di Imperia. Solo dopo questo nuovo interrogatorio, si potrà sapere, con ogni probabilità, se l'arresto del dott. Graziano, avvenuto perché il magistrato sarebbe stato colto in flagrante possesso di una cinquantina di filmini pornografici, è destinato ad aprire un ««caso» che vada al di là del reato previsto dall'articolo 528 del Codice penale, relativo a «pubblicazioni e spettacoli osceni».

In questo contesto non si è avuta alcuna conferma della voce, diffusasi ieri, secondo la quale il dott. Graziano avrebbe avuto rapporti con un «boss» della malavita, Giuseppe Giamporcaro, coinvolto nella «protezione» di locali notturni ed ucciso in un «regolamento di conti» il 15 ottobre scorso davanti al «Las Vegas» di Sampierdarena.

Ai funerali del Giamporcaro hanno partecipato centinaia di persone: il corteo funebre è stato seguito da molte auto di lusso e, fra le corone di fiori inviate alla famiglia, ve ne erano parecchie di anonime, con la sola scritta «un amico». Le bische clandestine che avrebbero goduto della «protezione» del Giamporcaro sarebbero rimaste chiuse per tre sere in segno di lutto.

IL SEQUESTRO BOSCHETTI: rilasciati tre pastori

Cagliari, 19

I tre pastori di Arzana fermati dai carabinieri domenica scorsa, dopo la liberazione dell'ing. Boschetti, sono stati rimessi in libertà oggi alla scadenza del fermo. Sono Angelo Piras di 25 anni, Luigi Murgia di 19 e Severino Stocchino di 30, fratello di Paolo Stocchino, catturato insieme con Antonio Giuseppe Doa, subito dopo avere riscosso venti milioni, parte della somma questa per il rilascio dell'ingegnere. I tre erano stati fermati dai carabinieri e chiusi nelle carceri di Cagliari dove sono stati interrogati dal Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta.

Due mandati di cattura sono stati notificati in carcere oggi a Antonio Giuseppe Doa e a Paolo Stocchino, un giorno prima che scadesse il loro fermo. I due sono stati accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione. Essi sono stati interrogati anche oggi dal dirigente della Squadra mobile di Cagliari dott. Virgilio Fichera. Lo interrogatorio è da mettere in relazione con la deposizione fatta ieri in Questura dall'ing. Boschetti.

RISSA A COLTELLATE un morto e un morente

Milano, 19

Un uomo morto, suo fratello morente ed una terza persona ferita sono il bilancio di una furiosa rissa a coltellate svoltasi a Milano stanotte in piazza 24 Maggio, nel quartiere di Porta Ticinese. I due fratelli sono rimasti a terra sul luogo del «duello», il terzo contendente è stato visto allontanarsi, evidentemente ferito, a bordo di un'auto ed a grande velocità.

Testimone dello scontro è stato un vigile urbano il quale non ha fatto in tempo ad intervenire per cercare di dividere i contendenti: è riuscito soltanto a rilevare il numero di targa della macchina del fuggitivo e a chiamare polizia e Croce Rossa. All'arrivo delle ambulanze, uno dei fratelli era già morto. L'altro è stato trasportato all'ospedale policlinico dove i medici si sono riservati la prognosi.

Soltanto a tarda notte, e diverse ore dopo la sanguinosa rissa, i due fratelli sono stati identificati: il morto è Guido Abbagnato di Palermo di 21 anni, il ferito è Tommaso Abbagnato di 29 anni. Nulla si sa del terzo uomo, né delle ragioni della rissa. Secondo ogni evidenza i due fratelli si sarebbero battuti contro l'altro personaggio e avrebbero avuto la peggio.

A FUOCO UN CAPANNONE della Lamborghini-Motori

Ferrara, 19

Un incendio causato probabilmente da un corto circuito ha distrutto oggi un capannone della fabbrica di motori Lamborghini di Cento di Ferrara. Le fiamme si sono sviluppate in un momento in cui nessun operaio era al lavoro ed hanno distrutto, in circa sei ore, il capannone, quattro trattori e numerose gomme per autotreni.

CONCLUSE LE CELEBRAZIONI PER IL CINQUANTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'A.N.A.

Rumor esalta a Bassano del Grappa glorie e sacrifici delle «penne nere»

Messaggio del Capo dello Stato - Quarantamila alpini hanno invaso la cittadina - Riaperto in un clima di commozione lo storico ponte che era stato distrutto dall'alluvione del 1966

Vicenza, 19

Gli alpini sono tornati a Bassano del Grappa. Circa quarantamila «penne nere» hanno «invaso» stamane la città per partecipare all'adunata conclusiva delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), svoltasi alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Rumor. Il momento più suggestivo della cerimonia è stato quello dell'apertura dello storico ponte in legno ricostruito dopo l'alluvione del novembre 1966. Il Presidente della Repubblica aveva concesso il suo alto patrocinio inviando un messaggio personale al sindaco Fabris.

Il Presidente del Consiglio, prendendo la parola nel corso della cerimonia, ha detto: «Due occasioni ci hanno fatto convenire oggi qui, a Bassano del Grappa: la riapertura del Ponte degli Alpini e il grande raduno delle „penne nere". Due occasioni intimamente collegate tra di loro e che ricordano una tradizione di valore, di coraggio, di dedizione alla Patria, in cui il Paese si ritrova in spirito di concordia e di riconoscenza; esse fanno parte della nostra storia con carico di dolore, di gloria e di sacrificio, cui va lo omaggio di tutto il popolo italiano per ciò che hanno lasciato come esperienza non più eliminabile, come lezione di amor patrio e di chiarezza nella vita delle nostre generazioni».

Dopo aver ricordato che il ponte ha reso celebre Bassano in tutta la Penisola, il Presidente Rumor ha proseguito: «Un ponte, questo di Bassano, che per le sue vicissitudini sembra accompagnare l'alterno e drammatico ritmo delle vicende della nostra terra: dalla resistenza indomabile che bloccò nel 1917 sul Piave, sul Grappa, sugli Altipiani la orgogliosa avanzata del nemico, all'olocausto dei giovani che furono, 27 anni dopo, in questa città e sul Monte Grappa, vittime della feroce vendetta nazista».

L'on. Rumor ha, quindi, richiamato i valori di abnegazione, di sacrificio, onorati «come virtù del popolo italiano, cui le „penne nere" hanno dato in ogni circostanza della vita nazionale un timbro particolare, una nota di umanità, espressivi di un attaccamento a valori primordiali e ineliminabili. „Sul ponte di Bassano ci stringerem la mano", dice il canto alpino — ha proseguito ancora l'on. Rumor — ed è a questo spirito che noi vogliamo richiamarci: spirito di pace, disponibilità all'amicizia con tutti i popoli nella gelosa e ferma difesa della nostra indipendenza e della nostra libertà. Atteggiamenti, scelte che abbiamo trasferito nell'azione politica, perseguendoli con coerenza e fedeltà all'ispirazione umana e popolare che ha animato in questi anni e anima la nostra esperienza. Spirito di solidarietà, ancora, che esalta il contributo che tutti gli italiani, ma in particolare i ceti popolari, hanno dato per la difesa e il progresso della comunità nazionale».

Dopo aver ricordato come la Italia abbia potuto raggiungere un libero e democratico reggimento politico, espressivo di tutti i ceti, avviandosi alla conclusione, Rumor ha detto: «Noi abbiamo presenti oggi i grandi sommovimenti, le involuzioni e gli slanci che hanno, nell'arco di mezzo secolo, modificato profondamente il volto del nostro Paese, con trasformazioni che hanno assunto negli ultimi anni un ritmo e una incidenza più intensi e rilevanti. Oggi, questo nostro Paese rifatto per sacrifici e volontà dal popolo — indipendente e libero — non vuole tradire quelle speranze. Esso è sulla strada di uno sviluppo civile e sociale di cui certo resta un lungo tratto da percorrere, ma lungo è anche il tratto che abbiamo percorso. E' un Paese che si viene trasformando».

Il Presidente Rumor ha successivamente inaugurato la civica pinacoteca del Museo di Bassano, riaperta al pubblico dopo un anno e mezzo di inattività per consentire il razionale riordino delle numerose collezioni in essa custodite.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio aveva assistito, in viale delle Fosse, presenti il Ministro della Difesa, Gui, e i sottosegretari Bisaglia e Cengarle, alla sfilata delle «penne nere». Dopo il rito della Messa, celebrato da mons. Sereno Venturini, cappellano della Regione Militare Nord-Est, il sindaco Pietro Fabris e il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Ugo Merlini, hanno indirizzato parole di saluto all'on. Rumor, sottolineando il profondo significato della manifestazione.

Una giornata di festa, per Bassano, una festa senza protocollo, spontanea. Tutti gli abitanti, assieme agli alpini con i quali hanno fraternizzato, hanno contribuito a renderla tale. Nel centro storico, diventato una «passeggiata», dopo il divieto al transito del traffico automobilistico disposto per l'occasione, si affacciavano le vetrine dei negozi addobbate con allestimenti originali, con decorazioni ispirate alla manifestazione, agli alpini, al ponte di legno, alla guerra sul massiccio del Grappa.

Particolarmente suggestiva nel pomeriggio la consegna delle insegne ai neo cavalieri di Vittorio Veneto. Successivamente si è avuta la prima rassegna nazionale dei cori alpini. Al tramonto due fotoelettriche hanno illuminato con intensi fasci di luce il famoso ponte e il Monte Grappa, dove mezzo secolo fa fu scritto un capitolo dell'epopea alpina. In serata si è svolto un fantastico gioco di fuochi pirotecnici sullo sfondo del ponte e del massiccio del Grappa illuminati.

SCIENZE MEDICHE

IL PREMIO SAINT VINCENT al prof. Giuseppe Moruzzi

Saint Vincent, 19

Il quinto Premio internazionale «Saint Vincent» per le scienze mediche, che nelle precedenti edizioni fu attribuito a Waksman, lo scopritore della streptomicina, al radiologo Vallebona, al quale si deve il metodo della ricerca stratigrafica, al neurofisiologo filandese Ragnar Granit e al chirurgo De Bakey, è stato consegnato oggi, nel corso di una solenne cerimonia, a uno scienziato italiano, il prof. Giuseppe Moruzzi, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Pisa.

L'Accademia di medicina di Torino gli ha assegnato il premio di dieci milioni di lire, messo a disposizione dall'Amministrazione regionale valdostana e dalla Sitav, per le ricerche compiute dal 1949 ad oggi, che hanno messo in evidenza l'influenza dello stato di veglia o di sonno sulla sensibilità dei centri specifici agli stimoli sensoriali; questa grande mole di indagini ha permesso di inquadrare in modo chiaro il problema dell'attivazione cerebrale, di spiegare l'azione di vari farmaci specie ipnogeni, di dare una base a certe forme morbose come gli stati di coma traumatico, di narcolessia.

Alla cerimonia era presente, con i componenti dell'Accademia di medicina e numerosissimi scienziati, il Sottosegretario agli interni, on. Sarti, in rappresentanza del Governo. Dopo che il presidente dell'Accademia, prof. Giulio Cesare Dogliotti, ha letto un telegramma inviato dal Presidente della Repubblica ed espresso la gratitudine del mondo scientifico e medico alla Regione valdostana e alla Sitav per l'istituzione di questo Premio che ha definito «prestigioso», e dopo parole di saluto del presidente della Regione valdostana, Mario Bardon, l'on. Sarti ha pronunciato un breve discorso in cui tra l'altro ha osservato che «è di fronte a iniziative come questa che l'autonomia di una Regione a statuto speciale dimostra la propria validità ed esplicita la ricchezza dei propri contenuti di promozione civile».

Il Sottosegretario ha proseguito sottolineando che «in questa emblematica attestazione dell'internazionalità della scienza è prefigurata quella più vasta solidarietà internazionale che deve impegnare gli sforzi di tutti per conseguire sempre più alti obiettivi di promozione e di ricerca. Ogni nazione — ha aggiunto — ha il dovere di recare a questo sforzo l'apporto del proprio genio e della propria cultura. Il Governo italiano avverte il proprio dovere, che è di fare la propria parte perché l'apporto dell'Italia sia il più efficace, il più coordinato, il più organicamente concepito». Infine il prof. Moruzzi ha svolto una relazione, applauditissima, in cui ha riassunto l'ultimo ventennio delle sue ricerche.

OGGETTI ARCHEOLOGICI scoperti in Campania

Napoli, 19

Oggetti archeologici di notevole valore — che gli esperti attribuiscono all'età sannitica, del quarto e quinto secolo avanti Cristo — sono venuti alla luce durante i lavori di scavo per gettare le fondamenta di un edificio a Villa Ricca, nei pressi dell'antica «Liternum», a pochi chilometri da Napoli. Gli oggetti ritrovati sono lucerne e corredi funerari che erano in alcune tombe: complessivamente i pezzi sono una ottantina.

I lavori di scavo sono stati subito sospesi e il proprietario del costruendo edificio, Nicola Licciardiello di 57 anni, ha informato del ritrovamento le competenti autorità. Sul posto si sono recati il pretore di Marano di Napoli, dott. D'Amore, e l'ispettore della Sovrintendenza alle antichità per la Campania, dott. Angelotti. Dopo essere stati catalogati, i pezzi venuti alla luce sono stati sistemati nel Museo archeologico di Napoli per un più approfondito esame da parte degli esperti della Sovrintendenza.

SABBIONETA HA DI NUOVO il teatro olimpico

Mantova, 19

E' stato inaugurato iersera a Sabbioneta, la cittadina soprannominata la «piccola Atene» e costruita per volere di Vespasiano Gonzaga durante il Rinascimento, il Teatro Olimpico, capolavoro dello Scamozzi, autore anche dell'Olimpico di Vicenza. E' questa la prima volta dai tempi di Vespasiano Gonzaga che il teatro riapre i battenti, dopo che negli ultimi anni era stato restaurato sotto la direzione del prof. Gazzola, sovrintendente alle belle arti.

In occasione dell'inaugurazione sono stati rappresentati «Il ballo delle ingrate» di Claudio Monteverdi, «Il maestro di cappella» di Domenico Cimarosa e «Bastiano e Bastiana» di Mozart. L'orchestra e il coro erano diretti dal maestro Claudio Gallico.

All'inizio dello spettacolo e per tutta la durata di esso, gruppi di persone, che si sono definite «rappresentanti dei cattolici del dissenso» provenienti da vicino centro di Breda Cisoni, hanno manifestato polemicamente di fronte al teatro.

FERMO IN UN AEROPORTO il traffico per due ore

Bari, 19

Un aereo della «SAM» (Società Aerea Mediterranea) ha bloccato per oltre due ore il traffico dell'aeroporto di Palese Macchie per un lieve incidente accaduto subito dopo l'atterraggio.

IL MINISTRO VITTORINO COLOMBO ALLA FIERA DI GENOVA

Occorre una nuova legge contro l'inquinamento del mare

Saranno stabilite severe penalità a carico dei comandanti delle navi e degli armatori che siano responsabili del versamento di idrocarburi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 19

La situazione delle acque rivierasche e delle spiagge è in progressivo deterioramento, soprattutto nel Golfo di Trieste e in quello di Napoli, oltre che nell'arco ligure. Lo ha affermato questo pomeriggio il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, a chiusura del convegno dei prodotti, attrezzature e sistemi per il disinquinamento delle acque, apertosi in mattinata nell'ambito della Fiera internazionale di Genova.

Promesso il valido appoggio del suo dicastero al Centro di studi e di ricerca che si intende creare qui a Genova per risolvere un problema vitale come quello della lotta contro gli inquinamenti marini, il rappresentante del Governo ha annunciato che «quanto prima sarà definito uno schema di disegno di legge, con cui vengono stabilite severe penalità a carico dei comandanti delle navi e degli armatori che si rendano responsabili di versamenti in mare di idrocarburi o di miscele inquinanti nelle zone interdette dalla Convenzione di Londra del 1954.

Perché anche il mare, questo immenso serbatoio di risorse animali, vegetali e minerali, questo enorme laboratorio di distillazione nel processo di circolazione dell'atmosfera, questo fondamentale metabolizzatore delle sostanze che a esso pervengono dalla terra, è oggi insidiato. E' insidiato da più parti, da quanto viene convogliato dalla terra, dalle industrie, dalle città, dalle navi che lo solcano. E le insidie sono tali da mettere a repentaglio le possibilità da esso offerte per alimentare la umanità, o per offrirle un ristoro, un recupero delle energie consumate nella meccanica della vita cittadina.

Per quanto riguarda il Ministero della Marina mercantile — ha osservato Colombo — si può affermare che il problema è seguito con crescente vigile interesse. Già sul piano internazionale l'Italia ha partecipato e ha fatto propria la Convenzione del 1954; gli emendamenti del 1962 a tale Convenzione — in base ai quali il Mediterraneo sarà quasi interamente interdetto agli scarichi delle navi — sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, e attualmente sono all'esame del Parlamento; la Camera li ha approvati alcuni giorni or sono, ora passeranno all'esame del Senato.

Inoltre, tra gli strumenti giuridici in via di definizione in sede internazionale vanno anche ricordati i due progetti di convenzione — rispettivamente sulla disciplina della responsabilità per danni da inquinamenti per idrocarburi, e sul diritto di intervento dello Stato rivierasco in caso di sinistri inquinanti che si verifichino al di fuori delle acque territoriali — che saranno esaminati nella prossima Conferenza diplomatica di Bruxelles, alla quale parteciperà anche la Italia. Si tratta di misure tendenti a porre una nuova uniforme disciplina internazionale sulla responsabilità per danni causati da idrocarburi inquinati e sul diritto di uno Stato marittimo a intervenire, anche al di fuori delle proprie acque territoriali, con appropriati mezzi quando si verifichi un sinistro inquinante.

Sul piano interno, poi, va ricordata l'attività della Commissione permanente interministeriale costituita in base alla risoluzione n. 7 della Convenzione di Londra. Inoltre, il Ministero della Marina mercantile ha di recente emanato una circolare sull'organizzazione unitaria dei servizi di emergenza nei porti, sotto la responsabilità della autorità marittima, avendo anche stabilito i limiti entro i quali esiste un rischio di inquinamento da idrocarburi nelle operazioni di carico e scarico dei prodotti petroliferi, e nell'acquisita certezza che, mentre le operazioni portuali possono essere tenute sempre sotto controllo con il concorso degli operatori e di tutte le forze disponibili negli scali, la principale fonte di inquinamento resta invece lo scarico in alto mare dei residui oleosi. Ecco, dunque, la necessità di varare un nuovo provvedimento legislativo che colpisca i maggiori responsabili di tale gravissima situazione, chiaramente delineatasi — a conclusione della stagione estiva — dall'approfondita analisi sul grado di inquinamento dei nostri mari; e il Golfo di Trieste vi riveste purtroppo un ruolo altamente negativo.

Sforzi congiunti, allora, dovranno essere prodotti per salvare il mare, con l'impegno anche dei Ministeri degli Interni, dell'Industria e della Sanità: perché bisognerà pur arrivare anche alla purificazione dei rifiuti inquinanti prima che essi si riversino in mare. Ma se ci si limiterà a controllare soltanto quanto avviene a causa del trasporto degli idrocarburi, allora si rischierà di aver compiuto un grande sforzo, sì, ma senza affrontare i pericoli assai più gravi derivanti dalle altre forme di inquinamento. Ecco, quindi, che il problema della conservazione e della preservazione dell'ambiente naturale diventa uno dei problemi fondamentali dei nostri giorni.

Come si è riusciti a fare una legge antismog per gli impianti urbani di riscaldamento, si deve arrivare a varare anche una legge che disciplini gli scarichi industriali e cittadini dei prodotti nocivi per l'ambiente naturale: nel caso specifico, appunto, il mare e le coste. Sotto questo aspetto, il Ministro Vittorino Colombo ha assicurato tutto il suo appoggio, all'insegna del «bene amministrare», frutto dei singoli contributi e delle singole esperienze.

Ranieri Ponis

PROVENIENTI DA TUTTI I CENTRI DELLA REGIONE

Oltre 5 mila alpini al raduno di Codroipo

La consegna del gagliardetto alla locale Sezione dell'ANA presenti i generali Zavattaro e Ridolfi

Codroipo, 19

Tripudio di «penne nere» e di bandiere tricolori oggi a Codroipo, per il raduno regionale degli alpini. Fin dalle prime ore del mattino la città ha presentato il volto delle grandi occasioni con tutte le finestre, i balconi e ogni possibile sostegno imbandierati con il tricolore per accogliere e salutare degnamente le oltre cinquemila «penne nere», pervenute da ogni centro della regione al raduno, al quale hanno anche partecipato il comandante delle truppe Carnia-Cadore, generale di Divisione Zavattaro-Ardizzi, e il comandante della Brigata Julia, gen. Ridolfi, e l'assessore regionale alla Sanità, Devetag, in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Questo raduno ha avuto un sapore tutto particolare per la concomitanza di tanti avvenimenti: si è svolto infatti, mentre a Bassano del Grappa, alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Rumor, si riapriva il famoso Ponte degli Alpini, e a soli quattro giorni dalla ricorrenza del 97.o anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini e del 20.o anniversario della ricostituzione della Brigata alpina «Julia», che era presente all'odierna cerimonia con un picchetto in armi e con la fanfara.

Nella particolare atmosfera che accompagna da sempre questi raduni, in apertura della cerimonia ufficiale è stato inaugurato il monumento ai Caduti dell'ultima guerra e sono stati quindi distribuiti diplomi di benemerenza agli ex combattenti della prima guerra mondiale. E' stata quindi la volta dei discorsi, pronunciati dal presidente dell'ANA di Codroipo, rag. Venchiarutti, dal sindaco cav. Cingherle, e dal dott. Guerrini, dopo che era stato benedetto il nuovo gagliardetto donato alla locale Sezione alpini.

Ha preso quindi la parola lo assessore Devetag, che ha voluto anzitutto sottolineare la sua commossa gioia nell'aver ricevuto l'incarico di rappresentare la Regione in questa particolare occasione, essendo lui stesso capitano degli alpini ed ex combattente del fronte. Lo avv. Devetag ha quindi ricordato i motivi che danno un senso particolare a questo raduno: ha invitato in particolare i giovani a onorare sempre i Caduti, che ci hanno lasciato un alto retaggio di onore e rettitudine, e ha sottolineato come finalmente i combattenti della guerra 1915-18 abbiano ricevuto un tangibile riconoscimento dal Governo, che operando in clima democratico cerca sempre di porre rimedio alle ingiustizie che ancora sussistono.

Devetag ha pure ricordato come la consegna del nuovo gagliardetto alla sezione ANA voglia significare anche un richiamo alla nostra Nazione che si basa sulla libertà sancita dalla Costituzione. «Concludo — ha detto l'avv. Devetag — dicendomi certo che la nostra regione, che ha visto nascere la Divisione Julia con i gloriosi 9.o e 8.o alpini e 3.o artiglieria da montagna, raggiungerà i fini che si propone, se continuerà a marciare con lo spirito degli alpini».

G. V.

LA BANDIERA ALLA FREGATA «CARABINIERE»

La Spezia — Alla banchina scali dell'arsenale della Marina Militare è stata consegnata alla fregata «Carabiniere» la bandiera di combattimento offerta dall'Associazione nazionale carabinieri. Era presente, per il Ministro della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Virgilio Spigai. Madrina è stata la signora Ines Marignetti in D'Acquisto, madre dell'eroico vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria

IL GIOVANE FIGLIO DEL VICEPRESIDENTE DELLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Assente il padre si appropria di quadri per mezzo miliardo

E' entrato nella casa dei genitori, attualmente all'estero, forzando la porta Le tele, tutte opere di famosi pittori, sarebbero già state trasferite a Londra

Milano, 19

Il figlio del vicepresidente della Banca d'America e d'Italia, dott. Vincenzo Polli, approfittando dell'assenza dei genitori, attualmente in viaggio all'estero, ha forzato la porta del loro appartamento e si è impadronito di 22 quadri dovuti a pittori famosi, il cui valore si aggira sul mezzo miliardo. Le tele sarebbero già state trasferite a Londra.

Paolo Polli di 28 anni — come ha comunicato il ten. Ciancio, del Nucleo investigativo dei carabinieri che ha condotto le indagini — il quale è sposato ma vive separato dalla moglie, aveva da qualche tempo costituito una società di consulenza commerciale assieme a Edoardo Flechia di 45 anni, di Milano. La società, che ha sede in via Pirelli 27, non sarebbe in floride condizioni economiche, e da qui sarebbe scaturita la decisione di Paolo Polli di sottrarre dall'appartamento del padre, che è attualmente negli Stati Uniti assieme alla moglie, le ventidue tele.

I quadri sono opera di pittori illustri, quali Canaletto, Guardi, El Greco e altri. E' stato accertato che Paolo Polli si era recato nell'appartamento del padre, proprio la sera in cui la cameriera, essendo assenti i coniugi Polli, era in permesso. Egli è entrato nella casa forzando la porta.

La scorsa notte, l'ufficio della sede della società costituita dal Polli con il Flecchia, in via Pirelli, è rimasto illuminato, e il Flecchia, interrogato in proposito, ha detto che verso l'una è stato chiamato dal Polli il quale gli ha chiesto le chiavi dell'ufficio avendo dimenticato le proprie in un cassetto di un mobile all'interno della sede. Il Flecchia allora è andato a portare le chiavi al Polli e ha notato che quest'ultimo era ad attenderlo al volante di una grossa «Buick» gialla con il tetto nero, carica di voluminosi pacchi.

Una volta nella sede della società, il Polli si è cambiato di abito e ha confidato al Flecchia di aver preso i quadri, senza specificare come, in casa del padre, e di avere intenzione di portarli all'estero per depositarli in una banca e ottenere così un cospicuo fido per rinsanguare il cattivo bilancio della società.

Sempre la scorsa notte il Polli ha telefonato al ten. Ciancio e gli ha annunciato che i quadri erano già stati trasferiti a Londra e che domani, lunedì, si presenterà al Comando del Nucleo investigativo di via della Moscova per chiarire la propria posizione. Egli infatti non è perseguibile di furto, essendosi impossessato di beni appartenenti al padre, ma potrebbe essere incriminato di trafugamento di opere d'arte che sono state portate all'estero; queste infatti, essendo tutti dipinti d'autori famosi, sono vincolate e sottoposte alle particolari norme riguardanti le opere d'arte. I carabinieri hanno avvisato tutti i posti di frontiera per bloccare l'automobile, che però non è stata rintracciata.

Domani dovrebbe rientrare a Milano anche il dott. Vincenzo Polli e soltanto dal suo atteggiamento verso il figlio potrà scaturire o meno l'eventuale imputazione di furto con scasso. I carabinieri infine non hanno precisato come il Polli è riuscito a portare i quadri a Londra, o dove si trovano attualmente

QUADRI DI VALORE RUBATI a Palermo e a Napoli

Palermo, 19

Una tela del Caravaggio, raffigurante «La Natività», è stata rubata la notte scorsa dall'altare maggiore dell'oratorio di San Lorenzo in via Immacolatella di San Francesco. Il dipinto, che misura due metri e settantuno per un metro e novantotto, è noto anche col titolo «L'adorazione di San Lorenzo e di San Francesco». Era di proprietà della confraternita di San Lorenzo — ormai estintasi — ed era stato lasciato nell'oratorio in mostra ai rari visitatori.

Il furto è stato scoperto nel pomeriggio dalle due custodi dell'oratorio, le sorelle Maria ed Emilia Gelfo, quando si sono recate all'interno per le pulizie. Le donne — che abitano in un appartamento attiguo all'oratorio — hanno informato il rettore, don Rocco Benedetto, il quale ha richiesto l'intervento della Squadra Mobile.

A Napoli, due quadri sono stati rubati nella chiesa dei Santi Severino e Sossio, in largo San Severino. Sono una tavola, di ignoto del sedicesimo secolo, raffigurante tre santi, e una tela raffigurante San Giuseppe, attribuita alla scuola del Solimena — un celebre pittore napoletano del Settecento — detto anche l'«Abbate Ciccio», famoso per la luce e il colore dei suoi quadri.

UNA DELLE TELE TRAFUGATE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — «Veduta del Canal Grande», del Guardi, è una delle 22 preziose tele che Paolo Polli ha trafugato dall'abitazione del padre per ottenere finanziamenti da qualche banca estera

ORGANIZZATA DALLA SEZIONE ACCADEMICA DEL CAI

Dieci italiani tentano una vetta dell'Himalaya

È la prima spedizione che si accinge ad affrontare una montagna del massiccio in territorio nepalese

Nuova Delhi, 19

Dieci alpinisti italiani hanno stabilito ieri il campo base ai piedi del Churenhimal, una montagna alta 7.364 metri dell'Himalaya nepalese. La spedizione italiana — la prima che si accinge ad affrontare una vetta himalayana in territorio nepalese — è stata organizzata dal «CAI» (la Sezione accademica del Club Alpino Italiano) e del settimanale «Mondo domani».

Partita da Roma tre settimane fa, la spedizione — composta, oltre agli alpinisti italiani, da sei sherpas, 150 portatori e dall'ufficiale di collegamento nepalese — ha lasciato il 4 ottobre il piccolo villaggio nepalese di Pokhara — ultimo centro abitato prima dell'Himalaya — ed è giunta oggi al luogo scelto per impiantarvi il campo.

Nonostante siano in corso altre otto spedizioni sull'Himalaya, quella italiana è seguita, forse, con maggiore interesse delle altre negli ambienti specializzati asiatici: si tratta infatti di una «prima» assoluta di tutto rilievo, dal punto di vista alpinistico, su una vetta di 7.364 metri mai tentata in passato. La squadra italiana è composta da Paolo Consiglio, che è il capo spedizione, e da Franco Alletto, Carlo Claus, Ignazio Piussi, Aldo Grosso, Sergio Bellini, Claudio Dal Bosco, Piergiorgio Franzina, Giorgio Giacomelli e Vincenzo Monti, che è anche il medico della spedizione.

Il lavoro nel quale gli alpinisti italiani sono impegnati in questi giorni è essenzialmente di ricognizione geografica, con esplorazioni alle creste Est ed Ovest e allo sperone Sud. Questo ultimo, al momento, appare la più probabile via d'attacco alla montagna anche se, certamente, è la più difficile dal punto di vista tecnico: è infatti ripidissimo ma, cosa da non sottovalutare, appare quasi sempre al riparo da valanghe, mentre per le altre due vie esiste questa incognita.

APERTA FINO A DOMENICA UNA MOSTRA TRIVENETA

Incontro a Conegliano fra produttori di grappa

Concorso giornalistico indetto dagli organizzatori

Conegliano, 19

Conegliano, «perla del Veneto», ha aperto oggi la prima Mostra della Grappa triveneta, che accoglie un grande complesso di produttori ed espositori che travalicano non soltanto i confini del Veneto ma anche quelli nazionali. La Mostra è stata inaugurata dal Sottosegretario della Sanità senatrice Maria Pia Dal Canton, presenti tutte le maggiori autorità della provincia. Il Sottosegretario Dal Canton in un breve discorso ha messo in evidenza l'importanza di questa prima Mostra che interessa non solo le tre Venezie ma tutto il Paese.

Il Sindaco di Conegliano, cav. uff. Salvador, ha porto il saluto della città ai convenuti; il presidente della Pro Conegliano, dott. Spoladore promotore della manifestazione, ha poi ricordato l'importanza di Conegliano nel campo vinicolo, e patria della produzione della grappa. Ha preso poi la parola il dott. Antonio Carpené, il quale ha trattato sotto il profilo tecnico i problemi delle aziende, auspicando un'intensa collaborazione tra vinificatori e distillatori di grappa.

Il dott. Ermenegildo Maschio titolare di un'altra grossa industria veneta della grappa, ha messo in evidenza l'importanza di una politica comunitaria nella produzione della grappa, ma soprattutto di una legislazione sugli alcooli che hanno creato negli Stati europei sistemi diversi. La Mostra che rimarrà aperta dal 19 al 26 ottobre è ospitata nelle meravigliose sale dell'Accademia, dove gli operatori economici possono discutere e trattare ampiamente i loro affari.

Il comitato organizzatore ha indetto un concorso giornalistico su questa prima Mostra della Grappa veneta, Mostra che ha sicuramente tutti i crismi per ripetersi negli anni futuri con l'intento di conquistare, oltre che i mercati italiani, anche quelli stranieri.

B. B.

ERA UN POLIGLOTTA il mendicante sordomuto

Milano, 19

Credeva di accumulare un bel gruzzolo mendicando, ma è finito in Questura. E' successo a Sergio Antonio Rossi di 22 anni, di Siena, il quale stamane si è seduto su uno sgabello davanti al Teatro alla Scala, e con un cartello in mano, ha cominciato a fermare i passanti chiedendo l'elemosina. Sul cartello il Rossi aveva scritto a caratteri cubitali: «Aiutatemi, sordomuto grazie».

Un vigile urbano si è avvicinato al giovane e gli ha chiesto i documenti, ma questi gli ha risposto in francese. Il vigile allora ha replicato, parlando a sua volta in questa lingua; il Rossi si è messo allora a parlare in inglese. Per sua sfortuna anche il vigile, però, sapeva lo inglese. Così è finito che il «sordomuto» è stato accompagnato in Questura, dove è stato identificato.

Egli ha detto di aver letto su una rivista che un giovane era riuscito con quel sistema a raggranellare diversi milioni. Ora il Rossi è stato inviato con il foglio di via alla sua città natale.

OGGI IL PROCESSO A GENOVA

UCCISE A BASTONATE il padre adottivo

Genova, 19

L'uccisione del prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, da parte del figlio adottivo, Antonio Borghini, di 21, sarà rievocato domani davanti ai giudici della Corte d'Assise di Genova. Insieme con Antonio Borghini comparirà anche Vincenzo Petrosillo di 21 anni. I due sono stati rinviati a giudizio per omicidio volontario non aggravato. A piede libero si presenterà Giancarlo Olivieri, di 22 anni, accusato di aver ricettato una rivoltella sottratta da Antonio Borghini nell'abitazione del padre.

Il crimine risale al 23 ottobre 1967. Il cadavere del professore, ucciso a bastonate e strangolato, venne trovato all'interno dell'abitazione della vittima, in via Brignole De Ferrari, cinque giorni dopo, il 28 ottobre. Accanto al corpo erano un manico di scopa spezzato, un paio di guanti in pelle e una calza di nailon. Inoltre tutti i cassetti erano stati messi a soqquadro. In breve, attraverso i guanti, gli inquirenti riuscirono a rintracciare il Petrosillo il quale disse di essere appena rientrato da una gita in Francia con l'amico Antonio Borghini. Petrosillo confessò di aver prestato guanti e calza all'amico precisando, però, che lui era rimasto in strada a fare da «palo», mentre l'amico saliva nell'abitazione del padre a «bussare a quattrini».

Il prof. Borghini aveva tolto Antonio a sette anni da un istituto per infanzia abbandonata e lo aveva adottato. Il giovane cercò anche di insinuare negli inquirenti il sospetto che il prof. Borghini avesse tendenze anormali ed avesse tentato di abusare di lui. Questo, però, non è risultato nel corso delle indagini.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTA MATTINA RIUNIONE DI COMMISSIONI AL COMUNE

Ringiovanito nei quadri torna a riunirsi il Consiglio

I dirigenti sindacali escono dall'assemblea municipale
Promettente ripresa dopo la schiarita nel quadripartito

Si apre oggi una settimana di intensa attività politica ed amministrativa la quale registrera fra l'altro la ripresa dei lavori del Consiglio comunale dopo la lunga parentesi estiva. La prima seduta della nuova sessione è stata fissata per venerdì, con inizio alle 18.30 (la successiva — è già stato stabilito — si terrà martedì prossimo). Ma intanto già oggi e domani si riuniranno le commissioni consiliari per esprimere i propri pareri circa gli argomenti da fissare all'ordine del giorno per queste prime sedute, nel corso delle quali saranno affrontate una serie di delibere di ordinaria amministrazione. Discusse preventivamente in sede di commissione, potranno così superare senza intoppi il vaglio del Consiglio, i cui lavori subiranno pertanto un opportuno snellimento.

Tra gli argomenti di qualche importanza che verranno affrontati fin da queste prime sedute, figura la modifica dello statuto della Consulta giovanile, un organo consultivo — istituito dal Comune nell'intento di trarne utili e concrete soluzioni per i problemi riguardanti specificamente le nuove generazioni — il quale per il momento non è funzionato come era negli auspici iniziali, anche per una certa farraginosità burocratica; si tratterà ora, fra l'altro, di aumentarne la rappresentatività, dandovi accesso agli esponenti dei giovani che lavorano nelle fabbriche.

Qualche novità, alla riapertura del Consiglio, sui banchi dei vari gruppi. Com'è accaduto per il consigliere democristiano Gasperini che si è dimesso, cedendo il posto al dott. Adovasio, per la incompatibilità dell'incarico di consigliere con quello di sindacalista della CISL, così il consigliere Paron, dello stesso gruppo, lascerà il Consiglio in quanto l'incarico di segretario delle ACLI è stato nel frattempo stabilito sia ugualmente incompatibile con quello di consigliere. Gli subentrerà — secondo la graduatoria dei non eletti nella lista della D.C. — la giovane professoressa Rita Corsi, al suo «debutto» alla ribalta consiliare: una ventata di giovinezza, dal momento che anche altri consiglieri anziani stanno per rinunciare all'incarico: ben tre nell'ambito del solo PCI, anche in questo caso per la riaffermata incompatibilità delle due cariche per chi rivesta anche responsabilità sindacali, e ciò per decisione dei sindacati stessi. Lasceranno la scena politica comunale, dopo esservi stati per anni fra i protagonisti, i consiglieri Muslin e Calabria (questi si dimetterà anche da consigliere regionale), nonché il giovane Pagliari, tutti e tre della CGIL.

Di pari passo con l'attività amministrativa, proseguiranno anche i contatti fra i partiti di centro-sinistra impegnati a «verificare» — come sollecitato dal PSI — la validità della collaborazione al Comune. I rappresentanti della DC, del PSI, del PSU, del PRI e dell'Unione slovena torneranno a riunirsi questa sera alle 18.30. Intanto una schiarita si è registrata sabato sera a Udine, nella riunione del comitato regionale del PSI, alla quale sono intervenuti in rappresentanza della federazione triestina del partito socialista il segretario Giuricin e quali delegati Pittoni, Pahor, Dreossi e Teiner; quest'ultimo è l'unico, pare, che si sia astenuto sullo ordine del giorno approvato infine all'unanimità e nel quale si prospetta, a livello regionale, la validità di una coalizione «bicolore» DC-PSI, ma nell'attesa di una possibile realizzazione di una tale «piattaforma» si ribadisce la validità dell'attuale formula di centro-sinistra «a quattro». Una schiarita, si è detto in quanto a Udine si è contemporaneamente escluso l'eventualità di crisi anche nelle amministrazioni locali.

Proposta «unitaria» per il congresso D.C.

In preparazione del Congresso provinciale della DC triestina che si terrà il 22 novembre, oltre cento tra dirigenti provinciali e sezionali e amministratori, hanno rivolto a tutti gli iscritti un appello che è stato sottoscritto, tra gli altri, dal Segretario provinciale Coloni, dall'on. Belci, da Vigini, Rinaldi, Stopper, Botteri, Chersi e dal Sindaco Spaccini. Il documento s'intitola «proposta unitaria di partecipazione democratica» e ribadisce la linea politica avanzata, fin qui portata avanti dalla segreteria; l'impegno per una sempre più incisiva politica di centro-sinistra a livello locale; il proseguimento nel costruttivo confronto con i partiti di opposizione «escludendo ogni prospettiva di ritorno a formule centriste o di accordi con il Partito comunista». Sul piano politico generale — dice l'appello — «riconfermiamo la validità degli orientamenti politici assunti in preparazione dell'ultimo congresso nazionale e in particolare l'adesione al discorso politico che l'on. Moro ha in quell'occasione proposto e tuttora propone al partito».

Il documento conclude rilevando i pericoli di un eccessivo frazionismo interno e «la volontà di operare per la più larga convergenza di tutte le forze che all'interno della DC intendono sostenere e portare avanti una linea democratica e progressista».

Ricorsi sulla cumulabilità di pensioni e stipendi

Il Patronato di Trieste dell'Ente nazionale di assistenza sociale (ENAS), informa in un suo commento che la Corte Costituzionale ha esaminato il 15 ottobre i ricorsi, promossi dall'ENAS-CISNAL, avverso la norma della parziale non cumulabilità delle pensioni INPS e degli stipendi per i pensionati che prestano attività subordinata retribuita. Com'è noto, tale principio fu introdotto col Decreto del Presidente della Repubblica n. 488/68 e subì modifica con la legge 1553 del 1969.

L'organizzazione citata, che modifica con la legge 153 del quali hanno ravvisato come competente a decidere la Corte Costituzionale, ricorda ai ricorrenti assistiti, che la ferma presa di posizione in difesa, in diritto, dei lesi interessi materiali e morali, può dirsi conclusa, non senza favorevoli prospettive.

Resta la possibilità, informa ancora il Patronato dell'ENAS, d'interporre ancora ricorso giudiziale e ciò fino al momento in cui la sentenza della Corte sarà depositata.

L'ON. MARTINI OGGI AL C.C.A.

Il progetto di legge sul diritto di famiglia

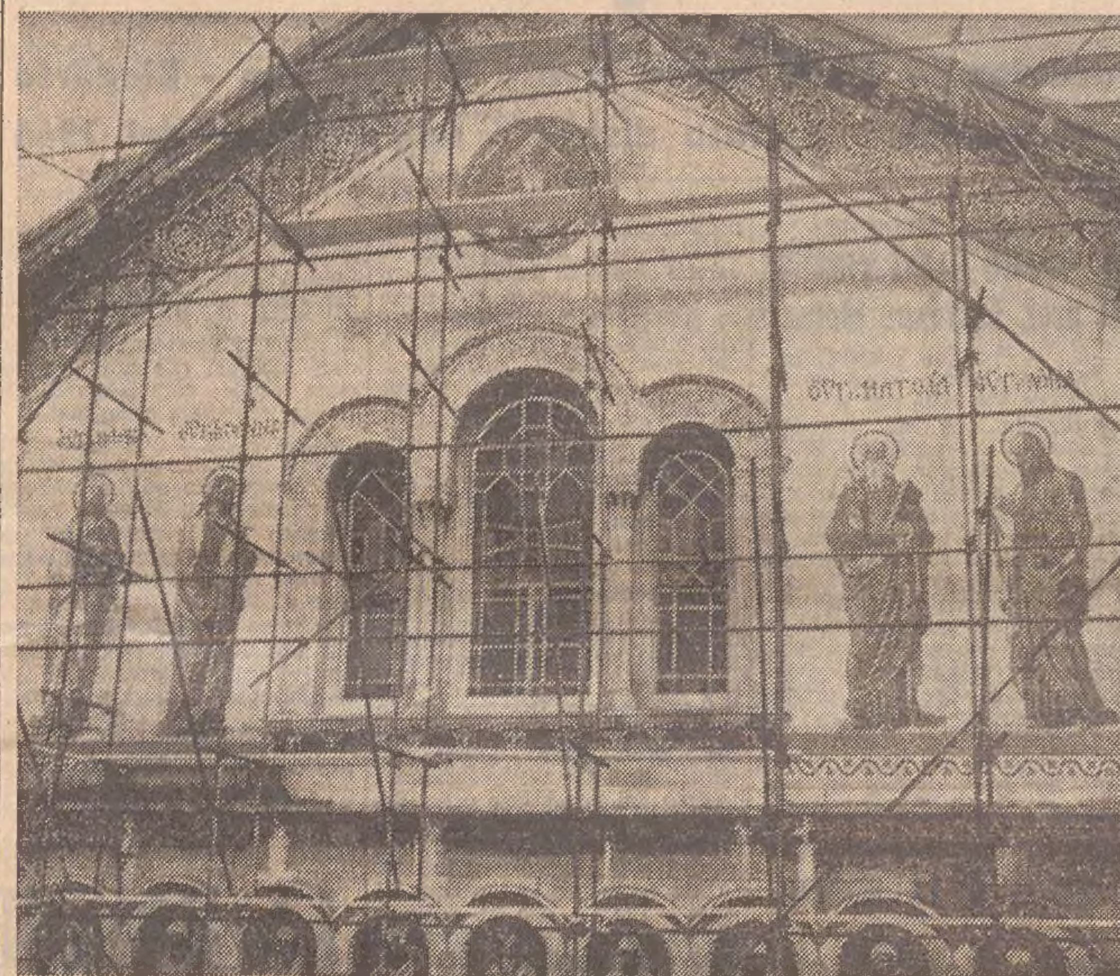
Questa sera, alle ore 19.15, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti l'on. Maria Eletta Martini terrà una conferenza sul tema della riforma del diritto di famiglia.

L'on. Martini, attiva parlamentare alla Camera dei Deputati e vicepresidente nazionale del Centro Italiano Femminile, illustrerà così la sua apprezzatissima proposta di legge presentata recentemente alla Camera, proposta che riassume tutta la complessa problematica familiare. Oltre al carattere attualissimo, la conferenza risulterà estremamente interessante perché propone soluzioni concrete ed umane a problemi che toccano tutti.

Inquilini dell'INAIL ricevuti al PSI

Del provvedimento attuato nei confronti degli inquilini delle case dell'Inail di Sant'Anna, ai quali viene impedito di posteggiare le macchine all'interno del borgo, si è interessato anche il PSI. Saverio Giacchetti, della segreteria provinciale, ha ricevuto una delegazione d'inquilini; ed ecco che la Federazione provinciale del partito è intervenuta presso la direzione dello Istituto per chiedere la revoca del provvedimento.

I MOSAICI DI SAN SPIRIDIONE



(«Giornalfoto»)

Il grande mosaico (68 metri quadrati) che adorna la facciata del tempio serbo-ortodosso di Santo Spiridione, è stato completamente restaurato dopo alcuni mesi di lavoro. Attraverso la gabbia dell'armatura sono già visibili anche dal basso le immagini di Dio, al centro, e dei quattro evangelisti, immagini multicolori di stile bizantino che spiccano sull'ampia superficie dorata. Tra oggi e domani l'armatura verrà demolita e l'opera rinnovata apparirà in tutta la sua splendente bellezza.

SONO STATI I LADRI A INCENDIARLA?

In fiamme a Opicina un'utilitaria rubata

Nessuna traccia degli autori del furto: abbandonata la vettura in preda al fuoco

Volevano far sparire le impronte digitali con il fuoco gli ignoti che hanno incendiato la «500» rubata, oppure si tratta di una disavventura capitata a ladri sfortunati?

Non si sa e, probabilmente, non lo si saprà mai. Un fatto è certo che la «500» targata TS 40496, ardeva la scorsa notte in via dei Salici ad Opicina. I vigili del fuoco del distaccamento dell'altipiano, sono intervenuti ed hanno spento le fiamme; sono accorsi anche gli agenti del commissariato di Opicina, i quali hanno accertato che la vetturetta, di proprietà di Adriana Illeni in Varini, abitante al numero 17 della via Carsia, era stata rubata.

L'incendio — come abbiamo detto — può essere stato appiccato dai ladri; ma è possibile anche un'altra ipotesi: i ladri stessi, impossessatisi della vetturetta, possono aver provocato un corto circuito per cui, quando hanno veduto alzarsi le fiamme, se la sono data precipitosamente a gambe, lasciando la macchina in balia del fuoco. Qualcuno si è accorto dell'incendio e ha dato l'allarme, scongiurando così pericoli maggiori.

Vespa contro auto barbiere contuso

Scontro pomeridiano in via Valdirivo. In sella alla propria moto «Gilera» (TS 2425), il barbiere Filippo Liriti, di 62 anni, abitante in via Colonna 2, stava percorrendo la via Filzi quando all'incrocio con la via Valdirivo è entrato in collisione con la «1100», targata TS 98052, alla cui guida si trovava Nevio Ogrisonovich (25 anni, via D'Angeli 33/1) il quale proveniva dalle Rive ed era diretto verso la via Carducci.

Nello scontro l'anziano barbiere perdeva l'equilibrio e si rovesciava al suolo con il veicolo, riportando uno stato di choc e contusioni alla spalla destra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di una settimana.

Sul pavimento della propria stanza da letto è scivolata la pensionata Anna Ostrovska vedova Skabiavaj, di 83 anni, abitante a Opicina, in via Hermada 10, la quale ha riportato la frattura del femore sinistro.

ORIGINALE INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ALUT

Nel nome dell'arte inchiesta nella città

Da oggi una settimana di indagini e di manifestazioni nei borghi vecchi e nuovi e nelle scuole - Il programma

Con la presentazione del programma in cui si articola l'iniziativa della «Settimana dell'arte a Trieste» avranno inizio questa sera alle 18 le interessanti manifestazioni organizzate, come già annunciato, dalla Associazione laureati dell'Università di Trieste; la manifestazione inaugurale — che sarà seguita da un ricevimento — si terrà nella sede dell'ALUT, in via dell'Università 5.

Ed ecco il programma delle successive giornate. Domani si costruirà il «monumento al quartiere» nella piazzetta dell'Arco di Riccardo (l'iniziativa, nel programma, non è meglio specificata). Il giorno dopo, mercoledì, seguirà un incontro con gli abitanti di Borgo San Sergio sul tema «L'arredo urbano»; l'argomento sarà introdotto — alle 20.30 nella sala dell'oratorio parrocchiale — dal sociologo Franco De Marchi e dall'urbanista Giuseppe Campos Venuti. E giovedì sarà la volta di un incontro con i docenti di materie artistiche delle scuole triestine, sul tema «L'insegnamento dell'arte nella scuola dell'obbligo e nella scuola media superiore come strumento indispensabile per la formazione di una libera individualità»; al dibattito, che si terrà alle 18.30 nella sede dell'ALUT, interverrà come moderatore il direttore della fondazione Querini Stampalia di Venezia, Giuseppe Mazzariol.

Per venerdì, poi, è stato promosso, sempre all'ALUT, un incontro con i titolari di gallerie della città; il dibattito pubblico, con inizio alle 21, avrà per tema «Il mercato dell'arte a Trieste» e sarà diretto dall'editore Vanni Scheiwiller. Infine sabato, alle 21, nella sede del centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive «La Cappella» vi sarà un dibattito pubblico su «La città come immagine», stimolato dalla partecipazione alle «impressioni audiovisive del monumento al quartiere» riportate sullo sfondo della Città Nuova.

Mario Nordio al Circolo italo-austriaco

Con una conferenza del giornalista Mario Nordio, mercoledì prossimo, il Circolo di cultura italo-austriaco inaugurerà la sua attività sociale e culturale per la stagione 1969-70. «Vienna oggi» è il titolo della conversazione.

Nel descrivere le impressioni delle sue recenti visite alla capitale della vicina repubblica, il noto giornalista concittadino, si propone di illustrare il volto della metropoli danubiana quale oggi appare nei più diversi aspetti della sua cosmopolita eppure così caratteristica vita: la prestigiosa ricostruzione dopo il flagello bellico e le drammatiche vicissitudini dell'occupazione straniera, la situazione economica, l'intensa attività culturale e teatrale e gli orientamenti dell'opinione pubblica di fronte ai problemi politici dell'ora.

Una colorita e varia sintesi, insomma, della Vienna d'oggi, quale si rivela ad un visitatore, che dopo anni di assenza vi ritorni. La conferenza sarà tenuta, come detto, mercoledì alle ore 19, nella sede del Circolo in via S. Nicolò 21.

lato le carenze dell'ENPAS per le liquidazioni delle competenze spettanti agli statali che vanno in quiescenza, e per la concessione delle garanzie richieste all'ente per le cessioni di stipendio.

Si è svolta ieri, presso la sede della FILCA-CISL, una riunione nel corso della quale sono stati presi in esame il problema del rinnovo del contratto di lavoro degli edili e i temi che verranno trattati oggi a Roma in occasione della ripresa delle trattative. Per la FILCA-CISL regionale sarà presente alla riunione romana il segretario provinciale Bruno Degrassi.

Nel corso di una riunione del comitato direttivo della federazione provinciale del PSIUP sono stati discussi i problemi relativi alle agitazioni attualmente in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro. In un comunicato si sottolinea come «vi siano ancora serie carenze nell'azione dei partiti politici della classe operaia e dei sindacati», e si auspica «la formazione di strumenti di contropotere operaio nelle strutture produttive».

Maree — OGGI: alta alle 6.40 con cm. 35 e alle 18.15 con cm. 15 sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con cm. 17 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 0.30 con cm. 38 sotto il l.m.

Esame di ammissione alla Scuola interpreti

La Direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi, informa che l'esame di ammissione ai vari corsi è fissato per lunedì 27 ottobre alle ore 9 nella sede di via dell'Università, 1. Le domande verranno accettate fino al giorno 20 ottobre. Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento. La Segreteria della Scuola, aperta al pubblico giornalmente dalle ore 9 alle ore 11, fornisce in merito ogni informazione.

Giovane cecoslovacco chiede asilo politico

Un giovane cecoslovacco residente a Praga ha varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi della stazione Montesanto a Gorizia e ha chiesto asilo politico.

Il giovane faceva parte di una comitiva turistica che, prima di rientrare in patria, aveva soggiornato a Nuova Gorizia. E' stato trasferito al campo profughi di Padriciano.

All'infermiera Romana Compagnolo in Celat, abitante in via Cavana 13, ignoti ladri hanno asportato dalla sua utilitaria (la «500» TS 61566) un'autoradio, del valore di circa 50 mila lire.

UN GROSSO E INDILAZIONABILE PROBLEMA CIVICO

Condizionato dagli espropri l'ampliamento del cimitero

Iniziativa del Prosindaco Lonza per un accordo

Il progettato ampliamento del cimitero di Sant'Anna — che dovrebbe svilupparsi verso la via Costalunga in modo da confinare con una nuova strada prevista dal piano regolatore, estendendosi per ulteriori 65.000 metri quadrati — ha subito un notevole intoppo, originato dall'opposizione dei proprietari di case, terreni e campi coltivati, che dovrebbero venire espropriati entro l'area interessata allo ampliamento del comprensorio cimiteriale. Vi sono numerosi coltivatori, una cinquantina, i quali obiettano che una volta ricevuto l'indennizzo dal Comune, non sarebbero più in grado di continuare l'attività agricola da cui traggono sostentamento per le loro famiglie; e c'è qualche anziano pensionato che una volta sfrattato dalla propria casetta, anche ricevendo l'indennizzo, non potrebbe metterlo a frutto, data la tenuità della somma, nel costruirsi una altra abitazione (e affittando anche solo un appartamentino a un certo punto come farebbe a pagare la pigione con la sua pensione minima?). Nell'intento di sbloccare questa difficile situazione — che investe un grosso e indilazionabile problema cittadino, date le insostenibili carenze dell'attuale cimitero — è opportunamente intervenuto in questi giorni il Prosindaco prof. Lonza, il quale ha effettuato un sopralluogo e ha avuto una serie di contatti diretti con i proprietari interessati. E ha quindi riferito alla Giunta alcune proposte dalla cui attuazione potrebbe sortire un agevole superamento dell'ostacolo senza eccessivi oneri finanziari per il Comune. Si tratterebbe di addivenire cioè, a questo punto, a una serie di permute di terreni, in maniera che gli espropriati possano continuare altrove la loro attività agricola e possano, con l'indennizzo per la casa, procurarsi un'abitazione nelle vicinanze — anche un alloggio popolare — o addirittura sul nuovo terreno, a seconda dei casi. Una formula tale, dunque, da permettere lo avvio di questa tanto attesa opera pubblica, con piena soddisfazione di entrambe le parti.

Con una mano nella cardatrice

Durante l'operazione di pulizia di una macchina cardatrice l'operaio Pietro Benini, di 35 anni, abitante in via Ponzianino 9 è finito con il braccio destro tra gli ingranaggi della macchina riportando la frattura esposta dell'avambraccio. Con una autolettiga della Croce Rossa l'infortunato è stato trasportato all'ospedale.

Difesa delle spiagge tema di un convegno

I problemi idraulici delle Venezie verranno ampiamente trattati al convegno che l'Istituto di idraulica della Università e la Sezione veneta dell'Associazione idrotecnica italiana organizzeranno a Trieste nei giorni 24 e 25 corrente. Verranno affrontati in particolare temi riguardanti la difesa delle spiagge dall'erosione e i trattamenti depurativi delle acque da scarico. Questi argomenti hanno suscitato, anche al di fuori delle Tre Venezie, adesioni di numerosi specialisti e tecnici, nonché l'invio di diverse memorie il cui commento sarà affidato ai relatori prof. Ferro e prof. Vendramini. Coordinatore del convegno è il direttore dell'Istituto di idraulica e preside della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, prof. Francesco Ramponi.

La manifestazione sarà completata da varie proiezioni tecniche e dalla visita ad attrezzature e impianti del porto di Trieste. Gli studiosi di tale materia, consapevoli di quali profonde implicazioni trovino questi problemi nelle prospettive economiche della Regione, a breve e a lungo termine, nonché quale sia il loro significato sociale nella difesa della natura e dei valori ambientali, attendono con grande interesse i risultati di questo convegno.

RIVENDITORI ZANUSSI OSPITI DEL LLOYD ADRIATICO

Festa della previdenza nella cornice del Rossetti

Più di mille rivenditori delle industrie Zanussi si sono incontrati ieri mattina al Politeama Rossetti per il loro convegno nazionale, nel corso del quale sono stati distribuiti gli attestati individuali di assicurazione. Infatti poco più di un anno fa, grazie a un particolare accordo stipulato con le compagnie di assicurazione del gruppo Lloyd Adriatico, quelle industrie avevano presentato ai propri rivenditori un programma previdenziale che costituisce un fatto del tutto nuovo nei rapporti fra industria e distribuzione: in base a questo programma, ai più fedeli e meritevoli rivenditori è stata offerta una duplice provvidenza assicurativa, consistente nel pagamento di una rendita vitalizia (in effetti una pensione) al raggiungimento dell'età pensionabile, nonché in una copertura contro gli infortuni, il cui onere corrispettivo è stato assunto totalmente dall'industria di elettrodomestici.

La cerimonia è stata aperta dal dott. Ugo Manni, direttore commerciale della Zanussi, che ha voluto inquadrare il Programma Previdenziale nei suoi aspetti sociali e, soprattutto, commerciali, che ne fanno un importantissimo strumento per consolidare il rapporto fra azienda e rivenditori.

Il significato assicurativo del Programma Previdenziale Zanussi è stato messo in risalto dall'avv. Giorgio Irneri, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale delle due compagnie di assicurazioni che fanno parte del gruppo.

In precedenza l'avv. Irneri aveva salutato i graditi ospiti a nome dei suoi collaboratori e dell'intera cittadinanza, illustrando il particolare significato che assumeva il convegno per il fatto di svolgersi al Politeama Rossetti, focolare di vita civile e politica della città, e recentemente restituito alla sua antica, prestigiosa funzione, proprio per la volontà del presidente del Lloyd Adriatico, dott. Ugo Irneri.

Dopo la conclusione della manifestazione, i congressisti hanno partecipato alla colazione ufficiale e, quindi si sono recati a Pordenone per la visita agli stabilimenti della Zanussi.

Nel corso della cerimonia, subito dopo la consegna dei certificati di assicurazione, ha parlato anche il signor Sergio Roselli, consigliere nazionale dell'ANCRA e vicepresidente dell'Unione commercianti di Trieste, che si è vivamente compiaciuto a nome dell'intera categoria, per la brillante e importantissima iniziativa congiunta delle due grandi aziende del Friuli - Venezia Giulia.

Percorso provvisorio della linea «8»

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, causa i lavori in corso nella zona di capolinea della «8» a Roiano, le vetture di tale linea devieranno, a partire da domani, per via dei Saltuari, via Barbariga, piazza tra i Rivi, via di Roiano, con capolinea in quest'ultima prima dello sbocco in via Montorsino.

Petrolieri, postgraf ed edili temi di fondo sindacali

A quanto informa la CCdL, è stata definita tra le organizzazioni sindacali del settore petrolifero la piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto petrolieri privati, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre prossimo. La durata del contratto è di due anni, ferma restando la prevista scadenza intermedia dei minimi tabellari. Nell'inviare le relative richieste all'ASNIP e all'Asschimici, i sindacati hanno indicato l'inizio delle trattative per il 24 ottobre; tale data è stata accolta.

Sul problema dei postelegrafonici è da registrare l'incontro del vicesegretario generale del PLI, on. Bozzi, con il segretario provinciale del PLI di Trieste, avv. Trauner, e il dirigente provinciale Pastore. I rappresentanti triestini hanno sottolineato la pesante carenza numerica del personale addetto alla sede locale, ed è stata ribadita la necessità che da parte degli uffici centrali vengano assegnati a Trieste i settanta fattorini che hanno vinto il concorso e che sono stati destinati invece a Venezia e Milano. I liberali hanno inoltre segnalato le carenze dell'ENPAS per le liquidazioni...

UNA FAMIGLIA UDINESE FINISCE ALL'OSPEDALE

Feriti il padre e due figli in uno scontro presso Duino

Poco dopo le 21 di ieri sera sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone Tiberio Lombardo di 48 anni, residente a Udine, in via Marangoni 32, ed i suoi figli Gianvincenzo di 23 anni e Patrizia di 20, i quali erano rimasti coinvolti in un incidente stradale accaduto sulla statale 202 a San Giovanni di Duino.

Mentre viaggiavano in macchina si sono scontrati con un autocarro. I sanitari hanno riscontrato, a Tiberio Lombardo, trauma contusivo al torace con sospette fratture costali, una contusione al ginocchio destro con escoriazione e stato di choc. A Patrizia Lombardo sono stati riscontrati trauma cranico, escoriazioni alla fronte, una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore destra, una contusione al ginocchio sinistro con escoriazioni, la sub-lussazione dell'articolazione del metacarpo-falange del primo dito della mano sinistra, nonché stato di choc. Infine Gianvincenzo presentava trauma facciale con sospetta frattura delle ossa nasali e grave rinorragia. Tutti sono stati ricoverati in corsia con prognosi di una ventina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Artemio — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 17.11, la luna nasce alle 15.10 e cala alle 0.16.

Ieri: temperatura massima 20, minima 13,9; pressione mb. 1015.9 in lieve aumento; umidità 64 per cento; vento kmh 3 da N-E; temperatura del mare 19,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Bimba smarrita in Campo San Giacomo

Una bimbetta di quattro anni si è smarrita e per oltre un'ora e mezzo è rimasta sabato sera buona buona in un portone di campo San Giacomo. L'avevano veduta in molti, la bambina sola, ma tutti pensavano che stesse aspettando la mamma o qualcuno. La lunga attesa ha messo in allarme un artigiano, Pietro Sapienza, che stava lavorando nella sua bottega e che aveva visto la bimba sempre sola ad aspettare. Egli ha avvertito la polizia e gli agenti della Volante sono accorsi subito. Hanno chiesto alla bimba come si chiamasse e dove abitasse, ma la piccola non sapeva rispondere. E' stata allora affidata alle agenti della polizia femminile le quali — in serata — hanno riconsegnato la piccola alla zia materna che l'aveva in custodia.

Canotto e reti nel bottino dei ladri

Pirati in Sacchetta e nel porticciolo del Lazzaretto. Dall'ormeggio della Società Triestina della Vela, al pontile Istria, è stato rubato la scorsa notte un canotto di gomma marca «Gabbiano» di proprietà di Marina Pecorari, di 23 anni, abitante in via Carsia 40/6 a Opicina, la quale — avvertita del fatto — ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato dello scalo marittimo.

Al posto di P. S. di Muggia si è invece recato il pescatore Mario Rondi, di 74 anni, abitante al numero 57 di Lazzaretto di Muggia per denunciare il patito furto di 250 metri di rete da pesca che ignoti gli avevano asportato dalla banchina del porticciolo.

Nella sede dell'UDI, in via San Lazzaro 16, mercoledì 22, alle ore 15.30, avrà inizio i corsi per genitori, autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. I corsi si articoleranno in lezioni tenute da esperti qualificati e in colloqui allo scopo di realizzare uno scambio di esperienze e di conoscenza tra docenti e frequentanti. Sarà presente un delegato dell'Ispettorato scolastico per l'educazione popolare.

CONTRIBUTI TRIESTINI AL CONVEGNO

Gli studi geodetici al servizio di Venezia

L'intervento del prof. Antonio Marussi

Al convegno internazionale di Venezia è intervenuto il prof. Antonio Marussi, del nostro Ateneo, nella sua duplice autorità di presidente dell'Associazione internazionale di geodesia e di presidente della Commissione geodetica italiana, per illustrare l'organizzazione nazionale e internazionale negli studi dei movimenti del mare, del livello medio marino, e dei lenti movimenti attuali della crosta terrestre, e per l'apporto che questa organizzazione può dare alla soluzione del «problema di Venezia».

La duplice ragione che questi studi hanno un marcato carattere interdisciplinare, e hanno come teatro l'intero pianeta, essi richiedono una intensa collaborazione fra uomini di scienza delle più svariate estrazioni scientifiche, e di tutti i Paesi del mondo; ciò che dà ragione dell'imponenza delle strutture internazionali, la cui articolazione fondamentale è costituita dalle quindici unioni scientifiche internazionali, coordinate da un consiglio che rappresenta per questo la più alta assise della ricerca libera su piano mondiale. Le unioni si articolano per lo più in associazioni; di queste la più antica è l'Associazione internazionale di geodesia, fondata nel 1863, che i testi di storia del diritto ricordano come primo esempio di intesa supernazionale sul piano scientifico.

L'Associazione internazionale di geodesia, che ha come oggetto principale lo studio della forma e delle dimensioni della terra si occupa — ha dichiarato il prof. Marussi — in particolare delle livellazioni di precisione, che sono l'impalcatura fondamentale per lo studio dei movimenti verticali del suolo e del livello medio marino, argomenti questi di essenziale importanza nel problema di Venezia.

L'organizzazione nazionale corrispondente, è la Commissione geodetica italiana, che da più di un secolo coordina a sua volta, fra le altre sue attività, gli studi e le operazioni di campagna su questi stessi argomenti; di essa fanno parte oltre a componenti accademiche di varie discipline, i direttori dei grandi servizi di Stato per la geodesia, la topografia e la cartografia terrestre e nautica. Alla Commissione geodetica italiana si deve perciò il coordinamento della rete nazionale delle livellazioni, che è ora inserita nella corrispondente rete europea la quale forma la struttura portante per la definizione del livello medio dei mari e dei movimenti del suolo.

La Commissione geodetica — ha concluso il prof. Marussi — ha ripartito il compito dello studio delle maree e del livello medio, come pure quello del rammodernamento della rete mareografica attribuendolo, per il Tirreno, all'istituto idrografico della marina di Genova, per lo Adriatico e lo Ionio al servizio mareografico adriatico di Trieste, nel quale convergono l'istituto talassografico Francesco Vercelli, l'Osservatorio geofisico sperimentale e gli istituti di geodesia e geofisica e di geofisica applicata del nostro Ateneo. Questo servizio continua così a Trieste una lunghissima tradizione di ricerche mareografiche, contribuendo con i suoi studi sui movimenti delle acque nell'Adriatico non solo al problema che assilla Venezia, ma anche a quello di interesse regionale della protezione delle spiagge e contro gli inquinamenti del mare.

E' ormai insufficiente l'Ospedale psichiatrico

Al nostro Ospedale psichiatrico provinciale si sta ormai molto stretti: tutto lo spazio possibile è ormai occupato e ciò nonostante precise norme di legge fissino in 600 il numero massimo dei posti letto in tale tipo di ospedale, e prevedano, in caso di ulteriori necessità, l'istituzione di nuovi ospedali. Il nostro ospedale ha superato di gran lunga il numero limite, per cui — come ha sottolineato il consigliere regionale Trauner (PLI) in un'interrogazione — si rende indispensabile la creazione in sede provinciale di un altro istituto di cura.

Nella sua risposta all'interrogazione l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha detto che il programma degli interventi per le costruzioni ospedaliere (relativamente all'assistenza sanitaria psichiatrica) prevede il dirimensionamento dell'ospedale triestino; ridimensionamento che consisterà nella sistemazione delle attuali strutture e servizi, rivelatisi insufficienti per la vetustà della costruzione e del sovraffollamento dei degenti nei vari reparti. In particolare — ha continuato l'avv. Devetag — si prevede la costruzione di un padiglione di osservazione e cura uomini, la costruzione di una nuova ala del sanatorio neurologico, la costruzione di altri padiglioni per degenti, casette per l'artigianato, abitazioni di servizio e autorimessa, la costruzione di un nuovo Istituto medico-pedagogico, la centralizzazione degli impianti termici, il rifacimento delle reti di fognatura, acqua, gas, corrente elettrica, un impianto centrale termoelettrico e l'ammodernamento e potenziamento delle apparecchiature mediche.

Replicando all'assessore, Trauner ha sottolineato che la soluzione migliore sarebbe la creazione di una nuova casa di cura. Lo stesso consigliere ha pure sollevato la necessità di potenziare il Centro di igiene mentale di Trieste, che risulta essere uno dei più efficienti nell'ambito regionale. Devetag ha ricordato che l'Amministrazione regionale ha provveduto a stanziare alla Provincia — negli esercizi 1968 e 1969 — complessivamente 160 milioni per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per assistenza psichiatrica e di igiene mentale. L'assessore ha proseguito osservando che con il progetto di legge regionale sulla costituzione delle «unità sanitarie locali», verrà dato nuovo impulso al settore. In tale legge sono infatti indicati i mezzi con i quali verrà attuata la prevenzione, la cura e il reinserimento dopo la fase curativa. Nello ambito del provvedimento verrà potenziato anche il Centro triestino.

Riprendono all'U. P. i corsi del prof. Rutteri

Domani, martedì 21, riprenderanno i tradizionali corsi di storia dell'arte tenuti dal prof. Silvio Rutteri presso l'Università Popolare di Trieste; verrà proseguito il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17 (tel. 761914 e 765338) si ricevono ancora le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B»), e al corso di acquaforte «Carlo Sbisà» che opera nella nostra città da ormai dieci anni e che vanta la formazione di artisti che si sono affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale.

Si rammenta che la segreteria dell'Università Popolare è aperta al pubblico giornalmente (ore 10-13 e 16.30-19).

In tema di sfratti

L'Associazione per il diritto alla casa informa di aver promosso un'azione in varie sedi politiche chiedendo che gli inquilini colpiti dallo sfratto — in grandissima parte per finiti rapporti di locazione, per vendita dell'immobile a Società immobiliari ecc. — precedentemente alla emananda legge in materia, possano avere la revoca dello sfratto in corso, in quanto la situazione della casa nella provincia di Trieste presenta serie difficoltà, aggravata dei continui sfratti.

La stessa associazione ha chiesto inoltre che gli sfrattati attuali e quelli futuri possano usufruire della gratuità delle spese di sfratto, in quanto essi sono in grandissima parte lavoratori a reddito fisso e pensionati.

NELLA LEGGENDA SENZA USCIRE DI SCENA

Al Rossetti Josephine questa sera e domani

Con lei il popolarissimo Chico Buarque de Hollanda

Entrare nella leggenda senza uscire di scena è privilegio di pochissimi e Josephine Baker è tra questi: i suoi «deux amours» non sono mai sfioriti e l'affettuoso entusiasmo delle platee per lei si ravviva ad ogni recita. Questa sera Josephine Baker sarà al Rossetti e il teatro da poco restituito al suo antico splendore si addice più d'ogni altro al festoso ritorno della «Venere nera» che affascinò il pubblico di Trieste in anni ormai lontani.

Per i meno giovani Josephine Baker è un richiamo ai tempi favolosi del «charleston», per gli spettatori delle nuove leve una «diva» senza tramonto da confrontare con gli effimeri idoli del teatro musicale d'oggi: risultato, una vera pioggia di prenotazioni. Stasera e domani, unica replica, con inizio alle 21.

Accanto a Josephine Baker saranno di scena il principe della «bossa nova», popolarissimo fra i giovani, Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Pierre Spiers, i «New Latins» e Toquinho, che con lei hanno condiviso i clamorosi successi sui palcoscenici del «Sistina» e del «Lirico».

Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservati sensibili sconti.

DOMANI IL CONCERTO INAUGURALE

Musiche del Medioevo all'Istituto germanico

Si esibiranno i solisti della «Capella Monacensis»

Domani martedì, con inizio alle ore 21, su invito dell'Istituto germanico di cultura, nella sua sede di via Coroneo 15, la «Capella Monacensis», famoso complesso di solisti di Monaco di Baviera, offrirà un concerto, ricordando la musica presso le corti europee dal Medioevo agli inizi dell'epoca barocca, ed eseguendola su strumenti del tempo. Il concerto è riservato a soci e invitati.

La «Capella Monacensis» è costituita da due complessi di solisti cantanti e musicisti, sotto la direzione di Kurt Weinhöppel. Dedica la sua attività artistica a una valida e fedele esecuzione delle musiche del Medioevo, del Rinascimento e del primo Barocco. I suoi circa cinquanta strumenti, fra originali e imitazioni, rappresentano — di quelli a fiato, ad arco, pizzicati e a percussione — i prototipi del mezzo espressivo strumentale. Una tale varietà di strumenti, integrati al gruppo dei solisti vocali, contribuisce a rendere possibile la esecuzione delle opere con perfetta aderenza allo spirito della loro epoca.

La «Capella Monacensis» attribuisce particolare importanza alla scelta dei suoi programmi, qualità che anche la critica internazionale le ha riconosciuto. Kurt Weinhöppel, responsabile della selezione e della collocazione in programma delle varie parti musicali, spesso di origine e genere diversi, riesce a creare, con opere maggiori e minori, a volte con singoli frammenti, un artistico mosaico che, nonostante la sua precisione scientifica, non risulta mai pedante o superato.

I solisti del complesso si sono ormai affermati, mediante una intensa attività, sia in Germania che all'estero, dando con pieno successo numerosi concerti in Austria, Italia, Francia, Belgio e Gran Bretagna. Si sono inoltre esibiti anche presso enti radiofonici e televisivi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Casco d'oro» con la Signoret

«Tuttilibri» (TV-1 ore 18,45). «Salviamo Venezia» sarà il tema dell'inchiesta odierna che prende lo spunto dal «rapporto su Venezia» pubblicato dall'Unesco. Alberto Arbasino sarà invece il protagonista dell'«Incontro con l'autore» nel corso del quale Giulio Nascimbeni presenterà «Super - Eliogabalo» l'ultimo libro dello scrittore. «Libri per la famiglia» e «Biblioteca in casa», a loro volta, proporranno di arricchire lo scaffale della libreria rispettivamente con le collane «Documenti» e «Le fonti della storia» e con «Il teatro di William Shakespeare» a cura di Gabriele Baldini. La «Vetrina delle novità», infine, esporrà le copertine di «Volapie» di Max David; «Alle cinque della sera» di D. Lapierre e L. Collins; «Blondie e Dagoperto» di Chic Young; «Raccattacadaveri» di Juan Carlos Onetti e «L'Italia giudicata» a cura di Ernesto Ragionieri.

«Casco d'oro» (TV-1, ore 21). Questo film è considerato il capolavoro di Jacques Becker, il regista immaturamente scomparso, al quale la TV dedica questi «Momenti del cinema francese». Becker seppe ricostruire con perfezione il mondo degli «Apaches» e delle «Gigolettes» gli ambienti, i personaggi di un mondo perduto: ma fu anche assecondato da due attori che ben di rado, avrebbero ripetuto un'esperienza altrettanto stimolante: «Casco d'oro» è Simone Signoret e Manda, il falegname, Serge Reggiani. La storia è semplice e tragica nello stesso tempo. «Casco d'oro» è insofferente verso il suo compagno Roland e attratta dalla semplice onestà del falegname Manda. Ma su di lei ha messo gli occhi il sinistro capobanda Leca (Claude Dauphin) che vuole approfittare dell'uccisione di Roland da parte di Manda, in un duello nel quale il falegname è stato trascinato suo malgrado, per portare a buon fine la sua conquista. Leca non può accusare apertamente Manda, ma fa in modo che venga arrestato il suo migliore amico inducendolo così a costituirsi. Manda scopre il tranello: evade dalla prigione, affronta il rivale e lo uccide. Riconsegnatosi alla polizia, in un'alba tragica e fredda, sale i gradini della ghi ghiottina sotto gli occhi disperati di Casco d'oro.

«Tomoo Hirooka: il supermarket dell'informazione» (TV 2, ore 21,15) — Per la serie «Incontro» a cura di Gastone Favero, va in onda stasera questo incontro con Hirooka, presidente di una società editrice che pubblica il più diffuso quotidiano del mondo. La storia del personaggio è la stessa di un quotidiano, l'«Asahi» (che in giapponese significa sole nascente) che stampa dieci milioni di copie che vengono distribuite direttamente al domicilio dei lettori. Hirooka è preoccupato per le innovazioni tecniche che stanno trasformando l'industria dell'informazione; i rapporti con la radio e la televisione, la catena di settimanali e pubblicazioni specializzati, il giornale stampato direttamente a casa del lettore con un sistema che ricorda quello delle telefoto: Tutti questi e altri argomenti saranno trattati nel corso della trasmissione.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22,15) — Armando La Rosa Parodi, a capo dell'orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana, interpreta stasera la «settima» di Anton Bruckner. Si tratta di una delle più belle e delle più significative opere del maestro austriaco, iniziata la notte del 23 settembre 1881 e presentata la prima volta a Vienna il 30 dicembre 1884. Gli avversari del maestro non trovarono di meglio da dire se non che si vedeva in essa «la mano di un ubriacone». Ma la reazione del pubblico fu invece positiva: tra gli appassionati del nuovo lavoro vi fu persino Francesco Giuseppe, che volle ricompensare il musicista con un'ambita decorazione, con una rendita annuale e offrendogli infine la residenza al castello del Belvedere.

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Si accettano ancora, come annunciato, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1969-70. Per ogni informazione sulle condizioni di abbonamento, che comunque sono rimaste identiche a quelle dello scorso anno, e sul programma, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

SCOPERTO AL MATTINO ALL'ORA DI APERTURA

Furto notturno in un albergo

Rubata una torta nuziale e dei salumi - La cassa l'hanno rotta all'esterno: c'erano soltanto tremila lire

A un grosso e complicato lavoro si sono sottoposti l'altra notte gli ignoti che hanno deciso di compiere un furto all'albergo «Orchidea», il locale che si trova all'uscita della seconda galleria di Grignano, a ridosso del parco di Miramare. I malviventi sono riusciti a forzare le sbarre di ferro del cancello e a far saltare il lucchetto, penetrando poi nell'interno del locale. I malviventi hanno ispezionato il frigorifero della cucina, da dove hanno prelevato una torta già pronta per un pranzo di nozze, un salame e un chilogrammo di prosciutto cotto. Accaparratisi i generi di conforto, i ladri si sono dati da fare per trovare il denaro. Hanno frugato un po' dovunque: nulla.

Restava da frugare nel registratore di cassa. Ma per quanti sforzi abbiano fatto, i malviventi non sono riusciti a far scattare il meccanismo che permette l'apertura del cassetto. Allora hanno deciso di portare via l'intera cassa. Hanno tagliato con un coltello il cavo elettrico e hanno letteralmente strappato dalla sua base il registratore. Poi sono usciti all'aperto. In un cortile posto dietro la cucina, lontano da sguardi indiscreti, gli ignoti hanno concentrato le loro forze e hanno spaccato il registratore liberando gli spiccioli che conteneva: infatti nella cassa la proprietaria dello albergo aveva lasciato solo monete da cento, da cinquanta e altri spiccioli, per circa tremila lire. Certamente seccati per la esiguità del bottino i ladri, sbocconcellando la torta, si sono allontanati passando per una scala laterale, lasciando sugli scalini pezzi di torta e qualche confetto.

Il furto, perpetrato tra le ore 23,30 e le 7,30, è stato scoperto dalla titolare dell'albergo, la signora Erminia Comelli Giantin, al momento dell'apertura dello esercizio. La signora ha sollecitato l'intervento della polizia e gli agenti della Volante si sono recati sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno rilevato le impronte lasciate dagli autori dell'impresa notturna.

Acceleratore bloccato auto fuori strada

Dall'Ospedale di Isola d'Istria è stato trasferito nella nostra città l'ing. Federico Giudici, di 39 anni, di Milano, rimasto vittima l'altra notte di un pauroso incidente stradale avvenuto sulla strada di Portorose a causa di un improvviso guasto meccanico. Il pedale dell'acceleratore della sua «Porsche», targata Milano A 91057, si è inceppato e la vettura è andata così a sbattere contro il guard-rail che recinge la strada. Nell'urto, la macchina si è mezzo sfasciata e lo sfortunato conducente ha riportato la frattura della scapola destra, una vasta ferita alla parte destra della fronte e dolori al rachide cervicale. Dopo l'incidente, il professionista lombardo è stato avviato all'ospedale di Isola, dove ha ricevuto le prime cure e dove i medici gli hanno suturato la vistosa ferita al capo. Ieri pomeriggio, con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, lo ing. Giudici è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
●
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

LE ORE DELLA CITTA'

Triestino premiato

Sotto il patrocinio del Centro studi del teatro europeo, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso internazionale di letteratura teatrale «Città di Lodi». Il premio per la critica è stato assegnato a Thierrw Maulner di Nizza; il premio per la storia del teatro a Ossia Trilling di Londra, per la storia del teatro elisabettiano; il premio per la saggistica teatrale è stato assegnato a Rudi De Cadaval di Trieste per il saggio «I vagabondi» di Gorki. De Cadaval è stato pure premiato per il dramma «I condannati» (I figli del Dio d'Israele). La commissione giudicatrice era presieduta dal prof. Alfredo Schiaffino.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori, che sarà tenuta nell'aula magna dell'istituto in prima convocazione alle ore 17.30 e in seconda convocazione alle ore 18, oggi, lunedì, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del comitato direttivo uscente; 2) eventuali modifiche statutarie; 3) varie; 4) elezione del comitato direttivo.

Genitori del «Galilei»

I genitori degli alunni del Liceo scientifico «Galilei» di Trieste sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione dei genitori, che sarà tenuta presso la sede dell'istituto (via Guido Corsi 1) domani, martedì, alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione.

Gita CISL

L'Ente turistico sociale italiano della CISL organizza per i giorni 1 e 2 novembre un viaggio a Plitvice, con visita delle meravigliose cascate e del parco nazionale. La quota è fissata in lire 8.500, comprensiva di viaggio, pernottamento e pasti. Iscrizioni e informazioni presso ETSI-CISL, in via Carducci 35, tel. 724323/20.

Alla S.A.L.: i «Ragusei»

Nel corso degli incontri settimanali della Società artistico-letteraria, stasera alle 19 lo scrittore Sergio Brossi parlerà sulla realizzazione dei «Nobili ragusei» di Marino Darsa, nella riduzione di Carpinteri e Faraguna, da parte del Teatro Stabile. Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

Doposcuola a S. Giovanni

Anche quest'anno il Circolo culturale e doposcuola S. Giovanni inizierà, a partire dal 15 novembre, l'attività del doposcuola per gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori. Il doposcuola, che si vale dell'opera di valenti insegnanti, è gratuito ed è aperto a tutti con l'insegnamento di italiano, francese, inglese, tedesco, latino, matematica e tutte le materie complementari. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi, dalle ore 17 alle ore 19, presso la sede della sezione «E. Puecher», in via delle Docce 6, tel. 732306.

Famiglia polesana

Al fine di assicurare la disponibilità degli autopullman necessari per la trasferta della Famiglia polesana, aderente all'Unione degli istriani, all'assemblea generale di Venezia e predisporre per la riunione conviviale, si pregano gli iscritti di dare tempestivo avviso della loro partecipazione alla segreteria dell'Unione (tel. 95293). Anche coloro che intendono raggiungere Venezia con mezzi propri, segnalino la loro partecipazione e confermino la loro presenza per il pranzo conviviale.

Piccole «guide»

L'Associazione guide italiane di Trieste e di Muggia informa che dal 26 ottobre al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni per le bambine e le ragazze che desiderano entrare nell'Associazione come «coccinelle», «guide» o «scolte». Per informazioni rivolgersi per il Comune di Trieste presso la sede di via Carducci 29 dalle ore 18 alle ore 20; per il Comune di Muggia telefonare al n. 981488.

Concorso per 289 posti

Il Ministero della Difesa comunica che è stato indetta un pubblico concorso per esami a 289 posti di vice segretario in prova nel ruolo organico della carriera di concetto dei segretari della Difesa. Per partecipare al concorso è, fra l'altro, prescritto il possesso del diploma di Istituto d'istruzione seconda ria secondo grado, rilasciato da un istituto statale o da un istituto legalmente riconosciuto e che sia, comunque, valido per l'ammissione ai ruoli impiegativi delle carriere statali.

Telefono amico 766666-7

Il «Telefono Amico» propone occasione d'incontri, di conoscenze, di amicizie, di azione. E' un invito a tutti i giovani.

Mobile Bagni bellissimi

alla BREMA-Arredamenti di via Mazzini n. 16 il negozio del «PASSO» - «VEDO» e «COMPRO».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-70. Per informazioni telefonare al 23988.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: spettacolo di Josephine Baker con Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Pierre Spiers, The New Latins, Toquinho. Domani unica replica. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione: «I nobili ragusei» (riprese al Politeama da venerdì 24 ottobre), «Chicchignola», «I viceré», «Savonarola», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Non si sa come». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2.500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1.750). Repliche, A: L. 12.000 (c. u. L. 1.500), B: L. 7.000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7.500 (c. u. L. 1.940), B: L. 4.500 (c. u. 560). Giovani: L. 3.500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. L. 1.500), B: L. 9.000 (c. u. L. 1.120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Erotissimo», con Annie Girardot, Jean Vanne, Francis Blanche, Didi Perego, Erna Schurer, Venantino Venantini. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La prigioniera», con Laurent Terzieff, Elisabeth Wiener, Bernard Fressau, Dany Carrel. Un film di Clouzot. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo travolgente successo di Paul Newman con Robert Redford e Katharine Ross. Spettacolare technicolor Fox.

NAZIONALE. Inizio film ore 14. 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 15.30, ultima 22: «La battaglia d'Inghilterra». Il film considerato come la più grande opera cinematografica finora realizzata. Techniscope con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16.30: «36 ore all'inferno», in technicolor. Grande film sulla guerra nel Pacifico. Audacissime azioni di rara potenza svolte in un clima di tempestosa passionalità, con Pamela Tudor e Richard Harrison. Il film è per tutti.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Steve Mac Queen è «Bullitt», tenente della squadra omicidi di San Francisco nell'omonimo colosso in technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Zum zum zum n. 2», in technicolor con Little Tony. Ritornano tutti gli interpreti dello straordinario precedente successo in una nuova divertentissima produzione Titanus. Prima visione assoluta.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana di successo: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di D. Risi, con la più grande interpretazione di N. Manfredi e con S. Koscina, V. Wendel e E. M. Salerno. Techniscope.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Zorro alla corte d'Inghilterra», in technicolor.

IMPERO. 16. Prodotto da Marco Vicario il colosso Euro in technicolor: «Gli intoccabili», interpretato da J. Cassavetes, B. Ekland, F. Bolkan e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «King Kong, il gorilla» in lotta col serpente boa ed i coccodrilli, technicolor. Topolino. Domani: «In ginocchio da te», canta Gianni Morandi. Allegria e spensieratezza.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Buttati Bernardo!». Elizabeth Hartmann, Geraldine Page, Peter Kastner. Humor in mini-gonna! Il grande successo del Festival di Cannes.

ABBAZIA. 16: «Non si maltrattano così le signore». Drammatico e sensazionale technicolor, con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Technicolor: «Uffa papà, quanto rompi». James Garner, Debbie Reynolds. La commedia più brillante dell'anno. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Dinamite Jim», un western esplosivo con Louis Davila e Fernando Sancho. Technicolor.

ARISTON. 16: «Cenerentola». L'immortale favola realizzata da Walt Disney. Precede il documentario Disneyland: «In tutte le stagioni».

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Colpo su colpo».

IDEALE. 16. Technicolor: «Fräulein Doktor», Suzy Kendall, Kenneth Moore, Capucine, James Booth Capolavoro Paramount. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «20.000 leghe sotto la Terra».

MARCONI. 16: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan». Eccezionale technicolor con Mark Forest, Josè Greci, Ken Clark, Gloria Milland. Domani: «Criminal Face».

RADIO. 16: «Colpo grosso a Galata Bridge». Grandioso technicolor pieno d'azione con Horst Buchholz e Sylva Koscina.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Camelot». Cinemascope in technicolor con Richard Harris, Vanessa Redgrave e Franco Nero. Una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realtà.

VOLTA. Chiuso.

GORIZIA

TEATRO VERDI. Domani ore 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Serata inaugurale della Stagione di prosa 1969-70 con sei spettacoli in abbonamento da scegliere su sette. Prenotazioni Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 22-66.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Serata inaugurale della Stagione di prosa 1969-70, con cinque spettacoli in abbonamento.

SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Mercoledì ore 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi.

Si ricorda ai soci della Società dei Concerti che non avessero ancora provveduto al rinnovo delle tessere o ritirato il biglietto per i posti a sedere, che potranno compiere soprascritta operazione mercoledì 22 (pomeriggio) e giovedì 23 (mattino) presso la biglietteria UTAT di Galleria Protti. Dopo tale improrogabile termine i soci inadempienti saranno ritenuti rinunciatari ed i posti liberi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e possibilità di isolati temporali. Sulle restanti regioni della penisola poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni del medio versante tirrenico. Dense foschie e locali banchi di nebbie in Val Padana. Sulla Sicilia nuvolosità irregolare con possibilità di brevi isolate piogge.

Temperatura: quasi stazionaria sulle regioni del versante adriatico; altrove in lieve aumento.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile; sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulle isole in prevalenza da Sud-Est deboli; localmente moderati sulla Sardegna; restanti regioni deboli settentrionali.

Mari: Mar Ligure e Mar di Sardegna mossi; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 21; Verona 7, 22; Trieste 13,9, 20; Venezia 12, 21; Milano 5, 19; Torino 9, 20; Genova 15, 23; Bologna 10, 20; Firenze 8, 24; Pisa 10, 24; Ancona 14, 18; Perugia 13, 20; Pescara 9, 21; L'Aquila 5, 19; Roma Nord 8, 24; Roma Fium. 11, 22; Campobasso 10, 18; Bari 12, 20; Napoli 11, 24; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 22; Palermo 18, 22; Catania 13, 23; Alghero 16, 24; Cagliari 18, 23.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le Canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da M. Freccia; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso U.N.C.L.A. per canzoni nuove; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Field; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana; 11.50: Cantano Lucio Dalla e Carmen Villani; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Alida Valli; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi, oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di Telemann; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti per pianoforte e orchestra di W. A. Mozart; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.20: Musiche di L. Van Beethoven; 15.30: Les malheurs d'Orphée; 16.05: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.45: I giorni dei Turbin; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Incontri musicali romani; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: 13.15: «Suonate piano per favore», esortazione musicale di A. Casamassina; 13.45: Documenti del folclore: XI itinerario carnico; 14: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di G. D'Annunzio, musica di R. Zandonai. Atto I: 13.45: Grande orchestra jazz di Udine, diretta da V. Feruglio; 14.45: «Giornali a Trieste nella seconda metà dell'800» di C. Silvestri; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: La terza età.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo; b) Ottovolante.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Antologia di Sapere: «Cinema e società in Italia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Qualcosa in più. Divagazioni su Canzonissima 1969.
21.05: Momenti del cinema francese. Jacques Becker: «Casco d'oro», film.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1969, a cura di Gastone Favero: «Tomoo Hirooka: il supermarket dell'informazione».
22.15: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi.

PICCOLO Sport

UN SUCCESSO (SNAIDERO) E UNA SCONFITTA (SPLÜGEN) PER LE REGIONALI DI BASKET IN COPPA ITALIA

Van Springel domina a Parigi - Il Milan pronto alla battaglia

IL G.P. CICLISTICO DELLE NAZIONI A CRONOMETRO

Ancora una volta Poulidor è secondo

Un distacco di ventinove secondi tra il vincitore e il francese - Boifava al terzo posto - Moser è sesto

Il belga Van Springel

Parigi, 19

Vincendo oggi anche la 100 chilometri a cronometro del Gran Premio delle Nazioni, il belga Herman Van Springel, che qualche giorno fa aveva trionfato nella Parigi-Tours, si è confermato come la vera rivelazione di questo scorcio di stagione ciclistica 1969. Van Springel si è imposto da grande campione, dopo un serrato ed appassionante duello con il francese Raymond Poulidor, dato favorito dai padroni di casa.

La vera rivelazione del Gran Premio delle Nazioni è stato comunque l'italiano Davide Boifava, giunto terzo al traguardo dopo Van Springel e Poulidor a 2 minuti e 19 secondi dal vincitore. Gli esperti francesi sono rimasti veramente entusiasti della prova del giovane corridore italiano tanto che si aspettano di vederlo presto in una altra corsa contro le lancette del cronometro.

Buona la prova del «vecchio leone» Aldo Moser, classificatosi sesto e preceduto dal recordman dell'ora, il danese Ole Ritter, e dall'altra rivelazione del ciclismo internazionale, il portoghese Agostinho, uno dei maggiori protagonisti dell'ultimo Tour de France.

Il tempo oggi era molto buono. Solo a metà percorso si è alzato un forte vento che spirava in direzione contraria a quella di marcia ed ha messo in seria difficoltà i corridori. Come abbiamo detto, il francese Poulidor oggi ce l'ha messa tutta per vincere «L'eterno secondo», come lo chiamano in Francia, era riuscito a guadagnare 25 secondi su Agostinho dopo 25 chilometri di corsa. Gli altri distacchi erano 48 secondi da Boifava, 1 minuto e due secondi su Ritter e 1 minuto e 8 secondi su Van Springel.

A metà gara nulla era mutato, anzi il vantaggio di Poulidor su Van Springel è aumentato ad 1 minuto e 20 secondi. Dopo 78 chilometri di gara il forte vento ha fatto perdere molto ritmo alla pedalata del campione francese. Van Springel, quasi si attenesse ad una tattica ben organizzata, ha cominciato ad aumentare la pedalata. Il distacco è sceso rapidamente a 18 secondi. Non appena informato di questo il belga ha continuato nella sua azione con quanta forza aveva in corpo ed è riuscito così a tagliare per primo il traguardo e ad infliggere addirittura un distacco di 29 secondi al campione francese.

Il tempo di Van Springel non è stato eccezionale: il belga ha percorso i 100 chilometri nel tempo di 2 ore 19'16"8 alla media di 43,078 chilometri orari. Terzo è giunto Boifava, il quale si è battuto molto bene contro due campioni del calibro di Van Springel e Poulidor. Al suo arrivo il giovane italiano è stato lungamente applaudito dalle migliaia di spettatori presenti.

All'arrivo Poulidor, di nuovo secondo, non ha cercato scuse per giustificare la sua sconfitta. «Sono andato bene fin dal febbraio scorso — ha detto — ma la stagione è stata lunga e difficile. Boifava è invece raggiante per il risultato ottenuto. Per un solo secondo è riuscito a superare niente di meno che il campione dell'ora, il danese Ritter.

In precedenza si era svolta la gara a cronometro per dilettanti che ha visto la vittoria, su un percorso di 75 chilometri, dell'olandese Sedor Den Hartog un vero specialista. Den Hartog ha diviso la vittoria con il connazionale Zoetemelk, giunto secondo a 2 minuti e 20 secondi. Il campione del mondo Leis Mortensen si è dovuto accontentare del terzo posto a 2 minuti e 45 secondi dal vincitore. Mortensen si è giustificato dicendo, all'arrivo, di non aver trovato mai il suo vero ritmo per tutta la gara.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Herman Van Springel (Bel) in 2 ore 19'16"8 alla media oraria di km. 43,078; 2) Poulidor (Fr) 2.19'45"3; 3) Boifava (It) 2.21' e 35"9; 4) Ritter (Dan) 2.21'36"2; 5) Agostinho (Port) 2.21'51"5; 6) Moser (It) 2.22'37"7; 7) Pintens (Bel) 2.25'29"7; 8) Chappe (Fr) 2.26'16"; 9) Crapez (Bel) 2.26'44"6; 10) Heintz (Fr) 2.28' e 57"9.

Ambu si laurea tricolore di maratona

Carpi, 19

Il 56.o campionato italiano di maratona sulla distanza di km. 42,195, è stato vinto da Antonio Ambu (Lilion SNIA Varedo). Ambu si è portato subito al comando dei 65 concorrenti imponendo una andatura sostenuta. La gara è stata organizzata dalla società Ginnastica «La Patria» di Carpi che festeggia il novantesimo anno di fondazione.

Classifica: 1) Antonio Ambu (Lilion SNIA Varedo) che compie il percorso di km. 42.195 in due ore 23'09"; 2) Geier (Liliom SNIA Varedo) 2.23'12"02; 3) Ritsch (Sudden Tirolen Sportzeren) 2.23'20"06; 4) Tota (Fiamme Gialle Ostia) 2.23'31"02; 5) De Menego (Liliom Snia Varedo) 2.24'12".

ATLETICA LEGGERA

L'italiano Ardizzone sesto a Belgrado

Belgrado, 19

L'italiano Ardizzone si è classificato al sesto posto nella corsa di 5 chilometri disputata sulle strade della capitale jugoslava. La prova, alla quale hanno partecipato 128 concorrenti di nove nazioni, è stata vinta dal cecoslovacco Hoffman.

Ordine d'arrivo: 1) Hoffman (Cec.) 15'44"8; 2) Korica (Jug.) 15'48"2; 3) Baidjuk (URSS) in 15'52"4; 4) Stewart (GB) 15'57"2; 5) Farcic (Jug.) 16'0"4; 6) Ardizzone (It.) 16'5".

Fiorentina a picco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il laziale Morrone tenta la via della rete dopo aver dribblato con stile il difensore della Fiorentina Cencetti

Il campionato è forse impazzito? Quattro giorni fa, il rovescio casalingo del Milan a opera della Roma «marchio Helenio» poteva avere il sapore di un'eccezione. Ieri, però, il torneo ci ha offerto un altro risultato a sensazione, uno stratosferico cinque a uno con il quale la Lazio (squadra che va rivelandosi ammazza-grandi) ha affossato i campioni d'Italia. A Vicenza, inoltre, la Juventus ha conosciuto una nuova amarezza e la «vecchia signora» si trova ora relegata agli ultimi gradini della graduatoria Da Torino, infine, per poco non è giunta la sorprendente vittoria del miracolato Palermo, raggiunto dal granata con molta fatica.

A inseguimento è stata anche la gara casalinga del Cagliari, opposto a quella Inter che, piano piano, si sta assestando ai primi piani della classifica decisa, a quanto pare, a recitare una ruolo di protagonista. Imprevedibile, in un certo senso, è stato anche il pari del Bari a Bologna. Due risultati a occhiali (Brescia - Verona e Sampdoria - Napoli), hanno suggellato il turno.

In fatto di gol la giornata ne ha fatti registrare 18: un discreto maloppo, se non fosse per il rilievo che quasi la metà (otto) sono stati messi a segno dalle squadre romane: cinque la Lazio e tre la Roma. Cinque squadre, difatti, sono rimaste anche ieri a bocca asciutta. Fra queste Juventus e Napoli.

CLIMA ABBASTANZA DISTESO IN CASA ITALIANA PER LA PARTITA CON L'ESTUDIANTES

I rossoneri a Buenos Aires assediati dalle teen-agers

Rocco ha dovuto sospendere l'allenamento di ieri per evitare l'eccessivo «entusiasmo» di un nugolo di belle ragazze ai bordi del campo - Rivera e Prati tra i più corteggiati

Buenos Aires, 19

Nereo Rocco, l'allenatore dei campioni d'Europa del Milan, ha avuto oggi il suo gran da fare per tenere lontano uno sciame di belle ragazze in minigonna che hanno tentato varie volte di invadere il campo dove il Milan svolgeva il suo allenamento in vista della partita di ritorno, valevole per la Coppa intercontinentale dei campioni, contro l'Estudiantes, in programma a Buenos Aires mercoledì.

Rocco ha fatto terminare ai suoi ragazzi l'allenamento e poi li ha ricondotti all'albergo, lo Hindu Country Club, uno dei posti più belli che si trovano alla periferia della capitale argentina. Le belle ragazze non si sono date per vinte e, a seconda delle loro preferenze, hanno cominciato a telefonare a Rivera, Sormani, Prati e a tutti gli altri giuocatori rossoneri. Rocco ha allora organizzato la controffensiva. Si è precipitato al centralino dell'albergo e ha detto di non passare più telefonate senza la sua autorizzazione.

In serata il fervore delle fans dei rossoneri si era abbastanza calmato, ma «paron» Nereo sta già studiando qualche altra misura per rintuzzare il loro prevedibile assalto domani o dopo domani prima dell'incontro. Come è noto la comitiva rossonera è giunta a Buenos Aires ieri. Il posto scelto per il loro ritiro era stato indicato ai dirigenti milanisti come l'ideale per la concentrazione e il relax necessario ai giocatori che saranno impegnati mercoledì in un incontro difficile e duro. L'Estudiantes, che infatti ha perso la prima partita a San Siro per 3-0, tenterà il tutto per tutto pur di rimontare lo svantaggio e proclamarsi ancora una volta campione intercontinentale di club.

Stamane alle 10 i giocatori sono scesi in campo per allenarsi, e approfittando della bellissima giornata di sole, della temperatura mite e della fama degli ospiti, un bel gruppo di giovani si era recato a vedere all'opera i rossoneri. Fra costoro anche il nugolo di graziose ragazze in minigonna che ad un certo punto ha tentato di forzare la rete per vedere più da vicino i campioni italiani. Rocco ha cominciato a gridare e sbraitare e alla fine ha chiuso l'allenamento riconducendo i suoi in albergo.

I rossoneri hanno consumato una colazione a base di roastbeef, patate insalata e dessert e quindi hanno ripreso gli allenamenti che, questa volta, non sono stati turbati da nessun incidente. Il trainer del Milan ha quindi detto ai giornalisti che i suoi ragazzi potranno parlare con loro non più di un'ora al giorno e per il resto dovranno solo pensare ad allenarsi e a distendere i nervi.

Nel pomeriggio tutta la comitiva rossonera si è recata a vedere l'incontro di campionato fra le due famose squadre del Racing e del Boca Junior. I diavoli del Milan riprenderanno la seduta di allenamento alle 10 di domani.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — Rocco, nel corso di un'intervista alla radio argentina, non ha nascosto le preoccupazioni per l'incontro di domani, ma è fiducioso in una gagliarda prova dei suoi

BASKET

Trieste Basket-Italcantieri 69-24

ITALCANTIERI MONFALCONE: Simeon, Fasan, Seretti, Martinelli 5, Ranut, Bogar, Soranzo 4, Delneri 9, Rozbowsky, Corrao 6. TRIESTE BASKET: Stigli 7, Prelz 16, D'Angeri 4, Bertoncelli 6, Tonelli 4, Zudetich 12, Abate 8, Quarantotto 8, Friedrich 4. ARBITRI: Montagnani e Visintin di Monfalcone. Usciti per 5 falli nell'ordine: Rozbowsky, Corrao e Soranzo. Tiri liberi: Italcantieri 2 su 18; Trieste 15 su 22.

Monfalcone, 19

Prima uscita stagionale degli ex caffettieri sul campo della rinnovata formazione cantierina. Il divario tecnico è risultato notevole ed i triestini di Prodi hanno comandato a piacimento, svolgendo un gioco brioso e veloce. Accanto ai già conosciuti anziani si sono bene disimpegnati i giovani Quarantotto, Tonelli, Bertoncelli ed il nuovo Abate.

LA VIRTUS DI BOLOGNA SUPERATA DI MISURA A UDINE

Vale sempre per Allen e C. la legge dei supplementari

Snaidero - Virtus Bologna 80-79 (dopo un t. suppl.)

SNAIDERO: Melilla 10, Tomat, Cella, Cescutti 6, Gergati 8, Sarti, Fiorini, Bisson 14, Cepar 14, Allen 28. VIRTUS BOLOGNA: Leombroni, Regno, Lombardi 15, Zuccheri 4, Rundo 15, Buzzavo 1, Driscoll 30, Serafini, Cosmelli 14, Nanni. ARBITRI: Stefanutti e Urcovich di Venezia.

Udine, 19

La Snaidero ha esordito positivamente in Coppa Italia, davanti al proprio pubblico, battendo la Virtus Bologna, sia pure con un solo punto di scarto e dopo un tempo supplementare. Si è trattato indubbiamente di una bella partita, condotta sul filo del rasoio da ambedue le squadre, tanto che non solo il tempo regolamentare vedeva le due squadre

I padroni di casa iniziano subito a pieno ritmo e, per mezzo di Cescutti e Gergati, si portano sul 4 a 0, ma gli ospiti non si fanno sorprendere e passano ben presto in vantaggio per 6 a 4; ci pensa Allen a riportare l'incontro sul pareggio (6 a 6) al 2' di gioco. Il primo tempo continua praticamente su questo tono: gli ospiti quasi costantemente in vantaggio, gli arancioni a inseguire.

Il secondo tempo, e quindi l'incontro stesso, sembrano poter essere appannaggio piuttosto facile per la Snaidero, anche perché la Virtus ha qualche giocatore già coperto di parecchi falli, come Buzzavo che ne conta 4, e Serafini e Cosmelli con tre ciascuno. La Snaidero parte di scatto e, dopo pochi secondo di gioco, si porta in vantaggio con Melilla autore di un bellissimo «cesto» in sospensione. Dopo appena 4' i padroni di casa sopravanzano di 7 punti gli avversari (50 a 43) e a questo punto i bolognesi incominciano a difendere più strettamente a uomo fino a giungere in alcune occasioni al pressing.

La Snaidero non sembra comunque dar troppo peso a questo accanimento della Virtus e continua la sua marcia con una certa sicurezza: siamo sul 52 a 45 al 6' dopo un'altra prodezza di Melilla. A 59 a 53 al 9'. A 63 a 57 al 12'. La Virtus inizia però la rimonta ed è l'americano Briscoll, autore di una gara veramente esemplare per continuità e rendimento, che sigla il pareggio, al 14', su 65 a 65. Al quarto d'ora esce Gergati, infortunato a seguito di una caduta e rientra in squadra Cescutti mentre la gara si fa sempre più entusiasmante a causa del continuo alternarsi al comando delle due squadre: ai 3' finali è in vantaggio la Snaidero per 69 a 67; poi, sul 71 a 69 a favore degli ospiti, Allen sciupa due tiri liberi e ci deve pensare Cescutti a riportare in parità le sorti.

Si riprende a giocare con Gergati, Cepar, Allen, Bisson e Melilla per la Snaidero e con Driscoll, Lombardi, Rundo, Nanni e Cosmelli per la Virtus, che si porta subito in vantaggio con un tiro libero realizzato da Lombardi. Dopo 2' gli ospiti, che avevano segnato con Rundo e avevano ricevuto la pronta risposta di Bisson, passano sul 78 a 75 con Driscoll al quale risponde questa volta Allen. Esce subito dopo Melilla per 5 falli e gli subentra ancora Cescutti. Sul 78 a 77 a favore degli ospiti Allen si impossessa del pallone e porta la sua squadra in vantaggio che riesce a conservare grazie ad un rimbalzo decisivo conquistato nella più delicata fase difensiva da Bisson.

Giorgio Verbi

DEFINITO IL PROSSIMO MONDIALE DEI MEDI

Benvenuti-Rodriguez a Roma il 29 novembre

Nino Benvenuti difenderà in Italia il titolo di campione del mondo dei pesi medi, contro lo sfidante Luis Rodriguez. Sede dell'incontro sarà Roma, quasi sicuramente; la data è stata fissata per il 22 novembre ma è certo che il combattimento si farà una settimana più tardi. In questo senso si è espresso ieri sera Nino Benvenuti, non appena ha appreso del colloquio avvenuto fra l'organizzatore romano Rino Tommasi e Amaduzzi, che si trova negli Stati Uniti per definire con la parte di Rodriguez le modalità dello incontro.

«Mi occorre una settimana in più di tempo — ha detto Nino — e perciò chiederò che lo incontro si disputi il 29 novembre. Sarò a Trieste fino alla sera dell'8 novembre; poi mi trasferirò a Santa Vittoria d'Alba, nella sede della Cinzano per mettere a punto la mia preparazione in vista del match mondiale con Rodriguez».

— Niente America dunque, neanche stavolta...

«Avrei preferito combattere negli Stati Uniti, per evitare le polemiche che di solito accompagnano i miei incontri in Italia. Poiché a trattare in America ci è andato Amaduzzi, il quale preferisce che io combatta in casa, è chiaro che egli ha tirato l'acqua al suo mulino, secondo le sue convinzioni. D'altra parte così per me va benissimo. Tiriamoci fuori anche da questo grosso impegno, e poi dovrei avere un periodo di vita abbastanza tranquillo: i prossimi sfidanti in lista potrebbero essere Bogs e Duran. Comunque un impegno alla volta. Adesso tocca a Rodriguez. Pensiamo a lui e basta. Il 29 novembre è relativamente vicino».

D. d. R.

Merckx a Scorzè senza avversari

Scorzè, 19

Al suo terzo appuntamento col Gran premio «Fonti S. Benedetto» (secondo nel 1967 dietro a Dancelli e terzo nel 1968 alle spalle di Motta e Altig), Eddy Merckx è ritornato al successo in Italia vincendo alla maniera forte davanti ai suoi tradizionali avversari.

Quinto ieri a Venegono, il campione belga ha spezzato oggi la resistenza dei vari Motta, Gimondi, Dancelli, Durante e Bitossi. Merckx non si è accontentato di vincere, ma ha anche stabilito la media «record» con un'azione travolgente.

Il G. P. del Messico al neozelandese Hulme

Città del Messico, 19

Il neozelandese Dennis Hulme si è aggiudicato il Gran Premio del Messico di automobilismo valevole per il campionato mondiale conduttori.

Rugby Serie A

I RISULTATI

Petrarca - L'Aquila	12-12
Buscaglione - Fiamme Oro	11-8
CUS Napoli - Esercito	17-9
Metalcrom - Olimpic	12-0
Tosimobili - Parma	21-6
Frascati - Lazio	14-3

LA CLASSIFICA

Metalcrom e CUS Napoli punti 6; Petrarca 5; Tosimobili e Olimpic 4; L'Aquila 3; Fiamme Oro, Parma, Buscaglione e Frascati 2; Lazio ed Esercito 0.

I LOMBARDI SI SONO IMPOSTI CON RELATIVA FACILITÀ: 95-87

L'inesperienza ha tradito i cestisti isontini a Cantù

Cantù - Splügen Bräu 95-87

CANTU': Masocco 4, Recalcati 21, Lazzari, Della Fiori 4, Farina 12, Viola 5, De Simone 12, Siudut 33, Marzorati 4 D'Addezio. SPLUEGEN: Medeot 19, Jessi 14, Pieri, Magnoni 6, Bernardini 2, Merlati 6, Pieric, Krainer, Granucci 10, Webster 30. ARBITRI: Pezzullo e Baletto di Torino. NOTE: tiri liberi realizzati Cantù 17 su 26, Splügen 17 su 22. Usciti per cinque falli Masocco al 6', Della Fiori al 9', Magnoni al 12', Merlati al 17' e Pieri al 19' della ripresa.

Cantù, 19

Il primo round di Coppa Italia fra la Cantù e la Splügen Bräu di Gorizia, si è risolto con la vittoria dei padroni di casa, che hanno messo otto lunghezze di margine utile a loro vantaggio e con queste cercheranno di mantenersi avanti nell'incontro di ritorno che sarà giocato giovedì a Gorizia.

Si è trattato di una bella partita, che è stata combattuta e incerta nel punteggio per tutti i primi 20' di gioco, e che nella ripresa ha visto un certo predominio dei canturini, predominio però che a un minuto dalla fine è stato completamente annullato da un buon recupero degli ospiti, che si sono portati ad un solo punto di distacco sull'87-88.

Lo sprint finale però è stato dei ragazzi di Taurisano, che sono stati trascinati da un grande Siudut, il quale è riuscito a mettere a segno il canestro che ha dato la sicurezza matematica della vittoria ai suoi colori. Grazie a cinque tiri liberi realizzati poi consecutivamente dai brianzoli, il punteggio finale è salito sul 95-87.

La gara ha avuto brillanti protagonisti in Siudut, Recalcati, Farina e De Simone da una parte, Webster, Jessi, Medeot e Magnoni dall'altra. Per questa gara, disputata a quindici giorni dall'inizio del campionato, c'è da rilevare che entrambi i quintetti si sono contrastati con molta buona volontà e hanno dimostrato entrambi di essere già abbastanza rodati. In particolare sono emersi i due stranieri Webster e Siudut, che sono stati i cannonieri dell'incontro. La Splügen è stata soltanto tradita, nei momenti cruciali, dalla inesperienza.

La direzione arbitrale, eccessivamente pignola, come del resto sarà per l'avvenire per le nuove direttive di regolamento, ha rischiato di lasciare in campo, nelle ultime battute di gioco, i quintetti formati da rincalzi. Infatti la Cantù ha avuto due espulsi e tre giocatori, Viola, De Simone e Siudut, che hanno terminato l'incontro sul filo dei cinque falli, mentre in campo isontino gli espulsi sono stati tre e con due giocatori, Jessi e Granucci, con quattro falli a carico di ciascuno. Di questo in particolare ha risentito la Splügen.

Carlo Lietti

CAMPIONATI ITALIANI A FORLI' E A RAVENNA

Il decathlon a Rossetti...

Forlì, 19

Sergio Rossetti delle Fiamme Gialle si è laureato oggi a Forlì campione italiano di decathlon. Al termine delle gare cominciate ieri, alle quali hanno partecipato 32 atleti, Rossetti ha ottenuto 6789 punti, precedendo Bruno Poserina della Snia che è rimasto a 6672. Il titolo per gli juniores è stato conquistato da Giorgio Berto che si è piazzato al quarto posto nella classifica generale.

Nelle cinque gare della seconda giornata i migliori sono stati Poserina (15"7 nei 110 ostacoli e m. 42.98 nel lancio del disco), lo stesso Rossetti (m. 4.40 nel salto con l'asta), Stefano Colla (m. 64.36 nel lancio del giavellotto) e Nicola De Vito (4'22"4 nei 1500 metri).

Classifica finale: 1) Rossetti (Fiamme Gialle) punti 6789; 2) Poserina (Snia) 6672; 3) Bettella (Atletica Salerno) 6353; 4) Berto (Atletica Pistoia) 6310 (campione juniores); 5) Colombo (Benacense) 6270.

...il pentathlon alla Vettorazzo

Ravenna, 19

Magalì Vettorazzo è la nuova campionessa italiana di pentathlon femminile. Ha conquistato il titolo al campo scuola di Ravenna dominando tutte le avversarie. Dopo aver chiuso in vantaggio la prima giornata di gare, ha ulteriormente aumentato il margine oggi vincendo il salto in lungo con m. 5.75 e i 200 piani in 25"7.

La Vettorazzo ha staccato la seconda classificata, la campionessa uscente Loredana Fiori, di ben 297 punti. Terza la fiorentina Barbara Ridi e quarta la romana Paola Giuli. Il titolo juniores è andato ad Antonella Battaglia, quello per società alla Scala Azzurra Verona.

La classifica finale: 1) Magalì Vettorazzo (Libertas Snia Torino) punti 4322; 2) Loredana Fiori (Scala Azzurra Verona) 4025; 3) Barbara Ridi (Cus Firenze) 3984; 4) Paola Giuli (Cus Roma) 3890; 5) Anna Maria Lugoboni (Scala Azzurra Verona) 3788.

IL COMBATTIVO DON BOSCO SUPERATO NEL SUPPLEMENTARE

L'Italsider per un punto vince il Trofeo D'Ingeo

L'Italsider ha vinto il Trofeo D'Ingeo, superando con un personale messo a segno da Castronovo a tempo scaduto, e dopo un tempo supplementare, il combattivo Don Bosco. La squadra dei salesiani, che sabato sera aveva eliminato con pieno merito il Lloyd Adriatico, non è mancata all'attesa nel corso della finale, anche se ha pagato a duro prezzo un primo tempo un po' inconsistente. In effetti nella prima frazione tutte e due le squadre hanno fatto a gara nello sbagliare tiri e passaggi, talvolta commettendo le infrazioni più banali.

Dopo una fase iniziale di equilibrio era comunque l'Italsider ad avvantaggiarsi, risultando più positiva dell'avversaria in fase di conclusione a canestro. Al riposo il vantaggio degli aziendali aveva raggiunto i dodici punti, ma alla ripresa del gioco essi sono stati presi di sorpresa dai trasformati avversari, che in poche battute si portavano a ridosso. I «piazzati» di Goina e Olivo non venivano ribattuti che da un paio di tiri liberi messi a segno da Porcelli e Dalla Costa, per cui si aveva il ricongiungimento a quota 34.

Da questo momento la gara, vivacissima ed interessante, anche se non ricca di preziosismi tecnici, proseguiva sul piano dell'equilibrio, con il Don Bosco prevalentemente in vantaggio. Nei tre minuti conclusivi c'era un emozionante batti e ribatti tra Della Costa a Konradter, quest'ultimo cresciuto molto alla distanza. L'ultima realizzazione era di Konradter, che portava in parità le sorti dell'incontro, per cui era necessario il tempo supplementare.

Porcelli per l'Italsider e Konradter per il Don Bosco erano gli uomini che andavano a segno in questa fase delicata, in cui si dovevano registrare, su un fronte e sull'altro, errori ed incertezze varie. L'ultima palla era manovrata dal Don Bosco, che non riusciva a realizzare; sul rimbalzo, con il tempo ormai allo scadere, era Cuccari che commetteva un inutile fallo su Castronovo, il quale realizzava il secondo dei due tiri, con notevole freddezza.

Non è il caso di fare una graduatoria di merito tra i protagonisti della partita, che hanno tutti lottato al meglio delle loro possibilità e, è il caso di sottolinearlo, con assoluta correttezza. Ancora una volta il Don Bosco ha saputo sfruttare a dovere tutte le sue carte ed esce da questo torneo a testa alta: la stagione che sta per cominciare sembra presentarsi meno nera del temuto, nonostante le defezioni.

Quanto all'Italsider, ha vinto e non ha rubato nulla: pur sbagliando, nel primo tempo ha comandato con sufficiente autorità la gara; lo sbandamento iniziale nella ripresa è stato peraltro molto accentuato e fa ritenere che la squadra possa ancora progredire.

Aldo Vidulich

ITALSIDER - DON BOSCO 55-54 (27-15; 49-49)

ITALSIDER: Cavazzon 10, Simsig, Dalla Costa 17, Porcelli 13, Moreni 6, Castronovo 9; Giacca, Mocenigo, Lena, Turini. DON BOSCO: Deponte 6, Olivo 10, Konradter 15, Cuccari 9, Di Lenardo 2, Furlani 4, Pistrin, Goina 8, Cesca, Strissia, Giurcevich. ARBITRI: Verk e Rosada.

CLAMOROSA CINQUINA DELLA MATRICOLA LAZIO AI CAMPIONI D'ITALIA

Il Cagliari capolista resiste all'Inter Rotola la Fiorentina in terza posizione

Sul quadrante del campionato è scoccata l'ora delle squadre romane. Mercoledì scorso a San Siro i giallorossi di H. H. hanno battuto i campioni d'Europa del Milan; ieri all'Olimpico i biancocelesti di Lorenzo hanno inflitto una pesante sconfitta ai campioni d'Italia della Fiorentina. I viola, in vantaggio di una rete con Chiarugi, sono stati sepolti sotto una valanga di cinque palloni dai laziali, e si ritrovano a due punti dalla vetta della classifica. Fiorentina a picco quindi, con Cagliari e Inter sulla cresta dell'onda. Il secondo «vertice» del campionato si è chiuso in parità. I nerazzurri, uscendo imbattuti dall'Amsicora, sono rimasti soli al secondo posto ad un solo punto dal Cagliari. Roma e Milan sono state affiancate da Bologna (pareggio interno con il Bari), Lazio e Vicenza. I biancorossi hanno avuto ragione della Juventus, che continua a non segnare e si ritrova al terz'ultimo posto con soli quattro punti, in netto ritardo dalle squadre-guida della classifica. Palermo e Brescia sempre a braccetto in coda al gruppo: gli isolani hanno impattato a Torino e i lombardi si sono dovuti accontentare del pareggio casalingo con il Verona. Continua a deludere anche la Sampdoria. I liguri continuano invano nella ricerca della prima vittoria.

LAZIO - FIORENTINA 5-1

CHIARO DOMINIO DEI BIANCO-AZZURRI

MARCATORI: primo tempo: Chiarugi al 3', Governato al 17', Cucchi al 20', Chinaglia al 27'; ripresa: Morrone al 12', Chinaglia al 37'. **LAZIO:** Di Vincenzo; Wilson, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Governato, Chinaglia, Ghio, Morrone (secondo portiere: Fiorucci; n. 13: Fortunato). **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni; Cencetti, Ferrante, Brizi; Mariani, Esposito, Maraschi, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Stanzial). **ARBITRO:** Torelli, di Milano.

Roma, 19

Troppo debole e rinunciataria la Fiorentina per contrastare il passo veloce ed autoritario della Lazio. Neanche il gol di vantaggio segnato dopo appena tre minuti dall'inizio è stato sufficiente alla squadra viola per impostare il proprio gioco perché oggi non aveva i giocatori adatti per farlo. Fragile in difesa, compreso lo stesso Superchi che ha commesso alcune notevoli ingenuità, inesistente a centrocampo, dove De Sisti non è riuscito mai ad entrare nella cabina di regia, compassata all'attacco con il solo Chiarugi in grado di assumersi la responsabilità del tiro a rete, la Fiorentina è caduta presto nella rete tesagli dalla Lazio che ha dominato.

I biancazzurri, tutti bravi e tutti generosi entro i limiti delle possibilità umane, hanno preso in mano le redini della situazione rinunciando alla manovra spettacolare per puntare essenzialmente sul pratico, cioè contraendosi in difesa per poi ripartire all'attacco in contropiede. E a questo gioco semplice, lineare e nel contempo logorante hanno contribuito in modo determinante soprattutto Wilson in difesa, Cucchi a centrocampo e Chinaglia e Ghio in prima linea. Ma, sia pure in maniera meno appariscente, non va trascurato il lavoro oscuro di Massa e Governato.

La deludente prova della Fiorentina ha indubbiamente radici di natura psicologica in quanto la compagine gigliata si è presentata priva di elementi come Amarildo, Merlo e Rizzo e non aveva ancora smaltito le conseguenze negative della partita di domenica scorsa col Cagliari. Ma la delusione è ancora più netta perché i viola hanno dimostrato di non possedere minimamente le doti per un pronto riscatto dando invece la sensazione di volersi affidare esclusivamente alla compiacenza degli avversari. Ma i biancazzurri oggi non erano disposti ad alcuna concessione, altrimenti non si spiegherebbero le cinque reti venute giù a grappoli dopo il gol di Chiarugi.

La Fiorentina sembra voler subito imporre la propria superiorità perché non passano tre minuti che già si trova in vantaggio su centro di Mariani deviato con un braccio da Maraschi e trasformato in gol da Chiarugi. Per la verità l'ala gigliata era stata facilitata dalla difesa laziale che si era fermata proprio per il fallo di Maraschi che invece l'arbitro non ha ravvisato.

Il pareggio arriva al 17', con un tiro «alla Mortensen» di Governato, che segna da posizione quasi impossibile. Poi la vendemmia laziale con gli ospiti incapaci di reagire.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari - Inter 1-1 — Il grande momento dei sardi: Nenè di testa e vanamente ostacolato da alcuni difensori interisti, realizza la rete del pareggio che conferma la sua squadra in vetta

TORINO - PALERMO 1-1

Appena dopo un'ora il pareggio granata

MARCATORI: primo tempo: Cereser (autorete) all'8'; ripresa: Poletti al 25' su rigore. **TORINO:** Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Sala, Moschini, Pulici (secondo portiere: Pinotti; n. 13: Crivelli). **PALERMO:** Ferretti; Costantini, Giubertoni; Pasetti, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Lancini, Bercellino II, Ferrari, Troia (secondo portiere: Cei; n. 13: De Bellis). **ARBITRO:** Acernese, di Roma.

Torino, 19

Il risultato di parità è il solo con il quale potesse ragionevolmente concludersi, in base allo sviluppo dell'incontro, la partita fra Torino e Palermo. I granata hanno attaccato più a lungo e tirato di più; il Palermo ha creato le migliori occasioni da rete. I due fattori finiscono con l'equilibrarsi, rendendo equo il risultato.

L'incontro è stato influenzato in modo determinante, nel suo svolgimento, dall'autorete iniziale di Cereser che ha permesso al rosanero di portarsi in vantaggio. L'undici siciliano, che nelle fasi d'avvio si era presentato con una disposizione tattica aperta e senza ostruzionismi, ha finito con il «chiudersi» a poco a poco in una difesa sempre più stretta, lasciando il solo Pellizzaro a tentare saltuarie sgroppate di alleggerimento, talora affiancato da Troja, Bercellino II, al contrario, pur indossando la maglia numero nove, ha conservato una posizione estremamente arretrata specie nelle occasioni in cui il terzino Poletti, lasciato totalmente libero da ogni compito di marcatura (mentre Fossati si era spostato su Pellizzaro, Puja marcava Troja) si spingeva all'attacco.

I granata hanno dovuto aspettare oltre un'ora per ottenere il pareggio, e ricorrere — per di più — ad un calcio di rigore, del resto ineccepibile, nonostante abbiano svolto un volume di gioco ragguardevole. La spinta costante di Poletti — il migliore assoluto in campo — ha in parte compensato lo scarso rendimento di Moschino, schierato nonostante non fosse ancora fisicamente a posto (dopo lo infortunio che lo aveva tenuto lontano dal «derby» domenica scorsa). La manovra torinese ha però palesato ancora una grave deficienza in fase conclusiva.

Il Palermo passa in vantaggio dopo otto minuti: uno scambio fra Troja e Pellizzaro viene interrotto da una respinta corta di un difensore granata e la palla perviene a Pasetti che, da una trentina di metri, lascia partire un secco tiro. Sattolo è ben piazzato, ma sulla traiettoria della palla è Cereser, che la devia spiazzando irrimediabilmente il proprio portiere.

Al 25' della ripresa i granata pareggiano: Agroppi piomba in area sfruttando un lancio di Sala, e Costantini lo atterra: Poletti batte il tiro dal dischetto e insacca. Il finale è tutto di marca granata.

La schedina di domenica prossima

BARI - SAMPDORIA
FIORENTINA - TORINO
JUVENTUS - INTER
VICENZA - VERONA
NAPOLI - CAGLIARI
PALERMO - BRESCIA
ROMA - LAZIO
CATANIA - ATALANTA
GENOA - PERUGIA
MODENA - FOGGIA
VARESE - PISA
LECCO - VENEZIA
TREVISO - ALESSANDRIA

A CAGLIARI FA SPICCO LA CLASSE DELL'INTER (1-1)

Imbrigliati i sardi dai neroazzurri si salvano solo grazie ad Albertosi

MARCATORI: primo tempo: Suarez al 7'; ripresa: Nenè al 5'. **CAGLIARI:** Albertosi; Poli, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13 Brugnera). **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Cella). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Cagliari, 19

Con una prodezza di Nenè, al 5' della ripresa, il Cagliari è riuscito a riequilibrare le sorti di un incontro che, per cinquanta minuti, l'Inter aveva tenuto in pugno valendosi soprattutto dell'esperienza dei suoi centrocampisti. Alla fine del primo tempo il risultato di uno a zero a favore degli uomini di Heriberto Herrera pareva sicuro, suscettibile semmai di essere incrementato dai pericolosi contropiede neroazzurri.

Andata in vantaggio con Suarez al 7', l'Inter ha saputo imbrigliare il Cagliari a centro campo dove Corso, Bertini e lo stesso Suarez, schierato libero, hanno bloccato le fonti del gioco cagliaritano. Il Cagliari, pertanto, si è potuto rendere pericoloso solo raramente e quando è riuscito a superare lo schieramento difensivo dell'Inter il suo «uomo-gol», Riva, veniva bloccato dalla guardia implacabile di Burgnich. Il solo Gori, pertanto, è riuscito a impegnare Vieri più che altro, però, con azioni personali.

Il gol subito praticamente a freddo ha poi disorientato tutti i cagliaritani che non hanno saputo rispettare le dovute marcature consentendo all'Inter di giocare almeno con tre uomini liberi. Oltre a Suarez, Corso e Bertini hanno fatto il bello e il cattivo tempo rifornendo di buoni palloni le loro punte. Si è assistito così a un recital neroazzurro con tutte le «vedette» in primo piano. Buon per il Cagliari che Albertosi è risultato il migliore giocatore in difesa. Il portiere cagliaritano, sia nel primo che nel secondo tempo, è stato l'elemento determinante impedendo il raddoppio prima, salvando il pareggio poi con alcuni interventi di eccezionale bravura.

Dopo l'intervallo il Cagliari è tornato sul campo letteralmente trasformato e, fin dal primo minuto, ha preso d'assedio la porta di difesa da Vieri. Si è capito subito che il risultato sarebbe cambiato. Nenè, spostato al suo ruolo abituale, all'ala destra, ha impresso all'attacco un ritmo più veloce e alcune sue fughe hanno subito aperto dei varchi nella difesa neroazzurra. Il gol del pareggio è venuto, però, su calcio di punizione battuto da Domenghini, a tre quarti di campo, presso la linea laterale. Nenè è svettato su tutti e di testa ha praticamente deposto la palla nell'angolino destro di Vieri che nulla ha potuto per impedire il gol.

Dopo il pareggio la partita si è equilibrata. Frequenti sono stati i capovolgimenti di fronte e a guadagnare è stato lo spettacolo. Entrambe le squadre hanno sfiorato il raddoppio, ma è parso che fossero soddisfatte del risultato acquisito, un risutato che può definirsi senzo dubbio equo. Il pareggio, comunque, premia maggiormente gli uomini di Scopigno che oggi, più che in altre occasioni, hanno palesato grosse lacune in difesa dove, oltre all'assenza di Martiradonna, si è sentita la mancanza di un uomo di esperienza che sappia dare ordine.

RARE LE EMOZIONI

Sampdoria - Napoli 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Negrisolo; Morelli, Frustalupi, Jacomuzzi, Benetti, Francesconi (secondo portiere: Paterlini; n. 13: Cristin). **NAPOLI:** Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Canzi, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Improta). **ARBITRO:** Francescon, di Padova.

Genova, 19

Partita tranquilla, senza emozioni e senza gol. Nemmeno oggi la Sampdoria è riuscita a dare ai propri spettatori la soddisfazione del gol. In sei giornate, infatti, la formazione blucerchiata ha messo a segno una sola rete, a Torino con Cristin, che fra l'altro non è servita a dare alla squadra un risultato utile. Bisogna dire, però, che oggi rispetto alle precedenti partite, la Sampdoria si è mossa meglio in prima linea. Il suo gioco, guidato da Benetti, Corni e Frustalupi, è stato impostato più accentuamente verso l'attacco e così Morelli, uno dei migliori e Jacomuzzi, che ha superato la prova dell'esordio a Marassi, hanno potuto rendersi stesso pericolosi.

Peccato per i locali che Francesconi, fino a quando è rimasto in campo, sia apparso ancora una volta al di sotto del suo «standard» normale. In caso contrario avrebbe potuto arrivare la prima vittoria per la compagine di Bernardini. Quando, sul finale, è entrato Cristin le cose sono andate un po' meglio, ma ormai era troppo tardi.

Per il resto il Napoli ha deluso soprattutto nel settore offensivo. L'unico a muoversi bene è stato Altafini ma il brasiliano è risultato troppo solo in un mare di mediocrità. Juliano e Montefusco hanno giocato al rallentatore, sbagliando molti passaggi e facendo molto lavorare Bianchi che, alle loro spalle, cercava di ricucire le smagliature nel gioco fatte dai compagni. Oltre ad Altafini si sono salvati i due terzini ed il «libero» Zurlini. Panzanato, invece, ha dovuto ricorrere alle maniere forti per tenere a freno il giovane Jacomuzzi. In conclusione è stata la solita partita delle difese nettamente superiori agli attacchi. Rare le emozioni.

L. VICENZA - JUVENTUS 1-0

Successo tattico

MARCATORE: De Petri al 26'. **L. VICENZA:** Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere Bardin; n. 13: Derlin). **JUVENTUS:** Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Del Sol; Furino, Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Favalli). Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.

Vicenza, 19

Il L. Vicenza ha battuto la Juventus al termine di una partita duramente combattuta, che ha lasciato il segno in diversi protagonisti. Molti i richiami dell'arbitro: Furino costretto ad abbandonare il campo per una ferita all'arcata sopraccigliare destra, in un contrasto con Cinesinho; lo stesso Cinesinho, alla mezz'ora del secondo tempo, ormai esausto, ha lasciato il suo posto al più giovane ed ancora fresco Derlin.

Insomma un confronto senza risparmio di energie, e che proprio per questo conferisce maggior smalto al successo vicentino, tanto più se si tiene presente che i padroni di casa hanno avuto almeno un paio di favorevoli occasioni per arrotondare il loro bottino, mentre il lavoro di Pianta, salvo una brillante parata al 41' del primo tempo su tiro di Vieri deviato in calcio d'angolo, è stato di ordinaria amministrazione.

Il Vicenza si è schierato con Carantini su Anastasi, De Petri su Haller, Cinesinho su Furino, rimasto libero appunto per lo spostamento di De Petri, e Calosi libero. La Juventus, a sua volta, ha posto Morini su Vitali ed ha tenuto Castano libero.

Inizialmente la Juventus ha dato la sensazione di poter sviluppare un gioco di ampio respiro soprattutto per la rapidità con cui i bianconeri sapevano portarsi nei varchi lasciati dai vicentini in conseguenza delle strette marcature adottate. Poi, invece, i padroni di casa hanno capito il pericolo e si sono puntualmente trovati sulle direttrici degli attacchi avversari, intercettandone le trame e costringendo la Juventus a un gioco spezzettato e improduttivo.

Gran merito di questo successo tattico va al solito Cinesinho, che poi ha scontato l'intensità del suo impegno con un precoce rientro negli spogliatoi, e ancora a Calosi, che ha letteralmente spazzato ogni pallone dalla sua area. A questi due si possono accostare ancora Carantini, che ha concesso assai poco spazio e respiro ad Anastasi, e De Petri, alle prese con uno Haller che soltanto nella ripresa ha potuto mettere in luce qualche spunto degno di nota.

Quanto alla Juventus, è stata evidente la carenza di un efficace coordinamento specie a centrocampo, dove gli ospiti non sono mai riusciti ad imporsi, se non in modo sporadico, mentre in fase conclusiva nessuno degli attaccanti bianconeri ha saputo esprimere un gioco efficace né trovare uno spiraglio utile.

IL BOLOGNA SCIUPONE IMPATTA COL BARI (1-1)

Forte la difesa pugliese

MARCATORI: primo tempo: Perani al 45'; ripresa: Spadetto al 22'. **BOLOGNA:** Adani; Prini, Ardizzon; Cresci, Roversi, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi (secondo portiere: Di Carlo; n. 13: Pace). **BARI:** Spalazzi; Loseto, Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Furlanis, Spadetto, Correnti, Pienti (secondo portiere: Colombo; n. 13: Fara). **ARBITRO:** Motta, di Monza.

Bologna, 19

Il Bologna ha sciupato la possibilità di migliorare ancora la sua classifica, concedendo un punto al Bari, apparso squadra di levatura tecnica non eccezionale, ma diligente negli schemi, volonterosa, molto forte in difesa. Con l'1-1 Pugliese ha avuto la sua grande giornata: è infatti ritornato a Bologna prendendosi la soddisfazione di ottenere il pareggio con una formazione nella quale giocavano vari ex rossoblù: Spalazzi (molto bravo), Muccini (un «libero» tenace) e Furlanis, presentato da «don Oronzo» nelle vesti di mezz'ala tattica e infine Fara, subentrato nella ripresa, il quale ha saputo trovare l'estro per l'intelligente passaggio verso Canè che ha propiziato il gol del pareggio segnato da Spadetto. Per contro, l'ex barese del Bologna, Muiesan, è incappato in una prova mediocre, tanto che Fabbri, nella ripresa, l'ha sostituito con Pace.

La partita è stata a senso unico per molti minuti, con i padroni di casa impegnati in attacco, ma o inconcludenti o sprecuni. Per contro il Bari si è opposto disponendo una fitta ragnatela sulla sua tre quarti campo, attraverso la quale era difficile filtrare, a conferma della eccellente disposizione difensiva dei pugliesi che fino ad oggi hanno subito soltanto due gol. La rete di Perani, proprio allo scadere del primo tempo è stata un autentico pezzo di bravura dell'ala destra, che con un ripetuto dribbling è riuscita a liberarsi per un perfetto tiro all'incrocio dei pali. Il fatto che il Bari abbia saputo reagire allo choc dello svantaggio subito proprio quando l'arbitro stava per fischiare il riposo è una ulteriore dimostrazione dei suoi meriti.

Individualmente nel Bologna i migliori sono stati Cresci, stopper efficiente su Spadetto; Perani, che ha manovrato molto anche a centro campo e Savoldi, il quale però è stato tenuto da Fabbri su una posizione tattica forse sbagliata; Savoldi infatti si esprime meglio se utilizzato come «punta» fissa. Nel Bari il migliore di tutti Spalazzi, autore di alcune bellissime parate, bene anche Colautti e Correnti.

CONFRONTO MEDIOCRE

Brescia - Verona 0-0

BRESCIA: Galli; Manera, Gori; Busi, Bercellino, Zecchini; Salvi, Simoni, Frisoni, D'Alessi, Menichelli (secondo portiere: Buffon; n. 13: Fanti). **VERONA:** Pizzaballa; Riparì, Ranghino; Mascetti, Battistoni, Stenti; Sega, Maffè, Ferrari, Bui, Clerici (secondo portiere: Colombo; n. 13: Mascalaito). **ARBITRO:** Bernardis, di Trieste.

Brescia, 19

E' stato un confronto mediocre durante il quale il Brescia ha dimostrato la sua pochezza offensiva essendo praticamente privo di uomini di punta. Il giovane Friscol è stato inferiore all'attesa e non è riuscito mai a mettere in difficoltà i difensori giallo-blu. Menichelli è stato il più attivo ma l'atleta, per un fallo inutile, a gioco fermo si è fatto espellere. Il Verona ha messo in mostra un buon complesso difensivo mentre all'attacco sono piaciuti Sega e Bui per alcune folate incisive.

Nel secondo tempo quando la squadra locale è rimasta con un uomo in meno, gli ospiti non hanno però saputo approfittarne. Nel complesso il migliore in campo è stato Mascetti che, sia nel gioco di intercettamento, sia in qualche spunto costruttivo, ha più di una volta messo in difficoltà i bresciani. L'incontro, scialbo sotto il profilo tecnico-agonistico, ha avuto un momento emozionante al 44' del primo tempo quando Simoni, incuneatosi tra i difensori veronesi, è giunto a tre metri da Pizzaballa. Mentre stava per scoccare il tiro, il giocatore è stato ostacolato malamente dalle spalle — pare da Mascalaito — ed ha perso la palla.

I giocatori bresciani e pubblico hanno reclamato il calcio di rigore, ma l'arbitro non è stato dello stesso avviso. Durante la discussione uno spettatore è riuscito a entrare nel campo, ma è stato subito allontanato dagli agenti dell'ordine. Il rigore non concesso ha fatto perdere al Brescia quella vivacità agonistica che aveva dimostrato fino a quel momento. Nel secondo tempo il gioco è scaduto e nulla di buono è stato più fatto da entrambe le parti. I portieri sono stati poco impegnati e il Brescia ha perso anche l'ultima occasione con un calcio di punizione dal limite che D'Alessi ha tirato molto alto.

Jugoslavia - Belgio 4-0

Skoplje, 19

Nell'ultima partita del sesto gruppo eliminatorio per la qualificazione alla fase finale dei campionati mondiali di calcio del prossimo anno in Messico, la Jugoslavia ha battuto il Belgio, già vincitore del girone, per 4-0 (3-0).

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	10	6	2	1	0	2	1	0	7	2	+ 1
Inter	9	6	3	0	0	1	1	1	10	5	=
Fiorentina	8	6	2	0	1	2	0	1	6	7	— 1
Roma	7	6	2	0	0	1	1	2	6	6	— 1
Milan	7	6	2	0	1	1	1	1	9	5	— 2
Bologna	7	6	2	1	0	0	2	1	6	4	— 2
Vicenza	7	6	2	0	1	1	1	1	9	7	— 2
Lazio	7	6	3	1	0	0	0	2	8	4	— 3
Bari	6	6	1	2	0	0	2	1	2	2	— 3
Verona	6	6	2	1	0	0	1	2	3	3	— 3
Torino	6	6	1	1	1	1	1	1	6	8	— 3
Napoli	5	6	0	1	1	1	2	1	4	4	— 3
Juventus	4	6	1	1	1	0	1	2	6	6	— 5
Sampdoria	3	6	0	3	0	0	0	3	1	4	— 6
Palermo	2	6	0	1	2	0	1	2	5	13	— 7
Brescia	2	6	0	2	2	0	0	2	2	10	— 8

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.10.69
*Bologna-Bari	1-1	Bari - Sampdoria
*Brescia-Verona	0-0	Fiorentina - Torino
*Cagliari-Inter	1-1	Juventus - Inter
*Vicenza-Juventus	1-0	Vicenza - Verona
*Lazio - Fiorentina	5-1	Napoli - Cagliari
*Sampdoria-Napoli	0-0	Palermo - Brescia
*Torino-Palermo	1-1	Roma - Lazio
Roma - *Milan (giocata giovedì)	3-2	Milan - Bologna (post. al 29.10)

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Foggia	11	6	3	0	0	2	1	0	9	2	+ 2
Varese	9	6	2	0	0	2	1	1	5	1	+ 1
Catania	8	6	1	1	0	1	3	0	7	4	=
Mantova	8	6	3	0	0	0	2	1	9	3	— 1
Arezzo	7	6	0	3	0	1	2	0	1	0	— 2
Ternana	7	6	2	2	0	0	1	1	5	3	— 3
Pisa	6	5	1	2	0	1	0	1	6	3	— 2
Atalanta	6	6	1	2	0	0	2	1	9	6	— 3
Perugia	6	6	2	0	1	0	2	1	4	2	— 3
Modena	6	6	2	0	1	0	2	1	4	4	— 3
Reggiana	6	6	1	2	0	0	2	1	3	4	— 3
Taranto	5	5	0	3	0	0	2	0	3	3	— 3
Livorno	5	6	1	2	0	0	1	2	3	5	— 4
Piacenza	5	6	1	0	2	1	1	1	3	7	— 4
Reggina	5	6	1	3	0	0	0	2	4	7	— 5
Cesena	4	6	1	1	0	0	1	3	3	6	— 4
Catanzaro	4	6	1	1	1	0	1	2	4	6	— 5
Genoa	4	6	2	0	1	0	0	3	3	7	— 5
Monza	3	6	1	1	1	0	0	3	3	7	— 6
Como	3	6	1	1	1	0	0	3	3	11	— 6

Pisa e Taranto una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.10.69
*Atalanta-Ternana	0-0	Catania - Atalanta
*Como-Catanzaro	2-1	Cesena - Taranto
*Foggia-Cesena	2-0	Genoa - Perugia
*Livorno-Genoa	1-0	Livorno-Catanzaro
*Mantova-Modena	1-0	Mantova - Arezzo
Varese-*Perugia	1-0	Modena - Foggia
*Pisa-Arezzo	0-0	Monza - Reggiana
*Reggiana-Piacenza	0-0	Piacenza - Reggina
*Reggina-Monza	2-0	Ternana - Como
*Taranto-Catania	0-0	Varese - Pisa

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Legnano	9	6	2	1	0	2	0	1	12	2	=
Solbiatese	8	6	2	1	0	0	3	0	8	4	— 1
Treviso	8	6	2	1	0	0	3	0	8	5	— 1
Triestina	8	6	2	1	0	1	1	1	5	2	— 1
Rovereto	7	6	2	1	0	1	0	2	6	4	— 2
Biellese	7	6	2	1	0	1	0	2	6	5	— 2
Lecco	7	6	3	0	0	0	1	2	6	5	— 2
Monfalcone	6	5	0	1	1	2	1	0	4	2	— 1
Alessandria	6	6	1	1	1	1	1	1	7	5	— 3
Novara	6	6	2	1	0	0	1	2	8	7	— 3
Seregno	6	6	3	0	0	0	0	3	9	9	— 3
Udinese	6	6	2	1	0	0	1	2	6	8	— 3
Venezia	6	6	1	1	1	1	1	1	4	6	— 3
Verbania	5	5	1	2	0	0	1	1	7	7	— 3
Trevigliese	5	6	1	2	1	0	1	1	3	5	— 5
Padova	4	6	1	1	1	0	1	2	3	6	— 5
Sottomarina	4	6	2	0	1	0	0	3	6	10	— 5
Marzotto	4	6	1	1	1	0	1	2	1	6	— 5
Pro Patria	3	6	0	2	0	0	1	3	3	7	— 5
Derthona	3	6	1	0	2	0	1	2	1	8	— 6

Monfalcone e Verbania una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.10.69
*Alessandria-P. Patria	2-1	Derthona - Legnano
*Biellese-Monfalcone	1-1	Lecco - Venezia
*Legnano-Lecco	0-0	Marzotto - Padova
*Novara-Udinese	4-0	Monfalcone-Rovereto
*Rovereto-Seregno	2-1	Pro Patria-Triestina
*Sottomarina-Marzotto	2-0	Seregno - Novara
*Trevigliese-Derthona	2-0	Solbiatese-Biellese
*Triestina-Solbiatese	0-0	Sottomarina-Verbania
*Venezia-Padova	2-1	Treviso-Alessandria
*Verbania-Treviso	1-1	Udinese-Trevigliese

I MARCATORI

SERIE A

4 reti: Rivera (Milan), Vitali (L. Vicenza) e Chiarugi (Fiorentina); 3 reti: Riva (Cagliari), Bertini e Boninsegna (Inter), Peirò (Roma) e Chinaglia (Lazio);

SERIE B

5 reti: Bigon (Foggia), Spelta (Mantova); 4 reti: Bonfanti (Catania); 3 reti: Santon (Livorno), Cattaneo (Atalanta);

SERIE C

4 reti: Proietti (Legnano), Silva (Seregno); 3 reti: Lojacono (Legnano), Bramati, (Novara), Miorandi (Rovereto), Cei (Treviso), Paina (Triestina), Bagnoli (Verbania); 2 reti: Dori e Tomy (Alessandria), Guidetti (Biellese), Pedroni (Lecco), Ulivieri (Legnano), Mainardis (Seregno), Barbaresi, Foglia e Dalle Crode (Solbiatese), Goffi e Simonato (Treviso), Giavara e Berzaghi (Udinese), Badari e Bianchi (Venezia), Ballabio (Verbania).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Torres	2-1
Ravenna - *Empoli	1-0
*Entella - Spezia	1-0
*Massese - Sambenedettese	1-0
*Prato - Anconitana	1-1
*Rimini - VIS Pesaro	2-0
*Savona - Imola	2-0
*Siena - Pistoiese	1-0
*Spal - Olbia	4-0
*Viareggio - Lucchese	2-1

LA CLASSIFICA

Spal e Rimini punti 9; Prato, Massese ed Entella 8; Lucchese e D. D. Ascoli 7; Torres, Empoli, Spezia, Sambenedettese, Savona e Siena 6; Imola, Anconitana, Ravenna e Viareggio 5; Pistoiese 4; Olbia 3; VIS Pesaro 1

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Acquapozzillo	0-0
*Barletta - Trapani	2-0
*Crotone - Messina	2-0
*Internapoli - Sorrento	0-0
*Latina - Chieti	0-0
*Lecce - Potenza	2-1
*Massiminiana - Brindisi	1-1
*Matera - Cosenza	0-0
*Pescara - Casertana	0-0
*Pro Vasto - Salernitana	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Vasto punti 9; Messina e Chieti 8; Salernitana, Internapoli e Sorrento 7; Acquapozzillo, Casertana, Matera, Lecce e Crotone 6; Trapani, Potenza, Massiminiana, Pescara, Cosenza, Latina e Barletta 5; Avellino e Brindisi 4. Casertana e Barletta un partita in meno.

Totocalcio

BOLOGNA - BARI	(1-1)	x
BRESCIA - VERONA	(0-0)	x
CAGLIARI - INTER	(1-1)	x
VICENZA - JUVENTUS	(1-0)	1
LAZIO - FIORENTINA	(5-1)	1
SAMPDORIA - NAPOLI	(0-0)	x
TORINO - PALERMO	(1-1)	x
ATALANTA - TERNANA	(0-0)	x
COMO - CATANZARO	(2-1)	1
PISA - AREZZO	(0-0)	x
TARANTO - CATANIA	(0-0)	x
VENEZIA - PADOVA	(2-1)	1
PESCARA - CASERTANA	(0-0)	x

Monte premi: lire 831.315.998. Ai 44 vincitori con 13 punti spetteranno lire 9.446.700 circa; ai 978 vincitori con 12 punti, lire 425.000 circa. Nella zona delle Tre Venezie non si sono registrate vincite con punti 13, mentre 57 sono state le vincite con punti 12. A Trieste sono stati registrati 11 dodici, a Gorizia 4, a Udine 4 e a Pordenone pure 4 dodici.

totip

1.a CORSA:	1) Glaneuse	1 X 2
	2) Bacuco	X
2.a CORSA:	1) Caillaux	1
	2) Macedonia	2
3.a CORSA:	1) Rigna	1
	2) Airope	2
4.a CORSA:	1) Nigello	2
	2) Farnese	X
5.a CORSA:	1) Vivaldo da Rio	2
	2) Ingegno	X
6.a CORSA:	1) Ossigeno	2
	2) Velleia	1

Il monte premi è di L. 28.519.072

Ai quattro vincitori con 12 punti, spettano 2.376.589 lire; ai 174 vincitori con 11 punti, 54.634; ai 1.843 vincitori con 10 punti, 5.059.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 25 undici e 224 dieci. A Trieste un dodici è stato ottenuto al bar Rubino. Per quanto riguarda le vincite con punti 11 a Trieste sono tre. In tutta Italia si sono registrati 4 dodici, 174 undici e 1843 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno 2.376.589 lire; a quelli con punti undici 54.634 lire; a quelli con punti undici 5059 lire.

"C"

UN PUNTO AL MONFALCONE USO TRASFERTA - CROLLA L'UDINESE A NOVARA

TUTTI PAREGGI PER LE QUATTRO DI TESTA

Distanze immutate, in vetta alla classifica, fra la capolista Legnano e le tre immediate inseguitrici (Solbiatese, Treviso e Triestina), divise fra loro sempre da un punto. Le quattro battistrada quindi hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta in questa sesta giornata d'andata. Se il pareggio può soddisfare la Solbiatese e il Treviso, che giocavano in trasferta, il punto non può naturalmente accontentare Legnano e Triestina, che giocando in casa contro Lecco e Solbiatese miravano all'intera posta. Si fanno sotto Rovereto, Alessandria, Novara e Venezia. Il Rovereto si è affiancato alla Biellese (pari in casa con il Monfalcone) e al Lecco, battendo sul proprio campo il Seregno. Anche le altre tre squadre hanno vinto sul terreno amico: i grigi alessandrini sulla Pro Patria, i neroverdi del Venezia sul Padova e il Novara sull'Udinese. La squadra bianconera le ha buscate sode, soccombendo per quattro reti a zero (il passivo più pesante dall'inizio della stagione in questo girone). Se i friulani sono andati a picco, il Monfalcone a Biella è rimasto a galla strappando un prezioso pareggio. Prime vittorie per Trevigliese e Sottomarina, che si sono imposte rispettivamente sul Derthona e sul Marzotto con il più c.assico dei risultati. L'unica squadra ancora a digiuno di vittorie è la Pro Patria. Domenica prossima toccherà proprio ad essa ospitare la Triestina... come finirà?

L'AIUTO DI UN RIGORE (FALLITO DA PAINA) NON BASTA PER PIEGARE LA SOLBIATESE

Incisiva e piacente la Triestina non trova lo spunto per il gol decisivo





(Foto de Rota)

Triestina-Solbiatese 0-0 — Il rigore sbagliato da Painà al 32' del primo tempo, e una occasione fallita da Sigarini nella ripresa

TRIESTINA-SOLBIATESE 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini (Marchesi dal 24' dleia ripresa). N. 12 Chendi. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Fiorin; Castiglione, Dorini (Bonifacio dal 42' del primo tempo), Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Foglia. N. 12 Simionato. ARBITRO: Levrero, di Genova. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; sono usciti dal campo, sostituiti dal n. 13 dei rispettivi schieramenti, Dorini per stiramento inguinale e Sigarini per contusione al collo del piede e affaticamento; spettatori paganti 6400, per un incasso di 4 milioni e 800 mila lire; calci d'angolo 6-2 (2-1) per la Triestina.

Ecco una partita di quelle che possono accontentare chi va allo stadio per vedere del bel gioco, ma lasciano la bocca amara a quanti desiderano soprattutto la vittoria dei beniamini. La Triestina ha giocato benino, bene addirittura per metà del primo tempo e almeno un quarto d'ora della ripresa, ma non ce l'ha fatta a superare la Solbiatese. Non vi è riuscita nemmeno con l'ausilio di un calcio di rigore, e ciò spiega la giornata sfavorevole degli alabardati, se si vuole chiamare in ballo anche la fortuna (ed è sempre sbagliato farlo) nelle vicende calcistiche, per quanto di buono o di cattivo capita alla squadra del cuore. Un rigore sbagliato è un grosso errore, che va punito; la Triestina la punizione l'ha avuta fermandosi sul pareggio in una partita che avrebbe potuto vincere.

La Solbiatese è stata forse un po' al di sotto della fama che l'ha preceduta, considerata la sua classifica, ma obiettivamente non si può chiedere di più ad una squadra quando gioca fuori casa: una difesa molto precisa e attenta, con il «libero» pronto magari ad inserirsi nelle manovre offensive fino al limite dell'area di rigore avversaria (dove Crespi sbagliava sistematicamente le conclusioni, affaticato e impreciso); un centro campo molto elastico, un attacco guizzante, con tre punte votate al contropiede e sempre più coraggiose man mano che la fine si avvicinava.

Una Solbiatese deludente? No di certo; piuttosto una Solbiatese pratica, che ha mirato al pareggio senza però considerarlo il massimo risultato ottenibile. Concludiamo anzi il discorso su questa squadra, galvanizzata (ed è la seconda volta in pochi mesi che ci capita di constatarlo) dall'ex alabardato Brusadelli, un motorino instancabile, buon suggeritore e tamponatore ad un tempo. La difesa è buona, con un portiere abile nelle uscite, due terzini molto disciplinati nel controllo degli avversari, così come lo stopper Dorini, infortunatosi verso la fine del primo tempo. Si conosceva l'abilità di Dalle Crode, hanno costituito una piacevole sorpresa (per la Solbiatese...) l'autorità di Centazzo e l'intraprendenza di Foglia, sui quali è ricaduto il peso delle controffensive di alleggerimento imbastite ad ogni occasione favorevole dai nerazzurri. Insomma una squadra sana, fresca, dal gioco veloce, che senza fare nulla di trascendentale si è fatta rispettare in difesa e temere all'attacco. E' possibile chiedere di più ad una squadra fuori casa?

La Triestina ha avuto qualche pausa, ma nei momenti più felici ha camminato con passo spedito, mostrando un gioco lineare, talvolta troppo elaborato a centro campo (quanto preferibili sarebbero i passaggi in avanti, all'uomo smarcato, al posto di quegli indugi con la palla al piede, in attesa di un... chiarimento della situazione), con buone conclusioni dell'attacco e una efficace opera di tamponamento nella retroguardia.

Gli alabardati sono partiti in quarta, hanno cercato subito lo affondo, hanno insistito nelle manovre offensive, senza trovare il varco o l'occasione buona per andare a rete. Tiri da posizione favorevole nel primo tempo si sono presentati a Giacomini (ed è stata colpita la traversa, a portiere battuto), Pestrin (pallone calciato con prontezza, ma a lato), Scala (tiro in corsa, fuori). Tutto questo nei primi venti minuti di gioco. Poi la Triestina ha rallentato un po' il ritmo, che era davvero insostenibile, e la partita ha vissuto momenti di stasi. Poco dopo la mezz'ora è saltata fuori però l'occasione migliore per gli alabardati, l'episodio chiave della partita.

Servito con un lancio da Pestrin, Tumiati al 32' ha effettuato un traversone dalla destra. Il pallone, nel rimbalzo al centro dell'area di rigore ospite, ha battuto contro la mano di Dorini, che era pressato da Paina. L'arbitro dopo qualche indugio ha concesso la massima punizione, fra le proteste dei nerazzurri. Chi si incaricherà di batterla? Giacomini dovrebbe essere lo specialista, ma non si è fatto avanti; e del resto Paina, con le sue tre reti all'attivo nella classifica dei cannonieri, aveva la possibilità di progredire a buon mercato. Un breve accordo fra i due (entrambi poco convinti) e si decide per il tiro Paina: senza convinzione, apparentemente, con il portiere abbondantemente fuori dei pali. Parte il tiro, a mezza altezza, sulla destra di Borghese, che riesce a deviare il pallone senza troppa difficoltà. Immaginabile il giubilo degli ospiti, mentre la Triestina accusa il contraccolpo.

Altri dieci minuti vuoti, poi s'infortuna Dorini, lo stopper che marcava Paina, ed entra in campo Bonifacio, per rimpiazzare il piccolo Castiglione, portandosi a sua volta nel ruolo lasciato vacante da Dorini. Il tempo si chiude con una girata al volo di Sigarini, che sibila uscendo a fil di palo.

Duplice occasione per Giacomini, a ripresa appena iniziata, dopo una mezza prodezza di Tumiati che aggancia un pallone destinato al fondo. La seconda è la più buona: il tiro è scoccato da entro l'area di rigore, su un pallone saltellante, che però termina fuori. La Triestina opera un vero forcing, il pubblico si entusiasma, incoraggia entusiasticamente gli alabardati, che si fanno in quattro, premono davanti a Borghese, accendono mischie senza esito. Al 9' il gol sembra finalmente fatto, su calcio di punizione per fallo ai danni di Paina. Tocca Giacomini, spara Del Piccolo, il portiere si distende e para con difficoltà, salvandosi in angolo. Subito dopo Sigarini perde una buona occasione, mentre una seconda è conclusa con una apprezzabile girata al volo. Sigarini in questa fase è molto lucido e attivo, ma tutta la Triestina si fa notare e applaudire. Questo benedetto gol sembra maturo ma la Solbiatese non si fa sorprendere. Al quarto d'ora Paina «carica» un bolide, ma appena sparato ribatte il tiro con prontezza Castiglione.

E' l'ultima fiammata dell'attacco alabardato. Da questo punto gli sarà impedito di varcare l'area di rigore della Solbiatese, frenato più da un arbitraggio pignolesco all'improvviso che dai difensori lombardi. Così prende quota la Solbiatese, in contropiede si fanno notare Bonifacio (Colovatti para in due tempi), Foglia (Colovatti blocca in uscita il traversone), Dalle Crode (Colovatti gli si tuffa sui piedi); infine Rampanti è anticipato dal guardiano alabardato. La Triestina non ha più mordente, nemmeno Marchesi, entrato al posto dell'infortunato Sigarini, può portare freschezza e la partita si chiude sul nulla di fatto, dopo un ultimo tiro di Fiorin, finito sullo esterno della rete.

La Triestina non ha segnato ma ha evitato dispiaceri per la terza partita consecutiva a Colovatti. Ci si può consolare così? Non è molto, ma è già qualcosa. Eppure la squadra ieri è piaciuta, molto di più che a Monfalcone, naturalmente, dove pure aveva vinto. Si ritorna al discorso iniziale dunque: non sempre si vince anche giocando bene. Fra le note positive di questa ultima prestazione, la buona prova di Sigarini innanzitutto. Il pubblico non ha capito che è stato costretto a uscire, non è che Trevisan l'abbia volontariamente sostituito. Veramente in crescendo la sua prestazione, rispetto alle precedenti partite. Bravo Colovatti, sicuro fra i pali e nelle uscite, bene i due terzini: grintoso Kuk, più portato all'appoggio in avanti Martinelli. Sadar supplisce ancora bene con il mestiere e la combattività ai limiti atletici, Del Piccolo ha commesso qualche errore di posizione, ma era difficile controllare Centazzo, che giocava molto arretrato.

Scala e Pestrin hanno avuto una giornata non molto brillante, specie il secondo che non è riuscito a rimettersi in carreggiata dopo un avvio in sordina. Più pronto l'inserimento nella azione di Giacomini, efficace fin dalle prime battute. Tumiati ha giocato con cipiglio, buttandosi su tutti i palloni, ma non ha trovato l'occasione che cercava. Paina infine ha lottato molto, ma nella ripresa è sembrato scoraggiato, per quel rigore non trasformato. Un rigore che anche se trovato per strada avrebbe potuto significare il successo alabardato.

Levrero ha mutato registro, nel finale della partita: ormai si era orientato sul pareggio a reti inviolate e ha fatto di tutto per arrivarci. Ma se sono gli arbitri a determinare il risultato, che ci stanno a fare in campo i giocatori?

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

Respinta del portiere della Solbiatese Borghese, caricato da Paina e dallo stesso Sadar, proiettatosi in avanti a dar maggiore forza al «forcing» alabardato nella ripresa

SBANDAMENTI IN DIFESA E CAPORALE INFORTUNATO

L'Udinese si fa ammirare ma i gol li segna il Novara

NOVARA-UDINESE 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Vivian, al 33' Bramati; nella ripresa al 23' Gavinelli, al 41' Bramati. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Calloni; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini (Milanesi), Bramati, n. 12 Lucini. UDINESE: Miniussi (Lattanzi); Caporale (Ceccolini), Fedele; Piccolo, Zampa, Ramusani; Maiani, Giavara, Calisti, Galeone, Berzaghi. ARBITRO: Chiapponi, di Livorno. NOTE: giornata di sole e terreno in ottime condizioni; al 25' del primo tempo Caporale, in uno scontro con Bramati, rimane contuso; al 41' è stato sostituito con Ceccolini; al 45' del primo tempo Miniussi viene sostituito con Lattanzi; al 26' della ripresa è stato ammonito Bramati; al 28' Milanesi sostituisce Giannini; calci d'angolo 6-5 per il Novara; spettatori 3500.

Novara, 19

Finalmente anche per i numerosi tifosi novaresi è venuta una giornata di festa. A farne le spese è stata la Udinese, nonostante abbia giocato allo spasimo e nonostante non abbia mai ammainato bandiera anche dopo il forte passivo. I bianconeri hanno giocato e giocato bene, tanto da meritarsi dal pubblico locale più di un applauso; hanno dimostrato di avere un buon gioco di assieme; Maiani, oggi di gran lunga il miglior uomo in campo, con Giavara, Galeone e, dal suo ingresso in campo, Ceccolini, hanno fatto delle cose veramente egregie. Quella che forse ha conosciuto qualche sbandamento è la difesa, specie dopo aver subìto il gol di Vivian. Si è al 22' di gioco, Piccolo atterra Bramati a circa dieci metri dalla linea dell'area di rigore. L'arbitro Chiapponi concede la punizione e del tiro si incarica Calloni, che serve di precisione Vivian, il quale lascia partire un tiro fortissimo che sorprende Miniussi.

Gli udinesi non si sono ancora ripresi dalla mazzata. quando al 33' Giannini, dalla linea laterale, crossa verso la rete udinese e Bramati di testa, con una perfetta elevazione, insacca nel «sette» della rete, alla sinistra di Miniussi.

Lo sbandamento nelle file udinesi acresce sempre più e al 35' Caporale salva, respingendo dalla linea bianca un forte tiro dell'ala sinistra novarese Bramati. Al 36' Miniussi si salva con bravura, mandando in angolo un forte tiro a filo di montante effettuato da Carrera.

Sfumate queste due ultime occasioni, i padroni di casa si prendono un attimo di respiro, permettendo così agli ospiti di gettarsi in avanti e impegnare Pulici, che peraltro con bella sicurezza sventa tutti gli attacchi. La pressione aumenta maggiormente quando al 41' Ceccolini sostituisce il menomato Caporale. Il fischio di chiusura dei primi quarantacinque minuti sospende il «forcing» dei bianconeri.

La ripresa ha inizio con Lattanzi che sostituisce Miniussi e i ragazzi di Montez si scatenano subito con la speranza di eliminare il pesante passivo. Al 5' di gioco Ceccolini manda alle stelle una palla-gol da posizione ravvicinata. Sarà questa la occasione più favorevole di tutto l'incontro.

Su un'azione di contropiede, proprio mentre tutta la Udinese era proiettata all'attacco, il Novara con Gavinelli al 23' porta a tre le reti all'attivo. Dopo che Ceccolini spara ancora una volta di poco a lato, Bramati al 41', ben servito da Milanesi, evita la carica di Zampa e Ramusani e con un bel pallonetto segna la quarta rete per i novaresi.

Gianni Garini

Stasera riunito il direttivo dell'UST

Questa sera ritornerà a riunirsi il consiglio direttivo dell'U. S. Triestina. I trentaquattro consiglieri eletti nell'assemblea del 1.o ottobre, dopo la «fumata nera» di lunedì scorso, dovranno eleggere il nuovo presidente e procedere alla distribuzione degli altri incarichi. Si sbloccherà la situazione in seno alla società alabardata dopo la rinuncia del conte Guarnieri oppure si arriverà alla nomina di un commissario? Nessuna indiscrezione è trapelata in merito, per cui la decisione definitiva — se ci sarà — si conoscerà solo questa sera.

IL CENTRAVANTI MEDEOT HA PAREGGIATO SUL FINIRE LA RETE DEL BIANCONERO PEDRIZZETTI

PARTITA D'ASSALTO DEL MONFALCONE: UN PUNTO MERITATISSIMO A BIELLA

BIELLESE-MONFALCONE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Pedrizzetti, al 35' Medeot. BIELLESE: Martignoni; Vallacchi, Cestari; Marinelli, Mattarucchi I, (Pedrizzetti), Granai; Ninni, Guidetti, Fornara, Papini, Costanzo (n. 12 Albertini). MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Bui; Barile, Barassi, Medeot, Gerin I, Starc (n. 12 Micoli, 13 Deiuri). ARBITRO: Prati di Parma. NOTE: calci d'angolo: 8 a 3 per il Monfalcone; primo tempo 4 a 0. Spettatori: 2500 circa. Al 34' del primo tempo ammonito Rigonat per gioco scorretto.

Biella, 19

Né vinti né vincitori a Biella, dove il Monfalcone ha strappato un meritato pareggio ad una Biellese che, dopo il promettente inizio di campionato, sembra già essere sull'orlo della crisi. Giunti a Biella con la fama di squadra irresistibile in trasferta, i giuliani non sono riusciti a conquistare l'intera posta, ma ci sono andati vicino e tutto sommato se ci fossero riusciti non avrebbero rubato nulla. La loro è stata una prestazione vivace, impostata su un gioco aperto, senza ostruzionismi, che ha finito per dare i suoi frutti. Qualcosa lo ha regalato anche la Biellese, apparsa irriconoscibile rispetto alle precedenti prestazioni offerte.

I biellesi si sono fatti superare sul piano della velocità e della combattività, mettendo in mostra i propri limiti e smentendo chi, dopo l'avvio a sorpresa che l'aveva portata in vetta alla classifica, voleva la squadra protagonista del girone. I bianconeri hanno manovrato poco e male, trattenendo troppo la palla, ed hanno finito per fare il gioco degli avversari, più pratici e più scattanti. Il Monfalcone, pur palesando diverse lacune sul piano tecnico, ha tenuto per tutti i novanta minuti una condotta gagliarda, spingendosi sovente all'attacco in massa, anche quando il risultato avrebbe consigliato maggior prudenza. Spinta da un Rigonat, onnipresente la squadra ospite non ha mai concesso pause ai padroni di casa, imponendo soventi cambi di fronte. Il terzino, costretto a rincorrere Ninni, che dalla destra tendeva a spostarsi verso il suo ruolo naturale di ala sinistra, ha trovato ugualmente modo e fiato per dare vita a numerosi contropiede e portarsi in zona di attacco dove, più di una volta, ha impegnato Martignoni con tiri secchi ed improvvisi. Mobilissimo anche Gerin, forse il migliore in campo, che ha dominato al centrocampo ed ha scodellato decine di palloni preziosi alle punte.

Fra i biellesi, soltanto Pedrizzetti è riuscito a competere sul piano agonistico con i due «motorini» della squadra giuliana. Il giovane bianconero, schierato con il numero 13, ha avuto l'occasione di entrare nel secondo tempo in seguito all'uscita di Mattarucchi, infortunatosi in uno scontro alle prime battute di gioco e rimasto praticamente nullo nella sua posizione di stopper per tutto il primo tempo. Pedrizzetti ha siglato la rete bianconera e si è praticamente inserito in tutte le azioni offensive della ripresa. Tutti gli altri bianconeri hanno alternato momenti di grazia a rilassamenti che forse trovano giustificazione nelle polemiche scoppiate in settimana in seno alla società. Il presidente aveva promesso premi di partita raddoppiati se la squadra si fosse trovata in buona posizione.

L'inizio è stato del Monfalcone, che ha cercato immediatamente la sorpresa. Al 4' Barile chiama per la prima volta in azione Martignoni, con un tiro da lontano piuttosto insidioso che il portiere para con sicurezza. Scossa dal pericolo, la Biellese ha una sfuriata di 10 minuti, durante i quali potrebbe passare in vantaggio due volte con Fornara. Al 10' il centravanti spedisce di testa appena sopra la traversa un pallone che Guidetti gli ha servito con precisione dopo essersi liberato di due avversari. Quattro minuti dopo il numero «9» parte da lontano, scambia con Guidetti che tocca di precisione e calcia in profondità: il tiro di Fornara però finisce tra le braccia di Maschietto. Su contropiede Gerin restituisce il brivido ai bianconeri: aggancia la palla al volo, se l'allunga troppo e la difesa biellese riesce a salvare in angolo. Fino allo scadere dei primi 45 minuti la Biellese tiene in mano le redini dell'incontro, anche se il Monfalcone riesce sovente ad aprirsi, e, grazie alle veloci sgroppate di Rigonat, portarsi in avanti.

Al 18' Guidetti tenta il tiro da lontano, ma senza successo. Più pericoloso tre minuti dopo il colpo di testa di Starc (fino a quel momento il meno brioso degli ospiti), che devia di un soffio sopra la traversa il calcio di punizione di Barile. Scampato il pericolo, la Biellese torna all'attacco; per qualche minuto si ha l'impressione che il gol sia nell'aria. Al 25' Costanzo da posizione difficilissima raccoglie al volo un traversone di Papini, ma la palla si infila sull'esterno della rete. Ancora qualche tentativo senza convinzione da parte della Biellese e la replica del Monfalcone, che per due volte con Rigonat prima di piede e poi di testa costringe Martignoni ad intervenire; quindi la partita languisce fino al riposo.

Nella ripresa Ottino lascia negli spogliatoi l'infortunato Mattarucchi sostituito da Pedrizzetti: schiera stopper Marinelli e fa arretrare Papini nella mediana per fare spazio a Pedrizzetti. Invariata invece la formazione del Monfalcone, che si proietta immediatamente all'attacco alla ricerca della sorpresa. Questa avviene al 4', ma da parte della Biellese che, con un po' di fortuna, passa in vantaggio. Fornara, chiuso nell'angolo destro da un difensore, riesce a liberarsi bene ed a centrare verso l'accorrente Ninni. L'ala avrebbe la possibilità di fulminare Maschietto da pochi metri; calcia però a vuoto e sfiora soltanto la palla che prosegue la sua traiettoria. La «zappata» ha però sbilanciato Ceschia e Pedrizzetti può con facilità ricuperare e sparare a rete. Niente da fare per Maschietto: 1 a 0.

La partita a questo punto sembra rianimarsi. I bianconeri, sullo slancio, si proiettano all'attacco. Al 10' la più bella azione dei locali nasce da un dialogo velocissimo tra Pedrizzetti e Fornara. Quest'ultimo conclude con un gran tiro da lontano: la palla fa la barba alla traversa. La reazione del Monfalcone è immediata. In due minuti Martignoni è costretto a compiere due interventi: all'11' manda in angolo un insidioso campanile di Gerin, al 12' esce alla disperata e riesce a compiere il miracolo su Barile che, raccolto un rilancio troppo corto di Papini, scende solo verso la rete. Ancora un capovolgimento di fronte con Fornara che fallisce il bersaglio al 14' e Pedrizzetti un minuto dopo costringe all'intervento il vigile Maschietto. Zelesnich ha intanto mandato in campo Deiuri al posto di Starc. Il numero 13 esordisce con un insidioso tiro-cross: la sfera attraversa tutto lo specchio della porta e finisce sul fondo, con Vallacchi lanciato a valanga per precedere Gerin. L'azione del Monfalcone si fa sempre più decisa, mentre i biellesi continuano la loro passeggiata. Al 19' Costanzo ha un'occasione di oro, ma invece di portarsi avanti, l'ala conclude con un tiro fiacco che stenta a raggiungere il portiere.

Il «forcing» del Monfalcone a questo punto diventa vero assalto. Gli ospiti sono tutti lanciati in attacco alla ricerca del pareggio. Ci prova Gerin due volte, poi Deiuri, infine al 35' ci riesce Medeot, che raccoglie di testa un cross di Baccari dalla destra e batte Martignoni, saltato in anticipo con due difensori. A questo punto tutti aspettano la reazione della Biellese e invece al 40' è di nuovo Medeot a centrare il bersaglio. Per fortuna c'è Martignoni. Ancora Medeot al 42', partito da netto fuorigioco, entra in rete nonostante l'arbitro abbia già fischiato prima del tiro. Allo scadere ultima emozione: Costanzo, solo, riesce a superare Maschietto in uscita, ma Sortino arriva con la punta del piede a deviare e la palla per miracolo lambisce l'esterno del palo. Una beffa che il Monfalcone non avrebbe certo meritato.

Mario Pozzo

Paina: «Perché ho tirato io quel rigore?»

Triestina avvilita al rientro negli spogliatoi. Il mezzo passo falso con la Solbiatese, specializzata in pareggi esterni (Treviso 1-1, Verbania 2-2, Triestina 0-0), proprio non ci voleva. Agli alabardati la spartizione della posta non va giù, ed è facilmente comprensibile, dopo che sono andati così vicini al successo in più di una occasione. Poteva essere il terzo successo casalingo, invece la Sobiatese è riuscita a conservare la propria imbattibilità e alla Triestina non è andato a segno il colpaccio di affiancarsi al Legnano sul tetto della classifica.

«Il calcio — dice Trevisan ai suoi ragazzi — è fatto così, non ci si può far nulla». Ai giocatori però non basta, è una conclusione troppo semplicistica per essere accettata a caldo. Non bastano nemmeno gli elogi che il tecnico rivolge all'intero complesso: «Non abbattetevi, la squadra sta crescendo, siete vicinissimi allo standard migliore».

«A cosa serve giocar bene — sbotta Sadar — imbastire un sacco di azioni tecnicamente pregevoli, pressare nella loro area gli avversari, quando poi loro prendono un punto? Meglio fare un gol e ottenere due punti che tanti applausi e un punto». Ecco il concetto, ribadito anche da Martinelli: «Quanti dei tifosi avrebbero preferito che si ripetesse la gara con il Derthona piuttosto che cedere un punto alla Solbiatese?».

Tumiati accenna alla sfortuna, e non è l'unico: «Non inizierà mica la serie "nera"?» dice l'attaccante, e ricorda le varie occasioni sfumate solo d'un soffio. «Sono stato sfortunato — fa osservare Sigarini — verso lo scadere nel primo tempo ho sfiorato il gol con quella girata. Stavo già esultando, perché avevo visto la palla in rete; invece è uscita di qualche dito. Quel pallone nel secondo tempo che ho mancato in pieno con tutto lo specchio della porta libero? Non me lo faccia ricordare, per carità. Avrei voluto sprofondare, perché era più facile sbagliare che mettere dentro, invece l'ho mancato in pieno».

«Per me — dice Pestrin parlando del suo tiro al 12' — era gol sino a quando non ho visto la palla lambire il palo e terminare sul fondo. Meritavamo i due punti, senza dubbio, perché la squadra ha giocato molto e, ritengo abbastanza bene».

Sfortuna, d'accordo, ma anche qualche errore, alla base del risultato ad occhiali, come il rigore sprecato da Paina. Il giocatore per un quarto d'ora non parla con nessuno, siede sulla panca con lo sguardo fisso a terra, mentre i compagni cercano di consolarlo con le solite frasi di circostanza. «Non so cosa dire — sussurra il centravanti — se non che mi dispiace. La colpa è tutta mia. Perché ho calciato io il rigore? Giacomini mi ha chiesto se volevo farlo io, e ritenendo che lui non se la sentisse di battere la massima punizione mi sono avvicinato alla palla. Il portiere ha intuito la traiettoria, mi ha chiuso molto dello specchio della porta uscendo almeno quattro o cinque metri e ha toccato il pallone. Sarebbe stato meglio se a Giacomini avessi detto che non volevo tirare quel maledetto rigore!».

Perché Giacomini, che è il «rigorista» della squadra, ha passato la mano a Paina? Inutile cercare di dare una risposta all'interrogativo, perché Giacomini non parla.

Del rigore si discute anche con Trevisan: «Io non ho detto nulla — precisa Memo — quando ho visto Paina sulla palla, perché con me i giocatori non avevano parlato. Ritengo comunque che Giacomini non se la sentisse, se ha detto a Paina di tirarlo lui».

Se l'attacco non segna, la difesa non incassa reti. Sono tre partite che la retroguardia è imbattuta. Con due reti al passivo gli alabardati detengono il primato assieme al Legnano e al Monfalcone. Colovatti, che contro la Solbiatese ha avuto il maggior lavoro nella parte finale, ha incassato l'ultimo gol al 36' del primo tempo del derby di Udine, e con la partita di ieri ha portato a 324 i minuti di imbattibilità.

Kuk e Sigarini hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il terzino lamenta una distorsione articolare al pollice della mano destra; l'attaccante accusa una botta al piede destro.

Claudio Nordio

BEARZOT SELEZIONATORE DELLA RAPPRESENTATIVA

In discussione al Direttivo l'organizzazione dei «Semipro»

Firenze, 19

Il consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC si è riunito a Firenze, presenti anche i consiglieri federali del settore. Alla riunione è intervenuto il presidente federale dott. Franchi.

Dopo avere ascoltato la relazione del presidente Cestani su questo primo inizio di attività agonistica, nonché alcune comunicazioni di carattere interno, il consiglio ha iniziato la discussione sui diversi argomenti posti all'ordine del giorno e particolarmente quelli riguardanti questioni di carattere organizzativo prospettate dal consiglio federale e riferentesi all'abolizione o alla limitazione della lista condizionata; all'abolizione o quanto meno alla limitazione dell'istituto delle comproprietà; alla riduzione dei pagamenti dilazionati; alla limitazione del numero dei giocatori tesserati a titolo di prestito; all'abolizione della clausola di interdipendenza nei contratti di trasferimento; alla determinazione di provvedimenti che fissino il massimo dei prezzi che le società possono stabilire per ciascun ordine di posti nelle manifestazioni calcistiche.

Il dott. Franchi ha illustrato i motivi di tali proposte tendenti ad un efficace risanamento della situazione economica delle società, puntualizzando le diverse situazioni che si sono venute a creare nel tempo e che conseguentemente occorre rivedere.

In merito all'attività internazionale il presidente Cestani, ha confermato che il selezionatore della squadra rappresentativa del settore sarà Bearzot, il quale nella prossima settimana prenderà contatti con il presidente stesso onde poter impostare il suo lavoro. Il selezionatore si avvarrà della collaborazione di tre tecnici (uno per girone) che saranno messi a disposizione dal settore tecnico.

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

IL VENEZIA RACCOGLIE LA PRIMA VITTORIA IN CASA

Prevale il ritmo dei lagunari sui biancoscudati indecisi

Venezia - Padova 2-1

MARCATORI: al 15' Bianchi; al 35' Panisi; al 45' Badari. **VENEZIA:** Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Bianchi, Scarpa, Gambini, Badari, Fregonese (portiere di riserva: Favaro; n. 13: Valmassoi). **PADOVA:** Galassi; Furlan, Gatti; Panisi, Marin, Chiodi; Dal Pozzolo, Filippi, Girotto (dal 23' Gori), Fraschini, Zandoli (portiere di riserva: Memo). **ARBITRO:** Lavetti, di Bergamo. **NOTE:** ammoniti Filippi, Fraschini, Chiodi e Fregonese per proteste; Rigo per gioco scorretto; calci d'angolo: 7 a 1 (6-0) per il Venezia.

Venezia, 19

Il Venezia sembra ormai guarito. Ha battuto il Padova con un punteggio forse striminzito ma lo ha completamente dominato, pur avendo il suo uomo migliore (Badari) non in giornata di vena. Ciononostante lo ex varesino ha saputo fare il suo gol e a far giocare la palla agli altri con non pochi sapienti passaggi. Le vere sorprese della domenica sono state il centravanti Gambini (che pure ha sfiorato più volte la marcatura) e l'ala destra Bianchi, quest'ultimo autore di un gol bellissimo e di un paio di occasioni mancate per un soffio. Dal ché si può facilmente dedurre: 1) che il Venezia poteva vincere benissimo con almeno tre vol di scarto; 2) che i neroverdi si sono proiettati in avanti mettendo in notevole difficoltà gli avversari; 3) che la squadra ha ora un ritmo e una manovrabilità che hanno schiantato gli avversari. Con Gambini e Bianchi, i protagonisti della squadra neroverde sono stati, i difensori Bertollo, Zanon e Ronchi, gli uomini di centrocampo (anche se un po' troppo disordinati).

Il Padova: si dice che licenzierà Rosa per questa partita. Bisogna dire subito che con la squadra messa in campo non poteva non perdere. Non sappiamo se la colpa è di Rosa, certo è che gli elementi a disposizione dell'allenatore non sono proprio i più ambiti. Singolarmente sono anche validi (gli anziani Gatti, Panisi, Fraschini, Galassi; i giovani Chiodi, Filippi, Gori, Dal Pozzolo) ma messi insieme non costituiscono una squadra; i vecchi non hanno il passo dei giovani e quindi vengono sempre a trovarsi fuori di misura; anche perché questi ragazzini corrono e corrono, scartano l'avversario anche un paio di volte in un attimo, ma poi non danno l'impressione di saper concludere un'azione. L'unico gol del Padova (unica azione pericolosa degli ospiti), è arrivato per l'apporto di due anziani: Fraschini che ha fatto il passaggio e Panisi che è giunto all'appuntamento per mettere nel sacco; una sgroppata, quella del mediano, che avrebbe meritato un applauso a scena aperta.

Le azioni: parte il Venezia con un certo ritmo e costringe i biancoscudati a riparare in angolo un paio di volte; si arriva così al gol: altro tentativo affannato e falloso della difesa ospite: Scarpa dal limite della area calcia un pallonetto per Bianchi, tutto spostato a sinistra, che di testa inganna il portiere. Rosa cambia lo statico Girotto con il peperino Gori; la confusione che fa quest'ultimo, permette a Fraschini di lavorare una palla indisturbato per Panisi avanzante verso il centro dell'area; Badari sbaglia nettamente l'intercettamento in rovesciata, e il mediano può segnare indisturbato.

Dieci minuti dopo e il Venezia si riporta in vantaggio su azione di calcio d'angolo tirato da Bianchi; Gambini gira a rete in angolo e Galassi para con le unghie, riprende Fregonese e Gatti salva sulla linea; riprende ancora Badari che infila lo angolino basso fra una selva di gambe. La ripresa non ha storia; se non per quattro-cinque palle-gol fallite dai lagunari (2 Bianchi, 2 Gambini, 1 Scarpa). Ma la gente è contenta lo stesso. E' la prima volta quest'anno che il Venezia vince in casa; e i primi gol che si sono visti a Sant'Elena.

Luigi Bevilacqua

SINTESI DI SEI PARTITE

*Trevigliese - Derthona 2-0

MARCATORI: Postini al 23' del p.t.; Gira al 42' della ripresa. **TREVIGLIESE:** Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavalletti; Brasi, Ronchi, Postini, Bonacina, Cremascoli (secondo portiere: Baroni; n. 13 Locatelli). **DERTHONA:** Profumo; Muratori, Romanini; Gorla, Gastaldi, Barciocco; Galli, Angeli, Calandri, Cazzola, Nordio (secondo portiere: Zerneri; n. 13 Boschetti). **ARBITRO** Testuzza di Genova.

Pur non essendo nella sua migliore forma, la Trevigliese è stata sempre troppo forte per un Derthona che ha palesato i tipici limiti di una neo promossa.

*Legnano - Lecco 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lo Jacono, Lesca, Bosani; Barbazza, Zanelli, Ulivieri, Proiettin, Brenna (secondo portiere: Gugola, n. 13 Frosio). **LECCO:** Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alessio; Lombardi, Daolio, Salvini, Pantani, Jaconi (secondo portiere: Casiraghi, n. 13 Gritti).

Incontro equilibrato con leggero predominio del Legnano. Una sola parata notevole dei due portieri. Al 34' della ripresa il Legnano ha colpito un palo su tiro di Ulivieri non trattenuto dal portiere Meraviglia.

*Sottomarina-Marzotto 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 31' autorete di Berti, al 43' Monaco. **SOTTOMARINA:** Bubacco; Drigo, Gallio; De Faveri, Riccardi, Vegliametti; Gurian, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Bissi (secondo portiere Seda; n. 13 Tresoldi). **MARZOTTO:** Bertossi; Berti, Ciscato; Ferrari, De Vettor, Bassanese; Padovani, Turri, Bortoli, Lazzaretti, Baggio (secondo portiere: Tomaso; n. 13 Rigo). **ARBITRO:** Fiorenza, di Torre Annunziata.

Il Sottomarina ha vinto meritatamente sviluppando un volume di gioco superiore. Il Marzotto, che durante il primo tempo aveva giocato esclusivamente di rimessa, nella ripresa ha accennato ad una timida reazione risultata però sterile.

*Verbania - Treviso 1-1

MARCATORI: Cei al 27' del p.t. e al 38' Bagnoli. **VERBANIA:** Pisci; Giannini, Mariani; Brunati, De Ponti, Sadocco; Benigni, Marforio, Ballario, Spagnoli, Maioni (secondo portiere: Barovero; n. 13 Fasani). **TREVISO:** Piccoli; Sirena, Paladini; Bellina, Zathila, Alberti; Cei, Coluzzo, Goffi, Simonato, Agnoletto (secondo portiere: Flengo; n. 13 Cimenti). **ARBITRO:** Rodomonte di Teramo.

Risultato esatto, che rispecchia il valore delle due squadre che non sono mai riuscite a rompere l'equilibrio reciproco. Scadente l'arbitraggio, che ha innervosito i giocatori specie nella fase finale dell'incontro.

*Alessandria-Pro Patria 2-1

MARCATORI: al 15' del p.t. Dori, al 27' Tomy e al 36' Gambazza. **ALESSANDRIA:** Moriggi; Piacentini, Legnaro; Magri, Colombo, Copetti; Berta, Chinellato, Tomy, Franck, Dori (secondo portiere: Binelli, n. 13 Villa). **PRO PATRIA:** Moschioni; Mischis, Croci; Lombardi, Nocentini, Zanini; Oliva, Casero, Cantoni, Gambazza, Turini (secondo portiere: Anelli; n. 13 Frigerio). **ARBITRO:** Tempis di Catania.

La partita si è decisa nel primo tempo; conquistato un discreto margine, l'Alessandria ha vivacchiato badando a difendere il successo. Il portiere dei «grigi» Moriggi ha salvato la vittoria al 35' della ripresa fermando un tiro di Turini, solo davanti all'estremo difensore avversario.

*Rovereto - Seregno 2-1

MARCATORI: Massucco al 15' del p.t. su rigore; al 8' della ripresa Pavesi e al 25' Rizzati. **ROVERETO:** Cantagallo; Borelli, Bacchini; Ghidoni, Ferrari, Barba; Coli, Mirandi, Aldi, Massucco, Rizzati (secondo portiere: Gennari; n. 13 Galloni). **SEREGNO:** Battistini; Santi, Formenti; Pavesi, Ferrario, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Mainardis (secondo portiere: Spreafico; n. 13 Rossi). **ARBITRO:** Tabanelli di Ravenna.

Vittoria di stretta misura ma meritata dal Rovereto, che ha sciupato alcune favorevoli occasioni da rete. Il Rovereto ha condotto la gara dopo essere passato in vantaggio nel primo tempo su rigore per atterramento in area di Rizzati.

(Foto de Rota)

Triestina - Solbiatese 0-0 — Nella foto in alto: intervento di Martinelli su Rampanti. Foto in basso: deviazione in angolo di Borghese su calcio di punizione di Del Piccolo nella ripresa

INSEGUITI DA PORDENONE E BOLZANO CHE VIAGGIANO IN COPPIA

"D" Belluno e Schio in sella

QUARTO PAREGGIO CONSECUTIVO DELLA TORVISCOSA

UNA SAETTA DI TREVISAN BRUCIA IL SOGNO DELLA MESTRINA

Torviscosa - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Discepoli; nella ripresa al 37' Trevisan. **TORVISCOSA:** Sorato; Plaini, Nardini; Trevisan, Montanari, Sgubin; Pittini, Morganti, Del Zotto, Costa, Carpin (Righetto); Riuli. **MESTRINA:** Storto; Rama, Bardella; Rigonat, Brisco, Gavagnin; Tagliapietra, Seriso, Tomasin, Belligrandi (Tosato, dal 24' s.t.), Discepoli; Baldi. **ARBITRO:** Di Biate di Legnano.

Torviscosa, 19

Quarto pareggio consecutivo della Snia di Torviscosa a conclusione di una prestazione niente affatto meritevole di citazione se non nel periodo che va dal 10' al 27' della ripresa, con qualche residuo focolaio, nel corso del quale ha bruciato in un fulmineo falò i sogni di una Mestrina che ormai gustava la gioia della vittoria.

Gli ospiti si sono presentati assai bene, con un gioco aperto ben equilibrato con un pacchetto di centrocampo che avanzava e retrocedeva armoniosamente. Questo ha frastornato i padroni di casa sui quali è piombata come una folgore la rete di Discepoli al 23' a conclusione di un malinteso fra il portiere Sorato e il terzino Nardini: l'estrema mancina ha saputo sfruttare l'indecisione battendo inesorabilmente Sorato. Visto poi che la reazione dei padroni di casa era disordinata e debole tutto faceva pensare che la Snia Torviscosa fosse nella scia di un secondo brutto scivolone casalingo.

All'inizio della ripresa la Mestrina cerca di poter contenere la rete segnata così fortunosamente e ha tirato un po' i remi in barca. Discepoli, Tomasin e Tagliapietra hanno assunto posizioni meno avanzate ritenendo sufficiente il contropiede per operazioni di alleggerimento e di respiro. E proprio al 18', su azione Seriso - Tomasin - Tagliapietra, la squadra ospite è andata vicina al raddoppio. Se lo slancio dell'ala fosse stato pieno il tiro forte avrebbe fatto secco Sorato che invece ha potuto parare.

In questa situazione sembrava che la Mestrina potesse addormentare l'incontro fermando gli sforzi della squadra di casa al limite dell'area di rigore invece, improvvisamente, si è acceso per i padroni di casa quel falò che ha equilibrato l'incontro. Al 18' un affondo di Morganti è culminato con un fortissimo tiro a rete: si è gridato al gol ma la palla è uscita di poco a lato. Dando prova di orgoglio la compagine di Abatematteo anziché demoralizzarsi per la sfumata segnatura ha insistito nella pressione riuscendo a organizzarsi. In pochi minuti è apparsa trasformata e il premio della segnatura è arrivato meritato. Dopo solo 6' dello scampato pericolo la difesa ospite vacillava ancora su incursione di Plaini, il migliore in campo. Si giungeva così al 25' quando per gli ospiti suonava il campanello di allarme. Un traversone di Trevisan dava via libera a Plaini in posizione di ala destra, ma anche questa volta Rama fermava l'atleta sul quale tutta Torviscosa poggiava le sue speranze. Al 37', finalmente, la partita prende la sua svolta decisiva: Brisco ferma in maniera irregolare Righetto. La punizione dal limite battuta da Del Zotto viene ripresa da Trevisan il quale con un tiro saetta insacca di prepotenza.

Sull'1 a 1 la partita restava inchiodata. La Snia Torviscosa aveva esaurito le sue forze migliori; si era bruciata in quel falò. La Mestrina da parte sua ha continuato a difendersi. La squadra locale pur premendo in prevalenza ha concluso poco. Sono emersi Plaini, Del Zotto, Montanari, Trevisan e Carpin. Degli ospiti Rama, Tagliapietra, Tomasin e Discepoli.

Tommaso Ciccolo

DECISI ALLA META

Portogruaro - Arco 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 6' Pagura. **PORTOGRUARO:** Rigamonti; Baruzzo, Zanella; Nadalutti, Tonetti, Fenotti; Pagura, Mazzoleni, Azzoni, Flaborea, Ciriello (nel s.t. Chiarvesio); Forti. **ARCO:** Sartin; Gaburro, Bonora; Trainotti, Gazzini, Schmid; Nicoletti, Moloni (al 25' del s.t. Angeli), Mayr, Tomizzioli, Rigo; Carnevali. **ARBITRO:** Salvini di La Spezia.

Portogruaro, 19

Nonostante le squalifiche degli attaccanti Tosetto e Biasotto e l'infortunio di Scarpa, il Portogruaro meritatamente ha conseguito la prima vittoria in questo campionato. I dubbi e le preoccupazioni della vigilia a riguardo dell'improvvisata formazione e la tenuta dei rientranti Nadalutti e Mazzoleni sono stati fugati dalla caparbia prova dell'undici granata. E' stata una vittoria fortemente voluta e conseguita con una generosa condotta di gara che, anche se non ha completamente soddisfatto sul piano tecnico, è stata più che valida sul piano agonistico.

La matricola Arco ha un po' deluso, specialmente l'attacco protagonista della squillante vittoria di domenica scorsa contro il Malo. A parziale scusante dell'inconsistenza dell'attacco si può addurre l'espulsione del centravanti Mayr avvenuta al 34' del primo tempo per fallo a gioco fermo. Tutta la squadra ospite si è, però, particolarmente distinta nel gioco di rottura e di interventi fallosi specialmente ai danni di Azzoni e di Pagura, per opera dello stopper Trainotti.

Il Portogruaro è piaciuto dopo la segnatura della rete quando, liberati dalla necessità di segnare, i giocatori granata hanno saputo costruire alcune pregevoli azioni concluse con altrettanti tiri in porta molto pericolosi. Con un po' di affanno, invece, ha retto le poche puntate a rete degli ospiti la difesa, dimostrando un'intesa ancora non perfetta.

Franco Brussolo

PIENI DI BUONA VOLONTÀ I SANDONATESI

Risultato bugiardo dopo tanta fatica

SAN DONÀ - SCHIO: 0-0

SAN DONA': Rettore, Cibin, Gobbo; Carniello, Guerrato, Visentin; Giulio, Manganotto, Maschietto, Cabassi (Bedin), Poletto; Davanzo. **SCHIO:** Fabbri; Marcanti, Bonotto; Sardei, Franzon, Giannone; Maggio, Folato, Grigoletti, Bianco, Sabatini (Meneghello); Del Zotta. **ARBITRO.** Menotti, di Bologna.

San Donà di Piave, 19

Un risultato quanto mai bugiardo quello sortito oggi allo «Zanutto». A testimonianza di ciò è sufficiente citare la somma dei calci d'angolo collezionati dalle due contendenti: dieci in favore del San Donà e zero per lo Schio. Ma questa differenza non è sufficiente per dare una visione abbastanza esatta di come in realtà si è svolto l'incontro.

Le reti inviolate ed una così grande disparità di calci d'angolo potrebbero intatti far pensare ad un San Donà che ha sempre attaccato disordinatamente e ad uno Schio rinunciatario e arroccato in difesa, ma questa non sarebbe la verità. Il San Donà, è vero, ha attaccato molto, ma non disordinatamente, anzi, mai fino ad oggi era stato visto giocare con tanta lucidità. Ogni azione pareva concordata in precedenza, i passaggi erano perfetti e parecchi tiri in porta sarebbero state reti, se a difenderla non ci fosse stato un portiere della bravura di Fabbri, che è stato forse la causa determinante della mancata vittoria sandonatese.

Per contro lo Schio, che essendo un po' vacillante in difesa, si è trovato più di una volta nella impellente necessità di arretrare qualche uomo, ha dimostrato di possedere una linea di attacco molto veloce e incisiva, che avrebbe fatto correre più di un rischio all'incolumità della rete sandonatese, se davanti al portiere non ci fosse stato un uomo di esperienza come il vecchio «leone» Visentin.

Tutto sommato è stato un incontro piacevole, che sarebbe stato perfetto se il risultato finale fosse stato di 3-1 in favore del San Donà. Un risultato che avrebbe reso giustizia se non alla superiorità tecnica, almeno alla volontà dei sandonatesi.

Gianni Aldrigo

L'OSTRUZIONISMO INVISCHIA IL PORDENONE

BRUTTE CREDENZIALI DEL ROVIGO IN CAMPO

Pordenone - Rovigo 0-0

PORDENONE: Fongaro; Iut, Zoratti; Rumiel, Bernardis, D'Andrea; Bertoia (al 25' del p.t. Piva), Di Giusto, Dal Balcon, Brigo, Momesso; De Piccoli. **ROVIGO:** Turcato; Boni, Mazzola; Savelli, Carletti, Bergamini; Campolonghi, Pagliarini, Becciani, Busatto, Dall'Occo; Buribarella, Greguolo. **ARBITRO:** Cerrato, di Torino.

Pordenone, 19

Un solo protagonista in Pordenone - Rovigo: l'arbitro. I giocatori in campo non sono stati tenuti in alcuna considerazione, specialmente quelli del Pordenone. Un primo sommario bilancio della partita dice che il torinese Cerrato ha negato ai neroverdi almeno tre «sacrosanti» tiri dal dischetto degli 11 metri, che non ha saputo frenare il gioco falloso degli ospiti e che soltanto dopo la mezz'ora della ripresa si è deciso a spedire negli spogliatoi due giocatori rodigini. A questi lati negativi si deve aggiungere l'infortunio di cui è rimasto vittima l'ala destra Bertoia al 20' del primo tempo che ha costretto Comuzzi a far entrare in campo Piva con il numero 13 ed a rivoluzionare lo schieramento ed i sistemi tattici della squadra. Un insieme di circostanze negative che hanno condizionato la manovra offensiva del Pordenone favorendo il gioco ostruzionistico degli ospiti.

Premesso questo bisogna aggiungere che il Rovigo ha lottato sino alla disperazione pur di frenare, anche con mezzi che un altro arbitro avrebbe indubbiamente troncato sin dallo inizio, la continua pressione dei neroverdi. I difensori si sono spesso aiutati con le mani per allontanare il pallone, o hanno falciato platealmente l'attaccante di turno in area sicuri di restare impuniti. Da rilevare anche che in tutti i 90 minuti il Rovigo ha spedito un solo pallone verso la porta pordenonese fruendo di due tiri dalla bandierina contro i nove del Pordenone. Un incontro, quindi, a binario unico che va però dimenticato perché di vero gioco del calcio non s'è visto allo stadio «Bottecchia» nemmeno l'ombra. I neroverdi, infatti, si sono fatti invischiare dalla tattica ostruzionistica degli ospiti ed hanno perso ritmo e mordente specialmente dopo il primo quarto d'ora della ripresa. Comuzzi ha cercato di dare maggior coesistenza ed una più spiccata forza di penetrazione nelle punte, spostando Di Giusto all'ala destra dopo l'infortunio di Bertoia e mandando il libero D'Andrea in appoggio a Dal Balcon e a Momesso, quando ha visto che nessuno era in grado di contrastare validamente i difensori ed i mediani ospiti. Ad un certo punto si sono visti proiettati in avanti anche i due terzini neroverdi mentre nello specchio antistante la porta di Turcato si formava uno sbarramento formato dagli altri dieci giocatori del Rovigo. Uno spettacolo deprimente che ha mandato in bestia il pubblico e che ha fatto perdere la testa alla squadra pordenonese. Fra tanto «bailamme» imperturbabile l'arbitro che si è rifiutato di ascoltare anche i suggerimenti dei due guardialinee.

Gildo Marchi

GIRONE C

I RISULTATI

*Belluno - Giorgione	2-0
*Bolzano - Vittorio Veneto	0-0
*Malo - Trento	0-0
*Montebelluna - Clodia	1-0
*Passirio Merano-Maniago	0-0
*Pordenone-Rovigo	0-0
*Portogruaro - Arco	1-0
*S. Donà - Schio	0-0
*Snia Torviscosa-Mestrina	1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	5	3	2	0	4	0	8
Schio	5	3	2	0	4	1	8
Pordenone	5	2	3	0	7	3	7
Bolzano	5	2	3	0	6	2	7
Mestrina	5	2	2	1	6	4	6
Maniago	5	2	2	1	4	5	6
Passirio M.	5	1	3	1	3	3	5
Trento	5	1	3	1	3	3	5
Portogruaro	5	1	3	1	3	3	5
S. Donà	5	1	3	1	4	4	5
Giorgione	5	1	2	2	4	5	4
Snia Torvisc.	5	0	4	1	2	3	4
Vittorio V.	5	1	2	2	2	3	4
Malo	5	1	2	2	3	7	4
Arco	5	1	1	3	4	3	3
Rovigo	5	0	2	3	2	5	3
Clodia	5	0	3	2	1	4	3
Montebelluna	5	1	1	3	6	10	3

LE PARTITE DEL 26.10.1969

Arco - S. Donà
Giorgione - Malo
Maniago - Clodia
Mestrina - Belluno
Passirio M.-Snia Torviscosa
Rovigo - Montebelluna
Schio - Bolzano
Trento - Portogruaro
Vittorio V. - Pordenone

CONTRO UN MERANO PRIVO DI BUONE IDEE

Deciso a pareggiare il Maniago resta in difesa

Passirio - Maniago 0-0

PASSIRIO: Filippi; Martucci, Lusente; De Marzi, Finotto I, Zamzoni; Bonetti, Casarotto, Weis, Meorali (Lastei dal 10' del secondo tempo), Jucca; Finotto II. **MANIAGO:** Martin; Forneron, Jut; Della Pietra, Centazzo, Facchin; De Piero (Busatto al 10' del secondo tempo), Strolli, Corti, Paschetto, del Ben; Stabile. **ARBITRO:** Billi, di Firenze.

Merano, 19

Deprimente 0-0 tra Passirio e Maniago con assente ingiustificato il gioco. Sulle tribune sbadigli e noia, in campo non poca confusione e assoluta mancanza d' idee: questo in sintesi quanto visto oggi, il che naturalmente non rispecchia le aspettative. Dopo la prova di Mestre, passata come la migliore della stagione, ci si attendeva almeno un Passirio diverso, in grado se non altro di conquistare i due punti. Ma i rossoneri non solo non ce l'hanno fatta a vincere, ma hanno contemporaneamente rimediato una brutta figura.

Oggi il Passirio si è trovato di fronte un avversario deciso, atleticamente prontissimo, tanto da riuscire sistematicamente a far valere l'anticipo dei suoi difensori sugli attaccanti locali, e non c'è stato niente da fare. Anche la sostituzione di Meorali con Lastei, avvenuta al 10' del secondo tempo, non ha giovato molto ai padroni di casa, che praticamente non hanno mai messo in crisi la retroguardia del Maniago.

In un paio di occasioni, una nel primo tempo e una nella ripresa, due colpi di testa, rispettivamente di Finotto I e di Bonetti su altrettante azioni di calcio d'angolo, hanno sfiorato la porta dell'attento Martin, ma per il resto il portiere maniaghese si è sempre disimpegnato senza eccessiva fatica.

Il Maniago non si è affidato molto al suo attacco. Ha infoltito il centrocampo, dove si è fatto notare Strolli e in difesa non ha avuto difficoltà a disimpegnarsi badando esclusivamente a mantenere indenne lo 0-0 iniziale. Di questo, di non aver cioè contribuito a rendere accettabile lo spettacolo, non si può fargliene una colpa, visto che si accontentava del pareggio. La prima conclusione dell'incontro è stata del Passirio, autore Jucca al 17'. L'estrema sinistra rossonera, dopo essersi impossessata del pallone, al termine di una azione condotta da Bonetti, tirava a lato.

Il Passirio in questo periodo ha effettuato diversi tentativi, ma senza esito. Al 20' infatti Casarotto era bloccato al centro dell'area da Centazzo e da Della Pietra. Quest'ultimo tuttavia nel respingere «sbucciava» la palla, che finiva sui piedi di Bonetti, il cui pronto tiro si spegneva sull'esterno della rete di Martin.

Un minuto dopo rapido contropiede del Maniago e tentativo di conclusione da parte di Paschetto, preceduto in extremis da Martucci, quando ormai si trovava a pochi metri da Filippi. Alla mezz'ora, dopo aver puntualmente spezzato un'offensiva del Passirio, il Maniago rispondeva con Della Pietra, il cui tiro da fuori area e al volo sfiorava la traversa.

Nella ripresa ancora il Passirio in avanti e al 23' Bonetti falliva la possibilità di lanciare a rete Weis, poi al 36' con una rovasciata Jucca alzava la palla sopra la traversa di Martin, concludendo malamente una conclusione di Lastei-De Marzi. Al 38' malinteso tra i difensori locali con Filippi costretto a vagare palla al piede fuori dall'area. Il Maniago tuttavia non riusciva ad approfittare dell'occasione. Al 40' De Marzi crossava bene per la testa di Weis, la cui girata era però intuita dal portiere maniaghese, che bloccava con sicurezza. Al 41' una punizione di prima tirata da Forneron veniva ribattuta dalla barriera rossonera, quindi ad un minuto dalla fine la ultima e forse più favorevole occasione presentatasi al Passirio: su calcio d'angolo la palla spioveva al centro dell'area, dove su tutte svettava la testa di Bonetti. La sua schiacciata usciva tuttavia sul fondo, dopo aver dato l'impressione del gol.

Giorgio Fait

CALCIO AMICHEVOLE

■ De Macori e San Sergio hanno chiuso alla pari, 2-2, l'amichevole sostenuta ieri in vista del campionato dilettanti di terza categoria.

EPILOGO SORPRENDENTE DEL PREMIO BACCO A MONTEBELLO

Genzio dopo un allungo vigoroso domina sicuro Veronella e Rivasco

Sui tre giri di pista del Premio di Bacco sono mancati i favoriti, battuti sul ritmo da un sorprendente Genzio che ha mostrato un notevole vigore e un perfetto adattamento alla distanza da buon discendente del francese In Extremis. I favori erano tutti per la piacente Antalya che però, ripetendo due recenti battute a vuoto sulla pista torinese, non ha mostrato un assetto perfetto come era lecito attendere, e si è sbilanciata due volte, la seconda irrimediabilmente. E' stato proprio sul primo errore di Antalya, avvenuto all'uscita della prima curva, che Genzio ha risolto la partita a suo favore, approfittando anche dal fatto che Cinqualino al seguito di Antalya non riusciva a sganciarsi nel momento più adatto. Quindi, con un bel volo Genzio domandava strada a Veronella, che era stata la più veloce al via, ricevendola in poche battute e sistemandosi quindi al comando, una posizione che non doveva abbandonare più.

Dopo l'allungo per passare a condurre, Genzio si concedeva un attimo di tregua che consentiva a Rivasco, partito molto male tanto da peggiorare la già critica posizione iniziale (handicap di ben sessanta metri), di ricuperare buona parte del gravoso ritardo. Comunque era ancora Antalya a muovere le acque a un giro dall'arrivo nel tentativo di rimediare una situazione divenuta piuttosto difficile dopo lo sbaglio nella prima fase, ma la pronta opposizione di Veronella costringeva la figlia di Silver Way in una posizione poco piacevole tanto che nel penultimo rettilineo, quando ormai non riusciva più a progredire, la favorita si eliminava con un nuovo sbaglio.

Nel frattempo Genzio libero nella sua corsa in avanti veniva avvicinato sensibilmente da Veronella e ai 200 finali l'allieva di Belladonna pareva ancora in grado di poter mettere alla frusta il battistrada, mentre alle sue spalle Cinqualino tentava di arginare la manovra aggirante di Rivasco. Poi in retta Veronella non riusciva a perseverare e Genzio, passato brillantemente un momento critico, si distaccava dalla sua diretta inseguitrice che veniva affiancata da Cinqualino e Rivasco in lotta. Sul palo Genzio passava in netto vantaggio.

Più che meritato l'assunto dell'imprevedibile Genzio che Giordano Renner ha sostenuto egregiamente. Il portacolori della Scuderia Montebello ha trottato i 2500 metri sul piede di 1.24.

* * *

E' continuata la serie d'oro senza patemi della corsa Totip dove Mary's Brawest non è praticamente esistita un po' per l'andatura sostenuta con la quale Vivaldo da Rio ha tirato via, un po' anche per un certo nervosismo che la femmina ha denunciato nella fase della partenza. Così al seguito del cavallo di Roberto Destro, esibitosi in 1.21.3, finiva Ingegno che nelle ultime battute costringeva alla resa Gran Gala. Sia per Ingegno (1.21.6) che per Gran Gala (1.21.8) si è trattato del conseguimento dei nuovi limiti assoluti.

La novità Prinz ha condotto da un capo all'altro fra i 2 anni dove Grigia era seconda su Utopia, quindi in handicap con una decisa frazione conclusiva Opi sottometteva il capofila Frou Frou che resisteva poi a Solindora in ripresa. Sorpresissima in campo «gentlemen» dove Dus riusciva a graduare il non facile Dakotino che in arrivo sfuggiva a Alceo d'Ausa, mentre deludevano i più attesi Dubbio, Oz e Indovino. Per l'accoppiata Dakotino-Alceo d'Ausa venivano pagate ben 1742 lire per 10!

Turchia non ha avuto praticamente avversari nel Premio dell'Uva. In testa da cima a fondo, la figlia di Oriolo precedeva Roverina e Merrebet Hanover quest'ultima prima dei penalizzati. Nel Premio delle Baccanti la buona vena di Boleko aveva modo di rifulgere. Appostatosi nella scia di Dardor, pur sacrificando Tipperary nella fase iniziale, Boleko anticipava il tentativo della stessa Tipperary a mezzo giro dell'arrivo contenendone l'affondo poi sin sul palo, mentre terzo finiva Willer attardatosi all'inizio al pari di Cointreau giunto poi quarto. Nell'handicap conclusivo riuscita fuga di Gusano che si sottraeva al forte finale di Belgrado.

Mario Germani

(Fotofinish)

L'epilogo del Premio di Bacco. Genzio è già ben oltre il traguardo (si vede solo Renner) mentre per il secondo posto Veronella respinge Rivasco al largo e Cinqualino al centro

PREMIO DEI CHICCHI (lire 550.000, metri 1660): 1) Prinz (U. Belladonna), 2) Grigia. 5 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 21; 12, 13; (41). **PREMIO DELLE VIGNE** 1.a div.: (lire 360.000, metri 1680): 1) Opi (U. Belladonna), 2) Frou Frou, 3) Solindora. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 37; 18, 18, 25; (83), 86. **PREMIO DEL VINO** (lire 400.000, metri 2060): 1) Dakotino (D. Dus), 2) Alceo D'Ausa, 3) Diademata. 9 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 43; 70, 90, 76; (1742), 299. **PREMIO DI BACCO** (lire 1.050.000, metri 2470): 1) Genzio (Gior. Renner), 2) Veronella. 5 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 73; 21, 15; (79), 1372. **PREMIO DELL'UVA** (lire 550.000, metri 1680): 1) Turchia (A. Cattaneo), 2) Roverina, 3) Merribet Hanover. 11 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 19; 14, 27, 22; (201), 133. **PREMIO DELLA VENDEMMIA** (lire 800.000, metri 1680 corsa TOTIP): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro), 2) Ingegno, 3) Gran Gala. 9 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 20; 12, 23, 25; (113). 44. **PREMIO DELLE BACCANTI** (lire 500.000, metri 1680): 1) Boleko (N. Esposito), 2) Tipperary, 3) Willer. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 67; 19, 11, 15; (42), 117. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.750 per 100 lire. **PREMIO DELLE VIGNE** (lire 360.000, metri 1680) 2.a div.): 1) Gusano (E. Sterle), 2) Belgrado, 3) Faggio. 9 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 97; 20, 15, 18; (121), 418.

CAMPIONATO DI «PROMOZIONE» DILETTANTI: EDERA, PONZIANA E PALAZZOLO IN TERZA POSIZIONE

Il Mossa solo in vetta tallonato dal Trivignano

Superando sul proprio campo di stretta misura il Lignano, il Mossa è rimasto solo al comando della classifica, approfittando del pareggio casalingo cui è stato costretto il Trivignano opposto alla Sangiorgina. A due punti dalla vetta inseguono Edera, Palazzolo e Ponziana. L'Edera ha conseguito in casa, a spese della Sacilese, la sua prima vittoria, mantenendo altresì inviolata la propria rete dopo 270 minuti di gioco. Il Palazzolo ha ottenuto un punto prezioso sul campo di una Cormonese al suo terzo pareggio consecutivo. Il Ponziana da parte sua ha conservato la propria imbattibilità anche sul difficile terreno di Pieris; due reti per parte hanno contraddistinto l'incontro più atteso della giornata. Positiva la prestazione della Fortitudo, che ha chiuso alla pari la non facile trasferta di Grado. Il Cremcaffè ha dovuto invece abbassare bandiera a Spilimbergo, denunciando l'ormai cronica sterilità della propria prima linea.

PRIMA VITTORIA DELL'EDERA SULLA QUOTATA SACILESE: 2-0

Due mirabili gol di Scropetta coronano un'ottima prestazione

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 39' Scropetta. EDERA: Magris; Butti, Salvini; Valenti-Clari, Paoli, Graniero; Vizintin (dal 34' Francioso), Kelemenic, Braida, Grimm, Scropetta. Portiere di riserva Perini. SACILESE: Gregoretti; Del Re (dal 22' Aldo Brieda), Battel; Segat, Gardonio, Giust; Lorenzini, Netto, Campagnolo, Ulian, Brieda Antonio. Portiere di riserva Piovesano. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

Convincente vittoria dell'Edera nel tutt'altro che facile incontro con la blasonata Sacilese. Ieri si è vista finalmente la compagine triestina in condizioni di forma soddisfacenti soprattutto nella zona di centro campo decisamente la più rimarchevole, in fatto di tecnica e di spirito agonistico, dell'intera compagine. La Sacilese aveva affrontato questa impegnativa trasferta con intendimenti tutt'altro che remissivi, e lo si è visto fin dall'inizio quando Lorenzini, Campagnolo e Antonio Brieda hanno messo in opera le loro considerevoli doti di velocità e di scatto specie nelle azioni di contropiede, ben sorrette da uno spettacolare Gardonio (un «libero» dai molteplici compiti tra i quali quello lodevolissimo di profondere energie nei compagni col suo appassionato costante incitamento) e dai giovani Giust e Netto, infaticabili nelle manovre di spola.

Nulla è valso tuttavia, da parte della vivace squadra di Zannier, contro un'Edera galvanizzata dalla assoluta volontà di conseguire il primo successo pieno di questo campionato e le due reti di Scropetta, hanno così sancito questa sospirata vittoria per la buona pace del bravo Davide e di tutti i suoi collaboratori, ivi compresi i dirigenti, che si stavano ormai creando un complesso per quello «zero» nella colonnina delle reti segnate riguardante la squadra del loro cuore. Partita dunque maiuscola dell'Edera che pone le giuste premesse per un futuro che non dovrebbe assolutamente deludere. Tutti i dodici che sono scesi in campo (Vizintin è stato infatti sostituito al 34' del primo tempo da Francioso per una dura botta subita alla spalla) vanno incondizionatamente elogiati.

Bravissimo Magris, un portiere coi fiocchi, protagonista di alcuni eccellenti interventi soprattutto nella ripresa quando la Sacilese stava disperatamente cercando di risalire il già pesante svantaggio (spettacolare soprattutto la sua parata a 3' dalla fine su colpo di testa ravvicinato di Battel), sicuri nelle loro posizioni Butti e Salvini, commovente per la sua generosità il «libero» Paoli (quella di ieri è stata una delle sue più belle partite) e al solito efficaci Valenti-Clari e Kelemenic infaticabili durante l'intero arco dei 90' col loro continuo appoggio alla prima linea e con il tempestivo costante ripiegare a dar man forte alle retrovie allorché se ne rendeva necessario. Positive anche le prestazioni di Graniero e di Grimm, almeno in alcuni tratti, mentre non del tutto a punto ci è apparso Braida troppo spesso alla ricerca del successo personale che sovente riusciva solo a scombinare la manovra collettiva dei compagni di linea. Un capitolo a sé lo merita Scropetta, il «gentleman» in maglia rossonera, un bravo atleta assai prezioso per la sua squadra che sa giocare e far giocare e, almeno per quanto concerne questa ultima fatica, sa anche fare delle ottime reti.

Della Sacilese si è già detto; è una squadra corretta e bene preparata; ha avuto ieri la sfortuna di dover sostituire all'inizio della contesa l'esperto De Re, infortunatosi al ginocchio sinistro, in un duro scontro con un avversario, fatto questo che ha costretto Zannier a rivoluzionare l'intero assetto della formazione; ma saprà certo rifarsi da questa sconfitta avendo a disposizione elementi che veramente sanno giocare al calcio. Al solito ottima la direzione di Miniussi che ha egregiamente controllato la del resto non difficile partita, rivelandosi ancora una volta un «fischietto» di primo ordine nella nostra zona.

Le reti. Al 12' del primo tempo Kelemenic batte un angolo (il secondo consecutivo nel giro di 1'), la palla, alta, giunge al centro dove Scropetta si alza sopra tutti e segna di testa. 39' Valenti a Scropetta che, da circa dieci metri fuori dell'area con una mezza rovesciata insacca alto alla destra di Gregoretti. Stupendo!

Luciano Golinelli

CALCIO MINORE

■ La squadra juniores della Triestina, che partecipa al campionato regionale, ha battuto per 3-1 il Ponziana. Nel campionato locale juniores gli alabardati si sono imposti per 5-2 sull'Arsenale.

(Foto de Rota)

Edera - Sacilese 2-0 — Kelemenic e Butti alle prese con un attaccante avversario: il terzino «atterra» in malo modo

(Foto de Rota)

Un'altra immagine del vittorioso incontro degli ederini: Scropetta, autore delle reti (primo a sin.) appoggia un compagno

I RISULTATI

*Edera - Sacilese	2-0
*Mossa - Lignano	1-0
*Tisana - Pro Gorizia	2-0
*Trivignano-Sangiorgina	1-1
*Pieris - Ponziana	2-2
*Spilimbergo-Cremcaffè	1-0
*Cormonese-Palazzolo	0-0
*Gradese-Fortitudo	1-1

LA CLASSIFICA

Mossa	3	300	50	6	+1
Trivignano	3	210	72	5	=
Ponziana	3	120	53	4	=
Palazzolo	3	120	21	4	=
Edera	3	120	20	4	—1
Lignano	3	111	22	3	—1
Sacilese	3	111	33	3	—1
Pieris	3	111	76	3	—2
Cormonese	3	030	22	3	—2
Spilimbergo	3	111	22	3	—2
Tisana	3	111	44	3	—2
Sangiorgina	3	021	34	2	—2
Fortitudo	3	021	25	2	—2
Gradese	3	021	24	2	—3
Cremcaffè	3	012	04	1	—3
Pro Gorizia	3	003	39	0	—4

LE PARTITE DEL 26.10.1969

Edera - Spilimbergo
Pro Gorizia - Cormonese
Palazzolo - Trivignano
Lignano - Tisana
Sacilese - Mossa
Sangiorgina - Gradese
Fortitudo - Pieris
Cremcaffè - Ponziana
(anticipata a sabato 25)

I MARCATORI

4 reti: Calligaris (Pieris);
2 reti: Derossi (Cormonese), Scropetta (Edera), Vettorello (Pieris), Furlani (Ponziana), Brieda (Sacilese), Furlan (Sangiorgina), Trevisan (Tisana), Del Medico (Triv.)

UN TEMPO A TESTA FRA GRADESE E FORTITUDO: 1-1

Partono bene i muggesani ma poi emergono i lagunari

MARCATORI: Drioli al 25' del p.t.; Maran al 30' della ripresa. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Bottin (Ulian); Lauto, Mazzolini, Andrian, Vecchiato, Maran, Pinatti, Camuffo, Ceglia (n. 12 Bortolo). FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Celant; Petruzzi, Uboni, Gobet, Milocco, Ravalico, Ispiro, Drioli, Bologna (n. 12 Biasina, n. 13 Marchesich). ARBITRO: Tomst di Trivignano.

Grado, 19

Se avesse giocato tutta la partita come ha fatto nel secondo tempo la Gradese si sarebbe strameritata la vittoria. L'incontro tra lagunari e muggesani della Fortitudo, conclusosi in pareggio ha avuto infatti, due facce contrastanti: quella dei primi 45' di gioco in cui si è vista una Gradese farfugliante priva di un qualsiasi schema tattico, con il reparto difensivo sinistro che faceva acqua perché Bottin zoppicava maledettamente fin dalle prime battute, ed era pressoché nullo; mentre d'altra parte gli uomini del centrocampo e quelli del quintetto di punta sembravano pressoché abulici, schivi dal contatto di forza con gli avversari, vuoti di idee. Non c'era uno schema, né un proposito di battaglia nello undici gradese.

Di contro la Fortitudo pur non facendo grandi cose riusciva tuttavia a mettere in mostra dei ragazzi scattanti e veloci che di quando in quando si presentavano minacciosi davanti al portiere locale; fra questi uomini della squadra ospite meritano un cenno particolare Drioli e Bologna che assieme a Ravalico e Milocco hanno procurato non pochi grattacapi a Pozzetto e compagni.

I tiri a rete della Gradese in questa prima parte della gara si possono contare sulle dita di una mano, più frequenti invece le insidie portate dagli ospiti. La Fortitudo comunque è andata in vantaggio a seguito di un malinteso fra la mezz'ala Camuffo e il suo portiere: un non indovinato passaggio all'indietro, e fra i due entrava come una freccia Drioli che batteva con un pallonetto l'esterefatto difensore lagunare. Una doccia fredda che prostrava addirittura il morale della compagine locale che non riusciva a riaversi dal colpo subito.

La ripresa però vedeva in scena una Gradese trasformata: è bastato sostituire Bottin con il giovane Ulian, un ragazzo questo che assieme all'altro coetaneo Pinatti è stato protagonista di una serie di brillanti azioni personali. I due ragazzi hanno vivificato il tono del gioco dei gradesi e così sono venuti fuori alla distanza i vari Ceglia, Maran (ammirevoli per generosità e impegno dimostrato). Anche la difesa si è fatta più sicura così che la Fortitudo che nel primo tempo l'aveva fatta da padrona ora doveva difendersi con tutte le proprie energie dall'incessante pressione dei locali.

Non si contano infatti i tiri a rete lanciati da Ulian, Maran, Ceglia e compagni. Finalmente il meritato pareggio per i gradesi veniva alla mezz'ora con un tocco irresistibile di Maran dopo che il pallone era stato battuto e ribattuto per alcuni minuti nell'area muggesana.

Luciano Sanson

HANNO FATICATO I LOCALI

Cormonese - Palazzolo 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Perin, Esente (n. 13 Piani). PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Scaini; Dri, Ferrara, Michelesio, Piccoli, Buttò (dal 12' s.t. Zanini). ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

Cormons, 19

Terzo pareggio della Cormonese che, pur essendo scesa finalmente in campo in formazione-base, ha stentato notevolmente a trovare i collegamenti fra reparto e reparto e ha rischiato, specialmente nel primo tempo, di farsi battere da un Palazzolo più deciso e meglio impostato.

Nella prima parte dell'incontro, infatti, il portiere che ha dovuto lavorare di più è stato Bevilacqua, il quale, con tre precisi interventi, ha salvato la sua porta dalla capitolazione: al 29' su gran tiro di Buttò, al 35' su una bella conclusione di Piccoli e al 39' su una incursione del terzino destro ospite Frisan che si inseriva spesso in attacco e che Esente non seguiva.

La Cormonese nei primi quarantacinque minuti ha giocato al piccolo trotto, senza mai portare un affondo deciso e rendendosi scarsamente pericolosa. Gli attaccanti locali arretravano molto, per cui quando i centrocampisti erano in possesso della palla non sapevano a chi darla ed erano costretti a portarla in avanti con una fitta rete di passaggi e con una lentezza che permetteva ai difensori del Palazzolo di chiudere tutti i varchi.

Nella ripresa la gara è divenuta più veloce, la Cormonese, pur continuando a giocare male, si è mossa con più decisione, il Palazzolo ha continuato a battersi per il successo senza mai chiudersi in difesa. C'è stato dunque un equilibrio di azioni, più manovrate quelle degli ospiti, dovute all'estro individuale, e in particolare di Marini, quelle dei cormonesi. Parecchie le emozioni, ma nessun gol un po' per l'imprecisione di ambedue gli attacchi, un po' per la buona guardia dei portieri.

Luciano Alberton

PUR CON SCARSO IMPEGNO IL TISANA BATTE LA PRO GORIZIA: 2-0

Assoluta apatia in campo Belle reti ma gioco grigio

MARCATORI: al 32' del primo tempo Trevisan; al 28' della ripresa Trevisan. TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Paron, Geromin, Scell; Tozzoli, Trevisan, Soban, Medeot, Porello. PRO GORIZIA: Piani; Adragna, Perusin; Komauli, Marangon, Tonut; Medeot, Simonetti, Sandrigo, Viani, Bardin (Pravisani). ARBITRO: Pelos di Cordenons.

Tutta mediocrità la partita di oggi da un capo all'altro dei novanta minuti. Assoluta apatia in campo, in maniera del tutto particolare nella prima parte. Il gioco è stato latitante. Le manovre sciatte e compassate. Le prestazioni dei singoli e con pochissime eccezioni addirittura al di sotto del sopportabile. Che cosa è mai avvenuto? Probabilmente il caldo eccezionale che entrambe le contendenti hanno accusato avrà avuto il suo peso. Le gambe degli atleti ne hanno risentito parecchio, ma anche le idee si sono manifestate quasi tutte incomprensibili e niente affatto convincenti.

Diamo dunque per valida la attenuante del caldo eccezionale e facciamoci un «frego» sopra. Tisana e Pro Gorizia hanno iniziato un incontro senza grinta, senza animo. A portare la partita fuori dai binari sui quali si era incamminata ci ha pensato il Tisana. E' questo il suo merito.

Chiuso il primo tempo in vantaggio con un gol di ottima fattura di Trevisan al 32', lo stesso Trevisan consolidava al 28' della ripresa il risultato trasformando un rigore concesso per fallo di Komauli su Toso lanciato a rete. E' stato questo il premio meritato da una squadra che ha voluto guadagnarsi due punti e che ha messo dentro un po' di quello spirito e di quella caparbietà che all'inizio erano stati alquanto latitanti ed è finita qui perché dopo il Tisana è andato man mano spegnendosi, forse pago del risultato raggiunto e forse anche stanco di essersi spremuto una ventina di minuti.

Per trovare la reazione della Pro Gorizia bisognerà attendere gli ultimi minuti della gara. Come se si fosse tolta di dosso una cappa pesante la Pro Gorizia si renderà protagonista di un finale in crescendo che metteva a dura prova la resistenza difensiva dei padroni di casa. Era una Pro Gorizia che si proiettava in avanti con tutti i suoi uomini. Ma la sua azione non aveva né lucidità né smalto. Gli attaccanti dialogavano troppo e tiravano poco di modo che la manovra veniva ad infrangersi sulla riga di Paron e compagni.

In una partita flacca e dal gioco lento cogliere dei meriti è un po' ostico. Parliamo prima del Tisana che ha mostrato una difesa egregia con Paron il migliore di tutti. Ma bravi anche Pizzolitto e Zamparo. Impaccio a centro campo dove il solo e bravo Trevisan ha cercato con bravura ed abnegazione di mettere ordine. Esasperante monotonia di temi in avanti dove Soban appariva irriconoscibile e gli altri stentavano.

Quanto alla Pro Gorizia valgono più o meno le stesse considerazioni. Ha dimostrato di essere una compagine balbettante, talvolta addirittura sconnessa nella organizzazione delle trame e che si lascia prendere dall'orgasmo più fitto allorquando viene attaccata. I due allenatori dovranno lavorare parecchio nelle rispettive squadre perché oggi, ripetiamo, siamo molto delusi.

Piero Zanelli

SPILIMBERGO - CREMCAFFÈ: 1-0

UNA VERA MAZZATA IN ZONA CESARINI

MARCATORE: al 44' della ripresa Gei. SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Bortolussi II, Bortolussi I, Sartor, Riservato, Cominotto, Iop, Fuccaro, Gei (n. 12 Castellan; n. 13 Cimatoribus). CREMCAFFE': Bandini; Sterle, Mauric; Poli, Ellini, Angileri, Meton, Punis, Verbacci, Jannuzzi, Dapretto (n. 12 Dellezotti; n. 13: Fonda). ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

Spilimbergo, 19

L'autentica prodezza di Fuccaro che quasi allo scadere del tempo ha dato a Gei un pallone d'oro messo imparabilmente nel sacco (un tiro d'esterno dell'estrema punta spilimberghese) legittima pienamente il successo degli azzurri dell'allenatore Del Negro sugli ospiti triestini. E' stata, infatti, quella di oggi allo stadio «Giacomello» una prova severa, un rigoroso controllo, subito soprattutto nella ripresa dai padroni di casa, prima impacciati e incerti poi superati nel ritmo e stritolati a centrocampo dai giallorossi triestini.

Il resto è stato tutto imbastito molto bene dagli ospiti che hanno imbrigliato con il reparto difensivo (segnatamente con il terzino Mauric e il libero Poli) le punte spilimberghesi annullandole praticamente. A centrocampo hanno scorazzato con un crescendo impressionante, veloci e precisi, Punis, Angileri e Jannuzzi, contrastati solo debolmente da Cominetto, Fuccaro e Bortolussi II, ma gli avanti triestini, anche se da posizioni favorevoli hanno fallito più volte occasioni troppo facili per essere assolti con leggerezza. Merita invece una particolare citazione più mobile e insidioso delle punte ospiti, a lui si può concedere l'attenuante dell'inesperienza.

Di fronte a questa forte compagine, che pratica un calcio piacevole e corretto, anche se non irresistibilmente efficace, lo Spilimbergo ha vacillato paurosamente e ha denotato vistosamente crepe in ogni reparto. Salvati il terzino Maniago, i centrocampisti Fuccaro e Cominotto (oggi in giornata felice), la squadra spilimberghese non è stata travolta perché ha supplito con l'esperienza e la caparbietà alle manchevolezze tecniche di un gioco di squadra che si è visto solo a tratti praticare con scioltezza.

Primo tempo in sordina, ripresa del Cremcaffè che domina largamente a tutto campo; va vicino più volte alla rete la coglie quasi con Punis, ma più volte, e troppe, sciupa con Dellezotti e Meton. La gente sfolla già delusa, quando Fuccaro lascia secchi due avversari e anziché tirare direttamente porge con mirabile freddezza a Gei un pallonnetto delizioso che lo stesso spedisce alle spalle di Bandini lasciando tutti esterrefatti.

Gian Paolo Cedolin

SECONDA CATEGORIA

Libertas - Breg 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 32' Auber. LIBERTAS: Nardin (Pellis); Vidoni, Lupetin; Melon, Delise, Bertoli; Mondo, Degrassi (Pilat), Auber, Bubnich, Cadelli. BREG: Favento; Maver, Burbesina; Rodella, Vatta, Leban; Ciuk (Zocchi), Bassanese, Grahonja, Veglia, Micussi. ARBITRO: Gergolet, di Monfalcone.

CALCIO: III CATEGORIA

■ Le società triestine di terza categoria di calcio incluse nei gironi «L» e «M», si riuniranno questa sera alle ore 19 presso la sede del dopolavoro Arsenale di via Mazzini. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: nuovo ordinamento giustizia sportiva; campi sportivi e orario gare;

CALCIO

Trofeo Berretti

Maniago-Snia Torviscosa	3-2
Udinese-San Donà	3-1

MATCH PARI TRA IL PIERIS E IL PONZIANA TORNATE RIVALI: 2-2

Vacilla il centrocampo locale e ripresa tutta biancoazzurra

MARCATORI: nel p.t. al 12' Abrami, al 21' Vettorello, al 39' Comelli; nel s.t. al 15' Furlani. PIERIS: Facchini; Sabbadin (Cosolo), Tricarico; Pausca, Comelli, Sdrigotti; Spanghero I, Calligaris, Benotto, Spanghero II, Vettorello; Blasizza. PONZIANA: Dapas; Norbedo, Milcenich; Bigotto, Kodrich Kirchmayr; Chiodini (Covacich), Ravalico, Furlani, Flora, Abrami; Campion. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Pieris, 19

Salomonico il risultato dello incontro che a un primo tempo di netto predominio pierissino ha fatto registare una ripresa dominata dai biancoazzurri triestini, sebbene anche in questa fase di gioco i granata si siano resi pericolosi con azioni sottoporta.

L'undici di casa ha certamente risentito della scarsa prova di Calligaris sceso oggi in campo, anche se sofferente, al posto dell'infortunato Marizza. Nella ripresa si è notato un calo al centrocampo e di ciò ne hanno tratto vantaggio i ponzianini portandosi continuamente all'attacco e rendendosi sempre più pericolosi. Dopo tre anni, da quando cioè il Pieris non è campione regionale, queste due forti squadre si sono nuovamente ritrovate una difronte all'altra in un incontro combattuto corretto, buono sul piano tecnico e pieno di incognite sino all'ultimo minuto.

I primi a portarsi in vantaggio sono stati i triestini al 12' di gioco con Abrami, che da pochi passi sorprende il giovane Facchini (la difesa pierissina reclama un evidente fuorigioco). I granata reagiscono immediatamente e dopo alcune veloci e pericolose azioni pervengono al pareggio al 21' con Vettorello che, completamente libero, sfrutta un pallone battuto di sorpresa in area triestina da Comelli, in seguito a un fallo di un terzino su Spanghero I. Al 25' Calligaris impegna nuovamente il portiere biancoazzurro Dapas che si salva mettendo in corner. 3 minuti dopo il direttore di gara è costretto ad annotare sul taccuino una grave scorrettezza di Abrami su Sabbadin. Il Pieris si sta facendo sempre più pericoloso e il numero delle sue azioni aumenta. Al 39' Benotto viene atterrato in prossimità dell'area, Comelli tira un magnifico spiovente e segna la seconda rete portando il Pieris in vantaggio. Il primo tempo si conclude con una bella azione di Vettorello che, per un soffio non realizza nuovamente bruciando un ottimo pallone pervenutogli da Spanghero I.

Nella ripresa il gioco cambia nettamente di fisionomia. Dopo un pericoloso palo di Calligaris (al 10') sono i triestini che si portano all'attacco impegnandosi per quasi tutto il resto della partita nell'area pierissina. Al 15' Furlani ristabilisce le sorti dell'incontro con un bel tiro angolato. Al 25' Cosolo sostituisce Sabbadin infortunatosi.

Il Ponziana forte del risultato ottenuto continua a premere e il suo attacco si fa sempre più pericoloso con numerosi tiri insidiosi. Al 27' il portiere granata si esibisce in un'acrobatica parata mettendo in corner. Sulla mezz'ora, in seguito ad azione di contropiede, il difensore triestino deve uscire dai pali e deviare col piede un pericoloso pallone che Benotto sta per colpire. 5' dopo ancora un bello intervento di Facchini seguito da una nuova azione di contropiede questa volta per opera di Calligaris.

La stanchezza si fa ormai sentire da ambo le parti e il gioco cala di tono, più di un giocatore risente dei colpi subiti e deve ricorrere alle cure dei rispettivi massaggiatori. Allo scadere del tempo Tricarico si impossessa della palla e con una veloce discesa si porta sul fondo della area avversaria: il suo passaggio sotto porta non è però raccolto da nessuno e la palla finisce sul fondo. Poco dopo Corbelli, che ha diretto l'incontro con competenza e autorità, fischia la fine dell'incontro che così si conclude con la divisione della posta e con soddisfazione reciproca.

L. R.

IL MOSSA SUPERA IL LIGNANO: 1-0

Attaccanti sterili risolve un'autorete

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' autorete di Gabriele. MOSSA: Vidoz; Furlan, Luisa; Medeot I, Medeot II; Marega; Princig, Spangher, Bonutti, Canciani, Sussi (n. 12 Cecotti; n. 13 Braidot). LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Zeu, Sandri, Gabriele; Trombone, Comisso, Soardo, Palma, Fanotto (n. 12 Manfron; n. 13 Aspini). ARBITRO: Di Torre da Trieste.

Mossa, 19

Terza vittoria consecutiva per il Mossa e 270' di imbattibilità del portiere Vidoz. Questa la conclusione di una partita che ha mandato in visibilio il pubblico locale tanto affezionato ai suoi giocatori i quali, ancora una volta, hanno dato dimostrazione di poter ben figurare anche in questa nuova categoria.

Certamente il ritmo a tamburo battente retto dal Mossa in questo inizio di campionato non deve lusingare eccessivamente perché il girone è lungo e inevitabilmente gli ostacoli si presenteranno. Ma per il momento la parte del leone è sua e nessun demerito si può attribuire. Fin quando capitan Medeot I, dall'alto delle sue trentanove primavere, riuscirà a mantenersi in forma, come lo è attualmente, i suoi... figli potranno contare sulla sua encomiabile sicurezza di difensore e sulla sua magistrale regia.

Sulla superiorità del Mossa, a prescindere da come è venuto il gol della vittoria, non ci sono dubbi perché i locali hanno dominato l'incontro sia sul piano tecnico sia su quello agonistico, ma una maggior coesione tra i lignanesi avrebbe trasformato la partita in una più bella di quella che abbiamo vista.

Nessun episodio particolare nei primi venti minuti di gioco, tanto da far emergere il dubbio che si voglia rispettare a oltranza entrambi i portieri. Ma al 21' Spangher servito dall'astuto Canciani saetta in porta e Battiston si rende protagonista di una acrobatica parata. Subito dopo Bonutti ritenta la via del gol, ma la palla finisce sul fondo campo. Cerca di reagire il Lignano, ma non trova il coordinamento necessario per infrangere la difesa mossese. Un'azione individuale di Trombone costringe Vidoz a volare all'estremo angolo destro della sua porta per bloccare il pallone. Con il risultato di parità, l'arbitro manda i giocatori al riposo.

Nella ripresa il Mossa cambia tattica e assume l'iniziativa dell'attacco. Si difende abbastanza bene la retroguardia lignanese, ma man mano che il tempo passa la loro marcatura si fa sempre più fragile e il più delle volte scorretta. Ed è proprio a causa di queste scorrettezze che il Mossa passa in vantaggio a quindici minuti dalla fine. Su calcio d'angolo battuto da Medeot II, Gabriele tenta di rimandare il pallone, ma lo colpisce male deviandolo il rete, ingannando così il guardiano Battiston.

Aurelio Russian

SEGNA SUBITO LA SANGIORGINA E IL TRIVIGNANO RIMEDIA IN EXTREMIS: 1-1

Tifo alle stelle e spettacolo appassionante

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Furlan; nel secondo tempo al 43' D'Odorico. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogol; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Del Medico (Buttazzoni), Don, Zanuttini, Bernardis (n. 12 Orso). SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Zabeo; Filip, Basaldella, Nali L.; Nali C.; Ferrara, De Sabata, Bucchini, Furlan (n. 12 Buffon, n. 13 Zanfagnini). ARBITRO: Buri di Trieste.

Trivignano, 19

Incontro di campanile allo stadio trivignanese, dove le due squadre si sono affrontate sul piano del più acceso agonismo, dando vita ad azioni veloci, con passaggi di prima e offrendo così al numeroso pubblico, specie nel secondo tempo, uno spettacolo vivo e appassionante.

Subita la rete nei primi minuti di gioco il Trivignano ha stentato a ritrovare chiarezza di idee e solo nella seconda parte, sostenuto dal tifo veramente ammirevole dei suoi sostenitori, ha saputo sviluppare azioni efficienti e penetranti. La Sangiorgina ha prevalso sul piano tecnico nei primi 45', ma non ha saputo adeguatamente approfittare dello sbandamento avversario, e tutto considerato il risultato di parità ci è sembrato giusto.

Gli ospiti si sono dimostrati squadra grintosa e ben registrata in tutti i reparti, mettendo in risalto Nali L., Ferrara, Filip e l'estremo difensore Borgobello, autore di interventi di alta bravura. I bianconeri del dott. Zimolo, oltre a quanto abbiamo detto, hanno tirato fuori il loro vero volto nel secondo tempo con triangolazioni volanti e hanno messo in serio imbarazzo la retroguardia nogarese; per di più l'undici trivignanese ha dimostrato un'eccezionale forza di volontà, che lo ha portato, proprio allo scadere dell'incontro, al sospirato pareggio. Degna di apprezzamento la partita giocata da Croppo e da D'Odorico; indovinata si è dimostrata la sostituzione al quarto d'ora del secondo tempo di Del Medico con Buttazzoni. L'arbitro nella seconda parte della gara ha interrotto frequentemente il gioco, divenuto eccessivamente duro, scontentando però un po' tutti.

Dopo appena 4' dal fischio di inizio doccia fredda per i locali, quando Furlan, raccogliendo un cross di De Sabata, saetta in rete. Il gioco riprende con azioni alterne, senza peraltro che i due portieri siano impegnati seriamente.

Il secondo tempo si apre con un gran tiro al 5' di Bernardis, che sorvola di poco la traversa. Rispondono gli ospiti poco dopo con Nali C. che impegna a terra il portiere Marcuzzi. Preme il Trivignano e la difesa ospite si salva miracolosamente al 15' quando Zanuttini, raccogliendo un calcio d'angolo battuto da Tirelli; indirizza verso la rete. Insistono ancora i bianconeri, mentre la Sangiorgina bada a difendere il vantaggio. Borgobello riceve applausi a scena aperta al 37', bloccando un tiro di Buttazzoni. Mancano due soli minuti alla fine e ancora Buttazzoni crossa in area nogarese dalla bandierina, D'Odorico svetta di testa e insacca. Un minuto dopo il Trivignano potrebbe raddoppiare con un tiro ad effetto di Buttazzoni, ma ancora Borgobello sventa la minaccia.

Mauro Mazzilli

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Pocenia - Terzo	1-0
*Maranese-Sevegliano	1-1
*Pozzuolo - Ruda	1-1
*Dolegnano-Buttrio	2-1
Mortegliano-*Risanese	2-1
*Percoto - Natisone	4-1
*Medea - Ronchis	2-0

LA CLASSIFICA

Percoto	2	200	51	4
Mortegliano	2	200	74	4
Pocenia	2	200	53	4
Maranese	2	110	32	3
Ruda	2	110	32	3
Medea	2	101	32	2
Dolegnano	2	101	33	2
Natisone	2	101	35	2
Buttrio	2	011	12	1
Risanese	2	011	12	1
Sevegliano	2	011	45	1
Pozzuolo	2	011	46	1
Terzo	2	002	02	0
Ronchis	2	002	14	0

LE PARTITE DEL 26.10.1969

Sevegliano - Medea
Ruda - Dolegnano
Buttrio - Pocenia
Terzo - Risanese
Natisone - Maranese
Ronchis - Pozzuolo
Mortegliano-Percoto

Girone D

I RISULTATI

CRDA - *Itala	2-1
Vesna-*Isonzo Turriaco	1-0
*Juventina-S. Canzian	0-0
*Aurisina-Fogliano	1-1
Lucinico-*Isonzo S.P.I.	2-0
*Libertas - Breg	1-0
*Pro Farra-Rosandra	1-1

LA CLASSIFICA

Libertas	2	200	20	4
Aurisina	2	110	41	3
CRDA	2	110	32	3
Fogliano	2	110	21	3
Rosandra	2	110	21	3
S. Canzian	2	110	32	3
Vesna	2	110	10	3
Lucinico	2	101	21	2
Pro Farra	2	020	22	2
Itala	2	011	12	1
Juventina	2	011	01	1
Isonzo Turr.	2	002	24	0
Isonzo S.P.I.	2	002	03	0
Breg	2	002	04	0

LE PARTITE DEL 26.10.1969

Vesna - Juventina
Fogliano - Isonzo S.P.I.
Lucinico - Itala
CRDA - Libertas
Rosandra-Isonzo Turriaco
S. Canzian - Aurisina
Breg - Pro Farra

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

A UN PUNTO IL FIUMICELLO SOLO AL SECONDO POSTO - A DUE PUNTI ALTRE CINQUE SQUADRE

Si stacca la Torriana vittoriosa a Muggia

Vincendo in casa della Muggesana — unica squadra ancora a zero punti dopo la terza giornata — la Torriana è rimasta da sola in vetta alla classifica dal momento che il Fiumicello non è riuscito a conquistare più di un punto a Cividale. Al terzo posto si sono frattanto insediate cinque squadre: Aquileia, Cervignano, Cividalese, Mariano e Ronchi. Cervignano e Mariano si sono divisi la posta nello scontro diretto, mentre l'Aquileia ha pareggiato a Manzano, lasciando ai locali il primo punto della stagione, e la Cividalese, è stata costretta alla spartizione della posta proprio dal Fiumicello. Il Ronchi ha superato invece lo scoglio casalingo del Corno di Rosazzo. Si sono risvegliate finalmente le squadre triestine. L'Arsenale è letteralmente esploso sul proprio terreno infliggendo una quaterna di reti alla Pro Romans, mentre il Sant'Anna è andato a conquistare un prezioso pareggio nella fortezza di Palmanova.

PRIMO SUCCESSO STAGIONALE CONTRO LA PRO ROMANS: 4-1

Domina l'Arsenale ma poteva fare ancora di più

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Ienco; nella ripresa al 25' e al 31' Di Benedetto, al 34' Urciolli, al 43' Calligaris. **ARSENALE:** Baxa; Hrusvar, Cermeli; Gombac, Ienco, Goddas; Di Benedetto, Bon, Gasparutti, Corazza, Urciolli. **ROMANS:** Peres; Miani, Candussi F.; Bazzeut, Pelos, De Martin; Taverna, Candussi R., Camuffo, Battistutta, Calligaris. **ARBITRO:** Fogar, di Monfalcone. **NOTE:** nel corso della ripresa al posto di Corazza, Camuffo e Peres, sono entrati rispettivamente Giraldi, Zanolla e Gerion; a quattro minuti dalla fine l'arbitro ha espulso Miani che a gioco fermo ha colpito volontariamente l'ala sinistra dell'Arsenale, Urciolli.

Alla terza giornata di campionato, l'Arsenale ha colto il suo primo successo stagionale. Per 4 a 1, l'undici di Helmersen ha messo sotto la Pro Romans, una formazione volonterosa ma nulla più.

Il bottino conseguito dall'Arsenale è pingue, tuttavia poteva esserlo ancora di più se Di Benedetto almeno in tre occasioni, e Urciolli in altre due, non avessero fallito il bersaglio in modo clamoroso. I triestini hanno realizzato quattro reti, ma tutto sommato, anche se la Pro Romans fosse stata rimandata a casa con cinque od otto reti sulla groppa, nessuno avrebbe trovato da ridire.

Contro gli isontini, l'Arsenale ha messo in mostra due fatti decisamente positivi: s'è dimostrato attivo e prolifico in avanti e nello stesso tempo è stato capace di attuare un bel gioco, cui hanno partecipato tutti i suoi, indistintamente. La difesa, anche se a due minuti dal termine ha regalato agli avversari la rete della bandiera, realizzata da Calligaris che non ha sciupato il favore fattogli dagli avversari, nel complesso ha giocato con grinta e anche con autorevolezza sostenuta e vivificata dallo stopper Gombac, magnifico per tempismo e per posizione, e dall'esperto Ienco. A centro campo, ottimi si sono dimostrati Goddas, Corazza e anche Bon che ha corso in lungo e in largo e ha lanciato di precisione i suoi avanti. Delle tre punte avanzate, Urciolli è stato il migliore in senso assoluto, imitato da Di Benedetto, autore di una doppietta e anche da Gasparutti che ha messo in mostra una vitalità e una precisione nell'appoggio ai colleghi veramente ammirevoli.

L'incontro, inutile precisare, è stato dominato quasi costantemente dall'Arsenale. All'iniziativa dei triestini la Pro Romans ha opposto la sua difesa, spesso aiutata da alcuni elementi della linea avanzata. La condotta difensiva degli ospiti ha retto con successo sino al 35', allorché Ienco ha battuto una punizione diretta, ottenuta in seguito a uno dei tanti atterramenti di cui è stato vittima lo attivo Urciolli. Con abilità, Ienco ha indirizzato la palla alle spalle di Peres, dopo aver evitato la barriera.

Nella ripresa, dopo alcuni minuti in cui l'Arsenale non sa esibirsi al livello della prima parte, l'iniziativa ritorna ai triestini. Al 25', Peres capitola per la seconda volta. Palla da Goddas, da centro campo, a Gasparutti che tira deciso a rete dal limite; respinge Peres con un magnifico intervento, piomba però Di Benedetto, che di testa insacca. Sei minuti più tardi Di Benedetto si ripete: Urciolli da destra serve Gasparutti, preciso colpo di testa del centravanti e bis di Di Benedetto che batte di nuovo il portiere avversario. Passano solo tre minuti e questa volta è Urciolli che raccoglie il premio per la sua magnifica prestazione e per i numerosi colpi e atterramenti patiti nel corso dell'incontro. Con azione personale parte da sinistra, evita due avversari e quindi fa secco Gerion, subentrato a Peres. Rete irresistibile per rapidità della azione, e anche per lo spettacolare tiro finale.

Subito dopo l'interno Candussi, della Pro Romans, spreca una buona occasione e quindi Miani, l'angelo custode di Urciolli, dinanzi agli occhi dell'arbitro colpisce Urciolli. Il terzino viene espulso. Due minuti dopo, gli ospiti mettono a segno la rete della bandiera con Calligaris, una rete per nulla meritata.

Vittorio Firmiani



(Foto de Rota)

Arsenale - Pro Romans 4-1 — Il primo gol dei triestini al 35' del p.t.: il pallone calciato da Ienco entra nella porta di Peres

REGALATO UN PUNTO

Cividalese - Fiumicello 0-0

CIVIDALESE: Amoretti; Skrt, Lesa; Mesaglio, Mulioni, Bigot; Vidoni, Podrecca, Mottes, Costantini, Tullio (Strazzolini); Beucer. **PRO FIUMICELLO:** Visentin; Iacumin, Bertogna; Merluzzi II, Sgubin, Lubiana; Serraval, Punti, Cappelletto, Fontana (Gerion), Merluzzi I; Andrian. **ARBITRO:** Crocetti, di Udine.

Cividale, 19

Per la Cividalese il risultato a occhiali è la conseguenza del mancato coordinamento fra gli attaccanti e l'eccessivo vuoto lasciato dai mediani a centrocampo. In definitiva la squadra locale ha regalato un prezioso punto alla capolista, che non ha dimostrato a Cividale, salvo qualche buon spunto dovuto all'attaccante Merluzzi e al trio difensivo, di meritarsi la prima poltrona: quindi per i locali è ancora più deludente il pareggio ottenuto.

I biancorossi sono i primi a tentare la via della rete; gli avversari però si riprendono e hanno qualche periodo di superiorità grazie al vuoto di cui godono per l'arretratezza dei mediani locali, superiorità però mai resasi pericolosa anche se Amoretti è stato chiamato a qualche parata a terra. La ripresa vede la Cividalese più vivace e incisiva, ma malgrado impegni più volte Visentin non va a rete.

Gli ospiti hanno spesso dimostrato durezza nel gioco e il nome di Cappelletto e di Lubiana sono stati segnati dall'arbitro.

G. V.

PASSA DUE VOLTE CON PELIN E MARCHIO' POI L'AUDAX ACCORCIA LE DISTANZE: 2-1

Il San Giovanni in soli dieci minuti si costruisce abilmente la prima vittoria

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Pelin, al 34' Marchiò; nella ripresa al 20' Steffanato. **AUDAX:** Konich; Ostanel, Tomat; Silvestri, Gallas, Olivier (Stevanato 1); Steffanato, Fornasir, Gaggioli, Collenz, Milloni. **SAN GIOVANNI:** Fragiacomo; Pelin, Denich (Vouch); Dagri, Franchini, Lach; Pittioni, Billia, Ulcigrai, Marchiò, Cosiovich. **ARBITRO:** Tomasella, di Fiumicello.

Gorizia, 19

Il San Giovanni, con una tattica prudente e opportunistica, è riuscito a cogliere in trasferta la prima vittoria (e i relativi primi due punti in classifica). I triestini, impostando severamente il loro reparto difensivo, hanno saputo sfruttare ogni occasione di contropiede per portarsi sotto la rete difesa da Konich, mettendo in evidenza al massimo la velocità di Ulcigrai e la testa di Marchiò: il duetto ha costruito la vittoria in soli dieci minuti, ma ha saputo anche creare un gran numero di azioni che solo la bravura superlativa del portiere goriziano ha frenato (quando già si gridava al gol).

Dell'Audax ci sarebbe molto da dire per scusare la sconfitta: mancavano infatti due titolari: sull'assenza del centravanti è riposta già mezza sconfitta, l'altra metà va imputata a grossolani egoismi malamente risolti al momento del dunque. La squadra goriziana è proprio mancata all'attacco: il falso centravanti Gaggioli è stato soverchiato dalla difesa triestina. Fornasir, in giornata nera, ha combinato pasticcetti, impreciso e lento come non mai. Grande invece Steffanato, che non solo ha siglato l'unica rete dei goriziani, ma si è esibito in uno show superbo: un perfetto e fortunato volo di Fragiacomo ha detto però no a un suo tiro che poteva propiziare il pareggio.

La partita inizia con l'Audax all'attacco: scoccano i primi tiri a rete, ma fuori di molto. I triestini, parata la sfuriata iniziale, si riprendono. Al 13' Ulcigrai si ritrova solo davanti al portiere, ma tira debolmente. La difesa goriziana capitola sempre più spesso: i triestini si fanno insidiosi e Ulcigrai e Marchiò scorrazzano indisturbati. In un repentino contropiede al 25' Marchiò e Pelin (terzino!) costruiscono l'azione del primo gol: dal limite dell'area Pelin, solissimo, riceve da Marchiò e fulmina Konich. Cambiano le marcature nella difesa goriziana, ma il secondo gol arriva lo stesso. Al 34' un cross, battuto da Pittioni su punizione, piomba in area: Marchiò lo devia appena e Konich, spiazzato, si ritrova la palla alle spalle. Al 44' due belle azioni dei locali, che sprecano prima con Milloni e poi con Steffanato.

La ripresa vede l'Audax proiettata in avanti. Steffanato riceve qualche bel cross e al 20' sigla con un forte tiro la rete goriziana. La speranza del pareggio mette le ali ai piedi dei locali. Ci provano tutti a dribblare, ma gli errori (di Fornasir, Gallas, Milloni e Collenz) si susseguono a ritmo battente e, quando Steffanato ha tra i piedi la palla del pareggio, Fragiacomo vola a respingere.

Non si creda che nel frattempo il San Giovanni si limiti a guardare. C'è soltanto Ulcigrai all'attacco, ma il centravanti è lesto a mangiarsi il suo angelo (poco) custode Ostanel e a piombare tutto, solo su Konich: ed ecco Konich bloccargli col piede ben tre reti quasi fatte, al 5', al 28' e al 35' del secondo tempo.

Il finale è di marca goriziana, ma il forcing resta sterile.

Mauro Bigot

I marcatori

2 reti: Urciolli e Di Benedetto (Arsenale), Steffanato (Audax), Podrecca e Mottes (Cividalese), Pellin (S. Giovanni), Tessari e De Angelis (Torriana);

1 rete: Jenco (Arsenale), Milloni e Gaggioli (Audax), Tarlao, Ballaminut e Barbana (Aquileia), Martinis (Cervignano), Cappelletto, Merluzzi I e Puntin (Fiumicello), Cantarutti e Di Zorz (Mariano), Tassan e Mottica (Muggesana), Buttò (Palmanova), Calligaris (Pro Romans), Codemaro e Vascotto (S. Anna Duke), Marchiò (S. Giovanni), Fedri e Ninino (Corno R.), Milani, Zanolla e Barbana (Ronchi), Visintin II e Santistefano (Torriana).

LA TORRIANA SULLA MUGGESANA: 2-1

Sfruttando le occasioni

Assenti tra i locali due valide pedine Felice l'esordio di Saro e di Frausin

MARCATORI: nel p. t. al 20' De Angelis; nella ripresa al 22' Tessari, al 45' Mottica. **TORRIANA:** Sonson; Santostefano, Lacurre; Gioiello, Visintin, Franco; De Angelis, Ballaben, Germani, Tessari, Grion. **MUGGESANA:** Degrassi L., Saro, Degrassi M.; Mottica, Skrem, Dudine; Stefanini, Derossi, Tassan, Selatti (Cattunar), Frausin. **ARBITRO:** Allegra, di Monfalcone.

Muggia, 19

Terza sconfitta consecutiva della Muggesana in altrettante giornate di campionato. Alla capolista Torriana i campi triestini evidentemente portano fortuna; i gradiscani hanno bissato a Muggia il successo esterno ottenuto due settimane fa contro l'Arsenale. La compagine gialloblù ha legittimato la propria posizione di preminenza in vetta alla classifica con una prestazione accorta, contenendo gli sterili attacchi avversari per partire poi in contropiede con rapide incursioni impostate prevalentemente sulle estreme De Angelis e Grion.

La Muggesana ha invece rivelato le solite pecche di questo sfortunato inizio di stagione. Si sapeva che la squadra era troppo rinnovata per pretendere immediatamente buoni risultati, ma ora si sta facendo preoccupante anche la posizione di classifica, per cui l'allenatore Ramani dovrà correre ai ripari facendo sì che i suoi ragazzi cerchino più il risultato che il gioco. I muggesani, infatti, anche contro la Torriana hanno messo in mostra un gioco discreto a volte piacevole, ma le loro azioni si sono spente invariabilmente al limite della area avversaria per la mancanza di decisione e di forza di penetrazione in fase conclusiva. Il centravanti Tassan, ad esempio, si è mosso parecchio, si è dato da fare a destra e a manca, ma ha sciupato un paio di palloni decisivi quando le sorti dell'incontro non erano ancora compromesse.

Bisogna rilevare inoltre che la squadra locale aveva dovuto fare a meno di Borroni e di Riva: il primo seriamente infortunatosi alla spalla domenica scorsa, e il secondo vittima di una distorsione al ginocchio. Hanno così esordito i giovani Saro (classe '50) e Frausin (cl. '52), che non hanno comunque demeritato.

La Torriana passa in vantaggio dopo venti minuti di gioco con un colpo di testa dell'ala destra De Angelis (il migliore tra gli ospiti) su azione susseguente a calcio d'angolo. All'inizio della ripresa i giallobiù raddoppiano con il mezzo sinistro Tessari, che va via lungo la linea verticale, vince un rimpallo con Dudine e trova l'angolino opposto con un preciso diagonale. Il gol della bandiera per i locali giunge allo scadere del tempo ad opera del generoso Mottica che, spintosi in avanti, riesce a concludere un'azione propiziata da Derossi.

Ezio Lipott

RAGGIUNTO IL PALMANOVA DAL SANT'ANNA DUKE: 1-1

Vascotto al 5' del s.t. spegne ogni illusione

MARCATORI: nel p.t. al 35' Buttò; nel s.t. al 5' Vascotto. **PALMANOVA:** Furlanich; Fabio, Frauz; Buttò, Sdrigotti, Bergamasco; Snidero, Cescutti, D'Odorico, Castori, Colautti; Abetini, De Rossi. **SANT'ANNA DUKE:** Dambrosi; Gerbini, Cimolino; Razza, Francolla, Rocco B.; Rocco T., Cadenaro, Forti, Vascotto, Favento; Balbi, Zelaschi. **ARBITRO:** Gradini, di Portogruaro.

Palmanova, 19

Giornata di sole e pubblico numeroso al Comunale per assistere a questa terza partita di campionato. Gli amaranto sono scesi in campo privi di Cecotti e di Bon, ammalati, e hanno stentato a trovare coesione, mettendo ancora una volta in risalto una preoccupante carenza d'idee nel quintetto attaccante; infatti le loro azioni si sono sviluppate bene fino a tre quarti di campo, per poi naufragare talvolta in maniera ingenua.

I triestini, dal canto loro, hanno presentato un efficiente reparto difensivo, imperniato sugli attenti Gerbini e Cimolino, ai quali spesso ha dato manforte il grintoso Razza; all'attacco si è messo in buona luce la mezz'ala Vascotto, per lunghi tratti dell'incontro lasciato inspiegabilmente incustodito.

La partita ha vissuto il miglior momento nell'ultimo quarto di ora del primo tempo, quando i palmarini si sono proiettati all'attacco con decisione, costringendo gli ospiti nella propria area e dando l'impressione, specialmente dopo essere passati in vantaggio, di poter chiudere la gara con una netta vittoria. Ma a sovvertire questo pronostico sono giunti i secondi 45', nei quali la compagine di Spagnul ha cominciato a cincischiare e non ha saputo reagire adeguatamente al pareggio ottenuto dai triestini.

Il Palmanova batte il calcio d'inizio, ma al 10' il portiere stellato è costretto a tuffarsi su un pericoloso tiro da fuori area, effettuato da Vascotto. Rispondono i locali al 20' con D'Odorico, che rovescia verso la rete triestina e Dambrosi si salva fortunosamente, mettendo in angolo con i piedi. Furibonda mischia in area ospite al 30'. Insistono tre minuti dopo gli amaranto con Cescutti, che impegna l'estremo difensore triestino. Il gol è nell'aria e al 35' Buttò, raccogliendo una punizione battuta dal limite dell'area da Cescutti, segna alla sinistra del portiere. Anche gli ultimi minuti di questo primo tempo sono di pretta marca palmarina.

Si riprende con gli stellati intenti a controllare il vantaggio, ma il loro sogno è di breve durata e al 5', infatti, Vascotto fa tutto da solo e da fuori area lascia partire un bolide che si infila nell'angolo sinistro di Furlanich. Annebbiamento generale di idee e la partita si trascina stancamente fino al 41' quando Buttò provoca l'ultimo brivido sugli spalti, tirando fortissimo a rete, ma Dambrosi con ottima scelta di tempo si eleva e di pugno sventa la minaccia.

Buona fra gli amaranto la prova del generoso Buttò e di Sdrigotti; in evidenza nell'undici triestino Vascotto e Gerbini.

Mauro Mazzilli

OSTRUZIONISMO

Ronchi - Corno 2-1

MARCATORI: primo tempo 12' Zanolla, al 33' Barbana su rigore; secondo tempo: 5' Ninino. **RONCHI:** Piemonte; Moimas, Ustulin; Barbana, Del Fabbro, Ghirardo; Milani, Gratton, Zanolla, Frattuz, Lozzo (portiere riserva Laurenti; n. 13 Valentinuz). **CORNO:** Donda; Moretto, Miotti; Luchitta, Riva, Bernardis; Silvestri, Fedri, Peressini, Sartori, Ninino (portiere riserva Cattarin; n. 13 Barbiani). **ARBITRO:** Mammetti, di Trieste.

Ronchi, 19

Il Ronchi, giocando un primo tempo a mezzo impegno, si è sbarazzato del Corno senza eccessivi rischi. La gara non ha avuto fasi di rilevante interesse causa l'ostinato ostruzionismo degli ospiti, che ha rasentato talvolta l'intimidazione. Per fortuna l'arbitro Mammetti ha dimostrato di avere polso fermo, fischiando senza remissione la sequela di falli dei giocatori del Corno ed espellendo al 33' del primo tempo Riva, autore di un calcio a freddo ai danni di Zanolla, punito altresì con un calcio di rigore.

Di fronte alla durezza degli ospiti la squadra locale ha sfoggiato, nel primo tempo, un gioco di discreta fattura, ma gli attaccanti amaranto non hanno potuto fare granché, essendo sempre usciti malconci dai duelli con gli avversari. Nel secondo tempo, al 6' si è infortunato Fedri, e gli ospiti sono rimasti in nove a inseguire l'irraggiungibile pareggio.

Tutti i giocatori del Ronchi hanno assolto bene il loro compito, con una nota di merito particolare per Barbana, Del Fabbro e l'ottimo Ghirardo quando gioca in difesa. Del Corno, l'unico che abbia meritato è l'ala destra Silvestri, abile nel gioco di testa e dal quale partono pericolosi traversoni per i compagni della prima linea.

Al 12' del primo tempo Zanolla in area avversaria si trova sui piedi una palla filtrata attraverso la munita difesa avversaria e il suo tiro centrale non perdona. Al 33' Riva, a gioco fermo, colpisce con un calcio Zanolla; l'arbitro lo espelle, e forse troppo severamente, aggiunge alla punizione un calcio di rigore, che Barbana trasforma. Al 5' della ripresa il reparto difensivo amaranto barcolla sotto un veemente attacco del Corno, c'è un pasticcio comune che Piemonte tenta di rimediare alla meglio senza riuscirvi; Ninino tira una palla a effetto che si insacca malgrado il disperato tentativo di Del Fabbro.

Giovanni Girardo

EQUO VERDETTO

Manzanese - Aquileia 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Lugnani, Manzutti; Bosco, Grazzolo, Coffieri, Plaina, Sdrigotti, Corolli, Braida, Vittori (al 7' s.t. Galluzzo); Cumini. **AQUILEIA:** Moderz; Bonini, Cossar; Zorzin I, Ballaminut, Clementin; Zanetti, Barbana, Zorzin II (nel s.t. al 13' Tarlao), Lorenzut, Rigonat; Scarpin. **ARBITRO:** Figliola di Trieste. **NOTE:** Calci d'angolo 7-6 in favore dell'Aquileia. Ammoniti: Braida e Sdrigotti per proteste; Ballaminut per gioco falloso.

Manzano, 19

Lo 0-0 è la logica risultante di una partita combattuta prevalentemente a metà campo, con un netto predominio delle difese sui contrapposti attacchi. L'unica fase emozionante della gara si è avuta al 15' del secondo tempo, quando Rigonat ha scagliato contro la traversa un cross di Barbana, proveniente dalla destra. In questa occasione, gli ospiti hanno reclamato il gol, sostenendo che la palla aveva varcato la linea, ma l'arbitro si è dichiarato di contrario avviso.

La Manzanese ha palesato un netto miglioramento rispetto alle prestazioni precedenti; oggi la difesa è apparsa ben registrata e sicura, specialmente per merito del libero diciassettenne Grazzolo e del terzino Manzutti, un ragazzino di sedici anni sicuro e tempestivo negli interventi. La situazione è ancora abbastanza precaria al centrocampo, da cui non provengono lanci precisi di cui avrebbero bisogno i due centroavanti Braida e Corolli e l'ala Plaina, vale a dire le punte della squadra.

L'Aquileia si è dimostrata una squadra bene impostata in difesa, con il libero Ballaminut che sovrasta gli altri; molto manovrieri i centrocampisti Barbana e Lorenzut, mentre all'attacco è apparso il migliore lo sgusciante Zanetti.

Il pareggio odierno va considerato del tutto equo, perché se è vero che la Manzanese, specialmente nel finale, ha marcato una certa superiorità territoriale, l'Aquileia in contropiede ha creato più occasioni da rete.

Dario Clemente

SFORTUNATO IL CERVIGNANO COL MARIANO: 0-0

Difesa allo spasimo in area rossoblù

CERVIGNANO: Tugnoli; Tibald (Uneddu), Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Pelos; Mian, Martinis, Dianti, Caporale, Carboni; Francescutti. **MARIANO:** Candussi; Baldassi, Pelos; Seculin, Cechet, Ledri; Cantarutti (Monaco), Calligaris, Marangon, Bucciol, Sartore; Franzot. **ARBITRO:** Decimani, di Trieste. **NOTE:** al 25' del primo tempo Monaco sostituisce l'ala destra Cantarutti per il Mariano; al 17' della ripresa Tibal esce, sostituito da Uneddu per il Cervignano.

Cervignano, 19

Il Cervignano non è riuscito oggi, per vera sfortuna, a infrangere la solidissima barriera eretta dai giocatori del Mariano, terminando l'incontro con il risultato inchiodato sullo 0-0. Il Mariano, giocando alla garibaldina, senza troppi virtuosismi, è riuscito pienamente nel suo intento, quello di uscire dal Comunale di via Del Zotto imbattuto. I rossoblù si sono difesi allo spasimo, in maniera non sempre del tutto ortodossa ma molto efficace, compiendo un'impresa maggiormente di rilievo se si pensa che il Cervignano di oggi era di una spanna superiore al suo standard normale, continuamente proteso all'attacco nella vana ricerca della rete. Una difesa solidissima, nella quale hanno fatto ancora una volta spicco il giovane Pelos, Lucchetta e Domeneghini. Una padronanza assoluta del centrocampo, dove hanno agito da padroni Antonietti, Martinis e Caporale. Unica nota stonata la si è avuta all'attacco: le punte hanno forse peccato di precisione.

Del Mariano, dicevamo, bisogna prendere atto della sua prova generosa e volitiva, valida solamente sul piano agonistico, ma priva di un qualche contenuto tecnico.

Molto velocemente passiamo ad alcuni cenni di cronaca: al 10' del primo tempo si disimpegna bene Dianti, che dal limite dell'area calcia molto forte, il tiro è centrale e viene parato in due tempi da Candussi. Al 20' Caporale serve bene Mian che si smarca sulla sinistra: il suo diagonale attraversa tutto lo specchio della porta e si spegne sul fondo. Allo scadere dei primi 45 minuti Tibald lancia bene Mian, che serve Caporale, il cui tiro va fuori di poco.

Nella ripresa, al 6' è Dianti a sfiorare il gol: dopo aver superato tutti, a tu per tu con il portiere colpisce il palo. Il successivo rimpallo è calciato fuori da Mian.

Franco Sandri

I RISULTATI

*Arsenale-Pro Romans	4-1
S. Giovanni - *Audax	2-1
Torriana-*Muggesana	2-1
*Cervignano-Mariano	0-0
*Cividalese-Fiumicello	0-0
*Ronchi-Corno Rosazzo	2-1
*Palmanova-S. Anna Duke	1-1
*Manzanese-Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Torriana	3	3	0	0	6	2	6
Fiumicello	3	2	1	0	3	0	5
Aquileia	3	1	2	0	3	0	4
Mariano	3	1	2	0	2	0	4
Cervignano	3	1	2	0	1	0	4
Cividalese	3	1	2	0	4	2	4
Ronchi	3	2	0	1	3	2	4
Arsenale	3	1	1	1	5	4	3
Corno Rosazzo	3	1	1	1	3	3	3
Audax Gorizia	3	1	0	2	4	4	2
Palmanova	3	0	2	1	1	2	2
S. Anna Duke	3	0	2	1	2	4	2
Pro Romans	3	0	2	1	1	4	2
S. Giovanni	3	1	0	2	4	8	2
Manzanese	3	0	1	2	0	3	1
Muggesana	3	0	0	3	2	6	0

LE PARTITE DEL 26.10.1969

S. Giovanni - Arsenale
S. Anna Duke-Manzanese
Torriana - Cividalese
Fiumicello - Palmanova
Aquileia - Ronchi
Corno Rosazzo-Cervignano
Mariano-Muggesana
Romans - Audax

Girone «A»: Ben otto a pari merito inseguono l'imbattuta Tarcentina rimasta sola in vetta

BELLO SPETTACOLO

Castionese - Fiume V. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al al 19' Pezzutti; nella ripresa al 5' Moro. **CASTIONESE:** Moruzzo; Dose, Bruno; d'Ambrosio, Sant, Moro; Ninin, Avion, Duria, Daminato, Balbusso; Galuzzo, Tonetti. **FIUME VENETO:** Crestan; Rialto, Pezzutti; Santuzzi, Dorigo, Gobbo; Spadotto, Celia, Campagnuzza, Marcona, Battistutta; Sartor, Fantin. **ARBITRO:** Vartan, di San Giorgio di Nogaro.

Castions, 19

Gli sportivi accorsi numerosi al Comunale non sono rimasti delusi dallo spettacolo offerto dagli atleti scesi in campo. I locali volevano la vittoria a tutti i costi per cancellare di fronte al pubblico amico le precedenti deludenti prestazioni, gli ospiti per mantenere inalterata la posizione che occupano in classifica. Hanno così dato vita a una contesa a fasi alterne, con attacchi e contrattacchi da ambo le parti.

Gli ospiti segnano per primi con un tiro fortissimo di Pezzutti che Moruzzo malamente intercetta perché abbagliato dal sole e la sfera s'insacca all'incrocio dei pali. I locali, dopo una furiosa rincorsa, passano con il bravo Moro che infila all'incrocio dei pali.

Giovanni Gallo

CONVINCENTE SUCCESSO

Gemonese-Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gurisatti, al 30' Endrigo I; nella ripresa al 35' Rigo. **GEMONESE:** Bovolin; Tramuzzi, Bubiani; Pierezzutti (dal 35' del p. t. Rigo), Patat, Chiandussi; Gurisatti, Moro, Martina, Riva, Mainardis; Collini. **CORDENONESE:** Scodeller; Martin, Zaia; Olivo, Brun, Zilè; Podorieszach, Filippi (dal 28' del s. t. Zanet), Endrigo I, Endrigo II, Del Pup; Toffarel. **ARBITRO:** Faedi, di Udine.

Gemona, 19

Reduce da una vittoria in trasferta, la Gemonese ha condotto la gara odierna magnificamente, giungendo alla vittoria. La Cordenonese ha dimostrato anche oggi di non essere la squadra dell'anno scorso facendo rilevare praticamente in tutti i reparti scompensi e disordinatezze, accusate tra l'altro dalla prima giornata di campionato. Difatti, i giallorossi locali hanno preso in mano le redini del gioco sin dall'inizio e le hanno tenute sino alla fine, salvo qualche sprazzo degli avversari, come nel caso del gol cordenonese.

In definitiva una vittoria pienamente meritata dalla Gemonese. Buono sotto ogni aspetto l'operato del direttore di gara.

Mario Copetti

OCCASIONI SPRECATE

Brugnera - Buiese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Ragogna; nella ripresa al 32' Mimi. **BRUGNERA:** Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Verardo; Fabbro, Carli, Ragogna, Pitton, Pezzot (dal 17' del p. t. Sonego); Martinuzzo. **BUIESE:** Carmazzi; Zanini, Miotti (dal 20' del s. t. Santi); Orsella, Buzzolini, Copetti; Ganzitti, Natolini, Mimi, Serassigna, Comoretto. **ARBITRO:** Fini, di Maniago.

Brugnera, 19

I locali non sono riusciti ad andare oltre il pareggio contro la modesta Buiese. Le cause del mezzo insuccesso casalingo sono principalmente due: i molti gol falliti dagli attaccanti nel primo tempo e nel secondo la mancanza di fondo atletico in quasi tutti i giocatori.

Le reti: al 32' Zanon si porta sul fondo e crossa, Ragogna segna di precisione; 32' della ripresa: Mimi con un bel diagonale porta le squadre in parità.

Luigino Covre

G. S. CAMPANELLE

■ Alla presenza dell'assessore Cechia è stata inaugurata la nuova sede del G. S. Campanelle. Il presidente del sodalizio ha illustrato l'attività di un lustro di vita. La squadra di calcio parteciperà al prossimo campionato di III categoria.

VITTORIA MERITATA

Tarcentina - Sandanielese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Damiani. **TARCENTINA:** Zoppè; Pascuttini, Bevilacqua; de Agostini, Olivo, Damiani; Bruni, Facchin, Casarsa, Suppari, Zucchiatti; Polanich, Zomparo. **SANDANIELESE:** Gortan; Burbera, Petrizzo; Clara, Gol, Rinaldi; Vignando, Fasiolo, Rossini, Mesaglio (Battigelli), Buttazzoni, Locatelli. **ARBITRO:** Fantin, di Casarsa.

San Daniele, 19

I diavoli rossi devono avere spuntato le corna se non sono riusciti oggi a violare la rete avversaria, pur avendo sviluppato maggior volume di gioco. Lo dimostrano gli angoli battuti (8 a 2) e le punizioni, mentre i canarini con una sola prodezza al 10' del primo tempo si sono aggiudicata l'intera posta. Non si deve credere, però, che la Tarcentina sia rimasta poi a guardare. Rinforzata la difesa, ha saputo neutralizzare le sfuriate avversarie e con ripetuti contropiede ha tenuto sul chi vive il bravo Gortan (al quale non va imputata la rete subita). Vittoria meritata, perciò, quella degli ospiti. I diavoli però per rifarsi dovranno rivedere gli schemi di gioco.

Mario Job

I RISULTATI

Tarcentina-*Sandanielese	1-0
*Gemonese-Cordenonese	2-1
*Brugnera - Buiese	1-1
*Treppo Grande-Reanese	2-2
*Aviano - Julia	2-0
Rauscedo - *Codroipo	1-0
*Rivignano - Malanese	0-0
*Castionese-Fiume Veneto	1-1

LA CLASSIFICA

Tarcentina	3	3	0	0	7	1	6
Rivignano	3	1	2	0	2	0	4
Rauscedo	3	2	0	1	3	1	4
Aviano	3	1	2	0	3	1	4
Codroipo	3	2	0	1	5	4	4
Treppo Grande	3	1	2	0	3	2	4
Brugnera	3	1	2	0	3	2	4
Gemonese	3	2	0	1	3	2	4
Fiume Veneto	3	1	2	0	2	1	4
Malanese	3	0	3	0	1	1	3
Reanese	3	0	2	1	5	6	2
Sandanielese	3	1	0	2	1	3	2
Buiese	3	0	1	2	3	5	1
Cordenonese	3	0	1	2	1	4	1
Castionese	3	0	1	2	1	6	1
Julia	3	0	0	3	0	4	0

LE PARTITE DEL 26.10.1969

Malanese - Castionese
Reanese - Gemonese
Cordenonese-Sandanielese
Buiese - Aviano
Tarcentina - Codroipo
Julia - Treppo Grande
Fiume Veneto - Brugnera
Rauscedo - Rivignano

AZIONI A RIPETIZIONE

Rivignano - Malanese 0-0

RIVIGNANO: Fantin; Bighin I, Grassotti; Cocolo, Beltrame, Merè; Odorico I, Torresin, Odorico II, Salvador, Lorenzon; Halman, Bighin III. **MALANESE:** Tomada; Floreani, Sgrassutti; Bighin, Milzessi, Gaiotto; Trombetta, Ambrosini, Piezzi, Artico, Riva; Papinutti, Troiani. **ARBITRO:** Mazza, di Codroipo.

Rivignano, 19

L'incontro tra il Rivignano e la Malanese non ha deluso il folto pubblico presente. Infatti la partita è stata un susseguirsi che se poco fortunate per la squadra ospite,
di azioni da ambo le parti, an-

La prima azione è del Rivignano, che all'8' va in corner. Al 17' su cross di Torresin, Salvador spedisce a lato. Al 6' della ripresa tiro al volo di Salvador. Al 15' manca il gol Odorico II. Al 44' si ha l'espulsione di Merè dopo ripetuti falli su Ambrosini. Ottimo l'arbitraggio.

Lamberto Nardini

I marcatori

2 reti: Montanari (Aviano), Ragogna (Brugnera), Liva (Reanese), Odorico II (Rivignano), Bruni e Zucchiatti (Tarcentina);

PRODIGIOSO MONTANARI

Aviano - Julia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Montanari; nel s. t. al 36' Montanari. **AVIANO:** Basaldella; Tassan, Tanzi II; Tanzi I, Conzato, Moro; Biasi, Della Pietra, Del Maschio, Montanari, Tosetto (nel s. t. al 31' Paties); Zago. **JULIA:** Birtig; Dell'Anna, Buttera; Berra, Lanzoni, Albertini; Marini, Nardone, Cibert, Geretti I (nel p. t. al 40' Martina), Petrigh; Geretti II. **ARBITRO:** Della Flora, da Fontanafredda.

Aviano, 19

Meritato il successo dei giallobiù pedemontani che hanno dimostrato una maggiore compattezza e superiorità territoriale. Gli ospiti, a parte qualche individualità apprezzabile (specie nel centravanti Cibert), nell'azione corale sono naufragati, facendo viaggiare le palle sempre troppo alte con stranissimi effetti. L'Aviano ha messo in vetrina un prodigioso Montanari, il quale ha condotto una danza infernale segnando due reti di astuzia, vedendosi annullata per fuori gioco una terza e facendo la barba al palo un'altra volta a difesa ormai sorpassata. In sostanza una partita da dimenticare.

Beniamino Redolfi

INCONTRO MONOTONO

Rauscedo - Codroipo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' D'Andrea II. **CODROIPO:** Derosa; Fratta, Infanti; Sambuco, Stelace, Pellizzari; Marchetti (dal 30' del s. t. Nardini), Zuttino, Giacomuzzi, Gobbo, Baruzzini. **RAUSCEDO:** Candido; D'Andrea III, D'Andrea IV; Basso, Caladonato, D'Andrea II; Persian, Colussi, D'Andrea I, Grazioli, Pellegrin. **ARBITRO:** Piani.

Codroipo, 19

Il Rauscedo ha ottenuto la vittoria alla mezz'ora del secondo tempo favorito da uno sbandamento della difesa locale che ha ingannato il portiere Derosa, uscito a vuoto. La partita è stata monotona e ha riservato ben poco di piacevole sul piano tecnico. Il Codroipo era privo di Milocco ed accusava cattive condizioni di alcuni dei suoi migliori elementi. Il Rauscedo ha badato più che altro a difendersi e dopo il gol si è ancora più stretto davanti al proprio portiere.

Cornelio Lazzaris

BARCOLANA

■ La Libertas Barcolana ha battuto in amichevole lo Zaule per 1-0. Tra i biancoverdi gol di Mattei ed esordio di Martinuzzi.

GIUSTO RISULTATO

Treppo Grande-Reanese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Burelli; nel s. t. al 4' Morandini, al 20' Lirussi, al 33' Silvestri. **TREPPO GRANDE:** Cobelli; Stefano, Fasiolo; Burelli, Concettini, Iacomini; Lirussi, Bano, Pevere, Tosoratti, Anzil; Bernardini. **REANA:** Più; Lucis, Cuttini; Isola, Rasin, Canciani; Del Fabbro, Isola II, Morandini, Ferro, Moroso; Dosè, Silvestri. **ARBITRO:** Tracogna.

Treppo Grande, 19

Giusto risultato, tra Treppo Grande e Reanese due ottime squadre tecnicamente preparate che hanno giostrato con vera maestria, molto agonismo. I migliori in campo sono stati: Silvestri (tredicesimo giocatore) e Morandini per il Reana e Bernardini per il Treppo. La partita è stata molto veloce con molte occasioni da ambo le parti. A 2' del primo tempo il Reana ha sbagliato un tiro a porta vuota.

Benito Gerussi

PRIMORIE: K.O.

■ Lo Zaria ha battuto il Primorie per 1 (0-0) nell'amichevole fra squadre di terza categoria con una doppietta di Mottica. Espulso Del Bene (Primorie) all'inizio della ripresa.

SUL CAMPO DI CAGLIARI AI NOSTRI «PRATISTI» E' RIUSCITO IL COLPO SENSAZIONALE

Gli universitari triestini promossi in «A»

DRAMMATICA PARTITA DI HOCKEY PRATO PER LA PROMOZIONE IN A

IL CUS TRIESTE SEGNA E AI SARDI SALTANO I NERVI

Gioco duro e tafferugii in una poco edificante tenzone

CUS Trieste - Cagliari 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34' Scozzari. **CUS TRIESTE:** Valle, D'Angolo, Nottumann, Lokar, Mandich, Roggero, Miserocchi, Zari, Scozzari, Gaggianelli, Zerial. **CAGLIARI:** Doglio I, Carta, Caiazza, Loddo, Schirru, Doglio II, Deidda, Di Berardino, Rossi, Fava, Papis. **ARBITRI:** Pensosi e Maserati.

Cagliari, 19

Clamorosa vittoria del Cus Trieste sul munito terreno del Cagliari al termine di una gara che è culminata in una baruffa generale, cui hanno preso parte senza mezzi termini sia i dirigenti che i giocatori, tanto dell'una che dell'altra squadra. Non è possibile fare ipotesi sulle decisioni che i competenti organi giudicanti prenderanno in merito alle drammatiche condizioni, in cui si è chiuso il match. Però quello che è certo è che le due compagini non hanno sicuramente fatto onore allo sport con le loro esibizioni abbastanza teatrale e decisamente poco olimpiche. In questi casi è sempre arduo, se non impossibile, fare delle discriminazioni e stabilire da che parte sta il torto e da quale la ragione. Tuttavia ci sembra di poter dire, senza pericolo di smentita che il comportamento della compagine sarda è stato, ancora prima che si verificassero gli incidenti, decisamente poco corretto nei confronti degli ospiti.

Il Cagliari ha mostrato fin dalle prime battute di avere i nervi tesi e di non essere nelle migliori condizioni sia fisiche che psicologiche per potersi opporre validamente a un Cus Trieste, sceso in terra di Sardegna con la chiara determinazione di portarsi a casa un congruo bottino. E' stato specialmente a centrocampo che gli isolani non sono stati in grado di costruire alcunché di valido, lasciando ampiamente vedere di non avere ancora trovato il modo per sanare le loro grosse lacune e per poter fare di questo settore il trampolino di lancio per le proiezioni in fase di attacco.

Ne ha approfittato la compagine giuliana, che grazie alla sua gagliardia e alla sua costante vivacità, ha saputo costruire delle belle trame di gioco, dando spesso grossi fastidi ai difensori della squadra avversaria. Il Cus di Trieste ha intelligentemente operato, soprattutto alla base del contropiede, riuscendo a rendersi minaccioso come non mai. E' stato Scozzari il grande mattatore della giornata, ed è stato proprio da lui che è scaturito il punto dei triestini al 34' di gioco.

La rete ospite non ha certo contribuito a calmare i sardi, che da quel momento hanno cominciato a commettere errori su errori, rimanendo sempre molto lontani dal pareggio, e fornendo viceversa più di una occasione agli avversari per rendere ancora più pingue il proprio bottino.

Nella ripresa la sorte della gara non è mutata e non è cambiata nemmeno la fisionomia. Si è visto sempre il Cagliari alla ricerca disperata del pareggio e sempre il Cus Trieste a rendersi pericoloso con il suo diabolico contropiede. Più di una volta Scozzari è andato vicino al raddoppio e più di una volta i difensori del Cagliari hanno dovuto ricorrere alla maniera forte per evitare una nuova capitolazione. Tutto ciò non è servito comunque a mutare il risultato del match, ormai fissato a favore degli ospiti. E non sono serviti nemmeno i tafferugli finali, che semmai aggraveranno anziché migliorare la situazione degli isolani.

S. I.

BENVENUTI «APRE» IL SOFTBALL

(Foto de Rota)

Nino Benvenuti si appresta a lanciare la prima palla della finale per il secondo e terzo posto del trofeo «Città di Trieste» di softball femminile organizzato dall'Opicina S. C.

MANCANO ALCUNI RICUPERI DELLA SERIE B DI BASEBALL

Congedo con una chiara vittoria: Alpina - Pirelli Milano 10-3

Punteggi parziali: PIRELLI: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 2. = 3
0, 2, 1; 0, 2, 0; 0, 5, R. = 10

ALPINA: Perini (Ferluga), Caldognetto, Bredy, Stefany, Carraro, Delise (Saletù), Chmet (Carli), Bosdachin, Mahnich (Pitacco). **PIRELLI:** Fontana, Salvadori, Bendini, Lachi, Morghi, Barrera, Pedretti, Massari, Tempesta. **ARBITRI:** Valenti, di Ronchi e Cazzador, di Trieste.

Pubblico delle grandi occasioni attorno al «diamante» di Villa Opicina per il congedo dell'Alpina che nell'ultimo incontro della stagione era alle prese con il Pirelli, una delle due capolista del campionato cadetto di baseball. La squadra biancoverde ha fatto di tutto pur di rendere più bella possibile la festa dell'arrivederci, purtroppo ancora una volta in Serie B. Il «nove» di Cadelli, con una prestazione maiuscola, è riuscito a terminare in bellezza questa non certo fortunata stagione e a congedarsi dal suo ritrovato pubblico con un successo di prestigio che ripaga i tifosi delle molte delusioni sofferte nella fase ascendente del torneo.

Pirelli alle corde, quindi, sul campo dell'Alpina. I triestini, che hanno costretto alla resa tutte le «grandi» del campionato che nel girone di ritorno si sono esibite a Villa Opicina, hanno disputato forse la miglior partita di tutta la stagione. Attentissimi in difesa (due soli errori contro i sei del Pirelli), i locali sono apparsi scatenati all'attacco realizzando la bellezza di 14 battute valide. Una vera e propria sagra di «singoli», «doppi» e «tripli», che hanno entusiasmato gli spettatori. Difesa attentissima, abbiamo detto, e la conferma viene anche dai due doppi giochi realizzati dal «quadrato» che era composto da Bredy ricevitore, Bosdachin prima base, Carraro seconda base, Caldognetto terza base e Stefany interbase.

Una nota di merito particolare spetta però a Ivo Mahnich. Il lanciatore, rimasto in pedana per quasi tutto l'incontro (solo nella parte terminale è stato rilevato da Saletù), ha letteralmente dominato il campo costringendo i battitori avversari a realizzare solo cinque «valide» e lasciandone al «piatto» ben nove. Mahnich è stato quindi un po' l'eroe di questa grossa affermazione dell'Alpina che all'attacco ha avuto i suoi uomini migliori in Bredy, Stefany, Carraro, Chmet e Ferluga.

Il Pirelli, che forse non si attendeva una Alpina così scatenata, si è rassegnato ben presto alla quinta sconfitta. Fra i lombardi ha fatto spicco ancora una volta l'anziano ma sempre valido lanciatore Lachi con i suoi 12 eliminati al «piatto» e nessuna base gratis.

Pirelli in vantaggio nel primo inning (errore di Delise), raggiunto e superato dall'Alpina nel secondo (2-1) con punti di Carraro e Delise. Tre a uno nella terza frazione con Bredy. L'Alpina forza il gioco e nel quinto inning va a segno altre due volte con Perini e Bredy su due «tripli» degli statunitensi. Esplode la squadra di Cadelli nell'ottavo inning con cinque punti. Il solito giochetto d'astuzia dei due americani (Stefany che ruba la seconda e Bredy che vola a casa) e quindi realizza Stefany su battuta di Carraro che poi va a punto. Di Bosdachin e Pitacco le due ultime segnature per i locali, e dopo due punti per il Pirelli l'applauso finale del pubblico ai suoi tifosi.

I RISULTATI

(recuperi)

*Alpina - Pirelli	10 - 3
*Bollate - G.B.C.	15 - 0

LA CLASSIFICA

Glen Grant	16	12	4	750
Pirelli	17	12	5	70[illegible]
Bollate	18	11	7	611
Unipol	18	10	8	556
Cus Genova	15	8	7	533
Mobilcasa	17	9	8	529
Alpina	18	9	9	500
G.B.C. Torino	17	6	11	353
Grosseto	17	5	12	294
Lodi *)	17	2	15	118

*) Una sconfitta in più per rinuncia.

TORNEO DEI «CAMPI ROSSI»

Alla triestina Pacor il singolare femminile

Il torneo regionale di tennis «Campi rossi» per la terza categoria e non classificati organizzato sui campi di Borgo Grotta Gigante dalla «Sitadria», si avvia alla conclusione. Ieri è stata disputata la prima finale, quella del singolare femminile, che vedeva impegnate da una parte la triestina Pacor e dall'altra l'udinese Dei. Il successo è arriso in tre set alla Pacor per 6-1, 4-6, 6-2 a conclusione di una bella partita.

Nel singolare maschile per terza categoria, la finale vedrà opposti Granzotto e Caorsi. Ieri, nella semifinale, Granzotto ha battuto Floramo, e Caorsi si è imposto su Decovich, entrambi in due partite.

SOFTBALL FEMMINILE

Jolly - Snoopy 15-11

Punteggi parziali:
SNOOPY: 2, 4, 1; 0, 4. = 11
JOLLY: 1, 0, 5; 9, R. = 15

JOLLY: Tretjak A.M., Tretjak M.R., Carli, Rauber, Skerlavaj, Giurgevic, Milosic, Simonettig, Dugolin. **SNOOPY:** Save, Patti, Liuni, Porporati, Pelusi, Toso N. (Margherita) Chmet, Grosso (Zimola), Toso E. **ARBITRI:** Cazzador e Taucer, di Trieste.

Jolly al secondo posto e Snoopy al terzo nella prima edizione del trofeo «Città di Trieste», torneo di softball femminile vinto dal Linus di Trieste. La finale per le piazze d'onore, disputata alla presenza di un buon pubblico, non ha deluso le aspettative. Le diciotto giocatrici in campo si sono date aperta battaglia offrendo a tratti un buon spettacolo di gioco. Il risultato è stato più volte rovesciato a favore dell'una e dell'altra squadra e solo nel quarto inning le ragazze del Jolly, allenate da Vita, hanno avuto il sopravvento su quelle dello Snoopy, guidate dal box da Deste.

La partita è stata aperta da un ospite d'eccezione, Nino Benvenuti, che è ritornato su un «diamante» per lanciare la prima palla. La manifestazione, organizzata dall'Opicina Softball Club, un sodalizio sorto solo da pochi mesi, ha avuto un grosso successo.

A conclusione dell'incontro si sono svolte le premiazioni alla presenza dell'assessore regionale de Rinaldini e naturalmente di Nino Benvenuti. Il trofeo «Città di Trieste», biennale non consecutivo messo in palio dalla Phenix-Soleil è stato consegnato alla capitana della squadra del Linus che ha ricevuto anche la coppa messa in palio dalla presidenza del Consiglio regionale. Al Jolly è andata la coppa della Giunta regionale e allo Snoopy quella dell'Opicina S.C. Altri premi sono stati distribuiti alle migliori atlete in campo nel corso del torneo.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE C

PRONTO IL RISCATTO DEL CUS A MOGLIANO

CUS Trieste - Mogliano 17-3

MARCATORI: nel p.t. al 21' meta Chessa trasf. Schiozzi. Nel secondo tempo al 7' meta Chessa; al 12' c.p. Schiozzi; al 23' meta Zannier; al 32' drop Schiozzi; al 40' meta Marcello. **CUS TRIESTE:** Crapesi, Sereni, Sirotich; Detoni, Bullo; Innocenti, Giovannini, Aiccardi; Dovigo, Sbrizzai ;Chessa, Bassa, Celli, Zannier ;Schiozzi. **MAGNAGUAGNO:** Paruzzo, Marcuglia, Torpato; Favaretto, Arcari ;Isetta, Dal Cin, Marton; Castagnoli, Novello; Raddi, Marcello, Pau, Zampiron; Benato. **ARBITRO:** Calcagnile di Milano.

Al suo esordio casalingo, il Cus Trieste ha colto una netta e meritata vittoria a spese del Magnaguagno di Mogliano. Il «quindici» allenato da Battaglia, battuto di misura la settimana scorsa sul campo del Cast Paese, si è prontamente riscattato a spese del Magnaguagno che ha dovuto uscire dal campo di San Luigi sotto un pesante 17 a 3.

Gli universitari, con un gioco veloce e redditizio, hanno ben presto messo alle corde gli ospiti che tuttavia nel primo tempo sono riusciti a limitare il passivo a soli cinque punti: mèta di Chessa trasformata da Schiozzi al 21'.

Nella ripresa i padroni di casa hanno premuto maggiormente sull'acceleratore, hanno reso più redditizia la manovra, e il vantaggio è salito sino a 17 punti per 79'. Il Magnaguagno infatti è andato a segno l'unica volta solo allo scadere del tempo con Marcello. Il Cus ha messo a sicuro il risultato nei primi dodici minuti della ripresa con una meta di Chessa al 7' e un calcio piazzato di Schiozzi al 12'. Nuova segnatura per i gialli universitari al 23' con una meta di Zannier e ancora al 32' con un drop di Schiozzi. Un bel Cus Trieste, che ha avuto i suoi uomini migliori nel mediano di mischia Dovigo, nel trequarti Chessa, autore di due mète, e dell'estremo Schiozzi, sempre preciso e dal piede calibrato.

LOTTA LIBERA SERIE B

Livorno - Trieste 5-1

ASSENTI I VIGILI VENEZIANI

Gli appassionati della lotta sono stati ieri delusi. Colpa della Reyer di Venezia, una delle tre formazioni incluse nel girone «A» del campionato di Serie «B» di lotta stile libero, che inspiegabilmente non si è presentata nella palestra dei Vigili del fuoco di largo Nicolini. Pertanto, gli spettatori, anziché assistere ai «diciotto combattimenti in programma, hanno dovuto ammirarne soltanto quelli che hanno visto di scena i rappresentanti dei Vigili del fuoco di Livorno e di Trieste.

Come previsto, nella giornata inaugurale, si è affermata la compagine livornese, composta da elementi di primo piano e per giunta tutti ben preparati. I vigili triestini, sebbene inferiori ai colleghi livornesi, non meritavano una sconfitta tanto secca. Sono stati battuti per 5 a 1, un risultato che condanna troppo severamente gli atleti allenati da Fidel e Verona.

I vigili triestini, danneggiati già in partenza per l'impossibilità di schierare un loro elemento nella categoria sino a 55 kg., hanno iniziato male con l'esordiente Nordio eliminato in breve dall'esperto Lera. Poi, hanno continuato la serie negativa con Gasperini, battuto da Giardini, quindi con Ghermig superato ai punti da Balducci e infine con Turoni eliminato da Sani con una rovesciata a terra, a un solo secondo dalla fine del combattimento. In finale, Cibic, battendo Bientinesi, con una rovesciata in piedi, ha conquistato l'unico punto per i colori locali.

Come accennato prima, i vigili hanno avuto la sventura di dover affrontare una compagine fortissima, privi di Sibelia, il loro migliore atleta. Un migliore comportamento ci si poteva attendere da Gasperini, forse troppo emotivo, e anche da Turoni. Ammirevole è stato Ghermig di fronte a Balducci, un lottatore molto dotato fisicamente.

V. F.

Fino a 55 kg.: Giovanelli (L) vince per mancanza di avversario. *Fino a 59 kk.:* Lera (L) b. Nordio (T) in 4'44 per mezzo elson. *Fino a 65 kg.:* Giardini (L) b. Gasperini (T) in 8'8 per rovesciata a terra. *Fino a 72 kg.:* Balducci (L) b. Ghermig (T) ai punti. *Fino a 80 kg.:* Sani (L) b. Turoni (T) in 8'59 per rovesciata a terra. *Oltre i 80 kg.:* Cibic (T) b. Bientinesi (L) in 8'7 per rovesciata in piedi. *Arbitro e giudice unico:* Roncelli di Ferrara.

Vigili fuoco Livorno - Reyer Venezia 6-0 (per forfait).

Vigili fuoco Trieste - Reyer Venezia 6-0 (per forfait).

RUGBY SERIE C

Udine - Mestre 33-12 (14-6)

UDINE: Geatti, Fornasir, Rossi, Zambelli, Pellegrini, Bracci, Gobessi, Quirini, Sgnaolin, Mattioni, Fenaroli, Minen, Di Giusto, Candoni, Romano. **MESTRE:** Fano, Pavan, Cappellano, Boni, Sambo, Nordio, Lenardon, Puntini, Canosso, Scaramuzza, Gatto, Matteo, Ravagnau, Zaldi, Favaro. **ARBITRI:** non pervenuti. **NOTE:** Splendida giornata di sole, terreno asciutto.

Udine, 19

La partita praticamente non ha avuto storia per la netta superiorità dimostrata dalla Rugby Udine che ha surclassato nel punteggio e nel gioco la pur volonterosa squadra di Mestre, la quale nulla ha potuto per la evidente inferiorità tecnica. Per gli udinesi tre mete (di Mattioni, Fenaroli e Candoni) e le loro successive trasformazioni hanno rappresentato le tappe più esaltanti di gioco.

Nel finale, ormai demoralizzata, la squadra ospite è stata sottoposta a una continua pressione che ha fruttato all'Udine un notevole bottino. Per quanto riguarda la prima uscita del campionato dell'Udine, un vero giudizio non è possibile, data la estrema inferiorità dell' avversario.

DUE RIUNIONI DI ATLETICA: GIOVANISSIMI E COPPA PINA GALL

Gerebizza con metri 15,53 migliora il record italiano del peso per ragazzi

Pista, pedane e tribune affollate ieri mattina al «Grezar» in occasione della riunione di atletica leggera organizzata dal G. S. San Giacomo. In verità si è trattato di 2 manifestazioni: la prima riservata alla categoria ragazzi e ragazze, la seconda per atleti, juniores e seniores che aveva in palio la «Coppa Pina Gall».

Alla presenza del prefetto Cappellini, del Sindaco di Muggia sig. Gastone Millo, del delegato del CONI prof. Aldo Combatti, dell'assessore allo sport Ceschia, del presidente della Fidal comm. Serafino Petracco, atleti e atlete, questa volta si può dire di ogni età, hanno dato vita a una interessantissima manifestazione nel corso della quale è stato migliorato un primato italiano. L'atleta della Fiamma, Luciano Gerebizza che già nel corso dei Giochi della Gioventù, se la memoria non ci tradisce, aveva meritato «l'argento» a Roma, ha ritoccato il primato italiano della categoria ragazzi nel lancio del peso portandolo a metri 15.53. Il record precedente era di m. 14.60. Ogni commento sarebbe superfluo sulla prestazione di questo giovanissimo, allievo del prof. Prata, che sembra destinato ad una luminosa carriera sempre che la passione e la volontà lo sorreggano. Migliorare un primato italiano di quasi un metro non è cosa di tutti i giorni, e giustamente oggi il nostro interessamento verte esclusivamente su di lui.

Luciano Gerebizza neo primatista italiano

D'altra parte non bisogna dimenticare che nel corso della riunione si sono ottenuti altri risultati di rilievo a cominciare dal lungo ragazzi dove si è messo in bella evidenza il rappresentante del Nazario Sauro Delidemann, per continuare col giavellotto e con il lungo riservato alle categorie juniores e seniores e per finire con la 4x100 della Ginnastica, con il giavellotto e con l'alto. La «Coppa Pina Gall» è stata vinta dalla Libertas Udine, uno dei complessi più omogenei scesi in pista questa mattina al «Grezar», che ha preceduto nell'ordine S. G.T. e CSI. Complessivamente una manifestazione interessante, ricca di motivi tecnici, bene organizzata e soprattutto inappuntabile nel settore segreteria dove ancora una volta Stefano Hovhannessian e i suoi collaboratori si sono messi in luce per la loro precisione.

Nel corso della manifestazione sono stati consegnati i diplomi di partecipazione alle finali dei Giochi della Gioventù svoltisi a Roma.

Italo Drocker

RAGAZZI

60 HS - I turno: 1) Barale Carlo (CSI) 10''. 60 HS - II turno: 1) Vigini Dario (N. Sauro) 10''3. M. 80 - I turno: 1) Posar Mauro (Fiamma) 10''6. M. 80 - II turno: 1) Benci Claudio (CSI) 10''. Disco: 1) Malisana Bruno (CSI) m. 29,96. Asta: 1) Facchin Roberto (Fiamma) m. 2,40. M. 1000 - I turno: 1) Curri Gianfranca (Acegat) 3'0''9. M. 1000 - II turno: 1) Ferencich Mirco (S. Giacomo) 3'7''1. Peso: 1) Gerebizza Luciano (Fiamma) m. 15,53. Lungo: 1) Delidemann Giuseppe (N. Sauro) m. 5,41. Marcia km. 4: 1) Scognamiglio Michele (CSI) 23'21''8. Alto: 1) Peruzzo Giorgio (Fiamma) m. 1,50. Lancio della palla: 1) Stepancich Luciano (Fiamma) m. 53.

Classifica finale: 1) Fiamma Trieste, punti 84; 2) Nazario Sauro Muggia, 65; 3) CSI Trieste, 57; 4) S. Giacomo, 17; 5) Acegat, 12; 6) C. R.D.A. Trieste, 11; 7) SGT Trieste, 6; 8) BOR, 1.

RAGAZZE

Disco: 1) Giorgi Ileana (N. Sauro) m. 20,38. Peso: 1) Crevatin Liviana (Edera) m. 9,50. 60 HS - I turno: 1) Gherdevich Patrizia (Edera) in 10''1. M. 60 - I turno: 1) Bosca Annarella (SGT) 8''9. Lungo: 1) Scherli Daniela (Edera) m. 4,12. Alto: 1) Dolzani Lucilla (SGT) m. 1,40. M. 500 piani: 1) Manzoni Laura (SGT) 1'39''5. Lancio della palla: 1) Apostoli Licia (N. Sauro) m. 24,80.

Classifica finale: 1) Nazario Sauro Muggia, punti 59; 2) Edera Trieste, 47; 3) SGT, 19; 4) Acegat, 4.

COPPA «PINA GALL»

Marcia km. 5: 1) Umek Mario (S. Giacomo) 27'46'', 2) Pastori (S. Giacomo) 27'46''2, 3) Monreale (Libertas Udine) 28'27''2, 4) Vecchiutti 28'33''6.

110 h: 1) Cante Roberto (C.S.I.) 16''9, 2) Pecorari (U.CC.) 17''3, 3) Mosenich (Fiamma) 18''9, 4) Colautti 19''9.

M. 100, prima serie: 1) Cirello Giorgio (CSI Ts) 11''7, 2) Michelone (C.S.I. Ts.) 12''4, 3) Galatti (C.S.I. Ts.) 12''4, 4) Devescovi 12''8, 5) Colautti Andrea 12''8.

M. 100, seconda serie: 1) Tigelli Roberto (A. S. Fiamma) 12'', 2) Crosilla (Lib. Ts.) 12''1, 3) De Cecco (Lib Ts.) 12''2, 4) Boniccioli 12''3, 5) Fontanelli 12''5.

M. 100, terza serie: 1) Crosilla Claudio (Lib. Ts.) 11''8, 2) Sione (Lib. Ud.) 12''1, 3) Cressani (C.S.I. Friuli) 12''1, 4) Cocchi 12''1, 5) Bevilacqua.

M. 100, quarta serie: 1) Morion Davide (SGT) 11''2, 2) Zadro (U.S. Bor) 11''3, 3) Odorico (Lib. Ud.) 11''3, 4) Jugovaz 11''5, 5) Romano 11''6.

M. 400, prima serie: 1) Cirello Giorgio (C.S.I. Ts.) 50''6, 2) Lippi (U.G.G.) 51''9, 3) Barberi (Lib. Ud.) 52''2, 4)4 Romano 52''9, 5) Santamaria 53''7, 6) Bianco 54''2.

M. 400, seconda serie: 1) Valent Ennio (Lib. Ud.) 53''7, 2) Franzolin (Lib. Ud.) 54''4, 3) Predonzan 54''6, 4) Cristin 55'8, 5) Devescovi 57''7, Boniccioli 1'4''1.

M. 400, terza serie: 1) Crosilla Claudio (Lib. Ts.) 55'', 2) Michelone (C.S.I.) 55''2, 3) Galatti (C.S.I.) 56''1, 4) Gressani 56''2, 5) De Cecco 59''7.

M. 400, quarta serie: 1) Divo Ferruccio (CUS Ts.) 54''8, 2) Cocchi (S.G.T.) 56''2, 3) Donno (C.S.I. Ts.).

Corsa m. 1500: 1) Turello Luciano (C.S.I.) 4'18''5, 2) Gaggioli (U.G.G.) 4'19''6, 3) Comar (Torriana) 4'23''4, 4) Borgobello 4'26'', 5) Baruffo 4'32''1.

Giavellotto: 1) Casarsa Franco 62,53, 2) De Franzoni 61.99, 3) Saiz 61.82, 4) De Franzoni 61.02, 5) Fucka 57.22.

Alto: 1) Del Forno Enzo (Lib. Ud.) 1.90, 2) Munini (Lib. Ud.) 1.85, 3) Marseu (ASU) 1.85, 4) Gradara 1.73.

3000 siepi: 1) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 9'39''8, 2) Accaino (C.S.I.) 10'29''8, 3) Lisster (Torriana) 10'33'', 4) Bertani 10'37''6, 5) Maranghe 10'46''4, 6) Casco 10'57'', 7) Turello 12'8''6.

Lungo: 1) Marchesan Roberto (Torriana) 6.73, 2) Tassini (S.G.T.) 6.56, 3) Marion (S.G.T.) 6.31, 4) Bressan 6.02, 5) Micalli 5.90, 6) Svab 5.76.

4 x 100: 1) Iugovaz, Maranzana, Tassin, Marioni (S.G.T.) 43''5, 2) Fontanelli, Barberi, Sione, Odorico (Lib. Ud.) 45''4, 3) Loganes, Cirello, Bevilacqua, Belladonna (Pol. CSI) 45''5, 4) Boniccioli, Crosilla F., De Cecco, Crosilla C. (Lib. Ts.) 45''6, 5) Zannier, Del Bello, Sandrin, Divo (CUS Ts.) 47''3.

Disco: 1) Fabro Rino (Ital.) 42.74 2) Mazzoli (Italc.) 39.96, 3) Delli Compagni (Fiamma) 38.16, 4) Flaibani 38.04, 5) Brigante 36.66, 6) Fucka.

Classifica finale Coppa «Pina Gall»: 1) Libertas Udine p. 48,5, 2) S. G. Triestina 44, 3) C.S.I. Trieste 44, 4) Torriana 25, 5) U. G. Goriziana 22, 6) Libertas Trieste 20.

TROFEO FAVRET PER DILETTANTI DI 2.a E 3.a CATEGORIA

Volata di 17 corridori nella quale s'impone Maranzana

Sacile, 19

Maranzana del Gruppo Sportivo Scarpis di Bania ha brillantemente vinto il primo trofeo «Favret», gara organizzata dalla società ciclistica Sacilese e riservata ai dilettanti di seconda e terza categoria. La gara molto veloce e combattuta ha visto alla partenza tutti i migliori corridori delle due categorie i quali hanno dato vita ad una corsa entusiasmante ed avvincente dall'inizio alla fine.

La gara si è animata subito dopo il via; infatti appena abbassata la bandierina i trentatré partenti si sono sfidati a spron battuto; nel corso del terzo giro Donadel della Sacilese, uno dei più attivi nell'arco dei 112 chilometri, ha operato un poderoso allungo riuscendo a conquistare un margine di vantaggio sul gruppo aggirantesi sui duecento metri. Continuando nel suo tentativo per qualche chilometro Donadel è riuscito a condurre la gara ad una media di circa 43 chilometri all'ora. Dopo un attimo di sorpresa il gruppo, condotto da Maranzana e Riccato, è riuscito a riportarsi sul fuggitivo. La calma però è durata ben poco; infatti subito Maranzana tentava di andarsene, ma anche il suo tentativo falliva. La corsa è così proseguita velocissima con il gruppo compatto sino al sesto giro nel corso del quale ha tentato di andarsene ancora Donadel che è rimasto in testa qualche chilometro senza però mai riuscire a distanziare gli inseguitori i quali, condotti dall'attivo Riccato, sono riusciti a riportarsi sul corridore biancorosso nel corso del settimo giro.

La corsa si avviava così allo epilogo. In testa si formava un gruppetto di diciassette corridori i quali si presentavano tutti assieme sul rettilineo d'arrivo dove Maranzana s'imponeva nettamente sul velocista Da Re.

ORDINE D'ARRIVO

1) **Maurizio Maranzana**, del Gruppo Sportivo Scarpis di Bania che compie i 112 chilometri del percorso in ore 2.37'' alla media oraria di km. 42.803; 2) Ermenegildo Da Re del Gr. Sp. Casagrande di Cordignano s.t.; 3) Orfeo Antonello U.C. Giorgione s.t.; 4) Gigli Bartoletti Gr. Sp. Sant'Angelo s.t.; 5) Mario Redigolo Gr. Sp. Mottense Durante s.t.; 6) Sergio De Piero Gr. Sp. Bottecchia Pordenone s.t.; 7) Silvano Riccato U.C. Daina Mira s.t.; 8) Paolo Rigo

Memo Scarabellotto

CICLISMO ESORDIENTI

Zamuner con distacco a S. Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento, 19

Ennesima vittoria di Paolo Zamuner nel «1.o G. P. Bar Stella» per esordienti che si è disputato con l'organizzazione del C. C. Stefanutti su un indovinato circuito di San Vito al Tagliamento. Zamuner, questa volta anziché cercare l'arrivo in volata, specialità in cui il giovane portacolori del G. S. Casagrande è praticamente imbattibile, ha preferito l'«assolo» quasi a voler dimostrare che, quando si è forti, non si ha bisogno di vivere sulle ruote degli altri per poi batterli allo sprint; e così se ne è andato dal gruppetto dei migliori che stavano conducendo la corsa a pochi chilometri dall'arrivo per precederli di 12'' al traguardo, dopo aver fatto salire il suo vantaggio, in un tratto intermedio fino a quasi mezzo minuto.

La competizione è stata velocissima e nonostante le numerose strette curve del circuito ha fatto registrare quasi 40 all'ora di media. Al ronchese Loris Bearzot (A. S. Ronchi) il merito maggiore di avere vivificato la contesa con una fuga solitaria che è durata più o meno una decina di giri. Anche De Candido e Duca hanno cercato la soluzione di forza, ma il G. S. Casagrande, che si era presentato alla partenza con ben dieci corridori, ha controllato la corsa con abilità riuscendo alla fine a propiziare la fuga e la conseguente vittoria del suo alfiere.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zamuner del G. S. Casagrande che compie i km. 47.250 del percorso in ore 1 e 11' alla media di km. 39.832; 2) Pasquale Polo (S. C. Padovani) a 12''; 3) Ernesto Badin (Bottecchia Pordenone) s. t.; 4) Bruno Candido (C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento); s. t.; 5) Rino De Candido (idem) s. t.; 6) Claudio Stoniazzi (Casagrande) s. t.; 7) Mauro Boghi (Bottecchia) s. t.; 8) Luciano Duca (Varianese) s. t.

L. G.

Vittoria di Bartoli fra gli «amatori»

La I Coppa Giorgio Marcon indetta dalla Società ciclistica Amatori Triestini è stata vinta da Eugenio Bartoli che ha tagliato il traguardo di Gabrovizza con 10'' di vantaggio su Zobec e con oltre 2' sul rimanente dei migliori. Una trentina i partenti che si sono dati subito battaglia finché, nei pressi di San Pelagio, Bartoli e Zobec operavano un allungo che doveva alla resa dei conti risultare decisivo. Bravi anche Fragiacomo, Bevilacqua, Ladovaz, Zerial e gli altri giunti al traguardo col gruppetto degli inseguitori. Ottima l'organizzazione curata dagli sportivi Benedetto Cicala, Renato Sbrizzi.

Ordine d'arrivo: 1) Eugenio Bartoli che compie i km. 51 in ore 1.17' alla media di km. 36,944; 2) Zobec a 10''; 3) Fragiacomo a 2'30''; 4) Bevilacqua; 5) Ladovaz; 6) Zerial; 7) Schreiber; 8) Tedesco; 9) Marega; 10) Bonanno; 11) Gianolla s.t.; 12) Del Ben a 4'; 13) Dudine; 14) Da Ros; 15) Forcillo; 16) Suligoi; 17) Depangher; 18) Volpe; 19) Bagatin; 20) Depretis; 21) Olivieri; 22) Abram; 23) Scialino.

MOTORI E FUCILI ACCOPPIATI AD ABILITA' E FORTUNA

Le interessanti vicende dell'Autocaccia di Zagabria

Zagabria, 19

L'equipaggio cagliaritano Marongiu (pilota) e Migliorelli (cacciatore) ha bissato il successo dello scorso anno al Rallye auto-caccia organizzato dalla Yugotours di Milano in collaborazione con la Federcaccia e all'Intercontinentale d'Assicurazione. Anche questa volta i sardi hanno fatto la parte del leone, benché il pilota non sia andato più in là del quarto posto nella classifica generale della fase automobilistica, imperniata su tre prove di velocità con percorso modificato da numerose chicanes, impostate e dirette dai notissimi piloti ing. Gigi Villoresi e Aldo Morgantini, prove favorevoli, però, alle vetturette veloci e maneggevoli. Difatti è stata la Mini Cooper del trevigiano Italo Pain a penalizzare tutte le altre 48 vetture, seguita dalla Porsche SC di Giuliano Bressan, dall'Alfa GTA dello jesolano Bonfanti, dalla Fulvia coupé di Marongiu e da altre due Cooper. Appena al 7.o e 8.o posto due Alfa 1750. Anche al triestino Tullio Stabile e al gradese Russian, rispettivamente sulle grosse Ford Cortina e Lancia Flavia, non è toccata miglior sorte, raccogliendo soltanto 55 e 50 punti dei 200 in palio per il primo classificato.

Il grande mattatore delle due giornate di gara è stato il cacciatore sardo Migliorelli, che ha abbattuto 26 capi con le 30 cartucce a disposizione, raccogliendo così ben 290 punti, che si sono aggiunti ai 185 del suo pilota Marongiu. Qui però bisogna aggiungere che oltre alle indubbie qualità di eccezionale tiratore, Migliorelli ha avuto la fortuna di capitare in una zona ricca di fagiani e di aver trovato dei validissimi e volonterosi battitori. Per contro, molti altri avversari non sono riusciti a sparare tutti i colpi per mancanza di... materia prima, e tra questi anche il triestino Ernesto Ugussi, che è rientrato con 10 colpi inesplosi dei 30 a disposizione. Nonostante ciò, Ugussi ha colpito 14 fagiani e due pernici, classificandosi sesto nella graduatoria dei cacciatori.

Lodevole è accurata l'organizzazione nei due settori, ma dalle discussioni che sono seguite e per rendere perfetta ed assolutamente imparziale la gara, bisognerà che nella prossima edizione vengano estratte a sorte le zone di caccia, i nomi dei battitori, sia permesso di portare il proprio cane ed assegnare ad ogni cartuccia inesplosa un certo numero di punti (diciamo cinque), contro i 20 della beccaccia, i 15 della starna e della lepre, i 10 del fagiano, in maniera da mitigare gli effetti delle zone più ricche rispetto alle più povere di selvaggina. Inoltre è doveroso far conoscere preventivamente ai piloti il tipo di prove, specificandole nel regolamento.

Tra i migliori cacciatori, oltre al Migliorelli, dobbiamo oggi nominare il sardo Enrico Barbieri, i milanesi Elio Servadei e Roberto Cappelli, il triestino Ugussi e il trevigiano Vincenzi.

Ogni sportiva rivalità si è spenta al lussuoso banchetto preparato all'Hotel Esplanade, durante il quale si è svolta la premiazione dei primi 30 concorrenti, ai quali sono andati i doni delle società e ditte Intercontinentale, Franchi, Fiocchi, Supercortemaggiore e Pernod. Tutti si sono dati appuntamento all'edizione 1970 di questa originale manifestazione.

T. S.

Ed ecco la classifica generale degli equipaggi in gara:

1) Marongiu-Migliorelli (Lancia Fulvia) Cagliari, punti 475; 2) Todde-Barbieri (Alfa 1750) Cagliari, p. 365; 3) Pain-Vincenzi (Mini Cooper) Treviso, p. 340; 4) Messina-Servadei (Fiat 124 Sport) Milano, Bonfanti-Santin (Alfa Giulia GTA) Jesolo, p. 325; 6) Viligiardi-Frittelli (Alfa 1750) Firenze, p. 305; 7) Aglietti-Cappelli (Fiat 125) Milano, p. 297,5; 8) Lasagna-Bartoli (Alfa Giulia) Milano, p. 285; 9) Fattori-Delaini (Alfa Giulia) Soave, p. 282,5; 10) Chiodi-Masia (Mini Cooper) Roma, p. 275; 11) Busonero-Usai (Cagliari) p. 272,5; 12) Pellizzoni A.- Pellizzoni M. p. 260; 13) Bressan-Mani (Porsche S.C.) Milano, p. 255; 14) Murru-Fois (Alfa 1750) Cagliari, p. 250; 15) Bongiorno-Giacometti (Verona) p. 245; 16) Gentili-Spadoni (Roma) p. 230; 17) Vinci-Musitelli (Varese) p. 227,5; 18) Stabile-Ugussi (Ford Cortina GT) Trieste, p. 215; 19) Rapallini-Rolla (La Spezia) p. 212,5; 20) Roisecco-Migliorelli Giovanni (Roma) p. 210; 21) Soncini-Orlandi (Modena) p. 207,5; 22) Dozza-Fleuri (Milano) p. 202,5; 23) Robino-Zurla (Bologna) p. 197,5; 24) Ammaturo-Fanoni (Bologna) p. 195; 25) Bariotti-Ranucci (Gorizia) p. 190; 26) Marzani-Della Vedova (Verona) p. 182,5; 27) Buldrini-Ricci (Rimini) p. 180; 28) Brichetti-Brichetti (Pavia) p. 177,5; 29) Pini-Segracora (Milano) p. 175; 30) Barbaranelli-Boscaini (Roma) p. 160; 31) De Vincentiis-Colatriano (Pescara) p. 155; 32) Giacometti-Giacometti (Verona) p. 150; 33) Pacini-Pieroni (Firenze) p. 145; 34) Simoncini-Gobbi (Firenze) p. 140; 35) Pattara-Sala (Milano) p. 137,5; 36) Ravagnan-Giacopuzzi (Verona) p. 132,5; 37) Di Brigida-Marino (Pescara) p. 125; 38) Panunzi-Ramenghi (Roma) p. 100; 39) Agnelli-Mirra (Modena) e Russian-Tosto (Flavia) Grado, p. 95; 41) Marcazzan-Bacigalupo (Milano) p. 65; 42) Scifoni-Scifoni (Roma) p. 60; 43) Di Stefano-Ferraris (VW) Torino, p. 55; 44) Conforti-Migliorelli Camillo (Roma) p. 40; 45) Valeriani-Barchiesi (Roma) p. 35.

ATLETICA PER ALLIEVI

Risultati mediocri nella «Coppa Zalateu»

Udine, 19

Di ordinaria amministrazione la quarta edizione della «Coppa Zalateu» per allievi di atletica leggera, svoltasi stamane al campo scuola di Paderno.

Classifica finale: 1) Libertas Udine punti 57; 2) ASU punti 42; 3) Libertas Pordenone punti 18,5; 4) CSI Friuli punti 16; 5) CSI Trieste punti 15,5; 6) Fiamma Trieste punti 4; 7) Acegat Trieste punti 2; 8) A. S. Moggese punti 1.

VELA: COPPA D'AUTUNNO

Su 51 imbarcazioni prima la «Betelgeuse»

La Coppa d'Autunno, organizzata dalla Società Velica di Barcola e Grignano, ha riscosso un eccezionale successo tra i proprietari delle imbarcazioni da crociera dei circoli del Golfo. Ben 51 sono state infatti le barche presentatesi alla partenza, con i guidoni della Società organizzatrice, della Triestina Vela, dell'Adriaco, e della Pietas Julia di Sistiana. La regata ha avuto inizio con il borino, che ha poi girato progressivamente per libeccio e ponentemaestro; si è sviluppata sul percorso Barcola - P.ta Sottile - Boa «del Sommergibile» - Barcola, dove il traguardo era posto forse troppo a terra ed ha messo in serie difficoltà i concorrenti, alle prese con la bonaccia finale. Il successo assoluto è stato appannaggio del «Betelgeuse», l'Alpa 9 del cap. Napp della STV, che sull'impoppata finale ha superato il «Göland» di Argenti, la barca più grande in regata, rimasta al comando per lungo tempo. Per la mancanza di uno spinnaker, il «Göland» è stato poi superato anche dal «Tahiti» di Brosch (STV) e dal nuovo «Mirella» di Gianolla (STV), protagonisti di un emozionante arrivo prua a prua. Al quarto posto, dopo una prova eccezionale, la prima passera, il «Nibbio» di Rossetti, che a sua volta è riuscito a saltare il meno attrezzato «Göland» nel finale. Queste sono state le maggiori protagoniste della regata, ma bisogna accomunare nell'elogio per la bella prestazione tutti gli equipaggi che hanno condotto a termine la prova, nonostante le difficili condizioni di vento iniziali e la snervante bonaccia finale.

ORDINE D'ARRIVO: 1) «Betelgeuse» (cap. Napp) STV; 2) «Tahiti» (Brosch) STV; 3) «Mirella» (Gianolla) STV; 4) «Nibbio» (Rossetti) STV; 5) «Göland» (Argenti) SVBG; 6) «Baluba» (Michelazzi) STV; 7) «Espero» (de Manzini) YCA; 8) «Altair» (Protti - Vaccari) YCA; 9) «Marie Gazelle» (Gelletti) Y. C.A.; 10) «Eos» (Zini) SVBG; 11) «Selma» (Boscolo) STV; 12) «Ibis» (Fontanot) STV; 13) «Cusan Joy» (Giurco) STV; 14) «Martin Eden» (Illeni) STV.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEI PIANI DI PACE CHE I DUE PAESI STANNO «LIMANDO»

TRA STATI UNITI E URSS INTESE E DISSENSI SUL M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Testi segreti, che costituiscono la base di discussione dei diplomatici di Stati Uniti e Unione Sovietica per una soluzione pacifica e duratura del problema del Medio Oriente, rivelano che fra le due potenze si è creata una certa intesa. La Russia propone, infatti, la creazione di una commissione composta dalle quattro grandi potenze, sotto la cui giurisdizione si dovrebbe trovare un contingente di forze dell'ONU le quali, a loro volta, dovrebbero assicurarsi che gli israeliani si ritirino da tutti i territori occupati.

Dal canto loro, gli Stati Uniti tengono aperta una porta per alcune modifiche di confine fra Israele e i suoi vicini arabi, e hanno preparato un nuovo statuto per la striscia di Gaza. Washington ha anche suggerito la smilitarizzazione dei territori attualmente in mano agli israeliani, che dovrebbero essere da loro sgomberati in base alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 1967. Le zone da smilitarizzare sarebbero la penisola del Sinai, la Giordania occidentale e le alture di Golan, già appartenenti alla Siria.

Attualmente, questi piani vengono esaminati, in colloqui a porte chiuse, tra l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin, e il vice segretario di Stato americano, Sisco. Dopo circa una trentina di questi incontri, ambedue i diplomatici sperano di aver fatto abbastanza progressi da permettere all'inviato speciale dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, di riprendere i colloqui con i dirigenti arabi e con quelli israeliani.

Esaminando i piani si nota, come si è detto, una certa concomitanza di idee fra Mosca e Washington, ma divergenze esistono ancora sui problemi principali. Fra l'altro, le due superpotenze non hanno ancora esaminato il problema di Gerusalemme, su cui gli israeliani praticano già una politica di vera e propria annessione. Il punto-base sul quale sia Russia che Stati Uniti si trovano d'accordo è che, dalla guerra del 1967, non dovrà venire alcuna annessione di nuovi territori per tutti gli Stati che vi hanno partecipato.

I testi distribuiti ai diplomatici affermano a chiare lettere che gli israeliani si debbono impegnare a ritirarsi dai territori occupati, mentre gli arabi dovranno riconoscere e soprattutto vivere in pace, con i loro vicini ebraici. Il canale di Suez dovrà essere aperto alla navigazione per tutte le bandiere, compresa quella israeliana: le maggiori divergenze tra S.U. e URSS concernono la forma dei colloqui di pace, la natura finale del trattato, gli obblighi egiziani e la apertura alla libera navigazione degli stretti di Tiran, negoziati «su riconosciuti aggiustamenti di frontiera», e sugli obblighi che gli israeliani hanno nei confronti dei profughi palestinesi.

Il piano sovietico, di circa duemila parole, è fondamentalmente filo-arabo, e non avrebbe potuto essere diversamente, dato il continuo appoggio sia materiale sia morale che l'Unione Sovietica ha sempre concesso agli arabi. Dal canto loro, gli americani hanno un programma in 13 punti, che venne sottoposto all'attenzione dei diplomatici nel luglio scorso. Per quanto riguarda la creazione della commissione speciale delle Nazioni Unite, l'Unione Sovietica propone: il Consiglio di sicurezza dovrebbe organizzare un corpo di forze speciali, per controllare il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, compresa Gaza e la guarnigione di Sharm El Sheik, che controlla gli stretti di Tiran.

La posizione degli Stati Uniti, per quanto riguarda le frontiere fra Israele e i suoi vicini arabi, è la seguente: Israele e la Repubblica Araba Unita «si dovranno accordare su un confine giusto e bilateralmente riconosciuto»; Israele, Egitto e Giordania dovranno negoziare insieme il futuro «status» della striscia di Gaza, sotto gli auspici dell'inviato dell'ONU, Jarring; dopo le necessarie e riconosciute rettifiche di confine, «le parti si dovranno accordare sulla smilitarizzazione dei territori» attualmente in mano alle truppe israeliane. La presenza di Jarring per la stipulazione di un accordo in tal senso è ritenuta, dagli Stati Uniti, essenziale.

I sovietici hanno già precisato, in parte, le modalità del ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. Nel loro documento si afferma che le truppe dovrebbero iniziare la ritirata «non appena sia stato depositato presso le Nazioni Unite il documento finale di pace». Gli israeliani, sempre secondo il piano di Mosca, «potrebbero, per esempio, nel primo mese di applicazione del trattato, ritirarsi da una gran parte della penisola del Sinai, dalla striscia di Gaza, dalla riva occidentale del Giordano. Non appena le forze israeliane si saranno ritirate di 30 o 40 chilometri dal canale di Suez, nei territori da loro lasciati verrebbero reinsediate le autorità e le forze di polizia egiziane».

Le maggiori differenze tra Mosca e Washington, tuttavia, si possono rilevare sulla natura del trattato di pace. La Russia parla, infatti, di «documento» o «documenti», ma non di un vero e proprio trattato di pace e inoltre non fa menzione della firma dei documenti da parte dei belligeranti: gli Stati Uniti, invece, sono molto più precisi, e parlano di un vero e proprio «trattato», firmato dalle parti e sottomesso per approvazione finale alle Nazioni Unite. L'URSS ha chiesto, poi, zone smilitarizzate lungo tutti i confini, la riconsegna di Gaza agli arabi (pur non specificando se il territorio sarà sotto sovranità egiziana e sotto quella giordana, come suggerito tempo fa dagli americani) e la permanenza di forze dell'ONU nel golfo di Aqaba, da Sharm El Sheik alla parte meridionale della penisola del Sinai.

A. P.

ARRESTO SENZA SPIEGAZIONI DEL FAMOSO COMPOSITORE GRECO

DAL CONFINO ALLA PRIGIONE IL MUSICISTA MIKIS THEODORAKIS

E' stato trasferito nel campo di reclusione di Oropos - Misurato risalto sulla stampa ateniese all'ondata di attentati dinamitardi nella capitale

Atene, 19

Le otto bombe esplose ieri ad Atene e che hanno provocato sei feriti, attirano oggi l'interesse della stampa greca, che dà, però, un risalto «misurato» alla notizia, secondo le istruzioni impartite dai competenti organi governativi Le foto dei feriti che sono stati ricoverati in ospedale appaiono nelle prime pagine, con una nota ufficiosa, in cui si definiscono «azioni vili e antidemocratiche» gli attentati dinamitardi. Il giornale governativo «Nea Politica», in un suo commento, scrive: «Il popolo greco, ben lungi dall'essere terrorizzato dagli attentati di ieri, si avvicina ancora di più al Governo che gli garantisce la stabilità, l'ordine e una marcia normale verso una vera democrazia». I giornali danno infine la notizia del processo che si svolgerà domani mattina, davanti al tribunale militare ateniese, contro i due presunti responsabili dell'attentato dinamitardo avvenuto la sera del 9 agosto, lungo una strada centrale della capitale, quando due bombe esplosero, senza però provocare ferimenti o danni.

Oggi intanto Mikis Theodorakis, il noto compositore greco, è stato trasferito in un campo di prigionia del remoto villaggio di montagna nel quale era stato inviato al confino 14 mesi fa. Un membro della famiglia del compositore di «Zorba il greco» ha precisato che, all'alba di oggi, Theodorakis, che ha 44 anni, è stato trasportato dal villaggio di Zatouna al campo di prigionia di Oropos, situato 60 chilometri a Nord di Atene.

Theodorakis era stato arrestato per la prima volta nell'agosto del 1967, ad Atene, sotto la accusa di avere ordito un complotto per rovesciare il regime militare che aveva assunto il potere nell'aprile dello stesso anno; fu liberato in base a una amnistia il 26 gennaio 1968, e confinato a Zatouna sette mesi dopo, come elemento «pericoloso per la sicurezza pubblica». La musica di Mikis Theodorakis è stata proibita in Grecia dopo il colpo di stato militare dello aprile 1967, perché è stata più volte utilizzata dagli oppositori di sinistra del regime. Il campo di prigionia di Oropos, nell'Attica, è utilizzato per i prigionieri politici arrestati dopo il putsch del 1967.

Il parente del compositore che ha annunciato il trasferimento ha precisato che «ieri sera un autocarro ha caricato tutti i suoi effetti personali nella villa, abitata dalla moglie di Theodorakis e dai suoi due figli, presso il golfo di Corinto, e questa mattina egli è stato trasferito nel campo di prigionia di Oropos».

Non è stata fornita alcuna spiegazione per il suo arresto: egli, ha aggiunto il parente, era stato confinato come elemento pericoloso per la sicurezza pubblica, ma non ha mai fatto nulla che possa giustificare questa decisione delle autorità. «Theodorakis — ha concluso — si era trasferito con il suo pianoforte nel villaggio, e non faceva nulla che potesse mettere in pericolo la sicurezza pubblica. Inoltre, le sue condizioni di salute non sono troppo buone».

Da segnalare, inoltre, che il giornale ateniese «Nea Politian» ha pubblicato oggi un'intervista con Spiros Markezinis, ex Ministro dell'economia, leader del «partito radicale» (sinistra), che è stato disciolto insieme a tutti gli altri raggruppamenti politici al momento del colpo di stato del 21 aprile 1967. L'uomo politico ha motivato il silenzio, impostosi sino a oggi, sulla rivoluzione con il fatto che l'improvviso cambiamento politico del 1967 non lo sorprese; anzi, egli stesso — a suo dire — lo aveva previsto e aveva pubblicamente dichiarato che le elezioni del 28 maggio 1967 non sarebbero mai avvenute.

Markezinis ha affermato di accettare senza pregiudizi la nuova realtà. In Grecia, ha osservato, l'intervento dell'Esercito ha sempre portato a cambiamenti di fondo per il Paese. Anche la rivoluzione attuale, secondo l'ex Ministro, non è il prodotto di un'improvvisazione, ma il risultato di errori politici precedenti, dovuti alle gravi responsabilità del mondo politico sin dal 1961.


Mikis Theodorakis

REPLICA ALL'EGITTO

NESSUNO STRANIERO tra i soldati israeliani

Tel Aviv, 19

«Israele non ha chiesto e non chiederà mai a un paese straniero di inviare soldati a combattere per Israele»: questa dichiarazione, fatta dal Primo Ministro Golda Meir ieri a una riunione elettorale a Richon Lezion, presso Tel Aviv, è stata pubblicata oggi, sotto grossi titoli, dai giornali israeliani. I commentatori vedono in questa dichiarazione una risposta categorica alle affermazioni egiziane, secondo le quali soldati americani presterebbero servizio nell'esercito israeliano.

Tutti i giornali sottolineano che il numero degli americani che hanno la doppia nazionalità e prestano servizio nell'esercito israeliano non supera il centinaio; inoltre, nell'esercito israeliano vi sono cittadini di altri paesi che possiedono la doppia nazionalità (francese, inglese eccetera), ma anche questi sono in numero assolutamente insignificante.

D'altra parte, non vi sono nell'esercito israeliano volontari stranieri, cioè privi di nazionalità israeliana: tutti coloro che, in grandissimo numero durante la guerra dei sei giorni, intendevano arruolarsi nell'esercito attivo israeliano hanno potuto rendersi conto che Israele li respingeva sistematicamente.

†

Ieri 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Benevenia
Direttore di Macchina
Soc. Italia a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie FRANCA con il marito PIERPAOLO CATI e MARGE, il fratello UMBERTO, la sorella LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto UGO CATI.

Si associano al lutto le famiglie: LA FRATTA, LOKAR, STOPPANI, BRUNA, MORDO.

Partecipa al lutto la famiglia GAMBA.

†

Dopo breve malattia si è ricongiunta al suo caro marito ALESSANDRO la

CONTESSA

Edith Caravadossi d'Aspromonte

A tumulazione avvenuta lo partecipano i figli ROBERTO con la moglie FRANCA, LEA, VITTORIA ed ADRIANA con il marito dott. ANSELMO SIGOVINI, la sorella Donna LYDIA AMARI, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al Primario prof. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Maria Zanuttin

Ne danno il triste annuncio la figlia, le sorelle, il fratello, il genero, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Tullio Furlani per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 ottobre si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia ved. Giugovaz

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNA in PALCICH, PINA in SACCARI, ANTONIO, ANTONIA in BENSI, i generi, la nuora, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonio Sborovaz**

è spirato il 19 ottobre

Ne danno l'annuncio le figlie MARIA, OTTAVIA ed ENRICA (assenti), ANTONIA e NERINA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La moglie e il figlio, profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al loro caro

Germano Lodi

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

In particolare il Comando Gruppo Carabinieri e l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

20.10.1966 - 20.10.1969

Nel III anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Baldo Baldi

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

«Rilancio» di ex Ministri gollisti

Parigi, 19

Cinque ex ministri gollisti hanno conquistato, nelle elezioni suppletive svoltesi oggi in alcune circoscrizioni della Francia, il seggio perso con l'ingresso nel precedente Governo. I candidati eletti che, dal giorno della costituzione del Governo di Chaban-Delmas non erano più né ministri né deputati, sono l'ex ministro dell'istruzione Edgar Faure, lo ex ministro delle forze armate Pierre Messmer, l'ex ministro dei trasporti Jean Chamant, l'ex ministro delle informazioni Joel Le Theule, e lo ex ministro degli affari sociali Pierre Dumans. Il solo ex Primo Ministro Couve de Murville non è stato eletto al primo scrutinio, e dovrà ripresentarsi domenica prossima agli elettori.

La vittoria dei candidati gollisti è stata più che netta, e la maggioranza conquistata superiore anche a quella del 1968. Con l'esito delle votazioni di oggi sale a 348 il numero dei seggi conquistati in Parlamento dal partito gollista e dai suoi alleati. Non vi è dubbio che l'ingresso nella Assemblea di cinque uomini (con Couve de Murville potrebbero essere sei) conosciuti per la loro lealtà al generale De Gaulle, renderà il compito di Pompidou ancora più arduo.

Nella telefoto Ansa-UPI, un momento delle elezioni, nella circoscrizione di Yvelines, in cui era candidato l'ex Premier Couve de Murville.

LONDRA TIEN FEDE ALL'ACCORDO CON I RUSSI

Liberi a giorni i Cohen scambiati con Gerald Brooke

I coniugi-spia dovevano scontare ancora dodici anni di carcere per le «soffiate» a Mosca sulla base dei «Polaris» a Portland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Venerdì prossimo Morris e Lola Cohen, le spie sovietiche di origine americana, condannate dagli inglesi a 20 anni di reclusione, saranno liberati e partiranno subito per la Polonia.

I Cohen sono stati sempre definiti dagli esperti «spie per vocazione», ma, nel gioco spionistico mondiale, erano costretti ormai a recitare la parte dei perdenti. Eppure i due avevano creato in Gran Bretagna un'attiva rete di informatori, ed erano riusciti a consegnare ai sovietici alcune informazioni segretissime, riguardanti la base di sottomarini atomici «Polaris» di Portland, sotto la guida della famosa spia Gordon Lausdale. I Cohen si trovavano in carcere fin dal 1961. Com'è noto, essi sono stati scambiati con il professor Gerald Brooke, lo studioso britannico arrestato nell'Unione Sovietica perché trovato in possesso di materiale di propaganda anticomunista e liberato poco tempo addietro.

Morris Cohen ha 60 anni, Lola si avvicina ai 56. Ambedue nati negli Stati Uniti, vennero invischiati nelle maglie dello spionaggio sovietico fin da giovani. Era un mestiere che, pur con i gravi rischi che comporta, li affascinava: facevano parte della rete di Rudolf Abel, uno dei «principi» dello spionaggio internazionale. Scomparso costui dalla scena degli «007» mondiali, i Cohen entrarono nell'organizzazione dei coniugi Rosenberg, famosi per aver consegnato ai russi diversi, importanti segreti atomici degli americani. Nel 1950 i Cohen acquistarono la cittadinanza polacca: ed è appunto in Polonia che si recheranno dopo la liberazione dalle carceri inglesi.

Nel caso di spionaggio dei «Polaris» vennero coinvolti anche due inglesi, impiegati nel Ministero della Marina: Harry Houghton e la sua ragazza Elisabeth Gee, ambedue condannati a 15 anni nel 1961. Il responsabile della «rottura» di questa catena di spie fu l'ispettore capo George «Moonraker» Smith, un segugio instancabile di Scotland Yard, attualmente in pensione.

Alcuni osservatori ritengono che la liberazione dei Cohen faccia parte di un disegno preordinato dei sovietici, i quali vogliono così dimostrare a tutti coloro che lavorano per Mosca che non verranno mai abbandonati a loro stessi. Infatti, il valore di Morris e Lola Cohen come spie è assai dubbio e, inoltre, essi ormai non sono più in grado di svolgere alcuna attività di questo genere.

Nel 1961, allorché il giudice Lord Parker condannò i Cohen a 20 anni di carcere, disse: «Voi siete spie professioniste e avete perso. Sapete benissimo cosa accade a chi perde». Da quel giorno, i Cohen hanno vissuto due vite distinte: Lola rinchiusa nella prigione femminile di Holloway, a Londra; Morris in quella di Parkhurts. I due si sono incontrati qualche volta, per un certo senso di umanità da parte delle persone che li avevano in custodia. Morris, un bibliofilo, linguista e uomo dalla conversazione affascinante, aveva conquistato il duro mondo dei criminali di Parkhurts: anzi, quando nel carcere si seppe della sua liberazione, gli altri detenuti vollero offrirgli una cena a base di pollo.

Lo scambio fra i Cohen e Booke ha altri precedenti, nella più recente storia dello spionaggio internazionale. Più famoso di tutti fu quello avvenuto fra il principe delle spie, il colonnello Abel, e il pilota americano Gary Powers, abbattuto con il suo «U 2» mentre sorvolava l'URSS. L'altro scambio ebbe come protagonista il «capo» dei Cohen, Konon Molody, meglio conosciuto come Gordon Lausdale, liberato dopo aver scontato tre dei 25 anni a cui era stato condannato. In cambio gli inglesi riottennero Greville Wynne, un cittadino inglese imprigionato per spionaggio al di là della cortina di ferro.

A. P.

INIZIA OGGI LA VISITA DELLO «STAFF» DI PRAGA

A Mosca i capi cechi siglano la «normalizzazione»

Preannunciata la firma di un nuovo documento congiunto «di fondamentale significato politico» per i due paesi

Praga, 19

Mentre sino a ieri sera si ignorava l'esatta composizione della delegazione cecoslovacca che si reca domani a Mosca, oggi il corrispondente nell'URSS della televisione cecoslovacca — come ha annunciato questa sera Radio Praga — ha reso noto che, praticamente, l'intera direzione cecoslovacca giungerà nella capitale sovietica per la firma di un documento di «fondamentale significato politico». Si recheranno a Mosca il Presidente Svoboda, il primo segretario del partito Husak, il capo del Governo federale Cernik, il capo dell'ufficio del CC per le terre ceche Lubomir Strougal, il membro del presidium del PC cecoslovacco Vasil Bilak, il Ministro della Difesa Martin Dzur, il Ministro del Commercio estero Frantizek Hamouz, e sarà anche presente l'ambasciatore cecoslovacco a Mosca Vladimir Koutzky.

«Questa visita — secondo il corrispondente della TV cecoslovacca — ultimerà il processo di normalizzazione dei rapporti esteri della Cecoslovacchia e vedrà la firma di un comunicato comune che, dopo il protocollo di Mosca firmato nell'agosto 1968 in condizioni anormali, costituirà il punto culminante dello sviluppo soddisfacente dei rapporti tra Cecoslovacchia e URSS. Si afferma negli ambienti giornalistici esteri a Mosca che il nuovo documento che, accanto ai problemi politici, tratterà sul piano generale anche problemi economici, susciterà una viva attenzione internazionale». Si tratterà di un «nuovo documento, di fondamentale significato politico» per i due paesi.

Il corrispondente ha poi detto che la visita della delegazione del partito e del Governo cecoslovacchi a Mosca durerà nove giorni. I cecoslovacchi visiteranno parecchie città, tra le quali Kiev e Volgograd, dove il Presidente Svoboda pronuncerà un discorso durante un raduno popolare.

VIOLENTI DUELLI lungo il Canale

Il Cairo, 19

Un portavoce militare egiziano ha annunciato che violenti duelli d'artiglieria si sono svolti stamane, in parecchi punti lungo il canale di Suez, dalle 8.45 alle 13.45, dopo che per tutta la notte erano proseguiti sporadici tiri. I cannoneggiamenti di stamane sono stati particolarmente pesanti nella parte meridionale del Canale. Nei settori di Port Tewfik, Al Kantara e a Sud dei Laghi Amari, ha affermato il portavoce, l'artiglieria egiziana ha ridotto al silenzio le batterie israeliane.

A Tel Aviv, portavoce ebraici hanno affermato, dal canto loro, che i duelli d'artiglieria svoltisi la notte scorsa e questa mattina hanno provocato tre feriti tra le forze israeliane.

SEI PERSONE MUOIONO in un metro d'acqua

Riverside, 19

Tre aviatori americani, che erano usciti in auto insieme a tre giovani sorelle, sono morti ieri, annegando lentamente, insieme alle ragazze, dopo che la loro automobile era andata a finire, capovolgendosi, in un canale di irrigazione con appena un metro d'acqua.

«Dev'essere stata una morte orribile» ha dichiarato un sergente della polizia di Riverside in California. L'auto, che aveva soltanto due porte, è finita capovolta in un canale d'irrigazione con le sponde in cemento e di forma inclinata verso il basso, larghe quel tanto da tenere serrata come in una morsa la auto rovesciata. Le sei persone all'interno, che in seguito all'incidente non avevano riportato ferite serie, non hanno potuto aprire in nessun modo le porte dell'auto, dato che queste quasi aderivano alle sponde di cemento del canale.

ALLARME (FONDATO O NO?) IN GRAN BRETAGNA

Una bomba a bordo di una nave israeliana

Un terrorista l'avrebbe posta su un mercantile che starebbe per giungere in un porto inglese

Londra, 19

Secondo quanto afferma un giornale domenicale inglese, tutti i porti del Regno Unito sarebbero stati messi in stato di allarme, ieri sera, dal Ministero dell'Interno e da Scotland Yard, in seguito a informazioni trasmesse dai servizi segreti israeliani, in base alle quali sarebbe imminente l'arrivo, in un porto inglese non specificato, di una nave israeliana a bordo della quale sarebbe stato piazzato, da un terrorista, un ordigno esplosivo, di potenza tale da distruggere la nave e da causare inoltre gravi danni agli impianti portuali ai quali essa accosterà.

Della nave in questione si hanno pochissime informazioni: si tratterebbe di un mercantile, un marinaio del quale — di origine etiopica — sarebbe un terrorista, appartenente a un «commando» arabo. Si ignora, peraltro, dove la nave dovrebbe attraccare. Per il momento le ricerche compiute dalle autorità competenti non avrebbero dato alcun risultato. Una nave battente bandiera israeliana, la «Kineret», sarebbe stata oggetto ieri sera, al suo arrivo a Londra, di minuziose perquisizioni da parte della polizia portuale che, tuttavia, non avrebbe trovato nulla di sospetto.

DIRITTO DI VOTO alle donne ticinesi

Ginevra, 19

Dopo ventitrè anni di lotte per ottenere il diritto di voto, le donne ticinesi hanno oggi raggiunto il loro obiettivo. Gli elettori maschi, chiamati a votare su una proposta di legge tendente appunto a introdurre nel cantone svizzero il suffragio femminile, hanno deciso a grande maggioranza (20 mila voti favorevoli), di ammettere la parità fra uomini e donne nelle elezioni cantonali e comunali. Gli oppositori al progetto sono stati oltre undicimila e la percentuale dei votanti ha superato di poco il 53 per cento.

Le precedenti votazioni sulla introduzione del suffragio femminile erano state tenute nel 1946, 1956 e nel 1966 e, ogni successiva votazione, la percentuale degli oppositori al voto femminile era progressivamente diminuita. Il canton Ticino è il sesto cantone della Svizzera (che, su piano federale, non ha ancora concesso il diritto di voto alle donne) a riconoscere la parità fra uomo e donna in materia di votazioni regionali. Gli altri cantoni sono Ginevra, Vaud, Neuchatel, Basilea città e Basilea campagna.

SECONDO AUTOREVOLI PREVISIONI SVEDESI

Forse a Ungaretti il «Nobel» letterario

E' uno dei grandi favoriti, assieme a Malraux

Stoccolma, 19

Il «Dagens Nyheter», il maggiore quotidiano scandinavo, ha pubblicato stamane un articolo, dedicato ai poeti e ai narratori candidati al Premio Nobel di quest'anno per la letteratura. André Malraux — che la scorsa settimana, da diverse fonti attendibili, era stato indicato come il più probabile vincitore del premio — viene ora considerato dall'articolista, Sven Hallen, come un candidato con minori possibilità di successo.

Hallen considera invece assai probabile la vittoria di Giuseppe Ungaretti, tradotto anche recentemente da Anders Osterling, uno dei poeti svedesi che fanno parte dell'Accademia, profondo conoscitore della letteratura italiana contemporanea. La silloge di poesie di Ungaretti nella versione di Osterling ha destato, appena apparsa, un eccezionale interesse fra la critica svedese più qualificata, e ora sono diversi i circoli letterari svedesi che sostengono con particolare entusiasmo la candidatura del poeta italiano.

Hallen, dopo Ungaretti e Malraux, fa ancora altri nomi come eventuali vincitori del premio, fra i quali Claude Simon, Günther Grass, Auden, Beckett, Senghor, Boll, il russo Solzhenitsin, l'australiano Patrick Whites. Quest'anno, i candidati al Nobel per la letteratura hanno raggiunto la cifra record iniziale di 104 nomi: tutte le letterature del mondo, maggiori e minori, vi sono rappresentate con uno o più nomi. La decisione dell'Accademia di Svezia, che si ritiene ancora divisa da forti contrasti nei riguardi della scelta, verrà annunciata giovedì.

LA MOGLIE E' IN CARCERE, I TRE FIGLI IN UN ISTITUTO PUBBLICO

In «ostaggio» i familiari di Biggs per costringere il bandito alla resa

«Abbiamo un'esca efficace» ha detto un funzionario della polizia australiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

La caccia a Ronald Biggs, l'ultimo bandito del postale Glasgow-Londra ancora in libertà dopo la sua evasione da un carcere di Londra nel 1965, è proseguita fino a stasera, in tutta l'Australia, senza alcun risultato, ma con una decisione estrema che sembra, in un certo senso, coinvolgere anche gli innocenti familiari del bandito, tenuti quasi come ostaggi, una parola già sinistra sul piano politico e più ancora su quello legale.

Eppure, questa è non solo l'interpretazione corrente delle pressioni morali che si cercano di esercitare su Biggs per costringerlo alla resa, facendo leva cioè sui suoi affetti familiari, ma il termine che, oggi, il maggiore giornale domenicale australiano, il «Sunday Telegraph» (omonimo di quello di Londra) ha usato esplicitamente, e amaramente, per indicare la posizione della moglie di Biggs, arrestata venerdì notte sotto l'imputazione formale di aver violato le leggi sull'immigrazione. «Questa volta» scrive il giornale, citando un funzionario di polizia, «abbiamo un'esca efficace. Per quanto corrotto, nessun uomo resisterebbe a vedere sua moglie imprigionata e i suoi bambini affidati a un istituto pubblico»: infatti ci sono di mezzo anche i tre figli di Biggs, di due, sei e nove anni.

La difesa della società dai delinquenti che la insidiano ha purtroppo i suoi aspetti crudeli, ma sull'aspetto legale del «metodo degli ostaggi», messo in atto in questo caso particolare, non si soffermano nemmeno i giornali inglesi, di solito così sensibili a questioni di questo genere: si avverte un'atmosfera di ira sorda, estrema, contro questi rapinatori dei due milioni e mezzo di sterline, sottratte alla collettività con un'audacia e una destrezza che, se non fossero state perseguite fino all'ultimo elemento colpevole, avrebbero potuto costituire un esempio e un incoraggiamento pericoloso per altri delinquenti inclini al «colpo grosso».

La signora Charmaine Biggs è rinchiusa nel carcere femminile di Fairlea, a Melbourne, e in realtà la sua funzione di ostaggio non eccede i termini formali della detenzione, prevista per il reato di cui è imputata. Giocano tuttavia, in questa situazione, timori vaghi e apprensioni oscure: ed è su questi che la polizia australiana ha contato, arrestando la signora Biggs e mandandola in carcere per un periodo che appare praticamente indefinito, sulla base di indefinibili supplementi di indagine. Frattanto, si conferma anche oggi che Biggs non può essere fuggito lontano, e forse si nasconde ancora nella stessa città di Melbourne: tutti i porti e gli aeroporti sono sorvegliati e, anche se egli avesse trovato un piccolo aereo privato, non avrebbe potuto raggiungere con esso un altro continente, come da qualche parte si è voluto affermare.

E. G.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata telefonare dalle 8-12 al 31172, orario ufficio al 61527. 35400 B

C Richieste d'impiego L. 30

RAGIONIERE 27enne pratica quinquennale conoscenza inglese francese mezzo proprio iscritto corso operatori IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 35670 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. TECNICO radio - TV esegue riparazioni. Telef. 53398. 35349 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 53507 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera pratica cercasi apprendista banconiera se praticissima assumesi con qualifica aiuto banconiera. Presentarsi Degustazione OP, Oriani 5. 54324 D

AIUTO commessa per lavanderia - pulitura cercasi. Torrebianca 35, tel. 28336. 35508 D

GARZONA pratica cerca Salone Renata. Tel. 741352. 53379 D

IMPORTANTE ditta locale ramo radio - TV elettrodomestici cerca tecnici veramente capaci mestiere buona retribuzione patente auto referenze. Cassetta 533691 D - SPI.

IMPORTANTE ditta locale ramo radio - TV elettrodomestici cerca apprendisti volonterosi, massima serietà, buona retribuzione. Cassetta 53689 D - SPI.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano. 6256 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

H Oggetti smarriti L. 60

COCKER fulvo nome Rasty fuggito sabato Moccò. Mancia telef. 727873. 8439 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Muggia attico panoramico salone camera bagno cucinino. Altro mobiliato tre camere cucina bagno Cantù. Appartamento 2 camere soggiorno bagno. Opicina in villa tre, quattro camere servizi. Locali d'affari 80 - 130 metri centralissimo. Agenzia AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 53693 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere doppi servizi riscaldamento autonomo. Altro tre camere cameretta cucina bagno. Altri camera cucina Altri camera focolaio. Camere vuote mobiliate centrali affittansi. Magazzini (1) 150 mq. affittasi. Cercasi appartamenti affitto due tre quattro camere servizi per persone veramente solvibilissime. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53599 I

APPARTAMENTINO, Toti, camera, cucina, adatto persona sola, 9.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 35478 I

APPARTAMENTO, Fabio Severo, rimesso nuovo, camera, soggiorno, cucinino, 25.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 35478 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno, centralnafta, affitta 29.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35404 I

APPARTAMENTO in villetta ROSSETTI: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino affitta rinnovato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35404 I

BARRIERA 2 stanze, cucina, WC., 25.000; 3 stanze, cucina, bagno 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 53587 I

MAGAZZINO paraggi Ospedale, adatto deposito negozio ecc. affittasi 70.000; altro via Rossetti angolo via Ginnastica, affittasi uso deposito, circolo ecc. Agenzia Gentile, Toro 8. 53451 I

UFFICI stanze singole paraggi piazza Malta casa nuova affitta privato. Telef. 31021. 53595 I

ZONA Stazione, stanza stanzetta, cucina wc, affittasi 18.000. Altro Giardino pubblico 15.000. Informazioni tel. 734257. 35412 I

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni caldaie gas, ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telefono 734221. 53395 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 53509 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 53509 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie per uso campagna. Tel. 28551. 35205 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI introdotti combustibili offresi interessante abbinamento. Roxchimie Italiana, Leopardi 26 - 20123 Milano. 6299 P

CALZELASTICHE importante industria cerca rappresentante introdotto farmacie - ortopedici zona Veneto - Curriculum. Thomas Casella Postale 1650 - Milano. 6292 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

OCCASIONE vendesi Fiat 600 causa partenza, in mattinata. Tel. 725619. 35620 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI osteria trattoria centro lavoro controllabile 50 pasti vino 70-80 litri extra bibite birra; fiaschetteria centro vastissima licenza alcoolici superalcoolici avviatissima; cedesi causa trasferimento locale avviato con vastissima licenza molte voci merceria abbigliamento uomo donna cartoleria chincaglieria affitto 20.000; negozio (Tribunale) frutta verdura arredato avviato cedesi, oppure vendesi con muri casa nuova; affarone rivendita tabacchi giornali vastissima licenza da bazar zona turismo forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 53693 R

ABBIGLIAMENTO zona Sonnino, vastissima licenza vendesi 1.000.000; altro stessa zona ottimo lavoro vendesi 2.400.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53349 R

ALIMENTARI Self-Service, unico in zona, vendesi o darebbesi gestione; alimentari zona Giulia, forte lavoro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53447 R

ALIMENTARI causa anzianità zona periferia lavoro sicuro vendesi 500.000, rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53597 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa ritiro. Trattoria centrale lavoro sicuro vendesi. Negozio frutta verdura vendesi 650.000. Spaccio vini vendesi. Salone parrucchiere, salone barbiere, negozio abbigliamento vendonsi causa partenza. Latteria, latteria caffè vendonsi. Negozi alimentari vendonsi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53599 R

BAR centralissimo, tutte licenze, vendesi; altro periferico vendesi 5.000.000; altro centro, grande sala, totocalcio vendesi; bar pizzeria centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53447 R

BUFFET zona Ponterosso vendesi occasione 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53447 R

BUFFET - ristorante centralissimo vendesi condizionando pagamento; ristorante bar Monfalcone fortissimo lavoro darebbesi gestione famiglia mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 53447 R

FRUTTA - verdura zona S. Vito vastissima licenza vendesi 1 milione trattabile; altro zona Campanelle affittasi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 53449 R

LATTERIA zona Campi Elisi, vendesi 1.800.000; altra zona Giulia vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53451 R

NEGOZIO artigianale, ricami, lenzuola, vari macchinari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

LOCALE centralissimo 400 mq. eventualmente adatto qualunque attività commerciale cedesi causa ritiro commercio. Alberghi piccoli grande vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53599 R

NEGOZIO commestibili, piazza SANSOVINO, avviato, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 35404 R

NEGOZIO plastica, zona popolatissima, vendesi compreso merce, 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53449 R

NEGOZIO ferramenta usata e nuova vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53451 R

PULITURA secco e stireria, fortissimo lavoro, causa immediata partenza vendesi condizioni favorevolissime o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53447 R

ROSTICCERIA ottimo lavoro, vendesi rara occasione 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53349 R

TRATTORIA zona Viale XX Settembre, forte lavoro pranzi e cene vendesi 3.500.000; altra zona Piccardi, ottimo lavoro pranzi vendesi 7.000.000 condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 53451 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage tre camere cucina bagno poggiolo; casetta Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata; villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta; Timavo pianeggiante terreno per costruzione 20.000 mq.; Opicina terreni per costruzioni; altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Faccanoni verso Opicina; Ginestre mare ottomila metri terreno vendesi in blocco. Attico, zona Tigor, 2 camere, salone, bagni, cucina, terrazza 80 metri. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 53693 S

A. ZONA verde tranquilla, inizio costruzione palazzina, 2-3 stanze, tutti conforts, grandi terrazze, posteggio, giardino. Informazioni vendite telefonare 734257. 35412 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI — ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA), TEL. 811225, ORARIO: 9 - 13; 14.30 - 18.30. 53117 S

APPARTAMENTI Sangiacomo due camere cucina libero lire 2.800.000. Altro zona Castagneto camera due camerette cucina gabinetto 2.750.000. Revoltella pianoterra due camere cucina pianoterra 1.900.000 trattabili. Risorta 4 camere cucina bagno 5.200.000. Altri due camere cucina gabinetto 2.500.000. Altro zona Rossetti due camere camerino cucina cantina 3.800.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Locali centrali vendonsi. Soffitte camera cucina 650.000; altra camera cameretta cucina vendesi 800.000. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53597/2 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova camera soggiorno servizi, due camere cucina bagno riscaldamento centrale, tre camere doppi servizi centralnafta ascensore; altri piano attico vendonsi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53597/1 S

APPARTAMENTI panoramici paraggi via dell'EREMO: salone 2 stanze cucina doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 35404 S

APPARTAMENTO in palazzina GRETTA: 3 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio, garage, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35404 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vende Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 53119 S

OCCASIONE con ottimo reddito privato vende appartamento nuovo affittato ad uso ufficio paraggi piazza Malta. Telefonare 31021. 53593 S

SOFFITTA centrale ingresso indipendente vano unico 550.000; altra camera cucina 1.580.000 vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13.30 Canal Piccolo 2, ultimo. 53595 S

VILLA signorile zona Rossetti tre camere cameretta due servizi garage giardino vendesi vera occasione. Altra zona Barcola vendesi. Casa con campagna zona Monfalcone vendesi. Cerchiamo ville casette qualunque zona, telefonare ore ufficio. Corso Saba 33, Agenzia Service, telefono 741.630. 53597 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.